



**BILANCIO D'IMPRESA
31 DICEMBRE 2018**

PROGETTO DI BILANCIO DI IMPRESA

**AL 31 DICEMBRE 2018
XXXVII ESERCIZIO**

**Consiglio di Amministrazione
3 aprile 2019**

BANCA INTERMOBILIARE DI INVESTIMENTI E GESTIONI

Sede Legale: Via Gramsci, 7 – 10121 Torino

Capitale sociale € 156.757.116 int. vers.

Codice Azienda Bancaria n. 3043.7 – Albo Banche n. 5319

Registro Imprese di Torino n. 02751170016

C.C.I.A.A. di Torino n. REA 600548 – Cod. Fisc./ Partita IVA 02751170016

Iscritta all'Albo delle Banche al n. 5319

Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia e

al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

CAPOGRUPPO DEL GRUPPO BANCARIO

BANCA INTERMOBILIARE

(Iscritto all'Albo dei gruppi bancari in data 3.11.2017 cod n. 3043)

Sommario

PROGETTO DI BILANCIO DI IMPRESA	359
RELAZIONE SULLA GESTIONE	361
Principali dati di Banca Intermobiliare	362
Prospetti contabili riclassificati del bilancio d'impresa	364
Le grandezze operative ed i dati patrimoniali individuali	366
Risultati economici	385
Redditività complessiva	391
Altri aspetti	392
Aggiornamento sulle iniziative adottate e in corso per il superamento della situazione rilevante ai sensi dell'art. 2446 cod. civ.	393
Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio	395
Continuità aziendale	395
La prevedibile evoluzione della gestione	395
Progetto di destinazione del risultato d'esercizio	396
PROSPETTI CONTABILI	397
STATO PATRIMONIALE	398
CONTO ECONOMICO	400
PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA	401
PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO	402
RENDICONTO FINANZIARIO	403
NOTA INTEGRATIVA	405
Parte A – Politiche contabili	406
Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale	460
Parte C – Informazioni sul conto economico	504
Parte D – Redditività complessiva	520
Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	521
Parte F – Informazioni sul patrimonio	556
Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda	561
Parte H – Operazioni con parti correlate	562
Parte L – Informativa di settore	570
Allegato 3 – Onorari Società di Revisione al Bilancio d'impresa	574
Allegato 4 – Resoconto FTA dell'IFRS 9 di Banca Intermobiliare	575
RELAZIONI AL BILANCIO D'IMPRESA	592
Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art 154 Bis del D.lgs. 58/1998	593
La relazione del Collegio Sindacale	594
La relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa	595

**BILANCIO D'IMPRESA
31 DICEMBRE 2018**

**RELAZIONE SULLA GESTIONE
AL BILANCIO D'IMPRESA**

Principali dati di Banca Intermobiliare

Dati di sintesi di Banca Intermobiliare

VALORI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Valori espressi in €/Migl.)¹

	2018	2017 riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Margine di interesse	9.074	12.546	(3.472)	-27,7%	12.546
Margine di intermediazione	69.521	66.185	3.336	5,0%	67.944
Risultato della gestione operativa	(9.802)	(6.251)	(3.551)	-56,8%	(4.492)
Risultato ante imposte	(97.523)	(54.383)	(43.140)	-79,3%	(54.383)
Risultato d'esercizio	(106.390)	(43.115)	(63.275)	-146,8%	(43.115)

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione
Raccolta complessiva	4.654	6.189	(1.535)	-24,8%
Raccolta diretta	851	1.084	(233)	-21,5%
Raccolta indiretta	3.803	5.105	(1.302)	-25,5%

VALORI PATRIMONIALI ED OPERATIVI (Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione	31.12.2017 pubblicato
Portafoglio crediti verso la clientela	299	421	(122)	-29,0%	668
- di cui impieghi vivi verso la clientela	231	389	(158)	-40,6%	397
- di cui attività deteriorate nette	45	7	37	509,6%	245
Crediti verso la clientela cartolarizzati	-	171	(171)	-100,0%	-
Totale Attivo	1.304	1.474	(170)	-11,5%	1.542

PATRIMONIO (Valori espressi in €/Mln.) E COEFFICIENTI PATRIMONIALI BASILEA III

	31.12.2018 IFRS 9 Phased in	30.06.2018 IFRS 9 Phased in	01.01.2018 IFRS 9 Phased in	31.12.2017 IAS 39 Fully Loaded	31.12.2017 IAS 39 Phased in
Patrimonio netto	75,1	4,3	74,3	142,5	142,5
Fondi Propri	138,9	23,3	117,8	121,2	124,5
Eccedenze di Fondi Propri	94,9	-47,3	39,2	41,8	45,1
Riserva di conservazione del capitale	10,3	16,5	18,4	12,4	12,4
Totale RWA	614,4	959,1	1.059,2	1.069,9	1.069,9
CET1 – Phased in Capitale Primario di classe 1	22,61%	2,43%	11,13%	11,33%	11,56%
T1 - Capitale di classe 1	22,61%	2,43%	11,13%	11,33%	11,56%
Total Capital Ratio	22,61%	2,43%	11,13%	11,33%	11,64%
Indice di patrimonializzazione ²	2,83	1,38	1,39	1,42	1,46

¹ I valori economici sono stati riclassificati rispetto allo schema di conto economico previsto dalla Circolare n. 262 del 2005 di Banca d'Italia e successive modifiche al fine di ottenere una migliore rappresentazione gestionale dei risultati. Si rimanda alle note presenti in calce alla tabella del conto economico consolidato riclassificato.

² Indice di patrimonializzazione rapporto tra Fondi Propri e Requisiti patrimoniali

INDICI DI REDDITIVITÀ

	2018	2017 riesposto	Variazione punti %	2017 pubblicato
Margine di interesse/Margine di intermediazione	13,1%	19,0%	-5,9	18,5%
Commissioni nette/Margine di intermediazione	34,3%	47,6%	-13,3	46,4%
Risultato della gestione operativa/Margine di intermediazione	-14,1%	-9,4%	-4,7	-6,6%
Cost/Income Ratio (inclusi altri oneri/proventi di gestione)	116,1%	112,1%	4,0	109,2%
Risultato netto/Patrimonio netto medio (ROE)	114,1%	109,4%	4,7	106,6%
Risultato netto/Totale Attività (ROA)	-142,2%	-37,3%	-104,9	-37,3%
	-7,7%	-3,0%	-4,7	-3,0%

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione punti %	31.12.2017 pubblicato
Esposizioni in bonis/Portafoglio crediti vs clientela ³	77,2%	92,3%	-15,1%	59,5%
Esposizioni deteriorate totali/ Portafoglio crediti vs clientela	14,9%	42,3%	-27,5%	36,7%
- di cui sofferenze / Portafoglio crediti vs clientela	0,9%	26,6%	-25,7%	22,5%
- di cui inadempienze probabili/Portafoglio crediti vs clientela	13,9%	15,2%	-1,3%	13,9%
Tasso di copertura Esposizione in bonis	0,8%	0,9%	-0,1%	0,7%
Tasso di copertura Esposizioni deteriorate	25,0%	71,4%	-46,4%	60,6%
- di cui per sofferenze	74,5%	76,6%	-2,1%	68,6%
- di cui per inadempienze probabili	14,5%	54,7%	-40,2%	34,1%

STRUTTURA OPERATIVA

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
Numero dipendenti e collaboratori (totali)	462	475	(13)	-2,7%
- di cui dipendenti	423	434	(11)	-2,5%
- di cui Private Bankers	142	149	(7)	-4,7%
Numero filiali Banca Intermobiliare	26	29	(3)	-10,3%

INDICATORI PER DIPENDENTE (Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
Margine di intermediazione/N. medio del personale	162	170	(8)	-5,0%
Costo del personale/N. medio dipendenti	88	90	(2)	-2,7%
Totale attivo/N. totale personale	2.823	3.103	(280)	-9,0%

INFORMAZIONI SUL TITOLO AZIONARIO BANCA INTERMOBILIARE

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
N. azioni ordinarie in circolazione (al netto az. proprie)	697.285.586	149.632.100	547.657.814	366,0%
Patrimonio netto unitario su azioni in circolazione	0,11	0,95	(1,09)	-91,0%
Quotazione per azione ordinaria nell'anno				
Minima	0,16	0,19	(0,29)	-64,0%
Media	0,31	1,45	(0,88)	-74,2%
Massima	0,47	1,52	(1,05)	-68,8%
Capitalizzazione di Borsa	113	177	(64,00)	-36,2%
Price/Book Value	1,50	1,24	0,26	21,1%
Utile base per azione (EPS basic) - Euro	(0,704)	(0,288)	(0,416)	n.a.
Utile diluito per azione (EPS diluted) - Euro	(0,704)	(0,288)	(0,416)	n.a.

³ "Portafoglio crediti vs clientela" comprende la voce di bilancio 40.b "Crediti verso la clientela" ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario. Il dato comparativo inclusi i crediti oggetto di cartolarizzazione iscritti alla voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione".

Prospetti contabili riclassificati del bilancio d'impresa

Conto economico riclassificato del bilancio d'impresa⁴ (Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Interessi attivi e proventi assimilati	17.282	26.308	(9.026)	-34,3%	26.308
Interessi passivi e oneri assimilati	(8.208)	(13.762)	5.554	-40,4%	(13.762)
Margine di interesse	9.074	12.546	(3.472)	-27,7%	12.546
Commissioni attive	32.710	41.066	(8.356)	-20,3%	41.066
Commissioni passive	(8.896)	(9.571)	675	-7,1%	(9.571)
Commissioni nette	23.814	31.495	(7.681)	-24,4%	31.495
Risultato portafoglio trading	779	5.894	(5.115)	-86,8%	6.209
Risultato portafoglio banking book	4.588	8.283	(3.695)	-44,6%	9.727
Dividendi da partecipazioni	31.266	7.967	23.299	292,4%	7.967
Risultato operatività finanziaria	36.633	22.144	14.489	65,4%	23.903
Margine di intermediazione	69.521	66.185	3.336	5,0%	67.944
Spese per il personale	(40.393)	(36.575)	(3.818)	10,4%	(36.575)
Altre spese amministrative	(39.597)	(36.728)	(2.869)	7,8%	(36.728)
Ammortamenti operativi	(752)	(893)	141	-15,8%	(893)
Altri oneri/proventi di gestione	1.419	1.760	(341)	-19,4%	1.760
Costi operativi	(79.323)	(72.436)	(6.887)	-9,5%	(72.436)
Risultato della gestione operativa	(9.802)	(6.251)	(3.551)	-56,8%	(4.492)
Cessione e rettifiche di valore nette sui crediti	(67.842)	(45.917)	(21.925)	47,7%	(45.528)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(1.138)	(95)	(1.043)	1097,9%	(1.854)
Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri	(1.117)	(1.576)	459	-29,1%	(1.965)
Rettifiche di valore nette su partecipazioni	(17.624)	(544)	(17.080)	3139,7%	(544)
Risultato ante imposte	(97.523)	(54.383)	(43.140)	-79,3%	(54.383)
Imposte sul reddito di periodo	(24.828)	1.987	(26.815)	n.a.	1.987
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(122.351)	(52.396)	(69.955)	-133,5%	(52.396)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	15.961	9.281	6.680	72,0%	9.281
Utile (Perdita) d'esercizio	(106.390)	(43.115)	(63.275)	-146,8%	(43.115)

⁴ Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale dei risultati, i dati economici riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per le seguenti riclassifiche: i costi relativi alla componente variabile della remunerazione di *private bankers* dipendenti ed altri costi minori, sono stati riclassificati dalla voce "Spese per il personale" alla voce "Commissioni passive" (per €/Migl. 409 al 31.12.2018 e per €/Migl. 538 al 31.12.2017); le rettifiche di valore a riduzione degli interessi attivi relativi a posizioni deteriorate (pari €/Migl. 2.018 al 31.12.2018 e €/Migl. 2.171 al 31.12.2017) sono state riclassificate dalla voce "Interessi attivi e proventi assimilati" alla voce delle "Rettifiche di valore nette su crediti".

Risultato portafoglio negoziazione include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 80 a) e 110 b) e la voce 70 relativa al trading book.

Risultato portafoglio bancario include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 a) e 100 b) e c) e la voce 70 relativa al banking book.

La voce rettifiche di valore su crediti include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 a) e 130 a)

La voce ammortamenti operativi include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 180 e 190.

Stato patrimoniale riclassificato⁵ del bilancio d'impresa

(Valori espressi in €/Migl.)

ATTIVO	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Cassa	1.554	1.688	(134)	-7,9%	1.688
Crediti:					
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	231.222	388.645	(157.423)	-40,5%	397.300
- Crediti verso clientela altri	68.150	32.348	35.802	110,7%	270.452
- Crediti verso banche	68.589	106.316	(37.727)	-35,5%	106.330
Attività finanziarie:					
- Di negoziazione	48.123	53.815	(5.692)	-10,6%	44.448
- Disponibili per la vendita	662.117	404.301	257.816	63,8%	413.668
- Di copertura	-	1.607	(1.607)	-100,0%	1.607
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	82.032	86.627	(4.595)	-5,3%	99.298
- Immateriali e materiali	2.062	1.594	468	29,4%	4.329
Immobili destinati alla vendita	-	-	-	-	7.100
Attività in via di dismissione	-	214.604	(214.604)	-100,0%	13.029
Altre voci dell'attivo	140.222	182.397	(42.175)	-23,1%	182.471
Totale dell'attivo	1.304.071	1.473.942	(169.871)	-11,5%	1.541.720

PASSIVO	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Debiti:					
- Debiti verso banche	269.922	180.126	89.796	49,9%	180.126
- Debiti verso clienti	843.648	1.022.724	(179.076)	-17,5%	1.022.724
Titoli in circolazione	7.253	60.686	(53.433)	-88,0%	60.686
Passività finanziarie:					
- Di negoziazione	27.943	39.858	(11.915)	-29,9%	39.858
- Di copertura	6.418	8.906	(2.488)	-27,9%	8.906
Fondi a destinazione specifica	27.237	27.762	(525)	-1,9%	27.276
Altre voci del passivo	46.529	59.542	(13.013)	-21,9%	59.644
Patrimonio netto	75.121	74.338	783	1,1%	142.500
Totale del passivo	1.304.071	1.473.942	(169.871)	-11,5%	1.541.720

5 Al fine di fornire una migliore rappresentazione gestionale, i dati patrimoniali riclassificati differiscono dagli schemi di Banca d'Italia per: i) la riclassifica dei cespiti provenienti da operazioni di recupero crediti dalla voce 130 "Altre attività" alla voce "Immobili destinati alla vendita" per il dato comparativo al 31.12.2017 pari a €/Migl. 21.900; ii) riclassifica dei titoli iscritti dalla voce 40 b) "Crediti verso la clientela" alla voce "Attività finanziarie – Portafoglio bancario" per €/Mln. 91,3 al 31.12.2018.

La voce Altre voci dell'attivo include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 100 e 120 al netto degli immobili di cui sopra.

La voce Fondi a destinazione specifica include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 90 e 100.

La voce Altre voci del passivo include le voci di bilancio Circ. n. 262 Banca d'Italia 60 e 80.

Le grandezze operative ed i dati patrimoniali individuali

Raccolta complessiva della clientela

La raccolta complessiva dalla clientela ammonta a €/Mld. 4,7 al netto delle duplicazioni e registra una diminuzione del 24,8%, rispetto ai valori del 31.12.2017. La variazione è riconducibile all'incertezza relativa agli assetti societari (che ha caratterizzato la seconda parte del 2017 ed il primo trimestre del 2018) unitamente all'andamento dei mercati finanziari nel quarto trimestre.

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
Raccolta diretta	851	1.084	(233)	-21,5%
Raccolta indiretta	3.803	5.105	(1.302)	-25,5%
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	4.654	6.189	(1.535)	-24,8%

Composizione della raccolta complessiva dalla clientela

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione assoluta	Variazione %
RACCOLTA DIRETTA				
Debiti verso la clientela	844	1.023	(179)	-17,5%
Debiti rappresentati da titoli	7	61	(54)	-88,5%
<i>totale raccolta diretta</i>	<i>851</i>	<i>1.084</i>	<i>(233)</i>	<i>-21,5%</i>
RACCOLTA INDIRETTA				
Patrimonio in amministrazione	3.803	5.105	(1.302)	-25,5%
<i>totale raccolta indiretta</i>	<i>3.803</i>	<i>5.105</i>	<i>(1.302)</i>	<i>-25,5%</i>
RACCOLTA COMPLESSIVA DALLA CLIENTELA	4.654	6.189	(1.535)	-24,8%

La raccolta diretta

La raccolta diretta al 31.12.2018 pari a €/Mld. 0,851 (€/Mld. 1,084 al 31.12.2017) risulta in diminuzione del 21,5% a/a. In particolare si registra una contrazione dei conti correnti della clientela e dei titoli obbligazionari, ormai giunti a scadenza, emessi da Banca Intermobiliare e sottoscritti dalla clientela.

La raccolta indiretta

La raccolta indiretta, interamente costituita da patrimoni in amministrazione, ammonta a €/Mld. 3,8, contro €/Mld. 5,1 relativi al 31.12.2017.

Impieghi e altri crediti verso la clientela

Il portafoglio crediti verso la clientela si attesta al 31.12.2018 a €/Mln. 299,4, in riduzione del 28,9% rispetto al dato comparato “31.12.2017 pubblicato” principalmente a fronte della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 (in vigore dall’1.1.2018) e della riclassifica del portafoglio crediti deteriorati, oggetto di cartolarizzazione, tra le “Attività non correnti in via di dismissione”.

Dettaglio portafoglio crediti verso la clientela⁶

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Impieghi vivi verso la clientela	231.222	388.643	(157.421)	-40,5%	397.300
Altri crediti verso clientela	68.150	32.349	35.801	110,7%	270.452
Totale portafoglio crediti verso la clientela	299.372	420.992	(121.620)	-28,9%	667.752

Impieghi vivi

Gli impieghi vivi si attestano al €/Mln. 231,2 in flessione del 40,5% rispetto al dato comparativo “01.01.2018” (pari a €/Mln. 388,6) in ragione dell’importante attività di de-risking avviata nel 2017 con la cessazione dell’attività di erogazione a clientela “*corporate*” e le nuove politiche di erogazione focalizzate sui crediti “*lombard*”. In valore assoluto la riduzione è stata pari a €/Mln. 157,4 di cui €/Mln. 111,4 relativi a scoperti di conto corrente, €/Mln. 40,1 relativi a mutui e €/Mln. 5,9 i finanziamenti a breve termine.

Impieghi vivi verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Scoperti di conto corrente	117.766	229.193	(111.427)	-48,6%	231.619
Mutui	109.878	149.972	(40.094)	-26,7%	156.167
Finanziamenti breve termine	1.973	7.856	(5.883)	-74,9%	7.892
Altri impieghi	1.605	1.622	(17)	-1,0%	1.622
Totale impieghi vivi verso la clientela	231.222	388.643	(157.421)	-40,5%	397.300

Le erogazioni di credito sono assistite principalmente da garanzie su pegni rotativi o da ipoteche immobiliari opportunamente scartate secondo parametri prudenziali previsti dalla policy del credito e periodicamente monitorate.

Gli impieghi vivi verso la clientela registrano un tasso di copertura pari all’0,8% (0,9% del 01.01.2018). Rispetto ai dati di sistema pubblicati nel “Rapporto di stabilità finanziaria” si segnala un tasso di copertura delle “attività in bonis” sostanzialmente in linea con il dato di sistema pari al 0,8% in riferimento alle “Banche non significative”.

Altri crediti verso la clientela

Nella sottostante tabella sono riportati gli “Altri crediti verso la clientela” diversi dagli impieghi vivi, costituiti prevalentemente da margini presso clearing house/brokers e da crediti per attività deteriorate nette residuali. Alla data del 31.12.2018 la voce “Altri crediti verso la clientela” risulta pari a €/Mln. 68,1 in aumento rispetto a €/Mln. 32,3 relativi all’1.1.2018 ed in riduzione rispetto a €/Mln. 270,5 relativi al 31.12.2017 a fronte della FTA dell’IFRS 9 e della riclassifica del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione tra le “Attività non correnti in via di dismissione” in attuazione alla strategia di *de-risking*.

⁶ Il “Portafoglio crediti vs clientela” comprende la voce di bilancio 40.b “Crediti verso la clientela” ad eccezione dei titoli di debito riclassificati nel portafoglio bancario. Il dato comparativo include i crediti oggetto di cartolarizzazione iscritti alla voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

Altri crediti verso la clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Margini presso clearing house/brokers non bancari	19.216	25.086	(5.870)	-23,4%	25.089
Attività deteriorate nette	44.500	7.263	37.237	512,7%	245.363
Altre posizioni	4.434	-	4.434	n.a.	-
Totale altri crediti verso la clientela	68.150	32.349	35.801	110,7%	270.452

Attività deteriorate nette

Ad esito del recente completamento dell'operazione di cartolarizzazione, l'esposizione residua delle "attività deteriorate nette complessive" iscritte alla voce "Crediti verso la clientela" ammonta al 31.12.2018 a €/Mln. 44,5 (€/Mln. 7,3 all'1.1.2018 a parità di perimetro, e dunque al netto della cartolarizzazione completata nel terzo trimestre del 2018), pari al 19,2% degli impieghi vivi; le attività deteriorate risultano coperte da accantonamenti per il 25% (71,6% all'1.1.2018).

Composizione attività deteriorate nette per cassa

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione Assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
CREDITI VS CLIENTELA					
a) Sofferenze	2.613	1.423	1.190	83,6%	150.209
b) Inadempienze probabili	41.609	5.485	36.124	658,6%	92.941
c) Esposizioni scadute	278	355	(77)	-21,7%	2.213
Attività deteriorate nette	44.500	7.263	37.237	512,7%	245.363
CREDITI CARTOLARIZZATI					
a) Sofferenze	-	110.559	(110.559)	-100,0%	-
b) Inadempienze probabili	-	58.411	(58.411)	-100,0%	-
c) Esposizioni scadute	-	2.055	(2.055)	-100,0%	-
Attività deteriorate nette	-	171.025	(171.025)	-100,0%	-
Attività deteriorate nette complessive	44.500	178.288	(133.788)	-75,0%	245.363

Esposizione delle attività deteriorate per cassa iscritte a voce "Crediti verso la clientela"

(Valori espressi in €/Migl.)

Crediti verso la clientela	31.12.2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
Sofferenze	10.265	(7.652)	2.613	74,5%
Inadempienze probabili	48.642	(7.033)	41.609	14,5%
Esposizioni scadute	387	(109)	278	28,2%
Attività deteriorate	59.294	(14.794)	44.500	25,0%
Crediti verso la clientela	01.01.2018			
	Esposizione Lorda	Rettifiche di valore specifiche	Esposizione Netta	Copertura %
Sofferenze	12.900	(11.477)	1.423	89,0%
Inadempienze probabili	12.240	(6.755)	5.485	55,2%
Esposizioni scadute	392	(37)	355	9,4%
Attività deteriorate	25.532	(18.269)	7.263	71,6%

Esposizione verso le grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "grandi esposizioni" alla data del 31.12.2018 comparata con il dato al 31.12.2017 come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'organo di vigilanza definisce "grande esposizioni" il credito verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Grandi esposizioni

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018		31.12.2017	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
a) Ammontare	1.160	143	984	262
b) Numero	8	8	12	12

Grandi esposizioni – per categoria

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018			31.12.2017		
	Numero	Nominale	Ponderato	Numero	Nominale	Ponderato
Clienti deteriorati	1	30	27	3	74	70
Clienti in bonis	1	32	19	5	101	60
Società Gruppo Bim	1	94	14	1	161	30
Banche e Assicurazioni	3	234	83	1	134	102
Istituzioni	2	770	-	2	514	-
Totale grandi esposizioni	8	1.160	143	12	984	262

Alla data del 31.12.2018, escludendo dalle 8 posizioni le 3 riconducibili a primari gruppi bancari e assicurativi italiani, l'esposizione verso le società del Gruppo Banca Intermobiliare, e le 2 istituzioni (Ministero dell'Economia e la Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue verso la clientela sono costituite da una posizione creditizia in "bonis" per un'esposizione ponderata di €/Mln. 19 ed una posizione deteriorata avente un'esposizione ponderata per €/Mln. 27.

Per ulteriori informazioni relative alle esposizioni per cassa e fuori bilancio dei crediti verso la clientela si rimanda alla Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" della nota integrativa del bilancio consolidato per i dati qualitativi e al bilancio d'impresa per i dati quantitativi.

Esposizione verso il sistema bancario
Posizione finanziaria netta

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
Crediti					
Conti correnti e depositi liberi	39.088	65.022	(25.934)	-39,9%	65.031
Finanziamenti e depositi a termine	9.484	10.137	(653)	-6,4%	10.140
Margini per operatività in derivati a vista	20.017	15.102	4.915	32,6%	15.102
Prestito titoli e Pronti contro termine	-	16.055	(16.055)	-100,0%	16.057
Totale crediti verso banche	68.589	106.316	(37.727)	-35,5%	106.330
Debiti					
Conti correnti e altri depositi a vista	(107.005)	(143.458)	36.453	-25,4%	(143.458)
Finanziamenti ed altri debiti a termine	(10.000)	(13.008)	3.008	-23,1%	(13.008)
Prestito titoli e Pronti contro termine	(150.720)	(20.965)	(129.755)	618,9%	(20.965)
Altri debiti	(2.197)	(2.695)	498	-18,5%	(2.695)
Totale debiti verso banche	(269.922)	(180.126)	(89.796)	49,9%	(180.126)
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	(201.333)	(73.810)	(127.523)	172,8%	(73.796)

La posizione finanziaria netta verso le banche risulta a debito per €/Mln. 201,3 in aumento rispetto al dato puntuale dell'1.1.2018 a debito per €/Mln. 73,8; ciò in conseguenza della riduzione dei depositi a vista con la clientela e della opportunità di finanziare parte degli investimenti finanziari tramite stipula di repo passivi. I debiti verso banche si attestano a €/Mln. 269,9 (€/Mln. 180,1 all'1.1.2018), con ricorso ad operazioni di repo passivi pari a €/Mln. 150,7 (€/Mln. 21 all'1.1.2018).

Il dato comparativo all'1.1.2018 differisce dal dato pubblicato al 31.12.2017 a fronte degli effetti della First Time Adoption dell'IFRS 9 (Impairment sulle esposizioni creditizie per €/Mln. 0,014) e per le risclassifiche delle esposizioni verso il sistema bancario delle ex-partecipazioni Bim Immobiliare e Paomar Terza classificate alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" in applicazione dell'IFRS 5 (esposizione complessiva a credito per €/Mln. 0,615 e a debito per €/Mln. 51).

Per una descrizione delle strategie di gestione dei rischi di tasso e di liquidità si rimanda alla relazione sulla gestione del bilancio consolidato Sezione "Informativa al mercato" e "Informazioni sui rischi e fattori che incidono sulla redditività", oltre all'informativa della Parte E "Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura" - Sezione "Rischi di mercato" della nota integrativa del bilancio consolidato per i dati qualitativi e al bilancio d'impresa per i dati quantitativi.

Strumenti finanziari
Composizione strumenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 Pubblicato
Portafoglio titoli					
Attività portafoglio negoziazione (FVTPL)	41.234	38.420	2.814	7,3%	29.053
Passività portafoglio negoziazione (FVTPL)	(21.050)	(24.533)	3.483	-14,2%	(24.533)
Attività portafoglio bancario (FVOCI)	662.117	404.301	257.816	63,8%	413.668
Totale portafoglio titoli	682.301	418.188	264.113	63,2%	418.188
Portafoglio derivati					
Attività di negoziazione (FVTPL)	6.889	15.395	(8.506)	-55,3%	15.395
Passività di negoziazione (FVTPL)	(6.893)	(15.325)	8.432	-55,0%	(15.325)
Totale portafoglio derivati	(4)	70	(74)	n.a.	70
TOTALE STRUMENTI FINANZIARI	682.297	418.258	264.039	63,1%	418.258

L'esposizione complessiva in strumenti finanziari è costituita principalmente da attività per cassa (portafoglio titoli), detenute sia nel "portafoglio di negoziazione" sia nel "portafoglio bancario", e marginalmente da attività derivate (portafoglio derivati).

Alla data del 31.12.2018, il totale degli strumenti finanziari ammonta a €/Mln. 682,3 e risulta in aumento rispetto a €/Mln. 418,3 relativo all'1.1.2018. Nel corso del secondo semestre sono state incrementate le attività finanziarie iscritte nel portafoglio negoziazione (FVTPL) e nel portafoglio bancario (FVOCI) anche a seguito della liquidità generata dalle operazioni straordinarie (aumento di capitale; cessione dei portafogli immobiliare e creditizio). In particolare il portafoglio bancario ha registrato un incremento del 60,1% (pari a €/Mln. 248,4) per investimenti relativi al comparto titoli di debito governativi italiani.

Di seguito sono riportati gli investimenti in strumenti finanziari per tipologia di portafoglio.

Attività finanziarie portafoglio di negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 Pubblicato
Titoli di negoziazione					
- Titoli di debito	29.522	28.877	645	2,2%	28.732
- Titoli di capitale	33	1.340	(1.307)	-97,5%	321
- Quote di O.I.C.R.	11.679	8.203	3.476	42,4%	-
Totale portafoglio titoli	41.234	38.420	2.814	7,3%	29.053
Strumenti derivati di negoziazione					
- Derivati finanziari	6.889	15.347	(8.458)	-55,1%	15.347
- Derivati creditizi	-	48	(48)	-100,0%	48
Totale portafoglio derivati	6.889	15.395	(8.506)	-55,3%	15.395
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	48.123	53.815	(5.692)	-10,6%	44.448

Le "Attività finanziarie del portafoglio di negoziazione" sono costituite per l'85,7% dal "portafoglio titoli" (71,4% all'1.1.2018) e per il restante 14,3% dal "portafoglio derivati" (28,6% all'1.1.2018).

Il "portafoglio titoli" pari a €/Mln. 38,4 all'1.1.2018 ha registrato una crescita del 7,3%, attestandosi ad €/Mln. 41,2 al 31.12.2018. Il portafoglio è costituito principalmente dal 71,6% da titoli di debito per un valore complessivo di €/Mln. 29,5, di cui €/Mln. 28 verso Amministrazione pubbliche, ed in particolare nei

confronti dello Stato Italiano.

Il “*portafoglio derivati*” alla data del 31.12.2018 pari a €/Mln. 6,9 (€/Mln. 15,3 all’1.1.2018) è costituito da derivati finanziari di negoziazione (prevalentemente su cambi intermediati tra clientela e controparti istituzionali) e presenta un’esposizione sostanzialmente pareggiata con strumenti derivati iscritti tra le passività di negoziazione. L’esposizione in derivati, dopo essersi fortemente contratta nel corso dell’esercizio 2017, ha registrato un’ulteriore diminuzione nel corso dell’esercizio in corso.

Passività finanziarie portafoglio di negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 Pubblicato
Passività finanziarie di negoziazione					
Passività per cassa	21.050	24.533	(3.483)	-14,2%	24.533
Strumenti derivati	6.893	15.325	(8.432)	-55,0%	15.325
TOTALE PASSIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	27.943	39.858	(11.915)	-29,9%	39.858

Le “*passività finanziarie del portafoglio di negoziazione*” ammontano a €/Mln. 27,9 in diminuzione del 29,9% rispetto all’1.1.2018. Tali passività sono costituite per €/Mln. 21 da passività per cassa e da €/Mln. 6,9 da strumenti derivati.

Le passività finanziarie per cassa si riferiscono a scoperti tecnici su titoli di debito per i quali sono in essere arbitraggi con derivati di negoziazione iscritti tra le attività finanziarie di negoziazione. In particolare l’incremento registrato nel periodo ha interessato strategie di “*relative value*” su esposizioni governative. Gli strumenti derivati di negoziazione sono costituiti per la parte più significativa da derivati su valute, pareggiati con analoghi contratti derivati su valute rilevati tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione.

Dal punto di vista economico il portafoglio di negoziazione (titoli e derivati), nel corso dell’anno, ha generato utili per €/Mln. 1,6 (utili per €/Mln. 6,5 nel 2017) di cui: interessi netti per €/Mln. 0,8 (€/Mln. 0,6 nel 2017) e un risultato netto di negoziazione e dividendi per €/Mln. 0,8 (€/Mln. 5,9 nel 2017).

Attività finanziarie portafoglio bancario

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 Pubblicato
Attività finanziarie portafoglio bancario					
- Titoli di debito	658.261	3.643	654.618	n.a.	3.788
- Titoli di capitale	3.856	400.658	(396.802)	-99,0%	401.677
- Quote di O.I.C.R.	n/a	n/a	-	-	8.203
TOTALE ATTIVITA' FINANZIARIE PORTAFOGLIO BANCARIO	662.117	404.301	257.816	63,8%	413.668

Le attività finanziarie relative al portafoglio bancario alla data del 31.12.2018 hanno registrato un incremento del 63,8% (pari a €/Mln. 257,8) interessando principalmente gli investimenti relativi al comparto titoli di debito. Per quanto riguarda la composizione si conferma, anche per il portafoglio bancario, un’elevata concentrazione in titoli di debito, pari a circa il 99,4% del totale del comparto. Detti titoli di debito sono principalmente destinati al portafoglio di tesoreria e sono costituiti principalmente da titoli di debito governativi italiani.

Rispetto al dato comparativo pubblicato al 31.12.2017, le esposizioni per quote di OICR sono state riesposte nel dato comparativo all’1.1.2018 in applicazione dell’IFRS 9 nel portafoglio di negoziazione.

L’esposizione di Banca Intermobiliare nei confronti dello Stato Italiano è pari a €/Mln. 629,4 (€/Mln. 353,3 al 31.12.2017) e rappresenta la quasi totalità del totale attività finanziarie portafoglio bancario.

In merito ai risultati economici registrati nel periodo, le attività finanziarie del *banking book* hanno generato ricavi per €/Mln. 7,7 (€/Mln. 15,3 nel 2017) di cui: margine di interesse per €/Mln. 4,3 (€/Mln. 7,1

nel 2017); risultato positivo cessione di titoli ed incasso dividendi per €/Mln. 4,6 (€/Mln. 8,3 nel 2017) e impairment per €/Mln. 1,1 (€/Mln. 0,1 nel 2017).

Titoli in circolazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 Pubblicato
Prestiti obbligazionari					
- strutturati	-	17.608	(17.608)	-100,0%	17.608
- altre	7.253	43.078	(35.825)	-83,2%	43.078
TOTALE TITOLI IN CIRCOLAZIONE	7.253	60.686	(53.433)	-88,0%	60.686

I titoli in circolazione, sono costituiti da un unico prestito obbligazionario residuale emesso da Banca Intermobiliare con un valore al 31.12.2018 pari a €/Mln. 7,3 (€/Mln. 60,7 al 01.01.2018), giunto a scadenza il 4 gennaio 2019. La riduzione rispetto all'esercizio precedente è riconducibile al rimborso effettuato di due titoli scaduti nel corso del primo trimestre dell'anno.

Derivati di copertura

Al 31.12.2018 i derivati di copertura non hanno saldi attivi (erano €/Mln. 1,6 al 1.1.2018) mentre registrano saldi passivi pari a €/Mln. 6,4 (€/Mln. 8,9 al 1.1.2018). Le attività di copertura poste in essere nel periodo sono principalmente riconducibili alla copertura del "fair value" di Btp Italia in "asset swap" e altri BTP European Inflation iscritti nelle attività finanziarie valutate al fair value con impatti sulla redditività complessiva (FVOCI).

Si riporta di seguito l'evidenza per tipologia di strumento coperto.

(Valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVOCI - Btp Italia in ASW e European Inflation	-	(5.815)	265.000
FVOCI - Altri titoli	-	(603)	20.500
AC - Titoli emessi da BIM	-	-	-
Totale al 31.12.2018	-	(6.418)	285.500

(Valori espressi in €/Migl.)	Fair value positivo	Fair value negativo	Valore Nozionale
FVOCI - Btp Italia in ASW e European Inflation	1.319	(8.800)	280.260
FVOCI - Altri titoli	-	(106)	7.500
AC - Titoli emessi da BIM	288	-	17.390
Totale al 1.1.2018	1.607	(8.906)	305.150

Per maggiori informazioni si fa rimando alla nota integrativa del presente fascicolo di bilancio annuale ed in particolare per quanto riguarda gli aspetti contabili alla Parte A – Politiche contabili e per la parte rischi di mercato e alla Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Fondi a destinazione specifica

I fondi a destinazione specifica alla data del 31.12.2018 ammontano a €/Mln. 27,2 in diminuzione rispetto ai valori all'1.1.2018 del 0,5%.

Fondi a destinazione specifica

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 Pubblicato
Fondo rischi ed oneri	23.535	23.415	120	0,5%	23.313
- Rischio di credito su impegni e garanzie	194	102	92	90,2%	-
- Altri rischi ed oneri	23.341	23.313	28	0,1%	23.313
Fondo trattamento di fine rapporto	3.702	3.963	(261)	-6,6%	3.963
TOTALE FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA	27.237	27.378	(141)	-0,5%	27.276

Alla data del 31.12.2018 il “Fondo rischi ed oneri” ammonta a €/Mln. 27,2 (-0,5% rispetto all'1.1.2018) ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali, clausole di indennizzo specifico e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

La disamina analitica degli accantonamenti in essere, congiuntamente ad una naturale dinamica delle posizioni, ha determinato “accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri” negativi per €/Mln. 1,1 (negativi per €/Mln. 1,6 nel 2017).

Il “Fondo trattamento di fine rapporto del personale” alla data del 31.12.2018 ammonta a €/Mln. 3,7 e risulta in riduzione del 6,6% rispetto all'1.1.2018 a fronte della diminuzione del personale dipendente. Il fondo è iscritto in bilancio sulla base del suo valore attuariale determinato da attuari esterni.

A seguire si fornisce il dettaglio della voce “Altri rischi ed oneri” del Fondo rischi e oneri per tipologia di passività ed una descrizione dei principali contenziosi e reclami in essere alla data del 31.12.2018.

Fondi rischi ed oneri – Altri rischi ed oneri

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 Pubblicato
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	6.773	8.963	(2.190)	-24,4%	8.963
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	3.560	4.282	(722)	-16,9%	4.282
Contenziosi Tributari	3.489	4.970	(1.481)	-29,8%	4.970
Indennità e oneri sul personale	4.133	4.138	(5)	-0,1%	4.138
Clausole indennizzo specifico - operazioni cessione	3.000	600	2.400	400,0%	600
Altre passività	2.386	360	2.026	562,8%	360
FONDI RISCHI ED ONERI - Altri rischi ed oneri	23.341	23.313	28	0,1%	23.313

In particolare a fronte dei contenziosi passivi e reclami pervenuti a Bim dalla clientela in merito alla negoziazione dei titoli azionari Veneto Banca il fondo in essere al 31.12.2018 è pari a €/Mln. 6,8 (a fronte di un petitum pari a circa €/Mln. 14,8) in riduzione del 24,4% rispetto al 31.12.2017.

Il fondo relativo ad altri contenziosi e reclami verso la clientela ammontano a €/Mln. 3,6 (€/Mln. 4,3 al 31.12.2017) e si riferiscono principalmente a contestazioni derivanti dalla prestazione di servizi d'investimento, pervenute in gran parte negli esercizi passati per le quali si è in attesa degli esiti processuali o del perfezionamento di eventuali accordi transattivi.

Per quanto riguarda i contenziosi tributari alla data del 31.12.2018 il fondo in essere è pari a €/Mln. 3,5 (€/Mln. 5 al 31.12.2017) ed è iscritto a seguito alle risultanze delle contestazioni fiscali emerse negli accertamenti su esercizi pregressi e ancora pendenti. Nel corso dell'anno è stata ridotta la quota di accantonamento tenendo conto degli esiti dei ricorsi e della possibilità di chiudere le contestazioni aderendo alla definizione delle liti pendenti con l'Agenzia delle Entrate come previsto dall'art. 6 della L. 17/12/2018 n. 136. Si segnala che in aggiunta nel mese di novembre 2018 è stato notificato un avviso di irrogazione di sanzioni rivenienti da segnalazioni imposte agli intermediari finanziari in materia di monitoraggio fiscale valutario e attinente all'anno di imposta 2013, per il quale la Banca non ravvisa oneri rilevanti a suo carico.

Per maggiori informazioni in merito alle contestazioni avanzate, agli anni oggetto di verifica, al petitum e agli eventuali oneri a carico della società nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 4 – Altri aspetti nell'ambito dell'informativa “Rischi commessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria” della nota integrativa del presente fascicolo di bilancio annuale.

Il fondo rischi relativo ad indennità ed oneri sul personale ammonta a €/Mln. 4,1, in linea con l'anno precedente (€/Mln. 4,1 al 31.12.2017) ed è relativo principalmente ad indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Alla data del 31.12.2018, il fondo rischi è stato inoltre incrementato per accantonamenti emergenti da clausole di indennizzo specifiche a fronte di operazioni di cessione per un ammontare pari a €/Mln. 3 (€/Mln. 0,6 al 31.12.2017). In particolare la Società ha ritenuto di stanziare prudenzialmente un fondo specifico a fronte di obbligazioni legali riconducibili alle operazioni di de-risking effettuate nell'anno per le quali si ritiene probabile un esborso in futuro.

Infine il fondo rischi al 31.12.2018 relativo ad altre passività ammonta a €/Mln. 2,4 ed è relativo principalmente ad un accantonamento per futuro ripianamento perdite della controllata Immobiliare D (che ha chiuso l'esercizio con un patrimonio netto negativo) e agli oneri stimati relativi a processi sanzionatori rivenienti da verifiche ispettive Consob concluse negli esercizi precedenti e per le quali si è data informativa nella Parte A – Politiche Contabili, A1 Parte Generale, Sezione 4 – “Altri aspetti” della nota integrativa del presente bilancio annuale.

Immobilizzazioni

Le immobilizzazioni, complessivamente pari a €/Mln. 84,1 (€/Mln. 88,2 all'1.1.2018), sono costituite da partecipazione per €/Mln. 82 (€/Mln. 86,6 all'1.1.2018), e da immobilizzazioni materiali e immateriali per €/Mln. 2,1 (€/Mln. 1,6 all'1.1.2018).

Immobilizzazioni

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 Pubblicato
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	82.032	86.627	(4.595)	-5,3%	99.298
- Materiali e Immateriali	2.062	1.594	468	29,4%	4.329
- Immobili destinati alla vendita	-	-	-	-	7.100
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI	84.094	88.221	(4.127)	-4,7%	110.727

Le “partecipazioni” iscritte nel bilancio individuale hanno registrato nel corso dell’esercizio una variazione negativa netta di €/Mln. 4,6 riconducibile all’effetto congiunto delle rettifiche di valore per €/Mln. 17,6 delle risultanze del test d’impairment effettuato sulla controllata Symphonia SGR e dalla riclassificazione per €/Mln. 13 del valore della partecipazione in Patio Lugano da “Attività non correnti in via di dismissione” alla voce “Partecipazioni” essendo trascorso il termine dei 12 mesi e per l’assenza dei presupposti richiesti dal principio contabile IFRS 5 nonostante l’intenzione del Gruppo di finalizzare la cessione alla prima occasione utile e l’interessamento di alcuni potenziali acquirenti.

Partecipazioni

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 Pubblicato
Imprese controllate in via esclusiva					
- Symphonia SGR S.p.A	58.500	76.124	(17.624)	-23,2%	76.124
- Bim Fiduciaria S.p.A	465	465	-	-	465
- Bim Insurance Broker S.p.A.	61	61	-	-	61
- Patio Lugano S.A.	13.029	-	13.029	n.a.	-
- Immobiliare D S.r.l.	39	39	-	-	39
- Bim Immobiliare S.r.l	-	-	-	-	2.470
- Paomar Terza S.r.l.	-	-	-	-	10.201
Totale imprese controllate in via esclusiva	72.094	76.689	(4.595)	-6,0%	89.360
Imprese sottoposte ad influenza notevole					
- Bim Vita S.p.A	9.938	9.938	-	-	9.938
Totale imprese sottoposte ad influenza notevole	9.938	9.938	-	-	9.938
TOTALE PARTECIPAZIONI	82.032	86.627	(4.595)	-5,3%	99.298

Le “immobilizzazioni materiali e immateriali”, ammontano complessivamente €/Mln. 2,1, in aumento rispetto a €/Mln. 1,6 relative all’1.1.2018. Le attività immateriali ammontano a €/Mln. 0,3 e sono riconducibili principalmente a software, mentre le attività materiali ammontano a €/Mln. 1,8 in gran parte riguardanti mobili, arredi e *device* in uso presso le sedi centrali e le filiali.

La voce “Immobili destinati alla vendita”, valorizzata per il dato pubblicato al 31.12.2017 per €/Mln. 7,1 includeva gli immobili provenienti da operazioni di recupero del credito che erano stati esposti, per una più corretta rappresentazione ed una migliore leggibilità dei dati di bilancio, nello stato patrimoniale riclassificato dalla voce “Altre attività” alla voce “Immobili destinati alla vendita” e valutati secondo il principio contabile internazionale IAS 2 – Rimanenze. Alla data del 30.06.2018, l’esposizione di detti

immobili era stata riclassificata alla voce “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione” e successivamente anch’essi ceduti in data 26.09.2018 nell’ambito dell’operazione di backstop immobiliare.

Attività/Passività non correnti in via di dismissione

Alla data di redazione della presente rendicontazione di bilancio, nessuna voce di bilancio risulta iscritta alla voce “Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione” a seguito del perfezionamento delle attività di cessione come di seguito illustrate.

In particolare si precisa che, in applicazione all’IFRS 5, Banca Intermobiliare aveva ritenuto di classificare alla data 30.06.2018 alcune attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione attesi i recuperi dei loro valori contabili mediante operazioni di vendita ritenute altamente probabili e di fatto realizzate nel corso del mese di settembre.

In particolare erano stati riclassificati:

- i) immobili di proprietà (ceduti in data 26.09.2018);
- ii) le partecipazioni detenute in Bim Immobiliare, Paomar Terza (cedute in data 26.09.2018) e Patio Lugano (riclassificata tra le partecipazioni dal Resoconto intermedio consolidato sulla gestione alla data del 30.09.2018);
- iii) crediti deteriorati identificati nell’ambito dell’operazione di cartolarizzazione (ceduti in data 14.09.2018).

Al fine di fornire una chiara ed esaustiva informativa di bilancio, si riporta a seguire l’evoluzione della voce di bilancio “Attività non correnti e gruppi di Attività/Passività in via di dismissione” in forma tabellare e l’informativa qualitativa relative alle operazioni iscritte nell’ambito dell’IFRS 5.

	31.12.2018	30.06.2018	01.01.2018 Riesposto	31.12.2017 Pubblicato
Attività non correnti in via di dismissione:				
Crediti oggetto di cartolarizzazione	-	112.044	179.069	-
Immobili oggetto backstop	-	8.342	9.835	-
Partecipazioni	-	19.983	25.700	13.029
- <i>Patio Lugano</i>	-	13.029	13.029	13.029
- <i>Bim Immobiliare</i>	-	2.470	2.470	-
- <i>Paomar Terza</i>	-	4.484	10.201	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	140.369	214.604	13.029

In merito all’operazione di *backstop immobiliare* e all’operazione di *cartolarizzazione* si prega di far riferimento all’informativa riportata nell’ambito della Relazione sulla gestione del bilancio consolidato al 31.12.2018.

Altre voci dell'attivo e del passivo

Le "Altre voci dell'attivo", pari a €/Mln. 140,2 (€/Mln. 182,5 all'1.1.2018), sono costituite da "Attività fiscali" per €/Mln. 90,1 (€/Mln. 114,8 all'1.1.2018) e da "Altre attività" per €/Mln. 49,6 (€/Mln. 67,6 all'1.1.2018).

Altre voci dell'attivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 Pubblicato
Attività fiscali	90.668	114.759	(24.091)	-21,0%	114.833
<i>a) correnti</i>	50.376	38.975	11.401	29,3%	38.975
<i>b) anticipate</i>	40.292	75.784	(35.492)	-46,8%	75.858
Altre attività	49.554	67.638	(18.084)	-26,7%	67.638
TOTALE ALTRE VOCI DELL'ATTIVO	140.222	182.397	(66.266)	-36,3%	182.471

Le "Attività fiscali" sono costituite da "Attività fiscali correnti" per €/Mln. 50,4 e da "Attività fiscali anticipate" ("DTA - Deferred Tax Asset") per €/Mln. 40,3, di cui quelle riconducibili principalmente ad anticipate trasformabili in credito d'imposta, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010 e successive modifiche normative, per €/Mln. 37,6 (€/Mln. 24,8 per svalutazioni su crediti e €/Mln. 12,7 per riallineamento degli avviamenti effettuati secondo il D.lgs. 98/11).

DTA - Deferred Tax Asset

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 Pubblicato
DTA nobili	37.560	48.925	(11.365)	-23,2%	48.925
- generate su crediti	24.841	31.699	(6.858)	-21,6%	31.699
- generate su avviamenti	12.719	17.226	(4.507)	-26,2%	17.226
DTA non nobili	2.732	6.168	(3.436)	-55,7%	6.242
DTA da perdite fiscali	-	20.691	(20.691)	-100,0%	20.691
Totale DTA - Deferred tax asset	40.292	75.784	(35.492)	-46,8%	75.858

In sede di predisposizione del presente bilancio annuale, Banca Intermobiliare non ha provveduto a stanziare le DTA derivanti dalla perdita fiscale dell'esercizio 2018 (in continuità con quanto attuato anche per le perdite fiscali del 2017) ed ha altresì provveduto alla cancellazione delle imposte anticipate da perdite fiscali per €/Mln. 20,7 relative agli esercizi precedenti ritenute non recuperabili:

- i) sia per le risultanze del "Probability Test" sulla fiscalità differita attiva (per €/Mln. 17,5), determinato sulla base degli imponibili fiscali derivanti dai dati previsionali che tengono conto delle più aggiornate stime di Budget 2019 approvate dal Consiglio di Amministrazione e delle stime 2020-2023 elaborate dal management a partire dai dati di budget 2019 su cui sono state innestate le ipotesi previste dalle linee guida del piano industriale di Bim approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 6 settembre 2018;
- ii) sia per l'effetto dell'emanazione della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (c.d. "Legge di Bilancio 2019") che ha introdotto un diverso trattamento relativo alla deducibilità degli oneri fiscali derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, determinando una diversa ripartizione degli imponibili fiscali nel periodo (2019-2023) preso a riferimento per il "Probability Test" con un'ulteriore cancellazione di imposte anticipate derivanti da perdita fiscale di circa €/Mln 3,2.

Si segnala inoltre che nel corso del 2018, si è proceduto, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate in crediti d'imposta per la società Banca Intermobiliare per un importo complessivo di €/Mln. 11,4, atteso che per le stesse era stata rilevata una perdita nel precedente esercizio.

Le “Altre attività” ammontano a €/Mln. 49,6 (€/Mln. 67,6 al 01.01.2018) in diminuzione rispetto all’esercizio precedente e sono costituite principalmente da crediti tributari verso l’Erario e da partite in corso di lavorazione.

Altre voci del passivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 Pubblicato
Passività fiscali	1.089	3.037	(1.948)	-64,1%	3.037
<i>a) correnti</i>	-	-	-	-	-
<i>b) anticipate</i>	1.089	3.037	(1.948)	-64,1%	3.037
Altre passività	45.440	56.607	(11.167)	-19,7%	56.607
TOTALE ALTRE VOCI DEL PASSIVO	46.529	59.644	(15.063)	-25,3%	59.644

Le “Altre voci del passivo” ammontano a €/Mln. 46,5 (€/Mln. 59,6 all’1.1.2018) e includono “Passività fiscali” per €/Mln. 1,1 (€/Mln. 3 all’1.1.2018) e “Altre passività” per €/Mln. 45,4 (€/Mln. 56,6 all’1.1.2018). Le “Altre passività” sono costituite prevalentemente da debiti tributari verso l’Erario e da debiti verso fornitori.

Il patrimonio netto e gli aggregati di vigilanza

Il patrimonio netto contabile nel corso del 2018 è stato fortemente condizionato: i) dagli impatti a patrimonio netto del nuovo principio contabile IFRS 9; ii) dalla contabilizzazione della “capital contribution” relativa all’operazione di backstop immobiliare; iii) dal risultato negativo dell’esercizio; iv) dal perfezionamento dell’aumento di capitale. In particolare, al 31 dicembre 2018 si è concluso l’aumento di capitale in opzione di €/Mln. 90,9 deliberato dall’Assemblea straordinaria di Banca Intermobiliare in data 28 settembre 2018, con l’integrale sottoscrizione da parte di Trinity Investments nonché del mercato.

Gli impatti sul patrimonio della FTA dell’IFRS 9 (per €/Mln. 68) e della perdita d’esercizio 2018 (€/Mln. 106,4), maturata anche in conseguenza delle scelte prudenziali adottate dal Consiglio di Amministrazione nella valutazione degli attivi e di novità normative incluse nella manovra di bilancio 2019, hanno portato il patrimonio netto contabile individuale di Banca Intermobiliare a €/Mln. 75,1 (€/Mln. 142,5 al 31.12.2017), circostanza che dal punto di vista civilistico lascia BIM nella situazione di cui all’art. 2446 del codice civile che era emersa nel corso dell’esercizio (cfr. assemblea del 28 settembre 2018 e relative relazioni al punto 2 della parte ordinaria). Per maggiori informazioni sulla situazione *ex art.* 2446 del codice civile e sulle azioni intraprese e in corso per il suo superamento si rimanda al paragrafo “Aggiornamento sulle iniziative adottate e in corso per il superamento della situazione rilevante ai sensi dell’art. 2446 cod. civ.”.

Patrimonio netto individuale

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	01.01.2018	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 Pubblicato
Capitale	156.757	156.209	548	0,4%	156.209
Azioni proprie (-)	(29.711)	(29.711)	-	-	(29.711)
Sovrapprezzi di emissione	90.363	-	90.363	n.a.	-
Riserve	(34.569)	(16.671)	(17.898)	107,4%	51.405
Riserve da valutazione	(1.329)	7.626	(8.955)	n.a.	7.712
Utile (Perdita) d'esercizio	(106.390)	(43.115)	(63.275)	146,8%	(43.115)
TOTALE PATRIMONIO NETTO	75.121	74.338	783	-47,3%	142.500

A seguire si riportano la movimentazione del patrimonio netto contabile intervenute nell’esercizio.

Movimentazione in sintesi del patrimonio netto individuale

(Valori espressi in €/Migl.)

	Patrimonio netto individuale
Patrimonio netto al 31.12.2017	142.500
Riserva da valutazione	(9.040)
Riserve da valutazione per aggiustamento fair value OCI (al netto della fiscalità)	(8.982)
FTA IFRS 9 Titoli al netto della fiscalità	(86)
Actuarial Gain & Losses su TFR	28
Capitale Sociale	548
Aumento di capitale sociale	548
Sovrapprezzi di emissione	90.363
Incremento riserva per aumento di capitale	90.363
Riserve	(42.860)
FTA IFRS 9 Crediti	(68.088)
FTA IFRS 9 Titoli	13
Capital Contribution	26.150
Spese riferibili all'aumento di capitale	(935)
Perdita d'esercizio	(106.390)
Patrimonio netto al 31.12.2018	75.121

I dettagli delle variazioni del patrimonio netto del bilancio d’impresa, relativi al 2018, sono riportati nella

specifica tabella della Sezione “Prospetti contabili”. Per quanto riguarda i dettagli relativi alla movimentazione delle azioni proprie si rimanda a quanto pubblicato nella Parte B - Sezione 12 della nota integrativa al bilancio d'impresa.

Aumento di capitale sociale

Come sopra detto in data 28 settembre 2018 l'assemblea degli azionisti di Banca Intermobiliare, in sede straordinaria, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, per un importo complessivo di €/Mln. 91, in via scindibile ai sensi dell'articolo 2439 del Codice Civile, da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2018, mediante emissione di azioni da offrire in opzione a tutti i soci ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile. In relazione al deliberato aumento di capitale, il socio di controllo Trinity Investments, alla stessa data, ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale per l'intero importo, contestualmente Banca Intermobiliare si è impegnata a restituire a Trinity Investments l'importo corrispondente al prezzo di sottoscrizione delle azioni che verranno sottoscritte da altri soci o dal mercato.

In data 27 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato i termini dell'aumento del capitale sociale a pagamento deliberato dall'assemblea in data 28 settembre 2018 per un importo (comprensivo di sovrapprezzo) di massimi €/Mln. 91. In particolare le azioni sono state offerte in opzione a tutti gli azionisti di BIM al prezzo di sottoscrizione di € 0,166 per azione (di cui € 0,001 a titolo di capitale sociale ed € 0,165 a titolo di sovrapprezzo) nel rapporto di opzione di n. 183 azioni di nuova emissione ogni n. 50 azioni possedute. Di conseguenza, sono state emesse complessive massime n. 547.653.486 nuove azioni per un controvalore complessivo di € 90.910.478,69.

In data 30 novembre Banca Intermobiliare, a seguito della formale approvazione da parte di Consob, provvedeva a depositare presso la stessa il Prospetto Informativo relativo all'offerta in opzione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario (“MTA”) organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. delle azioni ordinarie BIM rivenienti dall'aumento di capitale sociale.

In data 31 dicembre 2018, si è conclusa l'offerta di azioni ordinarie BIM di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale sociale. Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 3 dicembre 2018 e conclusosi il 17 dicembre 2018, sono stati esercitati n. 118.421.150 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 433.421.409 nuove azioni, per un controvalore complessivo pari a €/Mln. 71,9. Ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, n. 31.210.950 diritti di opzione non esercitati durante il periodo di offerta sono stati offerti sul MTA. Nel corso delle sedute del 19, 20, 21, 27 e 28 dicembre sono stati venduti n. 2.919.900 diritti di opzione, che non sono stati tuttavia esercitati. Pertanto, Trinity Investments, dando seguito all'impegno di garantire la provvista dell'intero aumento di capitale, ha sottoscritto le rimanenti n. 114.232.077 nuove azioni, per un controvalore complessivo pari a €/Mln. 19. L'offerta si è pertanto conclusa con l'integrale sottoscrizione di n. 547.653.486 nuove azioni per un controvalore complessivo pari a €/Mln. 90,9.

Ad esito dell'esecuzione dell'aumento di capitale, Trinity Investments è venuta a detenere una partecipazione pari a circa l'89,26% del capitale sociale di BIM, che alla luce delle azioni proprie detenute dalla Banca ascende al 90,2%. Come già comunicato al mercato in data 27 novembre 2018 e nel prospetto informativo pubblicato per l'Aumento di Capitale, ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del D.lgs. n. 58/1998, l'azionista di maggioranza si è impegnato a ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni.

Impatti patrimoniali First Time Adoption IFRS 9

L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9 ha comportato per Banca Intermobiliare rettifiche del valore di strumenti finanziari in contropartita a patrimonio netto per complessivi €/Mln. 68,1 (€/Mln. 68 al netto dell'effetto fiscale), di cui €/Mln. 67,1 per le esposizioni creditizie verso la clientela deteriorate a fronte dell'inclusione nel calcolo delle perdite attese di scenari alternativi di recupero quali quelli di vendita degli asset creditizi. Per maggiori informazioni si fa rimando all'informativa dell'allegato “Resoconto sulla First Time Adoption dell'IFRS 9 di Banca Intermobiliare” del presente fascicolo di bilancio.

Capital Contribution – Operazione Backstop Immobiliare

Così come riportato nella precedente sezione “Attività/Passività non correnti in via di dismissione” nell'ambito dell'operazione di backstop immobiliare, al fine di assicurare che la procedura di vendita degli

immobili potesse concludersi entro la chiusura dell'esercizio in corso, con il realizzo di una plusvalenza di importo almeno pari a €/Mln. 30,6, Trinity Investments, in data 28 giugno 2018, aveva sottoscritto tre contratti preliminari con i quali si è impegnato ad acquistare, alla data del 31 dicembre 2018, gli immobili di proprietà di BIM, le partecipazioni (Bim Immobiliare e Paomar Terza) e l'immobile di proprietà di Symphonia.

Trinity Investments ha quindi provveduto a depositare su un "escrow account" la somma di €/Mln. 30,95 a titolo irrevocabile, incondizionato ed immediatamente disponibile a favore della Banca, sottoscrivendo in data 30 giugno 2018 una "Lettera di rinuncia" a qualsiasi eccezione previste dai contratti preliminari e successivamente, in data 8 agosto 2018 tale deposito veniva trasferito sui conti correnti di BIM e considerato da tale data computabile al patrimonio di vigilanza.

In merito all'informativa sul contabilizzo della "capital contribution" derivante dall'operazione di backstop immobiliare si prega di far riferimento a quanto riportato nella Parte A – Politiche Contabili, A.1 Parte Generale, Sezione 4 – Altri aspetti del presente fascicolo della nota integrativa del presente fascicolo di bilancio.

Fondi Propri ed i requisiti di vigilanza bancari

A seguito degli interventi di rafforzamento patrimoniale e cessione degli attivi si è perfezionato al 31.12.2018 il rafforzamento di ratio patrimoniali individuali, che si attestano a CET1 Phased-in e TCR pari al 22,61% (CET1 Phased-in e TCR pari al 11,13% al 1.1.2018), anche grazie all'incisiva azione di contenimento dei Risk Weighted Asset (RWA) che si attestano a €/Mld. 0,614 (-42% rispetto a €/Mld. 1,059 del 1.1.2018).

Aggregati di vigilanza su base individuale

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018 IFRS 9 (Phased in)	01.01.2018 IFRS 9 (Phased in)	Variazione	Variazione %	31.12.2017 IAS 39 (Phased in)
Fondi Propri	138.889	117.838	21.051	17,9%	124.543
Eccedenze di Fondi Propri ⁷	94.937	33.225	61.712	185,7%	45.078
Riserva di conservazione del capitale ⁸	10.301	18.425	(8.124)	-44,1%	12.416

⁷ Eccedenza Fondi Propri – differenza fra i Fondi Propri ed il totale dei requisiti patrimoniali

⁸ Riserva di conservazione del capitale, calcolata come l'1,875% delle esposizioni ponderate per il rischio; si segnala che a partire dal 1° gennaio 2019 la riserva sarà da calcolare come il 2,5% delle esposizioni ponderate per il rischio.

Fondi Propri individuali

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018 IFRS 9 (Phased in)	01.01.2018 IFRS 9 (Phased in)
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	75.121	139.092
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(653)	(390)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	74.468	138.702
D. Elementi da dedurre dal CET1	(262)	(20.864)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	64.684	-
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	138.889	117.838
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1)	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2)	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	-	-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	138.889	117.838

A seguito del Regolamento (UE) 2017/2395 emanato dal Parlamento Europeo in data 12 dicembre 2017, che ha aggiornato la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9”, i fondi propri di Banca Intermobiliare sono stati determinati applicando il regime transitorio previsto dal suddetto regolamento che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell’impatto dell’IFRS 9.

Requisiti patrimoniali individuali (importi ponderati)

(Valori espressi in €/Migl.)

Tipologia rischi	31.12.2018 IFRS 9 (Phased in)	01.01.2018 IFRS 9 (Phased in)	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 IAS 39 (Phased in)
Rischio di credito e di controparte	33.014	63.002	(29.988)	-47,6%	63.878
Rischi di mercato	546	3.364	(2.818)	-83,8%	3.341
Rischio operativo	10.392	12.246	(1.854)	-15,1%	12.246
Altri elementi di calcolo	5.196	6.123	(927)	-15,1%	6.123
Totale requisiti patrimoniali	49.148	84.735	(35.587)	-42,0%	85.588

Risk Weighted Assets Individuali (RWA)⁹

(Valori espressi in €/Migl.)

Tipologia rischi	31.12.2018 IFRS 9 (Phased in)	01.01.2018 IFRS 9 (Phased in)	Variazione assoluta	Variazione %	31.12.2017 IAS 39 (Phased in)
Rischio di credito e di controparte	412.675	787.526	(374.851)	-47,6%	798.481
Rischi di mercato	6.826	42.053	(35.227)	-83,8%	41.762
Rischio operativo	129.899	153.074	(23.175)	-15,1%	153.074
Altri elementi di calcolo	64.950	76.537	(11.587)	-15,1%	76.537
Totale requisiti patrimoniali	614.350	1.059.191	(444.841)	-42,0%	1.069.854

⁹ Risk Weighted Assets comprensivo dei requisiti specifici

Nel corso dell'esercizio 2018, le attività di rischio ponderate si sono progressivamente ridotte grazie al perfezionamento contabile e prudenziale dell'operazione di cartolarizzazione dei crediti deteriorati e ad una incisiva azione di contenimento dei Risk Weighted Asset, che sono passati da €/Mln. 1.059,2 relativi al 1.1.2018 agli attuali €/Mln. 614,3.

La diminuzione ha riguardato principalmente il rischio di credito e di controparte che si attesta al 31.12.2018 a €/Mln. 412,7 in riduzione rispetto €/Mln. 806,1 del 31.12.2017 riesposto.

Coefficienti individuali di vigilanza bancari

	31.12.2018	31.12.2017 riesposto	Variazione	Variazione %	31.12.2017 pubblicato
CET1 Phased in	22,61%	11,13%	11,48	n.a.	11,56%
T1 - Capitale di classe 1	22,61%	11,13%	11,48	n.a.	11,56%
TCR - Total capital ratio	22,61%	11,13%	11,48	n.a.	11,64%
Indice di patrimonializzazione ¹⁰	2,83	1,39	1,44	103,5%	1,46

Alla data del 31.12.2018 il *CET 1 - Phased in* risulta pari a 22,61%, in aumento rispetto all'11,13% relativo al 1.1.2018 e all'11,56% relativo al 31.12.2017 pubblicato.

Il *CET 1-Fully Phased*, stimato applicando i parametri indicati a regime in vigore dal 01.01.2023 si attesterebbe a 11,35%

Per maggiori informazioni qualitative e quantitative, si rimanda a quanto pubblicato in nota integrativa del bilancio d'impresa Parte F "Informazioni sul patrimonio" Sezione 2 – Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza.

¹⁰ ~~Indice~~ ³⁸⁴ di patrimonializzazione: rapporto fra "Fondi Propri" e "Requisiti patrimoniali totali".

Risultati economici

Nelle note illustrative che seguono, e nei relativi commenti, sono stati analizzati i risultati economici riclassificati di Banca Intermobiliare per l'esercizio 2018. Il dato comparativo relativo al 2017 è stato riportato sia come "pubblicato" sia come dato "riesposto" al fine di fornire un migliore rappresentazione dei dati contabili a fronte: delle operazioni iscritte nel corso dell'esercizio secondo L'IFRS 5, della prima applicazione del principio contabile IFRS 9 e delle riclassifiche dovute all'applicazione del 5° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 262.

Margine di interesse

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Interessi attivi					
- attività finanziarie portafoglio negoziazione	987	817	170	20,8%	817
- attività finanziarie portafoglio bancario	7.670	11.202	(3.532)	-31,5%	11.202
- su crediti verso banche	217	719	(502)	-69,8%	719
- su crediti verso clientela	8.408	13.570	(5.162)	-38,0%	13.570
Totale interessi attivi	17.282	26.308	(9.026)	-34,3%	26.308
Interessi passivi					
- su debiti verso banche a altri finanziatori	(719)	(514)	(205)	39,9%	(514)
- su debiti verso clientela	(3.319)	(4.495)	1.176	-26,2%	(4.495)
- titoli in circolazione	(608)	(4.449)	3.841	-86,3%	(4.449)
- passività finanziarie di negoziazione	(174)	(207)	33	-15,9%	(207)
- differenziali di copertura	(3.388)	(4.097)	709	-17,3%	(4.097)
Totale interessi passivi	(8.208)	(13.762)	5.554	-40,4%	(13.762)
MARGINE DI INTERESSE	9.074	12.546	(3.472)	-27,7%	12.546

Alla data del 31.12.2018 il margine d'interesse si attesta a €/Mln. 9,1, in riduzione del 27,7% rispetto al dato comparativo riesposto (€/Mln. 12,5 al 31.12.2017), quale diretta conseguenza della progressiva riduzione delle esposizioni creditizie verso la clientela e della minore redditività del portafoglio titoli, caratterizzato da politiche d'investimento prudenti, soltanto parzialmente mitigata dalla riduzione degli interessi passivi sulla raccolta diretta della clientela e sull'esposizione interbancaria.

Margine d'interesse – Investimenti finanziari

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Interessi netti "portafoglio di negoziazione"					
- attività finanziarie di negoziazione	987	817	170	20,8%	817
- passività finanziarie di negoziazione	(174)	(207)	33	-15,9%	(207)
Totale interessi netti "portafoglio negoziazione"	813	610	203	33,3%	610
Interessi netti "portafoglio bancario"					
- attività finanziarie portafoglio bancario	7.670	11.202	(3.532)	-31,5%	11.202
- differenziali di copertura	(3.388)	(4.097)	709	-17,3%	(4.097)
Totale interessi netti "portafoglio bancario"	4.282	7.105	(2.823)	-39,7%	7.105
Margine di interesse - Investimenti finanziari	5.095	7.715	(2.620)	-34,0%	7.715

Il margine d'interesse per investimenti finanziari ("portafoglio di negoziazione", "portafoglio bancario" e relativi "differenziali di copertura") si attesta a €/Mln. 5,1 in diminuzione del 34% rispetto ad €/Mln. 7,7 del 31.12.2017.

Margine d'interesse - Clientela

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
- Interessi attivi su crediti verso clientela	8.408	13.570	(5.162)	-38,0%	13.570
- Interessi passivi su debiti verso clientela	(3.319)	(4.495)	1.176	-26,2%	(4.495)
- Interessi passivi su titoli in circolazione	(608)	(4.449)	3.841	-86,3%	(4.449)
Margine di interesse - Clientela	4.481	4.626	(145)	-3,1%	4.626

Il margine di interesse verso la clientela (impieghi e raccolta diretta verso la clientela) risulta pari a €/Mln. 4,5 al 31.12.2018, in riduzione del 3,1% rispetto al 31.12.2017.

Margine d'interesse – Sistema bancario

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
- Interessi attivi su crediti verso banche	217	719	(502)	-69,8%	719
- Interessi passivi su debiti verso banche ed altri finanziatori	(719)	(514)	(205)	39,9%	(514)
Margine di interesse - Sistema bancario	(502)	205	(707)	n.a.	205

Il margine d'interesse verso il sistema bancario è negativo per €/Mln. 0,5 al 31.12.2018, in riduzione rispetto al valore positivo di €/Mln. 0,2 registrato al 31.12.2017.

Margine di intermediazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
MARGINE DI INTERESSE	9.074	12.546	(3.472)	-27,7%	12.546
Commissioni nette	23.814	31.495	(7.681)	-24,4%	31.495
Risultato operatività finanziaria	36.633	22.144	14.489	65,4%	23.903
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	69.521	66.185	3.336	5,0%	67.944

Il margine d'intermediazione si attesta a €/Mln. 69,5 (€/Mln. 66,2 al 2017 riesposto, +5% a/a) a fronte del minor margine d'interesse (-27,7% a/a), del calo delle commissioni nette (-24,4% a/a) e per gli effetti positivi della crescita del risultato dell'operatività finanziaria (+65,4% a/a) che ha beneficiato dei significativi dividendi da partecipazioni.

Commissioni nette

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Commissioni attive					
- negoziazione, amministrazione e raccolta ordini	8.357	10.636	(2.279)	-21,4%	10.636
- distribuzione di servizi di terzi	22.504	27.442	(4.938)	-18,0%	27.442
di cui di performance su gestioni individuali	-	768	(768)	-100,0%	768
di cui di performance su gestioni collettive	-	3.250	(3.250)	-100,0%	3.250
- consulenza finanziaria	67	1.668	(1.601)	-96,0%	1.668
- altri servizi bancari	1.782	1.320	462	35,0%	1.320
Totale commissioni attive	32.710	41.066	(8.356)	-20,3%	41.066
Commissioni passive					
- retrocessioni alla rete commerciale	(6.552)	(8.249)	1.697	-20,6%	(8.249)
- negoziazione e amministrazione	(994)	(935)	(59)	6,3%	(935)
- altri servizi	(1.350)	(387)	(963)	248,8%	(387)
Totale commissioni passive	(8.896)	(9.571)	675	-7,1%	(9.571)
TOTALE COMMISSIONI NETTE	23.814	31.495	(7.681)	-24,4%	31.495

Le commissioni nette del periodo ammontano a €/Mln. 23,8 in riduzione del 24,4% rispetto al 2017 (€/Mln. 31,5 nel 2017) stante la contrazione degli AUM da €/Mld. 6,2 del 31.12.2017 agli attuali €/Mld. 4,7 e l'assenza di commissioni di performance che avevano contribuito per €/Mln. 4 nell'esercizio precedente. Al 31.12.2018 le commissioni attive si attestano a €/Mln. 32,7 (€/Mln. 41,1 nel 2017). Rispetto al dato comparativo si registra un calo sia delle commissioni del comparto amministrato (- 21,4% a/a), sia delle commissioni per la distribuzione di servizi di terzi (-18% a/a). Le commissioni passive si sono attestate a €/Mln. 8,9 (€/Mln. 9,6 nel 2017).

Risultato operatività finanziaria

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Risultato operatività finanziaria					
Risultato portafoglio negoziazione	779	5.894	(5.115)	-86,8%	6.209
Risultato portafoglio bancario	4.588	8.283	(3.695)	-44,6%	9.727
Dividendi da partecipazioni	31.266	7.967	23.299	292,4%	7.967
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO OPERATIVITA' FINANZIARIA	36.633	22.144	14.489	65,4%	23.903

Il risultato dell'operatività finanziaria complessiva si attesta a €/Mln. 36,6, in aumento rispetto al risultato di €/Mln. 22,1. In particolare il risultato del portafoglio di negoziazione registra una forte contrazione attestandosi a €/Mln. 0,8 (€/Mln. 5,9 nel 2017, -86,8 a/a) così come il risultato del portafoglio bancario pari a €/Mln. 4,6 (€/Mln. 8,3 nel 2017) anche a fronte di un contesto di mercato più favorevole nell'esercizio precedente. In crescita i dividendi delle partecipazioni che passano da €/Mln. 7,9 relativi al 2017 agli attuali €/Mln. 31,3.

Risultato operatività finanziaria – Portafoglio di negoziazione

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Dividendi e proventi simili					
- del portafoglio negoziazione	77	34	43	126,5%	34
Risultato netto di negoziazione					
- Strumenti finanziari per cassa	(1.231)	1.752	(2.983)	-170,3%	2.067
- Strumenti finanziari derivati	1.569	2.968	(1.399)	-47,1%	2.968
- Altri strumenti: differenze di cambio	364	1.140	(776)	-68,1%	1.140
RISULTATO PORTAFOGLIO NEGOZIAZIONE	779	5.894	(5.115)	-86,8%	6.209

Il risultato del portafoglio di negoziazione chiude con un risultato positivo per €/Mln. 0,8 al 31.12.2018, in riduzione rispetto a €/Mln. 5,9 registrati nel 2017. In particolare le perdite su strumenti finanziari per cassa sono pari a €/Mln. 1,2 per il 2018 (utili per €/Mln. 1,8 nel 2017) e gli utili generati dagli strumenti di negoziazione derivati per €/Mln. 1,6 nel 2018 (utili per €/Mln 3 nel 2017). In riduzione anche il risultato degli altri strumenti per le differenze di cambio.

Risultato operatività finanziaria – Portafoglio bancario

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Dividendi e proventi simili					
- del portafoglio bancario	137	386	(249)	-64,5%	386
Risultato netto dell'attività di copertura	299	(36)	335	n.a.	(36)
Utile da cessione o riacquisto di					
- attività finanziarie portafoglio bancario	4.129	7.911	(3.782)	-47,8%	9.355
- passività finanziarie	23	22	1	4,5%	22
RISULTATO PORTAFOGLIO BANCARIO	4.588	8.283	(3.695)	-44,6%	9.727

Il risultato dell'operatività finanziaria del portafoglio bancario si attesta a €/Mln. 4,6 nel 2018, contro €/Mln. 8,3 relativi al 2017. Il risultato ha beneficiato principalmente della cessione dei titoli di debito iscritti tra le "attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI) in linea con la strategia di *de-risking* che aveva condizionato l'esercizio precedente.

Dividendi da partecipazioni

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Dividendi da partecipazioni					
Symphonia	29.541	6.817	22.724	333,3%	6.817
Bim Vita	1.725	1.150	575	50,0%	1.150
TOTALE DIVIDENDI DA PARTECIPAZIONI	31.266	7.967	23.299	292,4%	7.967

I dividendi da partecipazioni registrati nell'esercizio ammontano a €/Mln. 31,3, in aumento rispetto a €/Mln. 8 relativi del 2017, di cui €/Mln. 29,5 relativi alla controllata Symphonia SGR e €/Mln. 1,7 relativi a Bim Vita.

Risultato della gestione operativa

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	69.521	66.185	3.336	5,0%	67.944
Costi operativi	(79.323)	(72.436)	(6.887)	9,5%	(72.436)
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	(9.802)	(6.251)	(3.551)	56,8%	(4.492)

Alla data del 31.12.2018 il risultato della gestione operativa è negativo per €/Mln. 9,8 (negativo per €/Mln. 6,3 al 31.12.2017), a fronte: della contrazione del 5% del margine d'intermediazione e all'incremento dei costi operativi del 9,5%.

Costi operativi

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
Spese amministrative	(79.990)	(73.303)	(6.687)	9,1%	(73.303)
- spese per il personale	(40.393)	(36.575)	(3.818)	10,4%	(36.575)
- altre spese amministrative	(39.597)	(36.728)	(2.869)	7,8%	(36.728)
Ammortamenti operativi	(752)	(893)	141	-15,8%	(893)
Altri oneri/proventi di gestione	1.419	1.760	(341)	-19,4%	1.760
COSTI OPERATIVI	(79.323)	(72.436)	(6.887)	9,5%	(72.436)

I costi operativi, pari a €/Mln. 79,3 nel 2018 (€/Mln. 72,4 nel 2017), sono in aumento del 9,5%, gravati da oneri straordinari (€/Mln. 12,2 nel 2018) relativi alle operazioni straordinarie oltre ai citati progetti di migrazione, riorganizzazione e incentivi all'esodo, al netto dei quali si registrerebbero costi ricorrenti in riduzione del 7,4%.

Le *spese per il personale* ammontano a €/Mln. 40,4 nel 2018, in aumento rispetto al 2017 principalmente per il venir meno di ricavi da distacchi di personale operante nel primo semestre 2017 presso la ex-capo Gruppo Veneto Banca e per oneri straordinari sostenuti nell'esercizio 2018 per indennità di fine mandato ed incentivi all'esodo. Le spese per il personale sono costituite da stipendi e dai relativi oneri del personale dipendente, da emolumenti agli amministratori e al collegio sindacale. Per una migliore rappresentazione gestionale le spese per il personale non includono le componenti variabili della remunerazione del personale dipendente appartenente alla rete commerciale che sono state riclassificate tra le commissioni passive.

Le *altre spese amministrative* ammontano a €/Mln. 39,6 (+7,8% a/a), comprensive degli oneri straordinari per €/Mln. 11,2. Al netto delle componenti straordinarie, il confronto con l'analogo periodo dell'esercizio precedente registra una riduzione delle spese del 22,8%. Tra le maggiori voci di costo si segnalano gli oneri relativi alla manutenzione e alla locazione degli immobili delle filiali, le spese relative all'*info provider* e alla trasmissione dati, i costi relativi all'outsourcing e le prestazioni legali e consulenze varie.

Gli *ammortamenti operativi* ammontano a €/Mln. 0,8 nel 2018 e risultano in riduzione rispetto all'analogo periodo precedente (€/Mln. 0,9 nel 2017).

Gli *altri oneri e proventi di gestione* includono, oneri per migliorie su beni di terzi, costi per chiusura controversie e transazioni in eccesso rispetto a quanto accantonato a fondo rischi, oneri per pagamento di sanzioni e interessi al fisco ed altre sopravvenienze attive e passive per costi e ricavi non di competenza dell'esercizio. Nel 2018 gli altri oneri e proventi di gestione risultano positivi per €/Mln. 1,4 in diminuzione rispetto a €/Mln. 1,8 del 2017.

Risultato ante imposte

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
RISULTATO GESTIONE OPERATIVA	(9.802)	(6.251)	(3.551)	56,8%	(4.492)
Rettifiche di valore nette su crediti	(67.842)	(45.917)	(21.925)	47,7%	(45.528)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(1.138)	(95)	(1.043)	1097,9%	(1.854)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(1.117)	(1.576)	459	-29,1%	(1.965)
Rettifiche di valore nette su partecipazioni	(17.624)	(544)	(17.080)	3139,7%	(544)
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(97.523)	(54.383)	(43.140)	79,3%	(54.383)

Il risultato ante imposte è negativo per €/Mln. 97,5 (negativo per €/Mln. 54,4 nel 2017) dopo avere computato rettifiche di valore nette sui crediti, impairment su strumenti finanziari, accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri, la cancellazione di imposte anticipate attive (DTA) e la svalutazione della partecipazione di controllo Symphonia SGR.

In particolare sono state effettuate “rettifiche di valore nette su crediti” negative per €/Mln. 67,8 (negative per €/Mln. 45,9 nel 2017) per il deterioramento nel periodo di alcune esposizioni e per l’allineamento del portafoglio oggetto di cartolarizzazione al prezzo effettivo di cessione.

Alla data del 31.12.2018 le “rettifiche di valore su strumenti finanziari” ammontano a €/Mln. 1,1 (€/Mln. 0,095 nel 2017) a fronte dei risultati del test d’impairment cui è stato sottoposto il portafoglio bancario.

Gli “accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri” sono negativi per €/Mln. 1,1 (negativi per €/Mln. 1,6 nel 2017) a fronte dell’aggiornamento analitico del fondo rischi.

Le “rettifiche di valore nette su partecipazioni” pari a €/Mln. 17,6 sono interamente riconducibili alle evidenze del test di impairment effettuato sul valore contabile della partecipazione di controllo Symphonia SGR. (€/Mln 0,5 nel 2017 di cui €/Mln. 0,4 relativi a Paomar Terza e per €/Mln. 0,1 relativi ad Immobiliare D).

Risultato operatività corrente al netto delle imposte

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
RISULTATO ANTE IMPOSTE	(97.523)	(54.383)	(43.140)	79,3%	(54.383)
Imposte sul reddito di periodo	(24.828)	1.987	(26.815)	72,0%	1.987
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(122.351)	(52.396)	(69.955)	133,5%	(52.396)

Il risultato dell’operatività corrente al netto delle imposte nel 2018 registra una perdita di €/Mln. 122,4 (perdita per €/Mln. 52,4 nel 2017) dopo aver determinato il carico fiscale corrente e differito negativo per €/Mln. 24,8 (positivo per €/Mln. 2 nel 2017). Si precisa che in sede di predisposizione del bilancio annuale, Banca Intermobiliare non ha provveduto a stanziare le DTA derivanti dalla perdita fiscale dell’esercizio 2018 (in continuità con quanto attuato anche per le perdite fiscali del 2017) ed ha altresì provveduto alla cancellazione di imposte anticipate da perdite fiscali relative all’esercizio 2016 ed altre imposte anticipate ritenute non recuperabili: i) sia per l’effetto dell’emanazione della Legge 30 dicembre 2018, n. 145 (c.d. “Legge di Bilancio 2019”), che ha introdotto un diverso trattamento relativo alla deducibilità degli oneri fiscali derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9, determinando una diversa ripartizione degli imponibili fiscali nel periodo preso a riferimento per il “Probability Test (2019-2023)”; ii) sia per le risultanze del “Probability Test” sulla fiscalità differita attiva, determinato sulla base degli imponibili fiscali derivanti dalla redditività prevista.

Utile (Perdita) consolidato

(Valori espressi in €/Migl.)

	2018	2017 riesposto	Variazione Assoluta	Variazione %	2017 pubblicato
UTILE (PERDITA) DELL'OPERATIVITA' CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	(122.351)	(52.396)	(69.955)	133,5%	(52.396)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	15.961	9.281	6.680	72,0%	9.281
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(106.390)	(43.115)	(63.275)	146,8%	(43.115)

Il risultato di periodo nel 2018 è negativo per €/Mln. 106,4 (negativo per €/Mln. 43,1 nel 2017) dopo aver determinato gli utili delle attività in via di dismissione al netto delle imposte per €/Mln. 16 (utili per €/Mln. 9,3 nel 2017).

Redditività complessiva

Nel corso dell'esercizio la redditività complessiva di Banca Intermobiliare è risultata negativa per €/Mln. 115,3 (negativa per €/Mln. 36,5 al 31.12.2017).

Redditività complessiva

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2018	31.12.2017	Variazione Assoluta	Variazione %
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	(106.390)	(43.115)	(63.275)	146,8%
Variazione Riserve OCI su Attività Finanziarie	(8.983)	6.569	(15.552)	n.a.
Piani a benefici definiti	28	23	5	21,7%
REDDITIVITA' COMPLESSIVA	(115.345)	(36.523)	(78.822)	215,8%

Il peggioramento della redditività è principalmente attribuibile all'incremento della perdita registrata nell'esercizio rispetto al dato comparativo e parzialmente dall'effetto negativo della Riserva OCI su attività finanziarie che passa da positivi €/Mln. 6,6 a negativi €/Mln. 9.

Per maggiori informazioni relative alla redditività complessiva si fa rimando ai prospetti contabili del bilancio d'impresa nella Sezione schemi contabili ("Prospetto della redditività complessiva") ed alla Parte D della nota integrativa del bilancio d'impresa ("Prospetto analitico della redditività complessiva").

Altri aspetti

Si rimanda alla Relazione sulla gestione del bilancio consolidata di Banca Intermobiliare per i seguenti argomenti:

- Piano strategico del Gruppo 2019-2021
- Andamento delle società del gruppo
- Informativa al mercato
- Attività di sviluppo e di organizzazione
- Attività di direzione e controllo
- La struttura operativa e il personale
- Altri aspetti

Si rimanda alle relative parti della nota integrativa del bilancio d'impresa per i seguenti argomenti:

- Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
- Parte F – Informazioni sul patrimonio
- Parte H – Operazioni con parti correlate
- Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
- Parte L – Informativa di settore

Aggiornamento sulle iniziative adottate e in corso per il superamento della situazione rilevante ai sensi dell'art. 2446 cod. civ.

La presente informativa è redatta ai sensi dell'Art. 2446 del codice civile e dell'Art.74, primo comma, del Regolamento adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni ("Regolamento Emittenti"), con lo scopo di illustrare la situazione patrimoniale ed economica di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A.

La situazione ex art. 2446 cod. civ. emersa nel corso dell'esercizio 2018.

Nel corso dell'esercizio 2018 il Consiglio di amministrazione di BIM ha rilevato l'emersione di una perdita in misura rilevante ai sensi dell'art. 2446 del codice civile. In conseguenza della perdita infrannuale, infatti, il patrimonio netto della società era sceso al di sotto del limite dei due terzi del capitale sociale statutario, pari (prima della modifica avvenuta nel settembre del 2018) a €/Mln. 156,2. In conseguenza di ciò, il Consiglio di amministrazione ha convocato l'assemblea dei soci di BIM per il giorno 28 settembre 2018. A tale assemblea il Consiglio ha presentato la prevista relazione sulla situazione della società riferita al 30 giugno 2018, in cui erano illustrati, come richiesto dall'Allegato 3/A, schema n. 5 del Regolamento Emittenti CONSOB, la situazione patrimoniale e il conto economico della società, la sua situazione finanziaria, le iniziative che la società intendeva assumere, le proposte per la copertura della perdita, che includevano l'aumento del capitale sociale e le iniziative di carattere industriale per il rafforzamento di BIM e il suo riposizionamento strategico.

La stessa assemblea del 28 settembre 2018, in sede straordinaria, ha modificato lo statuto di BIM e ha deliberato un aumento di capitale di massimi €91 milioni, alla cui sottoscrizione integrale, salvo il diritto di opzione degli altri soci, il socio di maggioranza Trinity si era già impegnato (versando il relativo controvalore). L'aumento, che il Consiglio di amministrazione ha attuato con emissione di n. 547.653.486 azioni per un controvalore di €/Mln. 90.910.478,69 (di cui € 547.653,50 per capitale ed € 90.362.825,19 per soprapprezzo), si è concluso con la sua sottoscrizione integrale in data 31 dicembre 2018.

L'esercizio 2018 è quello nel corso del quale si è registrata la perdita rilevante ai sensi dell'art. 2446 del codice civile. La norma in questione prevede che la società abbia tempo fino al termine dell'esercizio successivo per verificare se la perdita si sia ridotta entro il limite di legge. BIM ha dunque tempo fino alla conclusione dell'esercizio 2019 per effettuare il relativo accertamento. Nulla deve pertanto essere fatto in sede di approvazione del bilancio dell'esercizio 2018.

La relazione finanziaria annuale nel suo complesso contiene ogni informazione rilevante anche per l'informazione degli azionisti sulla situazione patrimoniale, economica e finanziaria di BIM, anche dal punto di vista della possibile evoluzione. A fini di migliore informazione degli azionisti, tuttavia, si ritiene opportuno riepilogare in uno specifico paragrafo della presente Relazione sulla gestione le informazioni relative alle iniziative, adottate e in corso di adozione, per il superamento della situazione rilevante ai sensi dell'art. 2446 cod. civ.

Le azioni intraprese e in corso. La possibile evoluzione.

Come è noto, nel corso dell'esercizio 2018 si è concluso il rafforzamento patrimoniale e finanziario di BIM attraverso l'aumento di capitale. La società ha inoltre portato a compimento varie azioni di de-risking, attraverso la cessione di immobili e di crediti non performing. BIM è oggi impegnata nelle azioni definite nel Piano Strategico 2019-21, mirate ad un rilancio commerciale ed alla trasformazione ed innovazione del modello operativo, che trovano supporto dalla migrazione del sistema informativo perfezionatasi in data 6 gennaio 2019.

La positiva conclusione dell'aumento di capitale ha rafforzato la società, portando il patrimonio netto al 30 settembre 2018 (comprensivo della perdita d'esercizio maturata fino a tale data) a €/Mln. 104,3. La perdita d'esercizio di €/Mln 106,4 al 31 dicembre 2018, maturata anche in conseguenza delle scelte prudenziali adottate dal Consiglio di Amministrazione nella valutazione degli attivi e di novità normative incluse nella

manovra di bilancio 2019, nonché la variazione negativa della riserva OCI (€/Mln 9) e l'effetto della FTA IFRS 9 che complessivamente ha inciso per negativi €/Mln 68,1, hanno tuttavia portato il patrimonio netto contabile individuale di BIM a €/Mln. 75,121, circostanza che dal punto di vista civilistico lascia la società nella situazione di cui all'art. 2446 del codice civile.

Nella riunione dell'8 febbraio 2019 il Consiglio ha conferito mandato al Presidente ed all'Amministratore Delegato di richiedere al socio di controllo di voler valutare e supportare ipotesi di accelerazione del piano industriale anche per il tramite di opzioni che vedano BIM con un ruolo attivo nel consolidamento del settore anche tramite fusioni e acquisizioni, a tal fine prevedendo la costituzione di un apposito comitato strategico composto dall'Amministratore Delegato dott. Matteo Colafrancesco, dal Vice Presidente dott. Pietro Stella e dal consigliere indipendente d.ssa Maria Paola Clara. L'azionista ha riscontrato positivamente la richiesta, conferendo mandato all'advisor finanziario Vitale&Co.

La normativa prudenziale vigente impone al Consiglio di amministrazione la valutazione e il costante monitoraggio dell'adeguatezza patrimoniale di BIM (ICAAP), sia in scenari ordinari sia in scenari di stress. A prescindere dalla tempistica prevista dalla normativa civilistica di cui sopra si è detto, dunque, l'evoluzione dello scenario economico generale e dello scenario specifico di BIM, anche in relazione alle eventuali richieste dell'autorità di vigilanza all'esito dello SREP, non consente di escludere che, laddove lo strumento per il superamento della condizione di perdita gestionale (l'aggregazione industriale) non si realizzi in tempi contenuti, si possano porre ulteriori esigenze di capitale, del cui reperimento l'organo amministrativo si farà pronto promotore, dando adeguata informazione al mercato.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver resi pubblici mediante comunicato stampa i risultati preliminari in data 8 febbraio 2019, ha preso in esame il progetto di bilancio individuale e consolidato in data 3 aprile 2019 e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Nel medesimo comunicato stampa dell'8 febbraio, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha reso noto di aver conferito mandato al Presidente e all'Amministratore Delegato di richiedere al socio di controllo di voler valutare e supportare ipotesi di accelerazione del piano industriale, richiesta riscontrata positivamente dall'azionista che ha conferito mandato all'advisor finanziario Vitale&Co.

In data 30 ottobre 2018, Banca Intermobiliare è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi, ai sensi dell'art. 54 Decreto Legislativo 1.9.93, n. 385. L'attività di accertamento ha riguardato l'intera operatività aziendale, per soffermarsi principalmente sui profili di governo societario e sulle coordinate tecniche (patrimonio, liquidità, redditività) nonché sui profili MiFID, e si è conclusa l'8 marzo 2019. Gli esiti della verifica verranno resi noti ragionevolmente nel corso della primavera 2019.

In data 18 marzo 2019, Banca Intermobiliare ha inoltrato ai sindacati la comunicazione formale con oggetto: "procedura ex art. 17 e 20 CCNL per il Settore Credito" avviando in data 25 marzo 2019 la prima fase della procedura.

In data 3 aprile 2019, l'azionista di maggioranza ha formalmente rappresentato alla Banca il supporto con cui si impegna ad intervenire, ove si rendesse necessario, con operazioni di rafforzamento patrimoniale, in modo da assicurare che, nell'arco dei prossimi dodici mesi, siano rispettati i coefficienti patrimoniali regolamentari.

Successivamente al 31 dicembre 2018 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati ad eccezione di quanto sopra riportato.

Continuità aziendale

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, ha predisposto, alla luce del quadro complessivo di riferimento, delle iniziative intraprese e in corso di implementazione e considerato lo stato delle informazioni disponibili, di cui si è data informativa Nota Integrativa del bilancio individuale Parte A – Politiche contabili – Sezione 2 - Paragrafo "Continuità aziendale", il bilancio annuale al 31 dicembre 2018 nel presupposto della continuità aziendale.

La prevedibile evoluzione della gestione

A seguito del completamento dell'operazione di rafforzamento patrimoniale e delle operazioni straordinarie avvenute nel corso del 2018, l'evoluzione della gestione per il 2019 sarà fortemente condizionata dalla fase di rilancio agevolata da un recupero d'immagine della Banca, dalla complessa riorganizzazione aziendale e ridefinizione della gamma di prodotti e servizi, e dall'accelerazione della crescita delle masse amministrare e gestite sia tramite il reclutamento di nuovi promotori finanziari sia tramite possibili operazioni straordinarie di fusione e acquisizione che vedono BIM con un ruolo attivo nel consolidamento del settore del private banking, che consentirà il rilancio anche in termini di prospettive economiche-finanziarie.

Progetto di destinazione del risultato d'esercizio

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio d'esercizio 1° gennaio – 31 dicembre 2018 costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della redditività complessiva, dal Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal Rendiconto finanziario e dalla Nota integrativa, nonché la Relazione sull'andamento della gestione.

Vi proponiamo di ripianare la perdita d'esercizio 2018 pari a € 106.390.190 del bilancio d'esercizio di Banca Intermobiliare mediante l'utilizzo di "Sovraprezzi di emissione" e riportare a nuovo la differenza.

Perdite da ripianare

Perdita d'esercizio 2018	€	106.390.190
--------------------------	---	-------------

Utilizzo di riserve di patrimonio per ripianamento perdite

Sovraprezzi di emissione	€	(90.362.825)
--------------------------	---	--------------

<i>Perdita d'esercizio portata a nuovo</i>	€	16.027.365
--	---	------------

Torino, 3 aprile 2019

**Per il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente**

Maurizio LAURI

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2018**

**BILANCIO D'IMPRESA
PROSPETTI CONTABILI**

STATO PATRIMONIALE
(Valori espressi in €)

	Voci dell'attivo	31.12.2018	31.12.2017 Riesposto*
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.554.060	1.687.669
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	35.099.121	44.593.884
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	13.024.288	9.221.710
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a sulla redditività complessiva	570.774.214	404.300.196
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) crediti verso banche	68.589.229	106.330.112
	b) crediti verso clientela	390.714.538	667.751.607
50.	Derivati di copertura	-	1.606.934
70.	Partecipazioni	82.031.736	99.298.210
80.	Attività materiali	1.799.911	4.155.035
90.	Attività immateriali	262.424	173.560
	di cui: - avviamento	-	-
100.	Attività fiscali		
	a) correnti	50.376.226	38.975.080
	b) anticipate	40.291.781	75.858.058
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	13.028.789
120.	Altre attività	49.553.701	74.739.525
	Totale dell'attivo	1.304.071.229	1.541.720.369

* I dati riferiti al 31.12.2017 sono stati riesposti sulla base del principio contabile IFRS 9 e delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

Voci del passivo e del patrimonio netto		31.12.2018	31.12.2017 Riesposto*
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	a) debiti verso banche	269.922.119	180.126.204
	b) debiti verso clientela	843.648.014	1.022.724.408
	c) titoli in circolazione	7.252.891	60.686.232
20.	Passività finanziarie di negoziazione	27.943.488	39.858.359
40.	Derivati di copertura	6.418.213	8.906.043
60.	Passività fiscali		
	a) correnti	-	-
	b) differite	1.088.668	3.037.484
80.	Altre passività	45.439.843	56.502.802
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.701.704	3.963.225
100.	Fondi per rischi e oneri:		
	a) impegni e garanzie rilasciate	194.258	102.152
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	23.341.219	23.313.152
110.	Riserve da valutazione	(1.328.544)	7.711.733
140.	Riserve	(34.569.039)	51.405.866
150.	Sovrapprezzi di emissione	90.362.825	-
160.	Capitale	156.757.116	156.209.463
170.	Azioni proprie (-)	(29.711.356)	(29.711.356)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(106.390.190)	(43.115.398)
Totale del passivo e del patrimonio netto		1.304.071.229	1.541.720.369

* I dati riferiti al 31.12.2017 sono stati riesposti sulla base del principio contabile IFRS 9 e delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

CONTO ECONOMICO
(Valori espressi in €)

	Voci	2018	2017 Riesposto*
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	15.263.997	24.137.130
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo	14.277.463	23.319.962
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(8.207.969)	(13.762.003)
30.	Margine di interesse	7.056.028	10.375.127
40.	Commissioni attive	32.709.651	41.066.271
50.	Commissioni passive	(8.487.490)	(9.032.798)
60.	Commissioni nette	24.222.161	32.033.473
70.	Dividendi e proventi simili	31.479.704	8.387.021
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	1.498.503	7.677.147
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	298.821	(36.206)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	976	(155.965)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.129.004	7.910.627
	c) passività finanziarie	23.406	22.169
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-
	b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	(796.773)	(1.816.722)
120.	Margine di intermediazione	67.911.830	64.396.672
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:		
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(66.071.275)	(43.590.249)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(891.861)	(95.262)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	948.694	20.711.160
160.	Spese amministrative:		
	a) spese per il personale	(40.801.656)	(37.113.119)
	b) altre spese amministrative	(39.597.040)	(36.728.413)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
	a) impegni e garanzie rilasciate	291.631	388.933
	b) altri accantonamenti netti	(1.408.249)	(1.964.980)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(542.478)	(673.899)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(209.762)	(218.872)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.419.425	1.759.504
210.	Costi operativi	(80.848.129)	(74.550.846)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(17.624.480)	(544.000)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(97.523.915)	(54.383.686)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(24.827.764)	1.987.257
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(122.351.679)	(52.396.429)
290.	Utile (Perdita) dei gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte	15.961.489	9.281.031
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(106.390.190)	(43.115.398)
	Utile (Perdita) per azione (euro)	(0,70)	(0,29)
	Utile (Perdita) per azione diluito (euro)	(0,70)	(0,29)

* I dati riferiti al 31.12.2017 sono stati riesposti sulla base del principio contabile IFRS 9 e delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA
(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci	31.12.2018	31.12.2017 Riesposto*
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(106.390)	(43.115)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	240	1.766
70.	Piani a benefici definiti	28	23
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
140.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(9.223)	4.803
170.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(8.955)	6.592
180.	Redditività complessiva (Voce 10+170)	(115.345)	(36.523)

* I dati riferiti al 31.12.2017 sono stati riesposti sulla base del principio contabile IFRS 9 e delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO
DAL 31.12.2017 AL 31.12.2018

(Valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2018	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2018		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	156.209	x	156.209	-	x	x	548	-	-	-	-	-	-	156.757
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	-	x	-	-	x	-	90.363	x	x	x	x	x	x	90.363
Riserve:														
a) di utili	51.461	(68.076)	(16.613)	(43.115)	x	-	-	-	-	x	x	x	x	(59.728)
b) altre	(56)	-	(56)	-	x	26.150	(935)	-	-	x	-	-	x	25.159
Riserve da valutazione	7.712	(86)	7.626	x	x	-	x	x	x	x	x	x	(8.955)	(1.329)
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	x	-
Azioni proprie	(29.711)	x	(29.711)	x	x	x	-	-	x	x	x	x	x	(29.711)
Utile (Perdita) di esercizio	(43.115)	-	(43.115)	43.115	-	x	x	x	x	x	x	x	(106.390)	(106.390)
Patrimonio netto	142.500	(68.162)	74.338	-	-	26.150	89.976	-	-	-	-	-	(115.345)	75.121

DAL 31.12.2016 AL 31.12.2017

(Valori espressi in €/Migl.)

	Esistenze al 31.12.2016	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2017	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio							Patrimonio netto al 31.12.2017	
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto					Redditività complessiva esercizio 2017		
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni			Stock options
Capitale:														
a) azioni ordinarie	156.209	x	156.209	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	156.209
b) altre azioni	-	x	-	-	x	x	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovraprezzi di emissione	77.823	x	77.823	(77.823)	x	-	-	x	x	x	x	x	x	-
Riserve:														
a) di utili	54.844	-	54.844	(3.369)	x	-	-	(14)	-	x	x	x	x	51.461
b) altre	1.846	-	1.846	(1.902)	x	-	-	-	-	x	-	-	-	(56)
Riserve da valutazione	1.120	-	1.120	x	x	-	x	x	x	x	x	x	6.592	7.712
Strumenti di capitale	-	x	-	x	x	x	x	x	x	-	x	x	x	-
Azioni proprie	(29.731)	x	(29.731)	x	x	x	-	20	x	x	x	x	x	(29.711)
Utile (Perdita) di esercizio	(83.094)	-	(83.094)	83.094	-	x	x	x	x	x	x	x	(43.115)	(43.115)
Patrimonio netto	179.017	-	179.017	-	-	-	-	6	-	-	-	-	(36.523)	142.500

RENDICONTO FINANZIARIO
Metodo diretto

(Valori espressi in €/Migl.)

A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2018	31.12.2017 Riesposto*
1. Gestione	(64.063)	(5.370)
- interessi attivi incassati (+)	15.170	33.207
- interessi passivi pagati (-)	(8.283)	(15.090)
- dividendi e proventi simili (+)	215	420
- commissioni nette (+/-)	24.223	32.033
- spese per il personale (-)	(41.918)	(36.825)
- altri costi (-)	(60.293)	(49.023)
- altri ricavi (+)	7.662	20.627
- imposte e tasse (-)	346	-
- costi/ricavi relativi alle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	(1.185)	9.281
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie:	70.472	916.481
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	10.492	53.742
- attività finanziarie valutate obbligatoriamente al fair value	(4.826)	(1.817)
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(180.295)	429.001
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	181.241	432.882
- altre attività	63.860	2.673
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie:	(169.077)	(930.447)
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(142.575)	(871.701)
- passività finanziarie di negoziazione	(11.978)	(28.142)
- altre passività	(14.524)	(30.604)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(162.668)	(19.336)

B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO	31.12.2018	31.12.2017 Riesposto*
1. Liquidità generata da:	46.706	32.680
- vendite partecipazioni	13.628	24.713
- dividendi incassati su partecipazioni	31.265	7.967
- vendite attività materiali	1.813	-
2. Liquidità assorbita da:	(298)	(13.325)
- acquisto di partecipazioni	-	(13.029)
- acquisto di attività materiali	-	(228)
- acquisto di attività immateriali	(298)	(68)
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	46.408	19.355
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA		
- emissione/acquisti di azioni proprie	89.976	-
- emissione/acquisto strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	26.150	-
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	116.126	-
LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	(134)	19

RICONCILIAZIONE

<i>Voci di bilancio</i>	Importi	Importi
	31.12.2018	31.12.2017 Riesposto*
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.688	1.669
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(134)	19
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.554	1.688

* I dati riferiti al 31.12.2017 sono stati riesposti sulla base del principio contabile IFRS 9 e delle disposizioni emanate dalla Banca d'Italia.

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2018**

**BILANCIO D'IMPRESA
NOTA INTEGRATIVA**

Parte A – Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il Bilancio d'impresa di Banca Intermobiliare è stato redatto con l'applicazione dei principi contabili internazionali *International Accounting Standard (IAS)* e *International Financial Reporting Standard (IFRS)*, così come omologati dalla Commissione Europea in base alla procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606 del 19 luglio 2002 e come previsto dal D.lgs. 38/05.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio d'impresa è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione, sui risultati economici conseguiti e sulla situazione patrimoniale e finanziaria della banca, nonché dall'attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari resa ai sensi dell'art. 154-bis, comma 5, del D.lgs. 58/1998.

Il bilancio d'impresa è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale, nel rispetto del principio della competenza economica e utilizzando il criterio del costo storico modificato in relazione alla valutazione delle attività e passività finanziarie detenute per la negoziazione, quelle disponibili per la vendita, quelle valutate al fair value, e di tutti i contratti derivati in essere la cui valutazione è stata effettuata in base al principio del "fair value o valore equo".

I valori contabili delle attività e delle passività iscritte, che sono oggetto di operazioni di copertura, sono rettificati per tener conto delle variazioni del fair value sulla quota imputabile al rischio oggetto di copertura. Compensazioni tra attività e passività e tra costi e ricavi sono effettuate solo se richiesto o consentito da un principio o da una sua interpretazione.

In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, il bilancio d'impresa è redatto utilizzando l'Euro come moneta di conto. In particolare, in linea con le istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, gli importi dei prospetti contabili sono espressi in migliaia di Euro, così come quelli indicati nelle note esplicative.

Al fine di tenere conto delle modifiche intervenute nelle disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio a seguito dell'entrata in vigore della riforma del diritto societario (D.lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e provvedimenti delegati a valere sulla Legge 3 ottobre 2001, n. 366), le informazioni di nota integrativa, ove non diversamente disposto dalla normativa speciale della Banca d'Italia, sono state adeguatamente e conformemente integrate.

In riferimento agli schemi di bilancio e di nota integrativa, in virtù dell'art. 9 del D.lgs. 28 febbraio 2005, n. 38, la Banca ha applicato le disposizioni di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, integrando le informazioni ove previsto dai principi contabili internazionali o ritenuto opportuno sotto il profilo della rilevanza o significatività.

Gli schemi di bilancio e la nota integrativa riportano, oltre agli importi relativi al periodo di riferimento anche i corrispondenti dati di raffronto riferiti al bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017. In particolare è stato riportato sia il dato pubblicato sia il dato riesposto che tiene conto delle modifiche normative entrate in vigore a seguito della pubblicazione del 5° aggiornamento della Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005.

Il documento è inoltre redatto in osservanza alla normativa Consob.

Informazioni sulla continuità aziendale

Il presente Bilancio consolidato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*). A tale proposito, il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente

alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: *“Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l’entità o interromperne l’attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l’insorgere di seri dubbi sulla capacità dell’entità di continuare a operare come un’entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell’attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto ed alla ragione per cui l’entità non è considerata in funzionamento”*.

Alla data del 31 dicembre 2018 grazie alle operazioni straordinarie effettuate nel corso dell’esercizio (aumento di capitale, operazione di backstop immobiliare e cartolarizzazione dei crediti deteriorati), le dimensioni patrimoniali e finanziarie rappresentano coefficienti di vigilanza superiori ai requisiti normativi. Pertanto la situazione patrimoniale al 31.12.2018, a seguito delle operazioni di *derisking* effettuate dalla Banca, vede un significativo ridimensionamento del patrimonio immobiliare ed il quasi azzeramento delle esposizioni creditizie deteriorate verso la clientela.

La situazione economica invece ha visto chiudere il bilancio 2018 con una perdita superiore a quella preventivata a causa, oltre che del previsto protrarsi della redditività negativa della gestione caratteristica, di: i) un andamento negativo dei mercati finanziari che hanno contratto le commissioni nette ed il risultato dell’operatività finanziaria; ii) una crescente incidenza dei costi operativi per effetto degli oneri delle operazioni straordinarie; iii) alcuni eventi straordinari (parziale svalutazione della partecipazione in Symphonia SGR e delle imposte anticipate, in parte dovuta alla nuova normativa fiscale di fine 2018).

A seguito di tale perdita il patrimonio netto di Banca Intermobiliare al 31.12.2018 ammonta a €/Mln. 75,1, a fronte di un capitale sociale di €/Mln. 156,8, evidenziando una riduzione di oltre un terzo dello stesso, trovandosi pertanto ancora nella situazione prevista dall’Art. 2446 del codice civile già evidenziata nel corso del 2018. Per maggiori informazioni sulla situazione di cui all’art. 2446 del codice civile e sulle azioni a tal riguardo intraprese e in corso si rimanda al paragrafo “Aggiornamento sulle iniziative adottate e in corso per il superamento della situazione rilevante ai sensi dell’art. 2446 cod. civ.,” della relazione sulla gestione al bilancio di impresa.

Dal punto di vista della vigilanza prudenziale consolidata gli interventi di rafforzamento patrimoniale e cessione degli attivi hanno consentito il rafforzamento dei ratio patrimoniali consolidati, che si attestano a CET1 Phased-in e TCR pari al 19,7% (CET1 Phased-in al 10,4% e TCR pari al 10,5% al 31.12.2017) ben oltre ai limiti regolamentari. Particolarmente incisiva è stata l’azione di contenimento dei Risk Weighted Asset (RWA) che si attestano a €/Mld. 0,581 (-49,7% rispetto a €/Mld. 1,155 del 31.12.2017). Tuttavia la solidità patrimoniale in termini di vigilanza sarà però condizionata sia dall’andamento della società nel corso dell’esercizio 2019 nello sviluppo del proprio piano strategico, sia dalle decisioni che l’Autorità di Vigilanza assumerà nell’ambito della “Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision”. Stante quanto sopra non si può pertanto escludere che i coefficienti patrimoniali, tra fine 2019 e inizio 2020, possano scendere al di sotto dei limiti regolamentari (fermo quanto si dirà *infra* sugli impegni assunti dal socio di controllo).

Relativamente alla situazione finanziaria netta verso il sistema bancario al 31.12.2018, questa risulta a debito per €/Mln. 206,1. Il *Liquidity Coverage Ratio* (LCR) è pari a 178% (114,8% al 31.12.2017) ampiamente superiore al limite regolamentare del 100% previsto a partire dal 2018. Il rilevante miglioramento registrato dall’indicatore rispetto al dato di fine 2017 è stato determinato dalla liquidità riveniente dalle operazioni societarie di aumento di capitale, di cessione dei Non Performing Loans e di cessione del portafoglio immobiliare.

In merito agli Asset Under Management (AUM), che si attestano al 31.12.2018 a €/Mld. 5,5, nel corso dell'esercizio si è registrata una loro significativa riduzione (-24,8% a/a) determinata dall'incertezza relativa agli assetti societari (che ha caratterizzato la seconda parte del 2017 ed il primo trimestre del 2018) unitamente all'andamento dei mercati finanziari nel quarto trimestre.

Infine, in data 28 febbraio 2019, Banca Intermobiliare ha approvato il Budget 2019, che conferma le ipotesi industriali del Piano 2019-2021, pur non valorizzando, per il 2019, il possibile recupero del delta masse conseguente all'andamento dei mercati nel secondo semestre 2018, negativo per €/Mld. 0,4. Rispetto al piano, il Budget 2019 declina in maniera più puntuale le iniziative di "saving", la riorganizzazione della struttura di filiali, le spese relative al sistema informatico e l'impatto del principio IFRS16.

Valutazioni conclusive degli Amministratori

Vista la situazione ex art. 2446 Codice Civile in cui si trova la società, considerate le incertezze fisiologicamente legate alla realizzazione del piano industriale nel 2019, unite alle decisioni, non ancora pervenute, che l'Autorità di Vigilanza potrebbe assumere nell'ambito della "Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) Decision", non si può escludere che, nell'arco dei prossimi dodici mesi, si possano registrare coefficienti patrimoniali inferiori quelli regolamentari. Gli Amministratori hanno prontamente informato il socio di maggioranza che ha formalmente rappresentato alla Banca il supporto con cui si impegna ad intervenire, ove si rendesse necessario, con operazioni di rafforzamento patrimoniale, in modo da assicurare che, nell'arco dei prossimi dodici mesi, siano rispettati i coefficienti patrimoniali regolamentari.

Le garanzie fornite dal socio di controllo consentono di ritenere che BIM, sulla base delle proiezioni manageriali, assicurerà il rispetto continuo dei requisiti di fondi propri per i prossimi dodici mesi e consentirà di portare avanti in sicurezza le iniziative che potranno scaturire dal mandato conferito dall'azionista di maggioranza all'Advisor finanziario Vitale&Co, che potrà vedere BIM con un ruolo attivo nel consolidamento del settore anche tramite fusioni e acquisizioni, in modo da consentire, come richiesto dal Consiglio di Amministrazione, di accelerare i risultati del piano industriale.

Pur evidenziando la presenza delle fisiologiche incertezze legate sia alla realizzazione del piano industriale, basato per sua natura anche su eventi che sono al di fuori del controllo degli amministratori, sia alle decisioni che l'autorità di Vigilanza assumerà nell'ambito dello SREP, gli Amministratori, alla luce degli impegni assunti dal socio di controllo, hanno quindi redatto il bilancio annuale al 31 dicembre 2018 secondo il presupposto della continuità aziendale.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare, dopo aver resi pubblici mediante comunicato stampa i risultati preliminari in data 8 febbraio 2019, ha preso in esame il progetto di bilancio individuale e il bilancio consolidato in data 3 aprile 2019 e ne ha autorizzato la pubblicazione nei termini di legge.

Nel medesimo comunicato stampa emesso in data 8 febbraio 2019 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare S.p.A, ha reso noto di aver conferito mandato al Presidente ed all'Amministratore Delegato di richiedere al socio di controllo di voler valutare e supportare ipotesi di accelerazione del piano industriale anche per il tramite di opzioni che vedano BIM con un ruolo attivo nel consolidamento del settore anche tramite fusioni e acquisizioni, a tal fine prevedendo la costituzione di un apposito comitato strategico composto dall'Amministratore Delegato dott. Matteo Colafrancesco, dal Vice Presidente dott. Pietro Stella e dal consigliere indipendente d.ssa Maria Paola Clara. L'azionista ha riscontrato positivamente la richiesta, conferendo mandato all'advisor finanziario Vitale&Co.

In data 30 ottobre 2018, Banca Intermobiliare è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi, ai sensi dell'art.

54 Decreto Legislativo 1.9.93, n. 385. L'attività di accertamento ha riguardato l'intera operatività aziendale, per soffermarsi principalmente sui profili di governo societario e sulle coordinate tecniche (patrimonio, liquidità, redditività) nonché sui profili MiFID, e si è conclusa l'8 marzo 2019. Gli esiti della verifica verranno resi noti ragionevolmente nel corso della primavera 2019.

In data 18 marzo 2019, Banca Intermobiliare ha inoltrato ai sindacati la comunicazione formale con oggetto: "procedura ex art. 17 e 20 CCNL per il Settore Credito" avviando in data 25 marzo 2019 la prima fase della procedura.

In data 3 aprile 2019, l'azionista di maggioranza ha formalmente rappresentato alla Banca il supporto con cui si impegna ad intervenire, ove si rendesse necessario, con operazioni di rafforzamento patrimoniale, in modo da assicurare che, nell'arco dei prossimi dodici mesi, siano rispettati i coefficienti patrimoniali regolamentari.

Si comunica che successivamente al 31 dicembre 2018 e fino alla data di approvazione del presente documento di bilancio, non si è verificato alcun accadimento aziendale che possa determinare conseguenze rilevanti sui risultati patrimoniali ed economici rappresentati ad eccezione di quanto di seguito riportato.

Sezione 4 – Altri aspetti

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'impresa

Come richiesto dal citato documento congiunto Banca d'Italia/Ivass/Consob, si precisa che sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2018, così come previsto dai principi contabili vigenti. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di *continuità aziendale*, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione. Per tale aspetto si rinvia a una attenta lettura delle valutazioni compiute dagli Amministratori sulla continuità aziendale. Le stime sono state utilizzate principalmente per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari e delle partecipazioni, per la valutazione dei crediti, per la determinazione degli accantonamenti ai fondi per rischi e oneri, per la quantificazione delle imposte correnti e differite e la stima di recuperabilità delle imposte anticipate. L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 31 dicembre 2018. Gli Amministratori hanno peraltro formulato le loro migliori stime sulla base delle informazioni disponibili.

Relativamente alle esposizioni *creditizie verso la clientela*, si precisa, peraltro, che le rettifiche di valore a fronte dei singoli crediti erogati sono stimate sulla base delle evidenze emergenti a seguito dell'attento e continuo monitoraggio dell'evoluzione dei rapporti in essere con la clientela affidata e della loro situazione economico-finanziaria. Banca Intermobiliare, nel valutare le proprie esposizioni al 31 dicembre 2018, ha adottato le necessarie cautele anche tenendo conto degli elementi oggettivi disponibili. Con particolare riferimento al realizzo dei beni ottenuti in garanzia degli affidamenti concessi, quando rappresentati da cespiti immobiliari, il valore di presumibile realizzo, nonché i tempi di recupero attesi, potrebbero risultare oltremodo difficili da stimare, per l'andamento del mercato immobiliare. Non si può pertanto escludere che il valore di presumibile realizzo dei crediti non performing iscritti nel bilancio possa subire variazioni a seguito di scostamenti tra i valori di stima delle garanzie immobiliari utilizzati al fine di determinarne le relative rettifiche di valore, ed i flussi di cassa effettivamente realizzati, e/o a seguito di scostamenti nella tempistica dei recuperi.

Con specifico riferimento alla quantificazione delle *imposte differite attive e passive* e alla stima di *recuperabilità delle attività per imposte anticipate* (Deferred Tax Asset – DTA), la Banca ha provveduto a effettuare il "probability test" previsto dallo IAS 12, al fine di valutare la probabilità di realizzare redditi futuri imponibili capienti ad assorbire le DTA iscrिवibili al 31 dicembre 2018.

Si rappresenta che gli elementi considerati al fine del "probability test" presentano diversi elementi di

incertezza quali, tra gli altri:

- i) il rischio che modifiche della normativa fiscale possano nel futuro limitare la riportabilità delle perdite fiscali realizzate dalla Banca, ridurre le aliquote fiscali di tassazione con una conseguente riduzione dell'ammontare delle DTA recuperabili o comportare impatti, anche significativi, sul reddito imponibile dei prossimi esercizi;
- ii) rischio che i futuri risultati economici (e i conseguenti redditi imponibili) generati dalla Banca risultino inferiori a quelli considerati nel "probability test";

L'eventuale verificarsi delle suddette circostanze potrebbe determinare nei prossimi esercizi rettifiche dei valori contabili delle DTA residue iscritte nel Bilancio al 31 dicembre 2018.

In riferimento all'utilizzo di stime e alle assunzioni effettuate per la determinazione dei *fondi rischi* per cause legali e contenziosi si fornisce la seguente informativa. Le principali tipologie di controversie passive sono relative principalmente ad azioni relative ai servizi di investimento, tipiche dello svolgimento di un'attività bancaria.

A fronte di tali controversie Banca Intermobiliare e le sue controllate hanno provveduto ad effettuare una valutazione analitica di ogni singola posizione al fine di determinare prudenzialmente gli accantonamenti al fondo rischi e oneri per fronteggiare le eventuali perdite. La quantificazione degli stessi presenta tuttavia delle difficoltà di valutazione che interessano sia l'*an debeatur* che il *quantum debeatur*, nonché i tempi di eventuale manifestazione della passività che risultano particolarmente evidenti qualora il procedimento avviato sia nella sua fase iniziale e/o sia in corso la relativa istruttoria.

La stima delle passività è quindi basata sulle informazioni di volta in volta disponibili, ma implica anche, a causa delle numerose incertezze scaturenti dai procedimenti giudiziari e/o dagli accertamenti ispettivi, significativi elementi di giudizio. Pertanto non è possibile escludere che dalle controversie legali e dagli accertamenti ispettivi possano, in futuro, scaturire sopravvenienze passive non comprese nel fondo per rischi e oneri, né che gli accantonamenti effettuati in tale fondo per rischi e oneri possano risultare insufficienti a coprire le passività derivanti da un esito negativo dei procedimenti e/o accertamenti oltre le attese, con conseguenti possibili effetti negativi sulla situazione economico patrimoniale e finanziaria. Inoltre dette passività potrebbero essere anche condizionate da perdite derivanti da modifiche retroattive del quadro normativo, nonché quelle conseguenti alla conclusione di accordi transattivi.

Nelle specifiche voci dei "fondi rischi" o delle "attività fiscali" della Parte B della nota integrativa e nella relazione sulla gestione, cui si fa rinvio, sono dettagliate le posizioni di rischio per cause e azioni revocatorie o contenziosi fiscali in corso più significative per Banca Intermobiliare.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte della direzione aziendale sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle partecipazioni, degli avviamenti e delle altre attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni per la determinazione della fiscalità corrente e per la recuperabilità della fiscalità differita attiva;
- le ipotesi demografiche (legate alla mortalità prospettica della popolazione assicurata) e finanziarie (derivanti dalla possibile evoluzione dei mercati finanziari) utilizzate nello strutturare i prodotti assicurativi e nel definire le basi di calcolo delle riserve integrative.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive utilizzate nella redazione del bilancio consolidato. Per le ulteriori informazioni di dettaglio inerenti la composizione e i

relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento si fa, invece, rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Contabilizzazione di componenti negative di reddito su attività finanziarie

La prolungata presenza di tassi di interesse di riferimento della BCE negativi o prossimi allo zero ha portato alla registrazione di componenti negative di reddito sugli impieghi, con la conseguente necessità di definire il corretto trattamento contabile con cui le medesime vengono rilevate a conto economico.

Ai fini della redazione del presente bilancio annuale e in coerenza con quanto effettuato nell'esercizio precedente, Banca Intermobiliare ha provveduto a rilevare le predette componenti negative alla voce "interessi passivi e oneri assimilati", allineando quindi la classificazione di bilancio di detti oneri a quella regolamentare. Per analogia, medesimo trattamento viene riservato alle componenti economiche positive maturate su passività finanziarie, che sono pertanto oggetto di rilevazione alla voce "interessi attivi e proventi assimilati".

Per completezza di informativa si evidenzia che al 31 dicembre 2018:

- gli interessi negativi maturati su attività finanziarie ammontano a €/Migl. 335,6 (€/Migl. 77,1 al 31.12.2017);
- gli interessi positivi maturati su passività finanziarie ammontano a €/Migl. 48,2 (€/Migl. 244,6 al 31.12.2017).

Contabilizzo della "capital contribution" nell'ambito dell'operazione di backstop immobiliare

A seguire si riporta le considerazioni contabili assunte per il contabilizzo della "capital contribution" relativo all'operazione di backstop immobiliare descritta nella Relazione sulla gestione e nella Parte B – Sezione 11 della nota integrativa.

L'operazione immobiliare posta in essere nel semestre consiste nella stipula di tre contratti preliminari di compravendita immobiliare tra Banca Intermobiliare e Trinity Investments aventi ad oggetto l'impegno di dell'azionista di maggioranza di acquistare, all'atto della stipula dei contratti definitivi di compravendita, il patrimonio immobiliare detenuto da BIM in parte direttamente, e in parte indirettamente per il tramite delle società controllate Symphonia SGR S.p.A., BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l.

La finalità dell'operazione, oltre a consentire a Bim il realizzo del Patrimonio Immobiliare, è quella di garantire che, attraverso l'impegno assunto da Trinity all'acquisizione degli Attivi, la Banca, a livello consolidato, possa realizzare un plusvalore minimo di €/Mln. 30,6 rispetto al valore di iscrizione in bilancio degli immobili al 31 marzo 2018, che rappresenta il valore di rafforzamento patrimoniale minimo così come anche rappresentato ai regulator.

Al fine di consentire alla Banca di realizzare il plusvalore minimo, Trinity si è impegnato in data 28 giugno 2018, ad acquistare l'intero patrimonio immobiliare al valore convenzionale di €/Mln. 145 nel presupposto che, successivamente alla stipula dei contratti preliminari, sia avviata una procedura di vendita allo scopo di individuare eventuali terzi acquirenti, che siano disponibili ad acquistare in tutto o in parte il patrimonio immobiliare. Al fine di assicurare l'effettivo adempimento, da parte di Trinity, dell'obbligo di acquisto degli Attivi entro il 31 dicembre 2018, le parti hanno convenuto, nel caso di inadempimento, da parte del Promittente Acquirente, all'obbligo di acquistare uno o più Attivi, il pagamento di una penale complessivamente pari ad €/Mln. 30,95. Le parti hanno inoltre previsto che l'intero ammontare della penale venga immediatamente depositato, alla stipula dei contratti preliminari, su un conto vincolato e gestito da un depositario. In data 30 giugno 2018, nel comune interesse di assicurare sin d'ora la certezza della plusvalenza garantita, veniva sottoscritta da Trinity una "Lettera di rinuncia" a qualsiasi eccezioni previste dai contratti preliminari e pertanto si ritenevano incondizionatamente obbligati ad acquistare gli attivi, nei termini e alle condizioni di cui ai rispettivi preliminare, anche in presenza di eventuali vincoli di qualsivoglia natura che possano ostare in tutto o in parte alla libera trasferibilità degli immobili costituenti il patrimonio immobiliare, senza facoltà di avvalerci delle suddette eccezioni anche in sede di liquidazione dell'eventuale penale.

Successivamente, in data 7 agosto 2018, Trinity Investment confermava, mediante scrittura privata, di aver dato disposizioni all'Escrow Agent di trasferire a BIM, a valere sulle somme costituenti l'Escrow Amount, un importo corrispondente alla penale.

Dall'analisi effettuata sui contratti preliminari di compravendita immobiliare, della lettera del 30 giugno 2018 e della scrittura privata del 7 agosto 2018, Banca Intermobiliare ha ritenuto, al fine del trattamento contabile dell'operazione, di considerare separatamente la cessione degli immobili dall'impegno assunto dall'azionista di maggioranza di garantire a BIM un rafforzamento patrimoniale pari a €/Mln. 30,95.

Nell'effettuare questo tipo di valutazioni, particolare rilevanza è stata data al fatto che in virtù degli accordi stipulati successivamente al 28 giugno 2018, BIM acquisisce a titolo definitivo la disponibilità dell'importo di €/Mln. 30,95 prima di cedere gli immobili e indipendentemente dall'effettivo perfezionamento degli atti di vendita, anche in caso di un mancato adempimento dell'obbligo a vendere assunto con i contratti preliminari. A tal proposito, nella scrittura privata interpretativa si stabilisce che “...la Banca non ha alcun obbligo di restituzione totale o parziale dell'Importo, a seguito della mancata esecuzione dei preliminari per inadempimento imputabile a una qualunque delle Parti...”.

Ciò accade perché l'intento della controparte, l'azionista di controllo di BIM, è quella di garantire alla propria partecipata una contribuzione di patrimonio pari a €/Mln. 30,95, a prescindere dall'effettiva cessione degli immobili, permettendo di realizzare fin da subito quel diritto che era stato inizialmente qualificato come strumento finanziario derivato.

Questo aspetto ci ha indotto a ritenere che al fine di fornire una rappresentazione dell'operazione coerente con la sostanza della stessa, e con l'intero set di accordi stipulati, si debba necessariamente propendere per la contabilizzazione separata della contribuzione patrimoniale di €/Mln. 30,95 rispetto alla cessione degli immobili.

La contabilizzazione di un contratto come due o più transazioni separate è una fattispecie espressamente prevista in ambito IFRS. Per esempio:

- in base all'IFRS 15 par. 60 è necessario identificare le eventuali operazioni di finanziamento tra venditore e acquirente e rappresentarle contabilmente in modo separato rispetto alla vendita dei beni o servizi;
- secondo l'IFRS 9 par. B5.1.1, se parte del corrispettivo dato o ricevuto per uno strumento finanziario è relativo a qualcosa di diverso dallo strumento finanziario stesso, l'entità deve valutare il fair value dello strumento e, separatamente, gli ulteriori importi concessi come un costo o una riduzione dei proventi a meno che questi non soddisfino le condizioni per la rilevazione come altri tipi di attività. Nell'ambito dei contratti di finanziamento tra entità appartenenti allo stesso gruppo, queste ulteriori componenti potrebbero rappresentare una distribuzione o contribuzione di patrimonio (es: finanziamenti con interessi non a valori di mercato);
- l'IFRS 3 par. 51 prevede che in alcuni casi una parte dell'operazione tra venditore e acquirente, non debba essere considerata come parte dell'aggregazione aziendale e quindi sia da contabilizzare separatamente da essa (ad esempio quando una parte del corrispettivo trasferito al venditore, rappresenta una forma di remunerazione per l'attività che l'ex socio continuerà a svolgere all'interno dell'azienda ceduta).

In tutti i casi sopra citati, le indicazioni fornite dai principi contabili hanno chiaramente l'intento di fornire una rappresentazione contabile in linea con la sostanza dell'operazione. Considerazioni analoghe sono identificabili all'interno del Conceptual Framework come si evince dai passaggi di seguito riportati:

- Conceptual Framework par. 4.51, 2: “...the information provided about the asset or liability and about any related income and expenses must faithfully represent the substance of the transaction or other event from which they have arisen. Therefore, it may be necessary to treat rights or obligations arising from different sources as a single unit of account, or to separate the rights or obligations arising from a single source...” (enfasi aggiunta)
- Conceptual Framework 4.62 “...if a single contract creates two or more sets of rights or obligations that could have been created through two or more separate contracts, an entity may need to account for each set as if it arose from separate contracts in order to faithfully represent the rights and obligations...”

In conclusione, nel caso in esame Banca Intermobiliare ha provveduto a:

- a) rilevare a patrimonio netto il rafforzamento patrimoniale di €/Mln. 30,95, in contropartita all'iscrizione di un credito verso il socio, realizzato tramite l'azionista di controllo Trinity. Ciò secondo quanto disposto dal paragrafo 106 dello IAS 1 secondo cui occorre rilevare a patrimonio netto le "operazioni con soci nella loro qualità di soci". In ambito IFRS, non vi sono disposizioni specifiche per stabilire quando in una transazione tra un'entità ed uno dei suoi soci, quest'ultimo agisce in veste di socio oppure no. La contribuzione di un socio che agisce in quanto tale, si realizza ogniqualevolta l'intenzione del socio è quella di trasferire risorse alla partecipata senza ricevere nulla in cambio, cioè quando lo scopo dell'operazione è quella di effettuare un "regalo" alla partecipata, come nel caso in esame. Dal punto di vista temporale l'incremento di patrimonio, si ritiene che debba essere contabilizzato nel momento in cui sorge, in capo a BIM, il diritto incondizionato a ricevere l'importo di €/Mln. 30,95 da Trinity Investments, cioè un credito come definito dallo IAS 32 § 11. Detto credito è sorto in capo a BIM con la "Lettera di Rinuncia" del 30 giugno 2018.
- b) rilevare a conto economico, nel momento in cui è avvenuto il passaggio del controllo degli immobili, - *sottoscrizione in data 26 settembre 2018 del contratto di compravendita immobiliare per l'acquisto dell'intero portafoglio immobiliare tra il Gruppo Banca Intermobiliare e il Fondo Perseus, gestito da Kryalos SGR* - l'eventuale differenza tra il valore contabile degli stessi e il fair value determinato al momento della stipula del contratto. Si consideri che alcuni degli immobili oggetto dell'operazione sono contabilizzati in base allo IAS 2, mentre altri sono rilevati come beni strumentali secondo lo IAS 16.

Modifiche ai principi contabili IAS/IFRS

Per la predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2018 sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale d'impresa al 31 dicembre 2017, a cui si fa rinvio per maggiori dettagli, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla commissione Europea fino al 31 dicembre 2018, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2018.

A seguire si riportano l'informativa relativa all'introduzione dei nuovi principi, emendamenti e interpretazioni ed i relativi impatti sul bilancio.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2018 ed in vigore dal 2018

- Regolamento (UE) 2016/2067 di omologazione del principio contabile internazionale IFRS 9 "Classificazione, misurazione ed impairment degli strumenti finanziari" emanato dallo IASB in data 24 luglio 2014.
- Regolamento (UE) 2016/1905 del 22 settembre 2016, che adotta l'IFRS 15 Ricavi provenienti da contratti con i clienti, volto a migliorare la rendicontazione contabile dei ricavi e quindi nel complesso la comparabilità dei ricavi nei bilanci, e successivi chiarimenti con Regolamento (UE) 2017/1987 del 31 ottobre 2017.
- Regolamento (UE) 2017/1988 del 9 novembre 2017 che disciplina l'applicazione congiunta dell'IFRS 9 Strumenti finanziari e dell'IFRS 4 Contratti assicurativi – (Modifiche all'IFRS 4).
- Regolamento (UE) 2018/182 dell'8 febbraio 2018 contenente modifiche all'IFRS 1 e allo IAS 28.
- Regolamento (UE) 2018/289 del 27 febbraio 2018 contenente modifiche all'IFRS 2 in merito alla classificazione e valutazione delle operazioni con pagamenti basati su azioni.
- Regolamento (UE) 2018/400 del 15 marzo 2018 contenente modifiche allo IAS 40 in merito a cambiamenti di destinazione di investimenti immobiliari.
- Regolamento (UE) 2018/519 del 3 aprile 2018 che omologa un'interpretazione dell'IFRIC 22 sulle operazioni in valuta estera e anticipi.

Principi contabili internazionali omologati al 31.12.2018 con applicazione successiva

- Regolamento (UE) n. 2017/1986 che adotta l'IFRS 16 Leasing, inteso a migliorare la rendicontazione contabile dei contratti di leasing.
- Regolamento (UE) 2018/498 del 26 marzo 2018 contenente modifiche all'IFRS 9 in materia di pagamento anticipato con compensazione negativa.
- Regolamento (UE) 2018/1595 del 24 ottobre 2018 che omologa un'interpretazione dell'IFRIC 23 sull'incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito.

IFRS 9 “Financial instruments”

Il principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 è stato omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2067/2016 che sostituisce – con decorrenza 1 gennaio 2018 - lo IAS 39. L'IFRS 9 è articolato nelle tre diverse aree della classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, dell'impairment e dell'hedge accounting.

In merito alla classificazione e misurazione degli strumenti finanziari, il principio IFRS 9 introduce un modello per cui la classificazione delle attività finanziarie è guidata, da un lato, dalle caratteristiche dei relativi flussi di cassa contrattuali (“SPPI test - Solely payment of principal and interest”) e dall'altro dall'intento gestionale (“business model”) per il quale tali attività sono detenute.

Le attività finanziarie secondo l'IFRS 9 possono essere classificate in tre categorie:

- a) Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato
- b) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico
- c) Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Le attività finanziarie possono essere iscritte al costo ammortizzato o al fair value con imputazione a patrimonio netto solo se è dimostrato che le stesse danno origine a flussi finanziari che sono esclusivamente pagamenti di capitale e di interesse.

I titoli di capitale sono sempre misurati al fair value con imputazione a conto economico, salvo che la società scelga (in sede di prima iscrizione), per le azioni non detenute con finalità di trading, di esporre le variazioni di valore in una riserva di patrimonio netto che non verrà mai trasferita a conto economico, nemmeno in caso di cessione dello strumento finanziario.

Per quanto riguarda le passività finanziarie, non vengono introdotte sostanziali variazioni rispetto all'attuale principio in merito alla loro classificazione e valutazione. L'unica novità è rappresentata dal trattamento contabile dell'own credit risk: per le passività finanziarie designate al fair value (c.d. passività in fair value option) lo standard prevede che le variazioni di fair value delle passività finanziarie attribuibili alla variazione del proprio rischio di credito siano rilevate a patrimonio netto, a meno che tale trattamento non crei o amplifichi un'asimmetria contabile nell'utile d'esercizio; mentre l'ammontare residuo delle variazioni di fair value delle passività deve essere rilevato a conto economico.

Con riferimento all'impairment, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato e al fair value con contropartita al patrimonio netto (diversi dagli strumenti di capitale) e per gli impegni e garanzie rientranti nell'ambito di applicazione dell'IFRS 9, viene introdotto un modello basato sul concetto di Perdita Attesa (“Expected Loss”) in luogo dell'attuale Perdita Effettiva (“Incurred loss”), in modo da riconoscere con maggiore tempestività le perdite. Le perdite attese sulla base dell'allocazione dello staging vanno contabilizzate nei 12 mesi successivi (Stage 1) o nell'intera vita residua dell'asset oggetto di valutazione, ove la qualità creditizia dello strumento finanziario abbia subito un deterioramento “significativo” rispetto alla misurazione iniziale (Stage 2) o nel caso risultino in “Impaired” (Stage 3). Il principio ha quindi comportato la seguente allocazione di attività finanziarie:

- attività finanziarie performing “Stage 1” con rettifiche di valore nei 12 mesi successivi, ovvero “Stage 2” in presenza di un significativo incremento del rischio di credito con rilevazione delle rettifiche di valore “lifetime” determinato tramite il confronto tra le Probabilità di Default alla data di prima iscrizione e alla data di bilancio;
- attività finanziarie not performing “Stage 3” con allineamento alle definizioni di default contabili e regolamentari già ad oggi presente e rilevazione delle rettifiche di valore “lifetime”.

Sono state incluse nel calcolo delle perdite attese (ECL - Expected Credit Losses), le informazioni prospettiche (“forward looking”) legate, tra l'altro, all'evoluzione dello scenario macroeconomico.

Infine, con riferimento all'hedge accounting, il nuovo modello relativo alle coperture tende ad allineare la rappresentazione contabile con le attività di risk management ed a rafforzare la disclosure delle attività di gestione del rischio intraprese dall'entità che redige il bilancio.

IFRS 15 “Ricavi provenienti da contratti con i clienti”

A decorrere dal 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il nuovo principio contabile IFRS 15 - Ricavi provenienti da contratti con i clienti così come omologato con la pubblicazione del Regolamento n. 1950/2016 (successivamente modificato dal Regolamento 1987/2017). Tale principio ha modificato sostituendo i principi contabili sulla “revenue recognition” e in particolare lo IAS 18 - Ricavi e lo IAS 11 – Lavori su ordinazione, oltre che le connesse interpretazioni.

L’obiettivo dell’IFRS 15 è quello di creare un unico principio con un quadro di riferimento completo ed omogeneo per la rilevazione dei ricavi applicabile a tutti i contratti commerciali. In tale ambito rientrano: contratti con clienti, vendita di specifici “non-financial assets” che non rientrano nell’attività ordinaria delle imprese (es. cessione di immobilizzazioni materiali ed immateriali) e capitalizzazione di specifiche tipologie di costi. Sono invece esclusi: contratti di Leasing, contratti assicurativi, strumenti finanziari, alcuni scambi non monetari e alcuni accordi di riacquisto.

L’IFRS 15 prevede i seguenti elementi di novità:

- unico standard contabile per il riconoscimento dei ricavi (vendite di beni e prestazioni di servizi);
- approccio per “step” per il riconoscimento dei ricavi:
 - identificazione del contratto con il cliente (con l’onere in alcuni casi di dovere considerare più contratti contabilmente come un contratto unico) ed individuazione delle “performance obligations”, provvedendo alla contabilizzazione separata di beni e servizi se sono “distinti”;
 - determinazione del prezzo di transazione e sua ripartizione tra le “performance obligations” del contratto sulla base dei prezzi di vendita stand-alone di ogni distinto bene o servizio;
 - riconoscimento del ricavo nel momento del soddisfacimento della “performance obligations”, che avviene mediante il trasferimento di un bene o la prestazione di un servizio e può essere soddisfatta in un certo momento temporale o durante un arco temporale.
- attribuzione del prezzo complessivo della transazione a ciascun degli impegni oggetto di contratto di cessione.

In sede di prima applicazione l’impresa deve decidere l’opzione che intende adottare per la transizione al nuovo standard: Approccio standard (Retrospective Method) con applicazione ad ogni esercizio precedente presentato ai fini comparativi oppure Approccio modificato (Cumulative Effect Method) con applicazione solo alla data di prima adozione con mantenimento delle esposizioni secondo i vecchi principi nei dati comparativi.

Per una descrizione dettagliata delle attività progettuali e delle relative risultanze dell’applicazione dei nuovi principi contabili, si rinvia all’informativa esposta nella Relazione sulla gestione – Sezione Attività di sviluppo e di organizzazione.

IFRS 16 – Leases

In data 13 gennaio 2016 lo IASB ha emanato la versione finale del Principio Contabile Internazionale IFRS 16 “Leases”. Il nuovo Principio Contabile IFRS 16 sarà applicabile dal 1° gennaio 2019, ed è stato omologato dall’Unione europea con Regolamento (UE) n. 2017/1986. L’IFRS 16 modifica l’attuale set di principi contabili internazionali e le interpretazioni sul leasing in vigore, e in particolare lo IAS 17. Il principio introduce una nuova definizione di leasing e conferma l’attuale distinzione tra le due tipologie di leasing (operativo e finanziario) con riferimento al modello contabile che il locatore deve applicare. Con riferimento al modello contabile da applicarsi da parte del locatario, il nuovo principio prevede che, per tutte le tipologie di leasing, debba essere rilevata un’attività, che rappresenta il diritto di utilizzo (right of use) del bene oggetto di locazione e, contestualmente, il debito relativo ai canoni previsti dal contratto di leasing.

Al momento dell’iscrizione iniziale detta attività è valutata sulla base dei flussi finanziari associati al contratto di leasing, comprensivi, oltre che del valore attuale dei canoni di leasing, dei costi iniziali diretti associati al leasing e degli eventuali costi necessari per procedere al ripristino dell’attività al termine del contratto. Successivamente all’iscrizione iniziale, tale attività sarà valutata in base a quanto previsto per le immobilizzazioni materiali e, quindi, al costo al netto di ammortamenti e eventuali riduzioni di valore, al “valore rideterminato” oppure al fair value secondo quanto previsto da IAS 16 o da IAS 40.

Nell’ambito delle scelte per la prima applicazione si è aderito all’opzione di esenzione delle attività immateriali e sono stati esclusi i contratti che al momento della prima applicazione hanno termine minore o uguale a 12 mesi e quelli che hanno un basso valore unitario (per cui lo IASB si esprime con una soglia di USD 5.000).

Le fattispecie dei contratti soggetti a IFRS 16 per il Gruppo sono principalmente riconducibili (circa 90%) a locazioni di locali operativi della rete di filiali della Banca. La maggior parte dei contratti stipulati hanno delle scadenze, come previsto dall’ordinamento italiano per questa tipologia di locazione commerciale, definite in 6 anni con opzione di rinnovo per ulteriori 6 anni. Per le tipologie residuali di leasing (circa il 10%) si fa riferimento ai noleggi delle attrezzature IT e ad autoveicoli assegnati ai dipendenti.

Per la prima applicazione il Gruppo ha scelto di applicare l’approccio retrospettivo modificato che permette di stabilire la passività come somma del valore attuale dei pagamenti ancora dovuti e il diritto d’uso pari al valore delle passività prontamente aggiustato per prendere in considerazione ratei e risconti rilevati immediatamente prima della data di prima applicazione. Quindi la prima applicazione del principio del IFRS 16 non avrà impatti sul Patrimonio Netto di Gruppo al 1° gennaio 2019 vista la coincidenza dell’importo di attività e passività.

Riclassifica saldi esercizi precedenti

Ai sensi dello IAS 8 si conferma che non sono variati né le politiche contabili né le stime contabili rispetto all’esercizio precedente. Sempre ai sensi delle disposizioni dello IAS 8 si segnala che non sono state effettuate riclassificazioni ai dati del 31 dicembre 2017 rispetto a quanto precedentemente pubblicato in considerazione l’applicazione di nuovi principi o revised a meno di quanto di seguito riportato.

Ai sensi del 5° aggiornamento della Circolare 262 del 22 dicembre 2015 relativo a “Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione” emanate da Banca d’Italia in data 22 dicembre 2017, che recepisce l’entrata in vigore di nuovi principi contabili, ed in particolare dell’IFRS 9, si è provveduto a riesporre il dato patrimoniale comparativo al 31.12.2017.

Riconciliazione saldi patrimoniali dato comparato – Schemi 262 Banca d'Italia
Stato patrimoniale - Attivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci dell'attivo	31.12.2017 pubblicato	Riclassifica 262	31.12.2017 riesposto
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.688	-	1.688
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.448	146	45.594
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	9.222	9.222
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a sulla redditività complessiva	413.668	(9.368)	404.300
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) crediti verso banche	106.330	-	106.330
	b) crediti verso clientela	667.752	-	667.752
50.	Derivati di copertura	1.607	-	1.607
70.	Partecipazioni	99.298	-	99.298
80.	Attività materiali	4.155	-	4.155
90.	Attività immateriali	174	-	174
	di cui: - avviamento	-	-	-
100.	Attività fiscali			
	a) correnti	38.975	-	38.975
	b) anticipate	75.858	-	75.858
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.029	-	13.029
120.	Altre attività	74.738	-	74.738
	Totale dell'attivo	1.541.720	-	1.541.720

Riconciliazione saldi patrimoniali dato comparato – Schemi 262 Banca d'Italia
Stato patrimoniale - Passivo

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017 pubblicato	Riclassifica 262	31.12.2017 riesposto
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			
	a) debiti verso banche	180.126	-	180.126
	b) debiti verso clientela	1.022.724	-	1.022.724
	c) titoli in circolazione	60.686	-	60.686
20.	Passività finanziarie di negoziazione	39.858	-	39.858
40.	Derivati di copertura	8.906	-	8.906
60.	Passività fiscali			
	a) correnti	-	-	-
	b) differite	3.037	-	3.037
80.	Altre passività	56.606	(102)	56.504
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.963		3.963
100.	Fondi per rischi e oneri:			
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	102	102
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-
	c) altri fondi per rischi ed oneri	23.313	-	23.313
110.	Riserve da valutazione	7.712	-	7.712
140.	Riserve	51.406	-	51.406
160.	Capitale	156.209	-	156.209
170.	Azioni proprie (-)	(29.711)	-	(29.711)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(43.115)	-	(43.115)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.541.720	-	1.541.720

Riconciliazione saldi economici dato comparato – Schemi 262 Banca d'Italia
Conto economico

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci	31.12.2017 pubblicato	Riclassifica 262	31.12.2017 riesposto
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	26.308	(2.171)	24.137
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(13.762)	-	(13.762)
30.	Margine di interesse	12.546	(2.171)	10.375
40.	Commissioni attive	41.066	-	41.066
50.	Commissioni passive	(9.033)	-	(9.033)
60.	Commissioni nette	32.033	-	32.033
70.	Dividendi e proventi simili	8.387	-	8.387
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.175	1.502	7.677
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	(36)	-	(36)
100.	Utile (perdita) da cessione o riacquisto di:			
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(156)	-	(156)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	9.355	(1.444)	7.911
	c) passività finanziarie	22	-	22
110.	Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value			
	a) attività e passività finanziarie designate al fair value	-	-	-
	b) attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	(1.817)	(1.817)
120.	Margine di intermediazione	68.326	(3.930)	64.396
130.	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:			
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(45.372)	1.782	(43.590)
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(1.854)	1.759	(95)
150.	Risultato netto della gestione finanziaria	21.100	(389)	20.711
160.	Spese amministrative:			
	a) spese per il personale	(37.113)	-	(37.113)
	b) altre spese amministrative	(36.728)	-	(36.728)
170.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri			
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	389	389
	b) altri accantonamenti netti	(1.965)	-	(1.965)
180.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(674)	-	(674)
190.	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(219)	-	(219)
200.	Altri oneri/proventi di gestione	1.760	-	1.760
210.	Costi operativi	(74.939)	389	(74.550)
220.	Utili (Perdite) delle partecipazioni	(544)	-	(544)
260.	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	(54.383)	-	(54.383)
270.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	1.987	-	1.987
280.	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	(52.396)	-	(52.396)
290.	Utile (Perdita) dei gruppo di attività in via di dismissione al netto delle imposte	9.281	-	9.281
300.	Utile (Perdita) d'esercizio	(43.115)	-	(43.115)

Riclassifica saldi esercizi precedenti – Schemi di bilancio “riclassificati” pubblicati nella relazione sulla gestione

Al fine di rendere maggiormente comparabili i dati di bilancio “riclassificati”, si è provveduto a riesporre il dato patrimoniale al 31.12.2017 con evidenza dei valori di apertura al 1° gennaio 2018 che tengono conto degli impatti della FTA dell'IFRS 9, delle riclassifiche del 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia e delle riclassifiche dell'IFRS 5 per le operazioni di de-risking (crediti deteriorati cartolarizzati – immobili – partecipazioni immobiliari).

Riconciliazione saldi patrimoniali dato comparato – Schemi riclassificati

(Valori espressi in €/Migl.)

ATTIVO	31.12.2017 pubblicato	Impatto FTA IFRS 9	Riclassifiche 262	Riclassifiche IFRS 5	01.01.2018
Cassa	1.688				1.688
Crediti:					-
- Crediti verso clientela per impieghi vivi	397.300	(611)	-	(8.044)	388.645
- Crediti verso clientela altri	270.452	(67.079)	-	(171.025)	32.348
- Crediti verso banche	106.330	(14)	-	-	106.316
Attività finanziarie:					
- Di negoziazione	44.448	-	9.367	-	53.815
- Disponibili per la vendita	413.668	-	(9.367)	-	404.301
- Di copertura	1.607	-	-	-	1.607
Immobilizzazioni:					
- Partecipazioni	99.298	-	-	(12.671)	86.627
- Immateriali e materiali	4.329	-	-	(2.735)	1.594
Immobili destinati alla vendita	7.100	-	-	(7.100)	-
Attività in via di dismissione	13.029	-	-	201.575	214.604
Altre voci dell'attivo	182.471	(74)	-	-	182.397
Totale dell'attivo	1.541.720	(67.631)	-	-	1.473.942

PASSIVO	31.12.2017 pubblicato	Impatto FTA IFRS 9	Riclassifiche 262	Riclassifiche IFRS 5	01.01.2018
Debiti:					
- Debiti verso banche	180.126	-	-	-	180.126
- Debiti verso clienti	1.022.724	-	-	-	1.022.724
Titoli in circolazione	60.686	-	-	-	60.686
Passività finanziarie:					
- Di negoziazione	39.858	-	-	-	39.858
- Di copertura	8.906	-	-	-	8.906
Fondi a destinazione specifica	27.276	384	102	-	27.762
Altre voci del passivo	59.644	-	(102)	-	59.542
Patrimonio netto	142.500	(68.162)	-	-	74.338
Totale del passivo	1.541.720	(67.631)	-	-	1.473.942

Il dato economico relativo al 2017 è stato riesposto al fine di tener conto del 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia.

Riconciliazione saldi economici dato comparato – Schemi riclassificati

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017 pubblicato	Riclassifiche 262	31.12.2017 riesposto
Interessi attivi e proventi assimilati	26.308	-	26.308
Interessi passivi e oneri assimilati	(13.762)	-	(13.762)
Margine di interesse	12.546	-	12.546
Commissioni attive	41.066	-	41.066
Commissioni passive	(9.571)	-	(9.571)
Commissioni nette	31.495	-	31.495
Risultato portafoglio trading	6.209	(315)	5.894
Risultato portafoglio banking book e coperture	9.727	(1.444)	8.283
Dividendi da partecipazioni	7.967	-	7.967
Risultato operatività finanziaria	23.903	(1.759)	22.144
Margine di intermediazione	67.944	(1.759)	66.185
Spese per il personale	(36.575)	-	(36.575)
Altre spese amministrative	(36.728)	-	(36.728)
Ammortamenti operativi	(893)	-	(893)
Altri oneri/proventi di gestione	1.760	-	1.760
Costi operativi	(72.436)	-	(72.436)
Risultato della gestione operativa	(4.492)	(1.759)	(6.251)
Cessione e rettifiche di valore nette sui crediti	(45.528)	(389)	(45.917)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	(1.854)	1.759	(95)
Accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri	(1.965)	389	(1.576)
Rettifiche di valore nette su partecipazioni	(544)	-	(544)
Risultato ante imposte	(54.383)	-	(54.383)
Imposte sul reddito di periodo	1.987	-	1.987
Utile (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte	(52.396)	-	(52.396)
Utile (Perdita) delle attività in via di dismissione al netto delle imposte	9.281	-	9.281
Utile (Perdita) d'esercizio	(43.115)	-	(43.115)

Interventi di valutazione delle esposizioni creditizie – inquadramento ai sensi del principio IAS 8

Anche per il 2018, Banca Intermobiliare ha continuato a effettuare alcuni affinamenti nelle attività di classificazione e di valutazione delle esposizioni creditizie per riflettere alcune scelte gestionali afferenti i processi di monitoraggio dei crediti. In particolare attenzione è stata posta dalla Banca al fine di stabilire il corretto inquadramento dei citati interventi ai sensi del principio contabile IAS 8. Le analisi condotte hanno evidenziato che le modifiche delle classificazioni e delle valutazioni delle esposizioni creditizie al 31 dicembre 2018 hanno tratto origine in larga parte da nuove informazioni riferite a fatti ed eventi verificatisi successivamente, anche con riferimento alla fruibilità e attendibilità dell'informazione, o a nuovi sviluppi, intesi come mutamenti nelle circostanze sulle quali la stima si era basata o sulla maggiore esperienza acquisita dopo la data di redazione del bilancio dell'esercizio precedente (IAS 8, paragrafo 5). Detto processo di aggiornamento si sviluppa necessariamente nel continuo, sulla base dell'osservazione del contesto di riferimento, sia interno che esterno, con la finalità di perseguire la migliore stima del valore recuperabile, stima che per definizione presenta alcuni elementi di incertezza, come meglio illustrato nel precedente paragrafo "Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione del bilancio d'impresa".

Verifiche ispettive Consob e processi sanzionatori

Procedimento sanzionatorio per violazione degli obblighi informativi su Operazioni di Repo.

La Consob, in data 23 dicembre 2016 aveva notificato alla Banca Intermobiliare l'apertura di un procedimento sanzionatorio, ritenendo violati gli obblighi di trasparenza informativa previsti dalla normativa con riferimento a tre operazioni di maggiore rilevanza con Parti Correlate, costituite da operazioni di "Repurchase Agreement" (Repo) a favore della Capogruppo Veneto Banca S.p.A. Il procedimento ha dato luogo (delibera n. 20099 del 30 agosto 2017, notificata a Banca Intermobiliare il 29 settembre 2017) all'irrogazione a Banca Intermobiliare di sanzioni amministrative pecuniarie per complessivi €/Migl. 470. Rigettato il ricorso ex art. 195 del TUF dalla Corte d'Appello di Torino, Sezione Prima Civile, con sentenza n. 1051/2018 pubblicata il 4 giugno 2018, la Banca ha corrisposto, nel mese di ottobre, l'intero importo della sanzione, oltre alla maggiorazione e agli interessi, per complessivi €/Migl. 532.

Procedimento sanzionatorio verso esponenti aziendali ai sensi degli artt. 190 e 195 del D.lgs.24 febbraio 1998, n. 58 nonché, a titolo di responsabilità solidale, nei confronti di Banca Intermobiliare.

In data 19 gennaio 2017 la Consob - a seguito dell'ispezione condotta nel periodo 2015-2016 - ha notificato a Banca Intermobiliare l'apertura di un procedimento sanzionatorio nei confronti di n. 29 esponenti aziendali - tra esponenti amministrativi e manager - ritenendo violata la normativa in materia di servizi di investimento.

Consob con delibera n. 20280 del 24 gennaio 2018 ha definito le sanzioni amministrative pecuniarie per n. 28 su n. 29 esponenti, da un minimo di €/Migl. 7,5 ad un massimo di €/Migl. 85,5 pro capite, per un totale di €/Mln. 1,080 (importo del quale la Banca è mero responsabile solidale con obbligo di regresso) confermando le proposte sanzionatorie richieste in data 16 novembre 2017 dall'Ufficio Sanzioni Amministrative della Commissione

Banca Intermobiliare ha proposto impugnativa presso la Corte d'Appello di Torino. Alla data di pubblicazione della presente relazione finanziaria, il relativo procedimento risulta pendente e la Banca è in attesa dell'udienza per la precisazione delle conclusioni. In data 8 marzo 2019 la Banca ha provveduto a versare la somma in linea capitale ad oggi non ancora corrisposta dai soggetti sanzionati, per complessivi €/Migl. 811,5, attivandosi per il regresso nei confronti degli interessati. Tenendo conto della frammentazione delle sanzioni, a titolo prudenziale, e per la mera ipotesi recupero non integrale del suddetto importo, è stato accantonato un fondo pari a circa il 25% di quanto versato.

Rischi connessi a contenziosi in essere nei confronti dell'Amministrazione Finanziaria

Banca Intermobiliare è stata sottoposta negli anni ad attività di verifica da parte delle Amministrazioni Finanziarie. Tali attività hanno riguardato la determinazione dei redditi imponibili dichiarati ai fini delle imposte sui redditi e sugli altri tributi, e più in generale le modalità di applicazione della normativa fiscale tempo per tempo vigente. Di seguito si fornisce l'informativa aggiornata delle verifiche fiscali poste in essere sulla società Banca Intermobiliare avviate nel periodo o che risultano ancora pendenti alla data di redazione del presente bilancio annuale.

1 Verifiche fiscali sulla società Banca Intermobiliare

1.1 Verifica fiscale 2011 relativa agli anni di imposta 2004, 2008 e 2009

In riferimento alle verifiche fiscali effettuate nei confronti di Banca Intermobiliare nel corso del 2011 in materia di imposte dirette, Irap e Iva per un onere massimo complessivo (imposte, sanzioni, interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a €/Mln. 12,7, si fornisce l'informativa puntuale delle contestazioni, lo stato del contenzioso, la quantificazione della passività in essere e degli accantonamenti effettuati dalla società anche sulla base dei pareri dei consulenti fiscali esterni. I processi verbali di constatazione a cui hanno fatto seguito i relativi avvisi di accertamento per gli esercizi 2004, 2008 e 2009 hanno avuto come oggetto la deducibilità di: perdite da negoziazione su titoli azionari, svalutazione di una partecipazione rinveniente dall'escussione di una garanzia su crediti e la mancata applicabilità dell'Iva su un'attività commissionale.

A fronte degli avvisi di accertamento relativi all'anno d'imposta 2004 ricevuti a fine 2011 - onere massimo

complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a €/Mln. 2 - relativi a perdite da negoziazione su titoli azionari, è stato accolto in primo grado il ricorso presentato da Banca Intermobiliare e dalla allora controllante Veneto Banca, con sentenza depositata in data 21 febbraio 2013.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte - ha tuttavia proposto appello, a seguito del quale Banca Intermobiliare e Veneto Banca si sono costituite in giudizio depositando l'appello incidentale. L'udienza di appello si è tenuta in data 13 gennaio 2015 e, con sentenza depositata il 12 febbraio 2015, la Commissione Tributaria Regionale ha confermato la sentenza di primo grado. L'Ufficio ha proposto ricorso in Cassazione il 18 settembre 2015, Banca Intermobiliare ha presentato tempestivo contro ricorso entro i termini di legge. Ad oggi non si rileva nessun onere a carico della Banca Intermobiliare, tuttavia si sta valutando la possibilità di definire la controversia, aderendo alla definizione delle liti pendenti di cui all'art. 6 della L. 17/12/2018 n. 136.

Per gli avvisi di accertamento relativi agli anni 2008 e 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza rispettivamente pari a €/Mln. 1,1 e €/Mln. 9,5 - relativi alla svalutazione del titolo IPI e notificati nel mese di agosto 2012, sono stati presentati i relativi ricorsi, procedendo in data 22 marzo 2013 ad effettuare il pagamento del terzo a titolo provvisorio essendo stata rigettata l'istanza di sospensione del pagamento. L'importo versato a titolo provvisorio ammonta a circa €/Mln. 2,1. Con la sentenza depositata il 4 novembre 2015 la Commissione Tributaria Provinciale ha accolto i ricorsi 2008 e 2009 riuniti, con compensazione delle spese. La Banca Intermobiliare ha immediatamente richiesto l'annullamento dell'iscrizione a ruolo degli importi accertati ed ha ottenuto la restituzione delle somme del terzo già corrisposte. Conseguentemente alla restituzione del versamento a titolo provvisorio si è provveduto a cancellare l'attività potenziale di pari importo, pari a €/Mln. 2,1, identificata come "contingent asset" a fine 2013 ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37. Non si rileva nessun onere a carico della banca.

L'Agenzia delle Entrate - Direzione Regionale del Piemonte ha presentato appello avverso la sentenza di primo grado, in data 4 febbraio 2016 e la Banca Intermobiliare si è ritualmente costituita in giudizio con atto del 4 aprile 2016. L'udienza di trattazione dell'appello è stata fissata per il giorno 5 dicembre 2017, ma poiché la società ha intrapreso un percorso di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate con riferimento ai medesimi rilievi contenuti nel successivo PVC, attinente gli anni dal 2012 al 2015, è stato disposto dalla CTR di Torino un congruo rinvio della trattazione, per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso.

Nel mese di dicembre 2014 è stato notificato un avviso di accertamento per l'anno di imposta 2009 - onere massimo complessivo (imposte, sanzioni e interessi) nell'ipotesi di soccombenza pari a €/Mln. 0,064 - relativo all'applicabilità dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, analogamente a quanto accertato per l'anno di imposta 2008, per il quale si ricorda che vi è stato l'annullamento definitivo a seguito del respingimento della proposta di ricorso in Cassazione avanzata dalla Direzione Regionale delle Entrate è stata respinta dall'Avvocatura dello Stato. In data 6 febbraio 2015, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso ed ha provveduto, in data 27 febbraio 2015, al pagamento dell'importo delle imposte dovute in via provvisoria pari ad un terzo, per un importo di €/Mln. 0,03. L'udienza per la trattazione del merito si è tenuta il giorno 8 ottobre 2015 con deposito della sentenza in data 3 novembre 2015, con la quale la Commissione Tributaria Provinciale ha respinto il ricorso, condannando la Banca al riversamento di un importo pari ad un terzo dell'importo dovuto (pari a €/Mln. 0,03). Pertanto gli importi riversati all'Erario, pari ai due terzi dell'importo dovuto in base all'avviso di accertamento pari a €/Mln. 0,052, che erano stati prima iscritti nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 - Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset), sono stati iscritti a conto economico (Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione), in coerenza con l'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria.

Si fa comunque presente che Banca Intermobiliare ha provveduto ad impugnare la sentenza di primo grado con atto di appello notificato il 2 maggio 2016. Con sentenza del 7 giugno 2018 la CTR di Torino ha respinto l'appello della Banca confermando la sentenza di primo grado. In sede di redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2018 si è provveduto pertanto all'accantonamento dell'ulteriore terzo dell'imposta

dovuta pari a €/Mln. 0,028.

1.2 Verifica fiscale 2013 relativa all'anno di imposta 2010

Nel mese di dicembre 2013 si è conclusa una verifica fiscale generale effettuata dall'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte, avente ad oggetto l'anno di imposta 2010 (imposte, sanzioni ed interessi per €/Mln. 2,4, successivamente ridotte a €/Mln. 1,5) ed avente ad oggetto anche alcune contestazioni già emerse nelle precedenti ispezioni.

In particolare i rilievi già effettuati per gli anni antecedenti e nuovamente contestati attengono la deducibilità della quota dell'anno della svalutazione del titolo IPI, l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca depositaria e di consulenza finanziaria. Il processo verbale di contestazione (PVC) notificato ha evidenziato contestazioni per le quali Banca Intermobiliare ha ravvisato, anche sulla base dei pareri legali e fiscali richiesti, che il probabile onere economico potesse ammontare a €/Mln. 0,2, considerata la tipologia e le motivazioni poste a base dei vari rilievi, pertanto ha provveduto ad accantonare tale importo nel bilancio annuale al 31.12.2013.

A seguito del PVC sono stati notificati gli avvisi di accertamento, sia ai fini Irap e Iva, in data 16 dicembre 2015, sia ai fini Ires, in data 17 dicembre 2015, che hanno recepito interamente il contenuto del Processo Verbale di Constatazione.

In data 12 febbraio 2016, la Banca ha provveduto alla presentazione dell'acquiescenza per alcuni rilievi e al contestuale pagamento delle relative imposte, sanzioni ed interessi per un importo totale di circa €/Mln. 0,04 e alla presentazione dei relativi ricorsi, per gli altri rilievi, provvedendo a versare nei termini di legge l'importo del terzo dovuto a titolo provvisorio pari a circa €/Mln. 0,57. L'udienza in Commissione Tributaria Provinciale si è tenuta il 10 novembre 2016. Con la relativa sentenza, depositata il 5 dicembre 2016, la Commissione ha accolto il ricorso attinente l'applicazione dell'IVA sulle commissioni di Banca Depositaria, mentre ha respinto tutti gli altri rilievi.

La Banca, al momento del pagamento del terzo a titolo provvisorio, aveva ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento e conseguentemente aveva iscritto l'importo di €/Mln. 0,57 nell'attivo dello Stato Patrimoniale (Voce 160 - Altre Attività) ritenendo soddisfatta la condizione di realizzo virtualmente certo prevista dallo IAS 37§10 in presenza di un'attività potenziale (Contingent Asset).

Alla data di redazione del Bilancio al 31.12.2016 la Banca, tenuto conto dell'intervenuta sentenza di primo grado e dell'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, ha proceduto a contabilizzare a conto economico tali oneri alla Voce 220 - Altri oneri e proventi di gestione per €/Mln. 0,57.

La Banca ha inoltre provveduto, in ossequio alla volontà di esperire i tentativi di conciliazione, ad accantonare, in sede di bilancio al 31.12.2016 le somme dovute a seguito della Sentenza di primo grado, pari all'ulteriore terzo delle imposte accertate, nonché le relative sanzioni ed interessi per un ammontare complessivo di €/Mln. 1,06. In data 24 febbraio 2017, la Banca ha poi provveduto al relativo riversamento all'Erario.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Ires, Banca Intermobiliare ha notificato l'appello in data 31 maggio 2017 con deposito dello stesso presso la CTR il 26 giugno 2017. La data di trattazione è stata oggetto di rinvio per consentire alle parti di addivenire ad una risoluzione del contenzioso tramite le attuali procedure di conciliazione con l'Amministrazione finanziaria attivato per le annualità 2011-2015 per rilievi simili.

Per quanto attiene l'avviso di accertamento ai fini Irap ed IVA, l'Ufficio ha proposto appello avverso l'accoglimento del rilievo attinente le commissioni di Banca Depositaria. Banca Intermobiliare ha proposto ricorso in appello avverso la decisione della CTP, in data 5 giugno 2017. La data di trattazione dell'appello è stata rinviata a nuovo ruolo per tener conto del tentativo di adesione/conciliazione con l'Agenzia delle Entrate per le annualità 2011-2015 attinenti rilievi simili.

1.3 Verifica fiscale 2015 relativa agli anni di imposta dal 2011 al 2015

Nel corso del 2016 è stata svolta una verifica fiscale di carattere generale ai fini delle Imposte Dirette, IVA, altri tributi e normativa sul lavoro per gli anni 2013, 2014 e 2015 con successiva estensione agli anni di imposta 2011 e 2012.

In data 19 ottobre 2016, è stato consegnato il Processo Verbale di Constatazione (PVC) per il solo anno di

imposta 2011, al quale è seguita la notifica del relativo Avviso di Accertamento in data 30 dicembre 2016 (Imposte, sanzioni e interessi per €/Mln.0,5), nel quale sono evidenziati rilievi per fattispecie del tutto analoghe a quelle rilevate per gli anni precedenti, attinenti il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di Banca Depositaria (già contestato per gli anni 2008, 2009 e 2010), il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva Mifid (rilievo del 2010) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi per gli anni dal 2008 al 2010). In data 17 marzo 2017, Banca Intermobiliare ha presentato ricorso avverso l'Avviso di accertamento. In data 14 giugno 2017 Banca Intermobiliare ha eseguito il pagamento, a titolo provvisorio, dell'importo pari ad un terzo delle imposte accertate, procedendo a ridurre in misura corrispondente il fondo rischi accantonato in sede di redazione del bilancio al 31.12.2016. L'udienza per la trattazione del merito, fissata per il 14 febbraio 2019 è stata oggetto di rinvio al 20 giugno 2019, al fine di consentire la definizione della procedura di adesione/conciliazione instauratasi con l'Agenzia delle Entrate per rilievi simili sulle annualità successive.

In data 12 dicembre 2016, è stato notificato il Processo Verbale di Costatazione attinente gli anni di imposta dal 2012 al 2015 (passività stimata dalle funzioni interne in €/Mln. 8,4); anche per gli anni citati i rilievi contestati alla Banca hanno riguardato il trattamento ai fini IVA delle Commissioni di consulenza ai sensi della Direttiva Mifid (rilievo del 2010 e 2011) e la deducibilità del diciottesimo della svalutazione del titolo IPI (rilievi dal 2008 al 2011).

In ottemperanza all'intenzione della Banca di addivenire ad una definizione dei contenziosi tramite le attuali procedure di adesione/conciliazione con l'Amministrazione finanziaria, si è proceduto a stanziare accantonamenti per un importo pari ad un terzo delle maggiori imposte rilevate nell'ambito dei PVC e delle presumibili sanzioni per un ammontare pari a €/Mln. 2,8.

In data 4 aprile 2017, Banca Intermobiliare ha presentato all'Agenzia delle Entrate – Direzione Regionale del Piemonte un'Istanza di accertamento con adesione ai sensi del D.lgs. 218/1997. Alla data di redazione del presente Resoconto consolidato sulla gestione, si è instaurato il contraddittorio con la DRE Piemonte – Ufficio Grandi Contribuenti.

In data 28 dicembre 2017 sono stati notificati gli avvisi di accertamento attinenti l'annualità 2012, poiché accertabile solo entro il 31.12.2017. In data 23 gennaio 2018 la società ha presentato l'Istanza di accertamento con adesione parziale per il rilievo IVA Mifid ed in data 23 febbraio 2018 ha presentato i ricorsi avverso gli avvisi di accertamento e la richiesta di sospensione della riscossione, accolta dalla Commissione Tributaria vista l'instaurazione della procedura di adesione.

1.4 Avviso accertamento relativo all'anno 2013 – segnalazioni attinenti il monitoraggio fiscale

Nel mese di novembre 2018 è stato notificato un avviso di irrogazione di sanzioni, per un importo di €/Mln.4,1 attinenti le segnalazioni imposte agli intermediari finanziari in materia di monitoraggio fiscale valutario attinente l'anno di imposta 2013.

La società ha dato incarico ad un consulente per la predisposizione delle memorie difensive, presentate alla DRE del Piemonte in data 28 gennaio 2019. Non si ravvisano oneri a carico della Banca.

Contribuzione al Fondo di Risoluzione (SRM) e al Sistema di Garanzia dei depositi (DGS)

In merito alle direttive europee che disciplinano i meccanismi di risoluzione delle banche appartenenti all'Unione Europea ed il funzionamento dei sistemi di garanzia dei depositi si fornisce a seguire i contenuti normativi e gli impatti economici registrati nell'esercizio per la Banca Intermobiliare.

- Direttiva 2014/59/EU (*Direttiva Bank Recovery and Resolution Directive - BRRD*), recepita con D.lgs. n. 180 del 16 novembre 2015, definisce le regole di risoluzione e prevede l'attivazione di meccanismi di risoluzione mediante la costituzione di Fondi per contribuzione "ex ante".
- Direttiva 2014/49/EU (*Direttiva Depositi Guarantee Schemes - DGS*), recepita con D.lgs. 30 del 15 febbraio 2016, prevede che i fondi nazionali di tutela dei depositi (FITD – Fondo Interbancario Tutela Depositi in Italia) si dotino di fondi commisurati ai depositi garantiti, da costituire mediante un sistema di contribuzione ex ante.

Tali oneri relativi ai contributi ordinari e straordinari, versati da Banca Intermobiliare nel 2018 per complessivi €/Mln. 1,4 (€/Mln, 1,3 nel 2017), sono stati contabilizzati a conto economico nella voce 150 b) Altre spese amministrative come da indicazione contenute nella comunicazione di Banca d'Italia del 19

gennaio 2016, di cui:

- onere lordo riguardante lo schema BRRD pari a circa €/Mln. 1,1 (€/Mln. 1 nel 2017);
- onere lordo riguardante lo schema DGD pari a circa €/Migl. 340 (€/Migl. 324 nel 2017). In particolare sulla base di quanto comunicato nell'istanza avanzata da Banca Carige S.p.A. il 10 novembre 2018, l'Assemblea del FITD, ha deliberato, ai sensi dell'art. 51, comma 1, lett. e) del Titolo II dello Statuto, l'intervento a favore di Banca Carige S.p.A., nella forma della sottoscrizione di obbligazioni subordinate per €/Mln. 318,2 di cui €/Migl. 195 è stata quota di competenza di Banca Intermobiliare).

Revisione legale dei conti

Il bilancio d'impresa chiuso al 31 dicembre 2018 è stato sottoposto a revisione legale dei conti da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i Principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio d'impresa. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo. Le sezioni relative a voci di bilancio non valorizzate non sono state riportate.

1 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico

Criteri di classificazione

Sono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico principalmente le attività finanziarie detenute per la negoziazione e comunque diverse dalle attività finanziarie classificate tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e tra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

In particolare la categoria include: i) le attività finanziarie detenute per la negoziazione, rappresentate principalmente da titoli di debito e di capitale e dal valore positivo dei contratti derivati detenuti con finalità di negoziazione; ii) le attività finanziarie designate al fair value, ossia le attività finanziarie così definite al momento della rilevazione iniziale e ove ne sussistano i presupposti; iii) le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value, rappresentate dalle attività finanziarie che non soddisfano i requisiti per la valutazione al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva o che non hanno finalità di negoziazione. Trattasi di attività finanziarie i cui termini contrattuali non prevedono esclusivamente rimborsi del capitale e pagamenti dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" non superato) oppure non hanno finalità di negoziazione ma non sono detenute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business model "Hold to Collect") o il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita di attività finanziarie (Business model "Hold to Collect and Sell");

Vengono quindi classificati in detta categoria:

- i titoli di debito e i finanziamenti che sono inclusi in un business model Other/Trading (non riconducibili quindi ai business model "Hold to Collect" o "Hold to Collect and Sell") o che non superano il test SPPI;
- gli strumenti di capitale - non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto - detenuti per finalità di negoziazione o quindi non designati, in sede di rilevazione iniziale, al fair value con impatto sulla redditività complessiva;
- le quote di OICR;
- i contratti derivati detenute per la negoziazione:
- derivati incorporati in contratti finanziari complessi ove sussistono i presupposti normativi.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9. Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. In questo caso, il tasso di interesse effettivo dell'attività finanziaria riclassificata sarà determinato in base al suo fair value alla data di riclassificazione e tale data viene considerata come data di rilevazione iniziale per l'allocazione nei diversi stadi di rischio creditizio (stage allocation) ai fini dell'impairment.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale e alla data di sottoscrizione per i contratti derivati.

All'atto della rilevazione iniziale le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al costo, inteso come il fair value dello strumento, senza considerare i costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso, che sono imputati immediatamente a conto economico.

Eventuali derivati impliciti presenti in contratti complessi non strettamente correlati agli stessi e aventi le caratteristiche per soddisfare la definizione di derivato vengono scorporati dal contratto primario e valutati al fair value, come attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, mentre al contratto primario è applicato il criterio contabile proprio di riferimento. Tale separazione avviene se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche ed ai rischi del contratto primario;
- gli strumenti incorporati, anche se separati, soddisfano la definizione di derivato;
- gli strumenti ibridi cui appartengono non sono valutati al fair value con imputazione al conto economico delle variazioni di valore.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono valorizzate al fair value con imputazione a conto economico delle relative variazioni.

Per la determinazione del fair value degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo, sono utilizzate quotazioni di mercato (prezzi domanda-offerta o prezzi medi). In assenza di un mercato attivo, sono utilizzati metodi di stima e modelli valutativi che tengono conto di tutti i fattori di rischio correlati agli strumenti e che sono basati su dati rilevabili sul mercato quali: metodi basati sulla valutazione di strumenti quotati che presentano analoghe caratteristiche, calcoli di flussi di cassa scontati, modelli di determinazione del prezzo di opzioni, valori rilevati in recenti transazioni comparabili.

Gli utili e le perdite realizzati sulla cessione o sul rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del fair value del portafoglio di negoziazione, sono classificati nella voce 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione” del conto economico e alla voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico” nelle sottovoci 110. a) attività e passività finanziarie designate al fair value e 110. b) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

Per i titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value, soltanto in via residuale e limitatamente a poche circostanze in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, il criterio del costo è utilizzato quale stima del fair value.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione “A.4 Informativa sul fair value”.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un’attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

2 – Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Vengono classificate nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva le attività finanziarie che soddisfano entrambe le seguenti condizioni:

- i) l’attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l’incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente che mediante la vendita (Business model “Hold to Collect and Sell”), e ii) i termini contrattuali dell’attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell’interesse sull’importo del capitale da restituire (cd. “SPPI test” superato).

Il principio contabile IFRS 9 prevede inoltre, che possono essere inclusi in questa categoria gli strumenti di capitale, non detenuti per finalità di negoziazione, per i quali al momento della rilevazione iniziale è stata esercitata l’opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Vengono inclusi in questa voce:

- i titoli di debito che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI;

- le interessenze azionarie, non qualificabili di controllo, collegamento e controllo congiunto, che non sono detenute con finalità di negoziazione, per cui si è esercitata l'opzione per la designazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva;

- i finanziamenti che sono riconducibili ad un business model Hold to Collect and Sell e che hanno superato il test SPPI.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9. Il valore di trasferimento sarà determinato dal fair value dello strumento finanziario al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Nel caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del fair value dell'attività finanziaria alla data della riclassificazione. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del fair value con impatto a conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva avviene alla data di regolamento per i titoli di debito o di capitale e alla data di erogazione nel caso di crediti.

All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al costo, inteso come il fair value dello strumento, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva diverse dai titoli di capitale, sono valutate al fair value, con la rilevazione a conto economico degli impatti derivanti dall'applicazione del costo ammortizzato, degli effetti dell'impairment e dell'eventuale effetto cambio, mentre gli altri utili o perdite derivanti da una variazione di fair value vengono rilevati in una specifica riserva di patrimonio netto finché l'attività finanziaria non viene cancellata. Al momento della dismissione, totale o parziale, l'utile o la perdita cumulati nella riserva da valutazione vengono riversati, in tutto o in parte, a conto economico.

Gli strumenti di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella categoria Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Il fair value viene determinato sulla base dei criteri già illustrati per le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico.

I titoli di capitale e i correlati strumenti derivati, non quotati in un mercato attivo, per i quali non sia possibile determinare il fair value in maniera attendibile secondo le linee guida sopra indicate, sono mantenuti al costo, nel caso il costo rappresenti la stima più significativa.

Per maggiori informazioni sui criteri di determinazione del fair value, si rinvia alla Sezione "A.4 Informativa sul fair value".

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito e crediti) sono periodicamente sottoposte al test di impairment prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese.

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (titoli di debito che di crediti) sono periodicamente soggette alla verifica dell'incremento significativo del rischio creditizio (impairment) prevista dall'IFRS 9, al pari delle Attività al costo ammortizzato, con conseguente rilevazione a conto economico di una rettifica di valore a copertura delle perdite attese. Per gli strumenti classificati in stage 1 (attività finanziarie al momento all'origination, ove non deteriorate, e strumenti per cui non si è

verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di reporting successiva, una perdita attesa ad un anno. Per gli strumenti classificati in stage 2 (bonis per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in stage 3 (esposizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Non è previsto l'assoggettamento al processo di impairment per i titoli di capitale.

Si rinvia al successivo capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie" per approfondimenti.

Criteri di cancellazione

Le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La categoria Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato include le attività finanziarie (finanziamenti e titoli di debito) che soddisfano entrambe le seguenti condizioni: i) l'attività finanziaria è posseduta secondo un modello di business il cui obiettivo è conseguito mediante l'incasso dei flussi finanziari previsti contrattualmente (Business model "Hold to Collect"), e ii) i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (cd. "SPPI test" superato).

Vengono inclusi in questa voce:

- gli impieghi con banche;
- gli impieghi con clientela;
- i titoli di debito;
- crediti di funzionamento connessi con la prestazione di attività e di servizi finanziari.

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie, che non sono ammesse riclassifiche verso altre categorie di attività finanziarie salvo il caso in cui l'entità modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, che ci si attende siano altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico). Il valore di trasferimento è rappresentato dal fair value al momento della riclassificazione e gli effetti della riclassificazione operano in maniera prospettica a partire dalla data di riclassificazione. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo fair value sono rilevati a conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di erogazione o, nel caso di un titolo di debito, a quella di regolamento, sulla base del fair value dello strumento finanziario, pari all'ammontare erogato, o prezzo di sottoscrizione, comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento – calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito. Il tasso di interesse effettivo è individuato calcolando il tasso che eguaglia il valore attuale dei

flussi futuri del credito, per capitale ed interesse, all'ammontare erogato inclusivo dei costi/proventi ricondotti al credito. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito. La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono incidere sugli importi e sulle scadenze (a esempio le estinzioni anticipate, opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento. Il tasso di interesse effettivo rilevato inizialmente è quello originario che viene sempre utilizzato per attualizzare i previsti flussi di cassa e determinare il costo ammortizzato, successivamente alla rilevazione iniziale.

Il metodo del costo ammortizzato non viene utilizzato per i crediti la cui breve durata fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione essi vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

A ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale viene effettuata una ricognizione dei crediti volta a individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore.

I criteri di valutazione, come meglio indicato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", sono strettamente connessi all'inclusione degli strumenti in esame in uno dei tre stage (stadi di rischio creditizio) previsti dall'IFRS 9: le attività finanziarie in bonis (Stage 1 e 2) e attività finanziarie deteriorate (Stage 3).

Le attività finanziarie in esame, ove risultino in bonis, sono sottoposte ad una valutazione, volta a definire le rettifiche di valore da rilevare in bilancio, a livello di singolo rapporto creditizio (o "tranche" di titolo), in funzione dei parametri di rischio rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD).

Se, oltre ad un incremento significativo del rischio di credito, si riscontrano anche oggettive evidenze di una perdita di valore, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi finanziari stimati, scontati al tasso di interesse effettivo originario. L'importo della perdita, da rilevare a Conto Economico, è definito sulla base di un processo di valutazione analitica o determinato per categorie omogenee e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, come dettagliato nel capitolo "Perdite di valore delle attività finanziarie", di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero.

Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie. Il tasso effettivo originario di ciascuna attività rimane invariato nel tempo ancorché sia intervenuta una ristrutturazione del rapporto che abbia comportato la variazione del tasso contrattuale.

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a Conto Economico. La ripresa di valore non può eccedere il costo ammortizzato che lo strumento finanziario avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono cancellate solamente se la cessione ha comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi alle attività stesse. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita. La cancellazione di un'attività finanziaria avviene alla data del suo trasferimento (data regolamento).

4 – Operazioni di copertura

Banca Intermobiliare si è avvalsa della possibilità, prevista in sede di introduzione dell'IFRS 9, di continuare ad applicare il principio contabile IAS 39 in tema di "hedge accounting".

Criteri di classificazione

Nella presente voce figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che alla data di riferimento del bilancio presentano un fair value positivo/negativo.

Tipologia di copertura

Le operazioni di copertura dei rischi sono finalizzate a neutralizzare potenziali perdite rilevabili su un determinato elemento o gruppo di elementi, attribuibili a un determinato rischio, tramite gli utili rilevabili su un diverso elemento o gruppo di elementi nel caso in cui quel particolare rischio dovesse effettivamente manifestarsi.

Le tipologie di coperture utilizzate sono:

- 1) copertura di fair value (*fair value hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del fair value di una posta di bilancio attribuibile a un particolare rischio;
- 2) copertura di flussi finanziari (*cash flow hedge*), ha l'obiettivo di coprire l'esposizione a variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari rischi associati a poste del bilancio;
- 3) copertura di un investimento in valuta: attiene alla copertura dei rischi di un investimento in un'impresa estera espresso in valuta.

Banca Intermobiliare ha utilizzato solo la tipologia di copertura di cui al punto 1).

Criteri di valutazione

I derivati di copertura sono valutati al fair value; in particolare:

- nel caso di copertura di fair value, si compensa la variazione del fair value dell'elemento coperto con la variazione del fair value dello strumento di copertura. Tale compensazione è riconosciuta attraverso la rilevazione a conto economico delle variazioni di valore, riferite sia all'elemento coperto (per quanto riguarda le variazioni prodotte dal fattore di rischio sottostante), sia allo strumento di copertura iscritto al suo fair value. L'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, ne costituisce di conseguenza l'effetto economico netto;
- nel caso di copertura di flussi finanziari, le variazioni di fair value del derivato sono riportate a patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesti la variazione dei flussi di cassa da compensare. L'inefficacia è imputata a conto economico.

Lo strumento derivato è designato di copertura se esiste una documentazione formalizzata della relazione tra lo strumento coperto e lo strumento di copertura e se è altamente efficace nel momento in cui la copertura ha inizio e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'efficacia di copertura dipende dalla misura in cui le variazioni di fair value dello strumento coperto o dei relativi flussi finanziari attesi risultano compensati da quelle dello strumento di copertura. Pertanto l'efficacia è apprezzata dal confronto di suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere.

Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni di fair value (o dei flussi di cassa) dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dello strumento coperto, per l'elemento di rischio oggetto di copertura.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio utilizzando:

- test prospettici, che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri;
- test retrospettivi, che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo cui si riferiscono. In altri termini, misurano quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati dalle attività in bilancio in caso di cessione qualora la stessa abbia comportato il trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai derivati stessi. Se le verifiche non confermano l'efficacia della copertura, la contabilizzazione delle operazioni di copertura, secondo quanto sopra esposto, è interrotta e il contratto derivato di copertura viene riclassificato tra gli strumenti di negoziazione.

In caso di cessazione della copertura, per ragioni diverse dal realizzo dell'elemento coperto, le variazioni di valore di quest'ultimo, iscritte in bilancio fino al momento del mantenimento della copertura efficace, vengono rilevate a conto economico in base alla tecnica del costo ammortizzato, nel caso di strumenti finanziari fruttiferi di interessi, o in un'unica soluzione negli altri casi.

5 – Partecipazioni

Criteri di classificazione

La voce include le interessenze detenute in società controllate, collegate e soggette a controllo congiunto. Sono considerate controllate le imprese nelle quali la consolidante, direttamente o indirettamente, possiede più della metà dei diritti di voto o quando pur con una quota di diritti di voto inferiore la consolidante ha il potere di nominare la maggioranza degli amministratori della partecipata o di determinare le politiche finanziarie e operative della stessa. Nella valutazione dei diritti di voto si tiene conto anche dei diritti "potenziali" che siano correntemente esercitabili o convertibili in diritti di voto effettivi in qualsiasi momento dalla società.

Si considerano collegate le società in cui si detiene il 20% o una quota superiore dei diritti di voto e le società che per particolari legami giuridici, quali la partecipazione a patti di sindacato, devono considerarsi sottoposte a influenza notevole, mentre sussiste controllo congiunto quando vi sono accordi contrattuali, parasociali o di altra natura, per la gestione paritetica dell'attività e la nomina degli amministratori.

Criteri di iscrizione

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

Criteri di valutazione

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento.

Qualora il valore di recupero risulti inferiore al valore contabile, la relativa differenza è rilevata a conto economico nella voce "utile (perdite) da partecipazioni". Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, sono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico.

Criteri di cancellazione

Le partecipazioni sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivati dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici a essa connessi.

6 – Attività materiali

Criteri di classificazione

Le attività materiali comprendono gli immobili strumentali, gli impianti, i macchinari, i mobili e gli arredi e le altre attività materiali detenute ad uso funzionale, detenute a scopo di investimento e come rimanenze di attività materiale e sono disciplinate rispettivamente dai principi contabili IAS 16, IAS 40 e IAS 2.

Le attività materiali disciplinate dallo IAS 16 – Immobili, impianti e macchinari, sono detenute per essere utilizzate nella produzione o nella fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi, o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un periodo.

Rientro tra le attività materiali anche gli investimenti immobiliari (terreni e fabbricati) disciplinati dallo IAS 40 – Investimenti immobiliari, detenuti per riscuotere canoni di locazione e/o detenuti per l'apprezzamento del capitale investito e le rimanenze di attività materiali disciplinati dallo IAS 2 – Rimanenze, riconducibili principalmente ad immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti, classificati in passato (prima del 5° aggiornamento della Circolare n. 262 di banca d'Italia) anche alla voce 120 "Altre attività".

Sono inoltre iscritti in questa voce i beni utilizzati nell'ambito di contratti di leasing finanziario, ancorché la titolarità giuridica degli stessi rimanga alla società locatrice.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando sono separabili dai beni stessi (qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità e utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione). Al valore delle immobilizzazioni materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Le attività materiali che soddisfano le condizioni previste dall'IFRS 5 sono classificate alla voce "Attività

non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.

Criteri di iscrizione

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo che comprende, oltre al prezzo di acquisto, tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri, sono imputate a incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico. Il valore di iscrizione degli immobili provenienti da operazioni di recupero dei crediti è pari al valore di acquisto o escussione comprensivo di eventuali oneri capitalizzabili.

Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali

Le immobilizzazioni materiali, inclusi gli immobili non strumentali, sono valutate al costo, dedotti eventuali ammortamenti e perdite di valore, conformemente al “modello del costo” di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Le immobilizzazioni sono sistematicamente ammortizzate lungo la loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, a eccezione:

- dei terreni, siano essi stati acquisiti singolarmente o incorporati nel valore dei fabbricati, in quanto hanno vita utile indefinita. Nel caso in cui il loro valore sia incorporato nel valore del fabbricato, in virtù dell'applicazione dell'approccio per componenti, sono considerati beni separabili dall'edificio; la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato avviene sulla base di perizie di esperti indipendenti per i soli immobili detenuti "cielo-terra",
- del patrimonio artistico, in quanto la vita utile di un'opera d'arte non può essere stimata ed il suo valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo.

Per i beni acquisiti nel corso dell'esercizio l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dismessi nel corso dell'esercizio, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento dei cespiti nel tempo: immobili strumentali 2,13%, autovetture e simili 25%, macchine elettroniche 20%, banconi blindati 20%, arredi 15%, altri impianti, macchinari e attrezzatura 15%, mobilio e macchine ordinarie d'ufficio 12%.

Se esistono evidenze che l'attività materiale possa aver subito una perdita di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al minore tra il fair value, al netto degli eventuali costi di vendita, ed il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche sono rilevate a conto economico.

I test di impairment sui valori degli immobili vengono effettuati sulla base di nuovi valori di perizia.

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo a una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione, o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri. Le plusvalenze e le minusvalenze derivanti dallo smobilizzo o dalla dismissione delle attività materiali sono determinate come differenza tra il corrispettivo netto di cessione e il valore contabile del bene e sono rilevate nel conto economico alla stessa data in cui sono eliminate dalla contabilità.

7 – Attività immateriali

Criteri di classificazione

Lo IAS 38 definisce le attività immateriali quelle attività non monetarie identificabili, prive di consistenza fisica. Le caratteristiche necessarie per soddisfare la definizione di attività immateriali sono:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

L'avviamento, incluso nelle immobilizzazioni immateriali quale differenza positiva tra il costo di acquisto

e il fair value delle attività e delle passività acquisite nell'ambito di operazioni di aggregazioni aziendali (*business combination*), è rappresentato, secondo l'IFRS 3, dai futuri benefici economici derivanti da attività che non possono essere identificate individualmente, né rilevate separatamente in contabilità. Le altre attività immateriali sono iscritte come tali se sono identificabili e trovano origine in diritti legali o contrattuali.

Criteri di iscrizione e valutazione

Un'attività immateriale può essere iscritta come avviamento quando la differenza positiva tra il fair value degli elementi patrimoniali acquisiti e il costo di acquisto della partecipazione sia rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Qualora tale differenza risulti negativa (*badwill*) o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a conto economico.

Con periodicità annuale (od ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore) viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento. A tal fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione dell'avviamento e il suo valore di recupero, se inferiore. Detto valore di recupero è pari al minore tra il fair value dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso. Le conseguenti rettifiche di valore vengono rilevate a conto economico.

Le altre attività immateriali sono iscritte al costo, rettificato per eventuali oneri accessori, solo se è probabile che i futuri benefici economici attribuibili all'attività si realizzino e se il costo dell'attività stessa può essere determinato attendibilmente.

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica, almeno annuale, dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni.

A seguire si riportano le aliquote di ammortamento ritenute congrue per rappresentare il deperimento delle attività immateriali nel tempo: software 33% o 20%, marchi 10%, miglorie su beni di terzi 8%.

A ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

Criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri. Gli ammortamenti sono calcolati con criteri basati sul decorrere del tempo.

8 – Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Sono classificate nelle presenti voci le attività/passività non correnti e i gruppi di attività/passività in via di dismissione quando la vendita è ritenuta altamente probabile. In particolare, tali attività/passività sono valutate al minore tra il valore di carico e il loro fair value al netto dei costi di cessione. Nell'ipotesi in cui i beni in dismissione siano ammortizzabili, a decorrere dal periodo di classificazione tra le attività non correnti in via di dismissione, cessa il processo di ammortamento.

I relativi proventi e oneri sono esposti nel conto economico in voce separata al netto dell'eventuale effetto fiscale; in tal caso viene ripresentata la stessa informativa economica in voce separata anche per i periodi comparativi presentati in bilancio.

9 – Fiscalità corrente e differita

La società rileva gli effetti relativi alle imposte correnti, anticipate e differite applicando le aliquote di imposta vigenti alla data di redazione del bilancio, anche tenendo conto della fiscalità prevista per effetto dell'adesione al consolidato nazionale fiscale per il triennio 2018-2020. Nelle fattispecie in cui le imposte anticipate e differite attengano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico a eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base a una prudentiale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare le imposte anticipate e quelle differite vengono determinate sulla base delle differenze temporanee – senza limiti temporali – tra il valore attribuito a un'attività o a una passività secondo i criteri civilistici e i corrispondenti valori assunti ai fini fiscali.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della società interessata nonché delle società aderenti al consolidato fiscale per effetto dell'opzione per tale regime, di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La probabilità del recupero delle imposte anticipate relative ad avviamenti, altre attività immateriali e svalutazioni di crediti, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale.

In particolare:

- in presenza di una perdita civilistica d'esercizio, la fiscalità anticipata relativa agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti sarà oggetto di parziale trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 55, del Decreto Legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito con modificazioni dalla Legge 26 febbraio 2011, n. 10. La trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di approvazione, da parte dell'assemblea dei soci, del bilancio d'esercizio in cui è stata rilevata la perdita, come previsto dall'art. 2, comma 56, del citato D.L. 225/2010;
- in presenza di perdita fiscale d'esercizio, la relativa fiscalità anticipata, limitatamente alla quota generata da deduzioni riferite agli avviamenti, alle altre attività immateriali e alle svalutazioni di crediti, sarà oggetto di trasformazione in credito d'imposta per effetto delle disposizioni di cui all'art. 2, comma 56-bis, del citato D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9 del Decreto Legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla Legge 22 dicembre 2011, n. 214. La suddetta trasformazione ha effetto a decorrere dalla data di presentazione della dichiarazione dei redditi relativa all'esercizio in cui viene indicata la perdita.

Le passività per imposte differite vengono iscritte in bilancio.

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da accertamenti già notificati o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite sono sistematicamente valutate per tenere conto sia di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote, sia di eventuali diverse situazioni soggettive delle società interessate.

10 – Fondi per rischi ed oneri

Impieghi e garanzie rilasciate

Nella sottovoce “impieghi e garanzie ricevute” sono indicati i fondi per il rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Fondi di quiescenza e per obblighi simili

Fondi di quiescenza sono fondi interni costituiti in attuazione di accordi aziendali. Alla data di redazione del Bilancio non sono presenti accordi aziendali per la costituzione di fondi di quiescenza “interni” a favore di dipendenti.

Altri fondi

I fondi per rischi ed oneri, disciplinati dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri, disciplinato dallo IAS 37, accolgono gli accantonamenti relativi a obbligazioni legali o connessi a rapporti di lavoro oppure a contenziosi, anche fiscali, originati da un evento passato per i quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento delle obbligazioni stesse, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

Conseguentemente, la rilevazione di un accantonamento avviene se e solo se: i) vi è un'obbligazione in

corso (legale o implicita) quale risultato di un evento passato; ii) è probabile che per adempiere all'obbligazione si renderà necessario l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici; iii) può essere effettuata una stima attendibile dell'importo derivante dall'adempimento dell'obbligazione.

Nella sottovoce "impieghi e garanzie ricevute" vanno indicati i fondi per il rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

Criteri di iscrizione e di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere all'obbligazione esistente alla data di riferimento del bilancio e riflette rischi ed incertezze che inevitabilmente caratterizzano una pluralità di fatti e circostanze.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti vengono aggiornati utilizzando i tassi correnti di mercato. L'accantonamento e gli incrementi dovuti al fattore temporale sono rilevati a Conto Economico.

Criteri di cancellazione

L'accantonamento viene stornato quando diviene improbabile l'impiego di risorse atte a produrre benefici economici per adempiere l'obbligazione oppure quando si estingue l'obbligazione. I fondi rischi ed oneri comprendono inoltre iscrizioni di indennità contrattuali dovute la cui misurazione è operata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

11 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

I debiti verso banche, i debiti verso clientela, i titoli in circolazione e le passività subordinate ricomprendono le varie forme di provvista (interbancaria e con clientela) e di raccolta (certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione), al netto degli eventuali ammontari riacquistati anche al fine di rinegoziazione.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione e non rimborsati dalla controparte creditrice. Sono esclusi i costi interni di carattere amministrativo.

La componente delle obbligazioni convertibili che presenta le caratteristiche di una passività è rilevata in bilancio come un debito al netto dei costi di emissione. All'emissione, il fair value della componente di debito è determinato utilizzando la quotazione di mercato di un'equivalente obbligazione non convertibile; tale importo, classificato come un debito a lungo termine, è rettificato attraverso il metodo del costo ammortizzato fino alla sua estinzione per conversione o per rimborso. La parte residua dell'importo incassato è attribuita all'opzione di conversione e è rilevata a patrimonio netto, alla voce 160 "strumenti di capitale".

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo. Fanno eccezione le passività a breve termine o a vista, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato ed i cui costi eventualmente imputati sono attribuiti a conto economico in modo lineare lungo la durata contrattuale della passività.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi. La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico. Il ricollocamento sul mercato di titoli propri successivamente al loro riacquisto è considerato come una nuova emissione con iscrizione al nuovo prezzo di collocamento, senza alcun effetto a conto economico.

12 – Passività finanziarie di negoziazione

Criteri di classificazione

La voce include il valore negativo dei contratti derivati di trading valutati al fair value e le passività, anch'esse valorizzate al fair value, che originano da scoperti tecnici generati dall'attività di negoziazione di titoli.

Criteri di valutazione

Tutte le passività di negoziazione sono valutate al fair value determinato secondo le modalità riportate nella Sezione relativa alle "attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

13 – Passività finanziarie designate al fair value

Non applicabile

14 – Operazioni in valuta

Rilevazione iniziale

La valuta funzionale utilizzata, ovvero l'Euro, corrisponde a quella propria dell'ambiente economico in cui opera, e coincide con quella del bilancio. Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in divisa di conto, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Rilevazioni successive

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, le poste di bilancio in valuta estera vengono valorizzate come segue:

- le poste monetarie sono convertite al tasso di cambio alla data di chiusura;
- le poste non monetarie valutate al costo storico sono convertite al tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- le poste non monetarie valutate al fair value sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di chiusura.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico del periodo in cui sorgono.

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio. Per contro, quando un utile o una perdita sono rilevati a conto economico, è rilevata in conto economico anche la relativa differenza cambio. I costi e i ricavi in valuta sono rilevati al cambio vigente al momento della contabilizzazione.

15 – Altre informazioni

TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DEL PERSONALE

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale, determinato da attuari esterni al Gruppo. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. I contributi versati in ciascun esercizio sono considerati come unità separate, rilevate e valutate singolarmente ai fini della determinazione dell'obbligazione finale. Il tasso utilizzato per l'attualizzazione è determinato come media dei tassi titoli corporate relativi alle date di valutazione, ponderata in base alla percentuale dell'importo pagato e anticipato, per ciascuna scadenza, rispetto al totale da pagare e anticipare fino all'estinzione finale dell'intera obbligazione. Negli ultimi anni si è potuto rilevare un graduale peggioramento dei rating dei soggetti emittenti titoli di debito, sia a livello di emittenti pubblici, sia per quanto attiene alle imprese; in relazione a ciò, si è potuto constatare un assottigliamento del mercato dei titoli con elevato rating. Al fine del rispetto di quanto stabilito dallo IAS 19 circa l'identificazione del tasso di attualizzazione da utilizzare per lo sviluppo delle valutazioni attuariali, si è ritenuto maggiormente rappresentativo degli effettivi attuali andamenti del mercato finanziario prendere a riferimento un diverso paniere corrispondente al rendimento medio semplice delle obbligazioni denominate in Euro con rating dell'emittente pari almeno ad A (Standard & Poor) o Aa1 (Moody), e cioè con livello di rating che nel rispetto della definizione di "alta qualità" richiesta dal principio IAS 19, consente altresì una adeguata ampiezza del paniere di riferimento.

I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale come ammontare netto di

contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano, e profitti/perdite attuariali.

Gli utili e le perdite attuariali sono immediatamente contabilizzati a patrimonio netto.

AZIONI PROPRIE

Le eventuali azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto.

Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

PAGAMENTI BASATI SU AZIONI

I piani di remunerazione del personale basati su azioni vengono rilevati nel conto economico, con un corrispondente incremento del patrimonio netto, sulla base del fair value degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, suddividendo l'onere lungo il periodo previsto dal piano. In presenza di opzioni, il fair value delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera, oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse risk-free, anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il fair value dello strumento assegnato. L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

RICONOSCIMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

I ricavi sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere quantificabili in modo attendibile. In particolare:

- gli interessi sono rilevati pro rata temporis sulla base del tasso di interesse contrattuale o di quello effettivo nel caso di applicazione del costo ammortizzato;
- gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati a Conto Economico solo al momento del loro effettivo incasso
- i dividendi sono rilevati a conto economico nel momento in cui ne viene deliberata la distribuzione;
- i ricavi derivanti dall'intermediazione di strumenti finanziari di negoziazione, determinati dalla differenza tra il prezzo della transazione e il fair value dello strumento, vengono riconosciuti al conto economico in sede di rilevazione dell'operazione se il fair value è determinabile con riferimento a parametri o transazioni recenti osservabili sullo stesso mercato nel quale lo strumento è negoziato;
- le commissioni per ricavi da servizi sono iscritte, sulla base dell'esistenza di accordi contrattuali, nel periodo in cui i servizi stessi sono stati prestati e sono rilevate secondo il principio della competenza economica.

I costi sono rilevati a Conto Economico secondo il principio della competenza; i costi relativi all'ottenimento e l'adempimento dei contratti con la clientela sono rilevati a Conto Economico nei periodi nei quali sono contabilizzati i relativi ricavi.

VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ MATERIALI ED IMMATERIALI

Le attività materiali e immateriali con vita utile definita sono soggette a *test di impairment* se esiste un'indicazione che il valore contabile del bene non può più essere recuperato. Il valore recuperabile viene determinato con riferimento al *fair value* dell'attività al netto degli oneri di dismissione o al valore d'uso se determinabile e se esso risulta superiore al *fair value*.

Per quanto riguarda gli immobili, a qualunque scopo detenuti, il *fair value* è prevalentemente determinato sulla base di una perizia. La perdita di valore viene rilevata solo nel caso in cui il *fair value*, al netto dei costi di vendita o il valore d'uso, sia inferiore al valore di carico per un periodo prolungato.

Relativamente alle attività immateriali a vita indefinita, tutti i fattori su cui è stata fondata la stima del valore recuperabile delle stesse vengono continuamente e costantemente monitorati, al fine di individuare in modo tempestivo eventuali potenziali elementi di criticità.

I CRITERI DI CLASSIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 prevede la classificazione delle attività finanziarie in tre categorie in funzione di due criteri, o driver, di classificazione: i) il modello di business con cui sono gestiti gli strumenti finanziari (o Business Model) e ii) le caratteristiche contrattuali dei flussi finanziari delle attività finanziarie (o SPPI Test).

Dall'applicazione dei due driver discende la seguente classificazione delle attività finanziarie:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect (HTC);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI): attività che superano l'SPPI test e rientrano nel business model Hold to collect and sell (HTCS);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL): è una categoria residuale, in cui rientrano gli strumenti finanziari che non sono classificabili nelle categorie precedenti in base a quanto emerso dal business model test o dal test sulle caratteristiche dei flussi contrattuali (SPPI test non superato).

Sppi Test

Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata al costo ammortizzato o a FVOCI, oltre all'analisi relativa al business model, è necessario che i termini contrattuali dell'attività stessa prevedano, a determinate date, flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (“*solely payment of principal and interest*” - SPPI). Tale analisi deve essere effettuata, in particolare, per i finanziamenti e i titoli di debito.

Al momento dell'iscrizione nel bilancio deve essere effettuato su ogni singolo strumento finanziario il SPPI test, successivamente l'attività non è più oggetto di nuove valutazioni ai fini del test SPPI. Qualora si proceda alla “derecognition contabile” di uno strumento finanziario e all'iscrizione di una nuova attività finanziaria occorre procedere all'effettuazione del test SPPI sul nuovo strumento finanziario.

Per l'applicazione dell'SPPI test, l'IFRS 9 fornisce le definizioni di:

- Capitale: è il fair value dell'attività finanziaria all'atto della rilevazione iniziale. Tale valore può modificarsi durante la vita dello strumento finanziario, per esempio per effetto dei rimborsi di parte del capitale;
- Interesse: è il corrispettivo per il valore temporale del denaro (*time value of money*) e per il rischio di credito associato al capitale in essere in un particolare periodo di tempo. Può anche includere la remunerazione per altri rischi e costi di base associati all'attività creditizia e un margine di profitto-

Nel valutare se i flussi contrattuali di un'attività finanziaria possono essere definiti come *solely payment of principal and interest*, il principio contabile fa riferimento al concetto generale di “contratto base di concessione del credito” (*basic lending arrangement*), che è indipendente dalla forma legale dell'attività.

Quando le clausole contrattuali introducono l'esposizione a rischi o volatilità dei flussi finanziari contrattuali non coerente con la definizione di *basic lending arrangement*, come ad esempio l'esposizione a variazione dei prezzi di azioni o di merci, i flussi contrattuali non soddisfano la definizione di SPPI.

Nei casi in cui il valore temporale del denaro sia modificato (“*modified time value of money*”) - ad esempio, se il tasso di interesse dell'attività finanziaria è rideterminato periodicamente, ma la frequenza della rideterminazione o la frequenza del pagamento delle cedole non rispecchiano la natura del tasso di interesse (ad esempio il tasso di interesse è rivisto mensilmente sulla base di un tasso a un anno) oppure se il tasso d'interesse è rideterminato periodicamente sulla base di una media di particolari tassi di breve o medio-lungo termine - l'entità valuta, sia utilizzando elementi quantitativi che qualitativi, se i flussi contrattuali rispondano ancora alla definizione di SPPI (c.d. *benchmark cash flows test*). Qualora dal test emerga che i flussi di cassa contrattuali (non attualizzati) risultano “significativamente differenti” rispetto ai flussi di cassa (anch'essi non attualizzati) di uno strumento benchmark (ovvero senza l'elemento di *time value modified*) i flussi di cassa contrattuali non possono essere considerati come rispondenti alla definizione di SPPI.

Il Principio richiede un approccio *look-through* per gli strumenti multipli legati contrattualmente (“*contractually linked instruments*”) che creano concentrazioni di rischio di credito e prevedono priorità di pagamenti, ad esempio il diritto al pagamento sulle *junior tranches* dipende dalla capacità dell'emittente di generare flussi di cassa sufficienti a garantire prima il pagamento delle *senior tranches*. In questo caso nello svolgere l'assessment degli strumenti finanziari del portafoglio sottostante, una dettagliata analisi

strumento per strumento potrà non essere necessaria. Tuttavia, l'entità dovrà usare giudizio e svolgere un'analisi sufficiente nel determinare se il criterio SPPI è rispettato o meno. Nello svolgere le analisi, l'entità deve anche considerare le linee guida dell'IFRS 9. La presenza di clausole contrattuali che possono modificare la periodicità o l'ammontare dei flussi di cassa contrattuali deve essere considerata per valutare se tali flussi soddisfano i requisiti per essere considerati SPPI (ad esempio opzioni di prepagamento, possibilità di differire i flussi di cassa previsti contrattualmente, strumenti con derivati incorporati, strumenti subordinati).

Inoltre una caratteristica dei flussi finanziari contrattuali non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria qualora possa avere solo un effetto *de minimis* sui flussi finanziari contrattuali dell'attività finanziaria (in ogni esercizio e/o cumulativamente). Analogamente, se una caratteristica dei flussi finanziari non è realistica (*not genuine*), ovvero se influisce sui flussi finanziari contrattuali dello strumento soltanto al verificarsi di un evento estremamente raro, molto insolito e molto improbabile, essa non influisce sulla classificazione dell'attività finanziaria.

Ai fini dell'effettuazione del Test SPPI a supporto delle attività di classificazione a bilancio del portafoglio titoli Banca Intermobiliare si avvale di un servizio integrato con un info-provider che si compone sia di una fornitura attivata con cadenza giornaliera in modalità batch e su tutto il portafoglio classificato in categoria che necessitano l'effettuazione del test, sia di un servizio di help desk attivo tutti i giorni e grazie al quale l'operatore di front office può richiedere una valutazione preliminare del test SPPI per i titoli non già presenti nelle richieste schedate

Nel caso in cui i titoli non siano gestiti dagli info-provider, il test è effettuato internamente tramite l'utilizzo di una checklist metodologica che ripercorre le nozioni previste dal principio contabile.

Per quanto riguarda il portafoglio crediti, l'analisi SPPI è stata effettuata in sede di First Time Adoption per lo stock di strumenti finanziari in essere, e nel caso di erogazione di nuovi prodotti l'iter del test si ripercorre ad opera degli operatori del credito e del Risk Management quando necessario.

L'attività di Classification & Measurement ha comportato lo screening dei contratti suddividendo in:

- finanziamenti standard;
- finanziamenti non standard

In particolare, lato contratti standard l'approccio seguito è stato quello di creare delle etichette prodotto virtuali per clusterizzare, sulla base di caratteristiche omogenee, l'intero elenco di codici prodotto. Per ogni etichetta virtuale dei prodotti standard clusterizzabili è stato analizzato un contratto campione. Il risultato del Test SPPI è stato esteso su tutti i codici prodotto ricompresi nell'etichetta virtuale. L'analisi dei contratti non standard è stata invece analitica.

La checklist del SPPI Test include una sezione dedicata al Benchmark Test con la quale vengono individuate le caratteristiche di un finanziamento che deve essere assoggettato al test.

Per il Benchmark Test è stata compilata una griglia per ogni accordo esistente alla data di FTA in cui vengono riportati gli esiti del Test per ogni combinazione di durata, periodicità, frequenza, prodotto.

Al momento di nuova stipula si cerca il questionario associato al prodotto, se l'etichetta associata al prodotto è nota si può recuperare l'esito dei Test di SPPI. Nel caso in cui il prodotto erogato non risultasse censito in sede di FTA l'operatore dovrà ripercorrere l'iter legato alla checklist dell'SPPI e l'eventuale Benchmark Test demandato al Risk Management.

Business model

In riferimento al secondo driver "business model", il principio contabile IFRS 9 individua tre tipologie in funzione della modalità di gestione dei flussi di cassa e le vendite delle attività finanziarie:

- *Hold to Collect (HTC)*: modello di business basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie incluse nei portafogli ad esso associati. La classificazione di attività finanziarie in questo business model non comporta l'impossibilità di vendere gli strumenti anche se è necessario considerare la frequenza, il valore e la tempistica delle vendite negli esercizi precedenti, le ragioni delle vendite e le aspettative riguardo alle vendite future;
- *Hold to Collect and Sell (HTCS)*: modello di business misto, basato sull'incasso dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie in portafoglio e (anche) attraverso un'attività di vendita considerata parte integrante della strategia. Entrambe le attività sono indispensabili per il raggiungimento dell'obiettivo del modello di business. A differenza del modello HTC le vendite sono più frequenti e significative;

- *Others/Trading*: categoria residuale che comprende sia le attività finanziarie detenute con finalità di trading sia le attività finanziarie gestite con un modello di business non riconducibile alle categorie precedenti (Hold to Collect ed Hold to Collect and Sell). In generale tale classificazione si applica ad un portafoglio di asset finanziari la cui gestione e performance sono valutate sulla base del fair value.

La scelta del business model è usualmente funzione dei seguenti punti:

- riflette le modalità con cui le attività finanziarie sono gestite per generare flussi di cassa;
- viene definito dal *top management*, mediante l'opportuno coinvolgimento delle strutture di business;
- deve essere osservabile considerando le modalità di gestione delle attività finanziarie.

Il modello di business non dipende dalle intenzioni che il management ha con riferimento ad un singolo strumento finanziario, ma fa riferimento alle modalità con le quali gruppi di attività finanziarie vengono gestiti ai fini del raggiungimento di un determinato obiettivo di business.

L'*assessment* del modello di business è effettuato in coerenza con l'organizzazione aziendale, la specializzazione delle funzioni di business, il modello di *rischio* e l'assegnazione dei poteri delegati nonché dei limiti.

In sede di *assessment* del portafoglio titoli, si è scelto di attribuire al Business Model di tipo "Hold to Collect" alcuni investimenti previsti in attività non derivate con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa che la Banca ha intenzione e capacità di possedere tendenzialmente sino alla scadenza, allo scopo di accumulare una riserva di valore utile ad ottimizzare i diversi profili di rischio (attraverso la costituzione di un portafoglio prevalentemente marketable), ottimizzare il margine d'interesse della Banca e gestire i rischi di tasso e di credito della Banca, nel rispetto delle Policy aziendali. Il modello di business HTC ammette vendite di strumenti finanziari in caso di aumento del loro rischio di credito.

Per verificare se vi sia stato un aumento del rischio di credito, la Banca tiene conto delle informazioni ragionevoli e dimostrabili, anche prospettiche. Indipendentemente dalla loro frequenza e valore, le vendite a causa di un aumento del rischio di credito non sono incompatibili con un modello di business HTC, perché la qualità creditizia delle attività finanziarie è rilevante per la capacità dell'entità di raccogliere i flussi finanziari contrattuali. Al fine di individuare l'aumento del rischio di credito che giustifica le vendite di strumenti finanziari di un portafoglio HTC, Banca Intermobiliare ha fatto riferimento al medesimo concetto di incremento significativo del rischio di credito rilevante ai fini dello "Staging" definito nell'ambito delle modalità di calcolo dell'impairment sul portafoglio stesso (facendo quindi riferimento in genere sia al c.d. Delta Notch rispetto all'acquisto della tranche in portafoglio, sia ai modelli di monitoraggio gestionale del rischio di credito implementati a livello di watch-list). Saranno pertanto ammesse vendite di attività finanziarie nell'ambito di un BM HTC nel momento in cui queste vengano classificate a Stage 2 (e per coerenza anche a Stage 3).

La determinazione dei limiti di significatività e frequenza delle vendite è avvenuta sulla base di scelte strategiche, in forza del posizionamento di BIM sul mercato italiano rispetto ai principali competitors, relative a portafogli riconducibili al business model "Hold to collect", considerate quali «proxy» attendibile anche per l'operatività futura in portafogli con strategie di gestione comparabili ed in assenza di significativi cambiamenti nell'operatività della singola entità. È prevista la revisione annuale delle soglie di significatività e di frequenza e i criteri per l'ammissibilità delle vendite dei portafogli "Hold to collect" sono da intendersi come applicabili laddove non in contrasto con quanto definito a livello di RAF (Risk Appetite Framework). Inoltre, nel caso in cui il superamento di limiti previsti dal RAF richieda delle azioni per il rientro entro gli stessi limiti e queste siano perseguibili (anche) tramite la vendita di attività finanziarie inserite in portafogli "Hold to collect", tale aspetto deve essere tenuto in considerazione nell'*assessment* richiesto qualora vengano superati i limiti di frequenza e significatività (e, in questo, la vendita è ritenuta ammissibile).

Un'ulteriore *assessment* ha riguardato il portafoglio titoli derivante dalle attività correlate alla tesoreria in euro e in valuta, alla gestione integrata dei fabbisogni e delle eccedenze di liquidità, dei rischi finanziari e dei rischi di regolamento. Tale portafoglio, per il quale è stato previsto il Business Model "Hold to Collect & Sell" viene gestito, in generale, allo scopo di:

- presidiare la gestione integrata dei rischi di liquidità, nonché dei rischi finanziari di breve termine e di regolamento, attraverso l'accesso ai mercati monetari e finanziari internazionali (prodotti cash e

derivati), l'operatività diretta con le Banche Centrali e la gestione del portafoglio titoli di Tesoreria;

- assicurare il soddisfacimento dei fabbisogni di raccolta di mezzi finanziari a medio/lungo termine, nonché la definizione e la gestione di operazioni di finanza strutturata finalizzata alla raccolta o alla produzione di attivi stanziabili.

La strategia si attua con una gestione dinamica delle eccedenze di liquidità, con l'obiettivo di salvaguardare la possibilità di smobilizzo, ottimizzando il profilo di rischio/rendimento nell'ambito dei limiti di rischio assegnati; è comunque contemplata la possibilità di detenzione degli strumenti fino a scadenza naturale degli strumenti.

Infine si è deciso di assegnare al Business Model "Others/Trading" la parte di portafoglio detenuta con l'obiettivo di realizzazione del profitto e perseguito principalmente attraverso la variazione del fair-value degli strumenti detenuti in portafoglio, nonché l'incasso di commissioni sull'operatività svolta per conto dei terzi (intermediazione per conto della clientela). Rientrano in questo portafoglio strumenti finanziari di diversa natura (obbligazioni, azioni, ETF, ETC, quote di O.I.C.R., ecc.), normalmente detenuti per un periodo non particolarmente lungo con l'obiettivo di beneficiare delle caratteristiche che lo strumento stesso presenta (tasso, prezzo, duration) secondo le condizioni di mercato presenti tempo per tempo e vengono ricompresi anche i titoli detenuti ai fini della negoziazione con la clientela retail, ad eccezione degli strumenti (obbligazioni o azioni) emessi dalla Banca Intermobiliare, il cui riacquisto da un punto di vista contabile è rappresentato rispettivamente quale estinzione di passività oppure rimborso di capitale.

In sede di *assessment*, l'attività creditizia della Banca è stata ricondotta al Business Model di tipo "Hold to Collect". L'attività della Banca, infatti, è legata alla generazione e gestione dei rapporti di credito con i soggetti destinatari dei servizi creditizi con una logica di detenzione degli stessi presumibilmente fino a scadenza al fine di collezionare i flussi di cassa contrattuali.

L'attività creditizia rappresenta un servizio collaterale al *core business* della Banca e pertanto gli indirizzi di politica creditizia devono essere rivalutati nel continuo, in considerazione del ciclo economico e delle dinamiche di settore.

Le Politiche Creditizie definiscono i criteri di destinazione degli impieghi allo scopo di assicurare la massimizzazione dell'efficienza allocativa. Inoltre, poiché gli affidamenti rappresentano un servizio ancillare che la Banca intende fornire alla propria clientela, le Politiche Creditizie concorrono con la Direzione Commerciale alla creazione di un portafoglio prodotti finalizzato a completare la gamma dei servizi offerti.

La strategia generale di gestione del rischio di credito di Banca Intermobiliare è caratterizzata da una moderata propensione al rischio.

Le vendite ammesse e riconosciute come coerenti con il Business Model di tipo "Hold to Collect" fanno riferimento a:

- vendite di crediti che hanno evidenziato un peggioramento del merito creditizio (passaggio da Stage 1 a Stage 2 e passaggio da Stage 2 a Stage 3);
- in casi diversi dall'aumento del rischio di credito (ad esempio vendite effettuate a fronte di un aumento della concentrazione del rischio o vendite effettuate per fronteggiare situazioni estreme di stress di liquidità), occorre proseguire la valutazione verificando se le vendite sono:
 - i) occasionali, anche se rilevanti in termini di valore (*infrequent even if significant in value*);
 - ii) irrilevanti in termini di valore, sia individualmente che complessivamente, anche se frequenti (*insignificant in value even if frequent either individually or in aggregate*);
 - iii) non occasionali e più che irrilevanti in termini di valore, individualmente o complessivamente (*more than infrequent and more than insignificant either individually or in aggregate*).

Nei primi due casi (i - ii) le vendite non inficiano la classificazione a "Hold to Collect", mentre nel terzo caso (iii) deve essere fatto un ulteriore assessment specifico per provare che effettivamente l'"Hold to Collect" sia il modello di business più appropriato. Rientrano tra le fattispecie oggetto di tale assessment che non inficiano l'appropriatezza del modello di business le vendite effettuate in prossimità della scadenza dell'attività, purché quanto incassato approssimi il valore attuale dei flussi contrattuali rimanenti.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DEL COSTO AMMORTIZZATO

Il costo ammortizzato di un'attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata, alla rilevazione

iniziale, l'attività o la passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dall'ammortamento complessivo, calcolato usando il metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra il valore iniziale e quello a scadenza e al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è quel tasso che eguaglia il valore attuale di un'attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri in denaro o ricevuti fino alla scadenza o alla successiva data di ricalcolo del prezzo. Per il calcolo del valore attuale si applica il tasso di interesse effettivo al flusso dei futuri incassi o pagamenti lungo l'intera vita utile dell'attività o passività finanziaria o per un periodo più breve in presenza di talune condizioni (per esempio revisione dei tassi di mercato).

Successivamente alla rilevazione iniziale, il costo ammortizzato permette di allocare ricavi e costi portati in diminuzione o aumento dello strumento lungo l'intera vita attesa dello stesso per il tramite del processo di ammortamento. La determinazione del costo ammortizzato è diversa a seconda che le attività/passività finanziarie oggetto di valutazione siano a tasso fisso o variabile e – in quest'ultimo caso – a seconda che la variabilità del tasso sia nota o meno a priori. Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per fasce temporali, i flussi futuri di cassa vengono quantificati in base al tasso di interesse noto (unico o variabile) durante la vita del finanziamento. Per le attività/passività finanziarie a tasso variabile, la cui variabilità non è nota a priori (ad esempio perché legata ad un indice), la determinazione dei flussi di cassa è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del tasso si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento, cioè fino alla data di scadenza. L'aggiustamento viene riconosciuto come costo o provento nel conto economico.

La valutazione al costo ammortizzato viene effettuata per le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato e per quelle valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva, nonché per le passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

Le attività e le passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato comprensivo, per gli strumenti valutati al costo ammortizzato, dei costi di transazione e delle commissioni direttamente imputabili.

Come indicato dall'IFRS 9, in alcuni casi, un'attività finanziaria è considerata deteriorata al momento della rilevazione iniziale poiché il rischio di credito è molto elevato e, in caso di acquisto, è acquistata con grossi sconti (rispetto al valore di erogazione iniziale). Nel caso in cui le attività finanziarie in oggetto, sulla base dell'applicazione dei driver di classificazione (ovvero SPPI test e Business Model), siano classificate tra le attività valutate al costo ammortizzato o al fair value con impatto sulla redditività complessiva, le stesse sono qualificate come "Purchased or Originated Credit Impaired Asset" (in breve "POCI") e sono assoggettate ad un trattamento peculiare per quel che attiene al processo di impairment. Inoltre, sulle attività finanziarie qualificate come POCI, si calcola, alla data di rilevazione iniziale, un tasso di interesse effettivo corretto per il credito (c.d. "credit-adjusted effective interest rate"), per la cui individuazione è necessario includere, nelle stime dei flussi finanziari, le perdite attese iniziali. Per l'applicazione del costo ammortizzato, e il conseguente calcolo degli interessi, si applica, quindi, tale tasso di interesse effettivo corretto per il credito.

CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. La normativa di bilancio utilizza il criterio del *fair value* come criterio principale per la misurazione degli strumenti finanziari, considerando la misurazione al costo (o costo ammortizzato) quale criterio secondario. Il principio contabile IFRS 9 prevede il *fair value* quale criterio di misurazione per le attività e passività finanziarie appartenenti alle seguenti categorie:

- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (FVTPL);
- Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (FVOCI);
- strumenti derivati, indipendentemente dalla loro finalità;
- Passività finanziarie di negoziazione.

Rimangono, pertanto, esclusi da una misurazione al *fair value*:

- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato;
- gli strumenti di capitale, per i quali il fair value non può essere misurato in maniera attendibile:

- anche per questi strumenti si prevede la valutazione al costo;
- Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

La misurazione al *fair value* ha quindi effetti su gran parte delle poste iscritte a bilancio, o in termini di impatto a conto economico o a patrimonio, oppure per necessità informative supplementari.

In data 11 dicembre 2012 è stato adottato dall'Unione Europea il principio IFRS 13 la cui applicazione è stata resa obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013 per tutte le società che utilizzano i principi contabili internazionali IAS/IFRS per la redazione del bilancio.

L'IFRS 13 fornisce una definizione aggiornata di *fair value* rispetto a quella data in precedenza dallo IAS 39. In particolare l'IFRS 13 introduce i concetti di "prezzo" e di "transazione tra partecipanti al mercato"; riguardo al primo elemento il principio (par. 24-26) specifica che il prezzo è il corrispettivo ricevuto/pagato per vendere/trasferire l'attività/passività, indipendentemente dal fatto che sia direttamente osservabile o stimato usando altre tecniche di misurazione. Il principio (par. 15-21) afferma inoltre che l'utilizzo di un prezzo come misura di *fair value* presume che la transazione avvenga nel mercato principale (mercato col più alto volume/livello di attività) oppure, in sua assenza, nel mercato più vantaggioso (mercato che massimizza l'ammontare ricevuto per vendere/minimizza l'ammontare pagato per comprare).

Con il riferimento invece ai "partecipanti al mercato", l'IFRS 13 (par. 3, 22 e 23) intende sottolineare che il *fair value*, desunto dal mercato oppure misurato con tecniche di misurazione, deve includere le assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, comprese quelle sul rischio.

Nel rispetto dei principi IAS/IFRS quindi, per la misurazione del *fair value* degli strumenti finanziari, in presenza di strumenti trattati in mercati attivi, viene utilizzato il prezzo di mercato.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* è determinato attraverso tecniche di misurazione che massimizzano l'uso di dati osservabili e di assunzioni utilizzate dai partecipanti al mercato, incluse le assunzioni sul rischio. In tal senso il *fair value* deve riflettere accuratamente il rischio di credito della controparte (IFRS 13 par. 56) e includere il rischio di default proprio della società (IFRS 13 par. 42).

I criteri di determinazione del "**fair value dei titoli**", sono i seguenti:

Titoli classificati in un mercato attivo:

Si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato attivo":

- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borsa Italiana il prezzo di riferimento¹¹ dell'ultimo giorno di borsa aperta;
- per i titoli di capitale e di debito quotati su Borse estere il prezzo di riferimento (*trade price* di Bloomberg o altro prezzo equivalente) dell'ultimo giorno del periodo sempre che il prezzo del titolo sia sufficientemente "liquido" e/o ritenuto attendibile;
- per le quote di O.I.C.R. (fondi comuni d'investimento e Sicav) il prezzo di riferimento (*trade price* di Bloomberg o altro prezzo equivalente) della quota dell'ultimo giorno del periodo di riferimento;
- per tutte le tipologie di titoli in genere, quando disponibile e attendibile il prezzo fornito da altre fonti informative quali Bloomberg, singoli contributori qualificati (ad esempio Banca Imi, UBM, ecc...) oppure piazze alternative di quotazione a quella ufficiale dove lo strumento finanziario sia prezzato con oggettiva continuità;
- per i titoli di capitale inseriti nel portafoglio delle attività disponibili per la vendita si assume quale *fair value* il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio.

Titoli classificati in un mercato non attivo:

Quando non sia disponibile o ritenuto non attendibile alcun prezzo così come più sopra specificato, si assume quale *fair value* degli strumenti finanziari scambiati in un "mercato non attivo":

- per i **titoli di debito**, non quotati su Borse Ufficiali oppure per cui non è stato identificato un mercato o in default, vengono considerati:
 - la quotazione BGN di Bloomberg, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;
 - la quotazione di un singolo contributore, se vi è evidenza di sufficiente continuità nella fornitura del prezzo;

¹¹ Su Borsa Italiana il Prezzo di Riferimento della seduta borsistica è costituito dal prezzo medio ponderato relativo all'ultimo 10% della quantità trattata.

- eventuali prezzi forniti da altre fonti ritenute adeguate, come la quotazione BVAL di Bloomberg;
- modelli interni di valutazione.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello interno, i titoli di debito "*plain vanilla*" sono valutati applicando la tecnica del "*discounted cash flow model*", secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi dallo strumento e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi che incorpora il rischio credito dell'emittente;
- calcolo del *present value* dello strumento alla data di misurazione.

Per i titoli strutturati, il *fair value* è determinato scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, in particolare:

- il *fair value* della componente obbligazionaria "*plain vanilla*" (obbligazione "nuda") viene determinato attraverso il "*discounted cash flow model*" illustrato precedentemente;
- il *fair value* della componente opzionale si ottiene attraverso modelli di valutazione delle opzioni (vedi paragrafo "criteri di determinazione del *fair value* dei contratti derivati").

Il rischio di credito dell'emittente è generalmente stimato attraverso la quotazione di mercato dei *credit default swap* (in seguito anche "CDS") oppure attraverso altri dati di mercato osservabili che esprimono direttamente/indirettamente il rischio di credito dell'emittente.

- per gli **investimenti in strumenti di capitale** l'IFRS 13 fa riferimento a diverse tecniche valutative ai fini della determinazione del *fair value* di strumenti rappresentativi di pacchetti azionari di minoranza non quotati, nonché di pacchetti che configurano partecipazioni di collegamento. La scelta della metodologia valutativa da applicare è demandata all'investitore tenuto conto di specifici fatti e circostanze, così come delle informazioni disponibili con riferimento alla partecipazione oggetto di analisi. La preferenza per una metodologia rispetto a un'altra, e soprattutto gli *input* specifici utilizzati nell'ambito della stessa, condizionano, di fatto, il livello di *fair value* cui si perviene. L'IFRS 13 fa riferimento ai seguenti approcci metodologici, senza però imporre alcun tipo di gerarchia nell'ambito degli stessi:

- Metodologie di mercato (*market approach*)

Le metodologie di mercato si basano sull'idea di comparabilità rispetto ad altri operatori di mercato assumendo che il valore di un *asset* (o una linea di *business* o una società) possa essere determinato comparandolo ad *asset* (o linee di *business* o società) simili per i quali siano disponibili prezzi di mercato. In presenza di tali informazioni rilevanti, quindi, un investitore è in grado di determinare il *fair value* di uno strumento di capitale non quotato prendendo a riferimento:

- a) i prezzi pagati in ambito di operazioni di compravendita di strumenti partecipativi della stessa partecipata identici o simili a quello della partecipazione ("*transazioni dirette*");
- b) i multipli desumibili:
 - dai prezzi pagati in ambito di operazioni di fusione e acquisizione ("*multipli delle transazioni*" o "*transaction multiple*");
 - da società comparabili in base alle rispettive capitalizzazioni di Borsa ("*multipli di Borsa*" o "*trading multiple*").

- Metodologie fondamentali

Le metodologie fondamentali si basano sul presupposto che i flussi futuri (di cassa o di dividendo) siano convertibili in un unico valore corrente (attualizzato). In particolare, tra le principali metodologie che rientrano in questa categoria si annovera:

- a) Metodi che si basano sull'attualizzazione di flussi futuri (*Discounted Cash Flow*, *Dividend Discount Model*),
- b) *Appraisal Value*,
- c) *Adjusted Net Asset Value* (per la valutazione, in particolare, delle *holding* di partecipazioni),
- d) Metodi residuali (Patrimonio netto rettificato e *Costo*).

Coerentemente con quanto disposto dall'IFRS 13, si deve accertare, a seconda del caso specifico, l'eventuale necessità di applicare determinati aggiustamenti al valore economico risultante dall'applicazione delle metodologie valutative sopracitate ai fini della determinazione del *fair value* della partecipazione oggetto di analisi. In particolare, l'IFRS 13 cita alcuni aggiustamenti, demandando comunque al giudizio del valutatore l'accertamento dell'effettiva applicabilità degli stessi o la necessità di considerarne altri in funzione delle peculiarità dell'azienda oggetto di valutazione e delle circostanze specifiche. Gli eventuali aggiustamenti in parola sono i seguenti:

- sconto di illiquidità (*Discount for lack of marketability*, DLOM),
- premio per il controllo (*Control premium*),
- Sconto di minoranza (*Discount for lack of control*, DLOC).

Il *DLOM* e il *DLOC* rappresentano aggiustamenti che vanno a ridurre il valore economico della partecipazione. Al sussistere di determinate condizioni, tali aggiustamenti negativi potrebbero essere controbilanciati dal *Control premium*.

L'illustrazione di dettaglio delle metodologie di misurazione e degli aggiustamenti al *fair value* è demandata al "Documento tecnico per la misurazione del fair value degli strumenti finanziari" che costituisce allegato della policy di "Misurazione del fair value" vigente in materia.

- per quanto riguarda gli **organismi di investimento collettivo del risparmio ("OICR")** aperti, generalmente caratterizzati da elevati livelli di trasparenza e di liquidabilità, la valorizzazione avviene sulla base del NAV ufficiale (senza aggiustamenti) comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal *fund administrator* o desunto da *information provider*. Tale NAV è rappresentativo dell'ammontare a cui le quote possono essere liquidate in tempi brevi su iniziativa del possessore. Nel caso di fondi comuni di investimento (tipicamente istituiti in forma chiusa) caratterizzati, al contrario, da elevati livelli di illiquidità (ad esempio, fondi immobiliari o di *private equity*), il processo di misurazione del *fair value* potrebbe comportare l'opportunità di apportare delle correzioni al NAV, in particolare, applicando uno sconto di illiquidità. L'applicabilità di tale rettifica andrebbe verificata alla luce delle valutazioni effettuate dall'intermediario che gestisce il fondo ai fini della quantificazione del NAV. L'eventuale considerazione da parte di questi di sconti di illiquidità nell'ambito della valutazione dei singoli asset del fondo potrebbe rendere non opportuno applicare un ulteriore sconto di illiquidità al NAV. Maggiori dettagli circa la misurazione del *fair value* di specifici *cluster* di riferimento e l'illustrazione delle modalità con cui effettuare eventualmente dette correzioni sono demandati al sopra richiamato "Documento tecnico per la misurazione del fair value degli strumenti finanziari".
- per i **contratti assicurativi** di capitalizzazione il valore di riscatto determinato in conformità del regolamento di emissione.

I criteri di determinazione del "**fair value dei contratti derivati**", sono i seguenti:

- per i contratti derivati negoziati su mercati regolamentati si assume quale fair value il prezzo di mercato dell'ultimo giorno di quotazione dell'esercizio;
- per i contratti derivati over the counter il fair value degli strumenti derivati è determinato attraverso l'utilizzo di modelli di misurazione specifici per tipologia di strumento e attraverso la definizione di parametri di mercato adeguati alla loro corretta alimentazione (come previsto dalla normativa EMIR). In ottemperanza a quanto previsto dall'IFRS 13, nella misurazione del fair value dei derivati OTC, Banca Intermobiliare:
 - tiene conto dei fattori legati al rischio di credito della controparte o della Banca (Credit Valuation Adjustment - CVA o Debit Valuation Adjustment - DVA) e calcolati sulla base del current deal level market value (CDLMV), di opportuni add-on e della loss given default (LGD) e probability of default (PD) delle parti coinvolte;
 - in caso di presenza di accordi bilaterali di *collateralizzazione* (es. Credit Support Annex) che prevedano la costituzione di adeguate garanzie a copertura dell'operatività in derivati OTC:
 - non applica il calcolo di CVA o di DVA alle operazioni rientranti in tale fattispecie, per effetto della presenza di tecniche di mitigazione del rischio di credito;

- utilizza una specifica curva di sconto costruita sui tassi d'interesse overnight (c.d. OIS discounting curve) in conformità con il tasso di remunerazione delle forme di garanzia utilizzate;
 - per i derivati oggetto di central clearing (come definito dalla normativa EMIR), viene utilizzato il fair value utilizzato da clearing house.
- In generale si assume quale fair value il market value alla data di riferimento determinato secondo le seguenti modalità in relazione alla tipologia di contratto:
- contratti su tassi di interesse: il market value è rappresentato dal cosiddetto “costo di sostituzione”, determinato mediante l’attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua;
 - contratti di opzione su titoli e altri valori: il market value è rappresentato dal “premio teorico” alla data di riferimento, determinato utilizzando la formula di Black & Scholes o altri criteri equivalenti;
 - operazioni a termine su valute: il market value è rappresentato dal tasso di cambio “a termine” corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle delle operazioni oggetto di valutazione;
 - operazioni a termine su titoli, merci o metalli preziosi: il market value è rappresentato dal prezzo “a termine” corrente alla suddetta data, per scadenze corrispondenti a quelle dell’attività sottostante;
 - nel caso di derivati particolarmente complessi può essere assunto quale fair value dello strumento la valutazione fornita da contributori qualificati.

Debiti e crediti:

La misurazione del *fair value* di debiti e crediti della Banca è effettuata applicando la tecnica del “*discounted cash flow model*” secondo un processo che si articola nelle seguenti fasi:

- mappatura dei flussi attesi e distribuzione degli stessi lungo la vita contrattuale;
- scelta della curva di attualizzazione dei flussi:
 - o nel caso di misurazione dei debiti, è utilizzata la curva “*Loan Credit Risk*”, che incorpora il rischio di credito della Banca;
 - o nel caso di misurazione dei crediti, è utilizzata la curva *risk free* il cui risultato è rettificato dalla sua componente di rischio di credito;
- calcolo del present value dei debiti/crediti alla data di misurazione.

Prestiti obbligazionari di propria emissione:

Il calcolo del *fair value* dei prestiti obbligazionari emessi dalla Banca è effettuato applicando un’adeguata tecnica di valutazione definita in base alla struttura finanziaria del titolo e alle indicazioni riportate per i titoli di debito classificati in un mercato non attivo.

Per le emissioni obbligazionarie della Banca, la quantificazione del rischio di credito viene effettuata con specifiche modalità di calcolo che prevedono l’assegnazione di definiti *spread* di credito diversificati per scadenza. A tal riguardo, la Banca ha sviluppato un modello interno di misurazione associato alle determinazioni della curva di credito del Gruppo.

MODALITÀ DI DETERMINAZIONE DELLE PERDITE DI VALORE SU ATTIVITÀ FINANZIARIE

Rilevazione delle perdite di valore delle attività finanziarie diverse da quelle valutate al fair value

L’IFRS 9 sostituisce il concetto di perdite su subite, con l’approccio delle perdite attese. In base a questo nuovo approccio, non sarà più necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie porteranno alla creazione di un fondo svalutazione crediti. L’IFRS 9 apporta diversi cambiamenti in termini di ambito di applicazione, *bucketing* di crediti, *holding period* utilizzati per la stima delle perdite attese e introduce variazioni ai modelli di valutazione che dovranno considerare ad esempio, informazioni macroeconomiche e *forward looking*.

Gli elementi inclusi nell'ambito di applicazione sono:

- le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o a FVOCI (includono prestiti, crediti commerciali e titoli di debito);
- impegni di finanziamento erogati che non vengono valutati a FVTPL;
- contratti di garanzia finanziaria emessi che sono nel campo di applicazione degli IFRS 9 e non sono valutati a FVTPL;
- contratti di leasing secondo lo IAS 17;
- *contract assets* secondo l'IFRS 15;

Gli elementi esclusi nell'ambito di applicazione sono:

- strumenti di capitale;
- impegni di finanziamento e garanzie finanziarie emesse misurati a FVTPL;
- altri strumenti finanziari valutati a FVTPL.

L'IFRS 9 fornisce tre differenti approcci per calcolare l'importo della perdita. L'approccio più comunemente utilizzato, e quello utilizzato dal Gruppo e descritto di seguito, è rappresentato dal Modello Generale di Deterioramento ("General Deterioration Model"), che prevede che per la misurazione dell'impairment delle attività siano divise in tre categorie (Stage). Un ulteriore approccio è determinato dal c.d. "Originated Credit-impaired", solitamente utilizzato per la misurazione di crediti acquistati o originati *credit-impaired* (attività POCI) e infine un approccio semplificato, utilizzato per la valutazione dei crediti commerciali con o senza una componente finanziaria significativa.

Il modello generale di deterioramento richiede la classificazione in tre stage degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9. I tre stage riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito:

- Stage 1: strumenti finanziari che non hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale o con un basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio;
- Stage 2: strumenti finanziari che hanno avuto un aumento significativo del rischio di credito dal momento della rilevazione iniziale (a meno che abbiano basso rischio di credito alla data di riferimento del bilancio), ma che non hanno evidenze oggettive di riduzione di valore;
- Stage 3: attività finanziarie con oggettiva evidenza di perdita alla data di riferimento del bilancio.

Alla data di rilevazione iniziale, l'entità deve identificare la classificazione dell'asset in uno dei tre stage. Se l'attività presenta un rischio di credito basso, è classificata nello Stage 1, a meno che non sia già un credito deteriorato (*credit-impaired*) e in quest'ultimo caso l'attività sarà classificata come POCI. Ad ogni chiusura di bilancio, l'entità deve valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra stage: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi stage.

Se esistono "evidenze di impairment" che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse, le attività finanziarie sono considerate deteriorate e confluiscono nello Stage 3. Dette esposizioni, classificate ai sensi della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute, devono essere oggetto di rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Perdite di valore delle attività finanziarie performing (Stage 1 e Stage 2)

La visione prospettica che caratterizza il modello di Impairment secondo i nuovi principi IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili, o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione.

Secondo il Principio IFRS 9, la valutazione delle perdite attese su crediti (Expected Credit Loss – ECL) considera i mancati incassi ("cash shortfall"), la probabilità di default, e il valore monetario del tempo. In particolare, a ciascuna data di riferimento del bilancio la Banca deve valutare il fondo a copertura perdite relativo allo strumento finanziario per un importo pari alle:

- perdite attese a 12 mesi per i rapporti che non hanno subito un significativo deterioramento del merito

creditizio (Stage 1); ovvero, mancati pagamenti derivanti da possibili eventi di default nei successivi 12 mesi, ponderati per la probabilità che tali eventi si verifichino.

- perdite attese "Lifetime" per i rapporti che hanno subito un significativo deterioramento del merito creditizio (Stage 2).

L'adozione di parametri di credit risk multi-periodali permette la misurazione dell'eventuale significativo incremento del rischio di credito di una posizione alla data di riferimento. In tale contesto è adottato un approccio che utilizza i seguenti parametri di credit risk:

- Exposure at Default (c.d. EAD): consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del default al netto degli interessi maturati in un definito istante lungo l'intera vita dello strumento finanziario. Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale lifetime;
- la Loss Given Default (c.d. LGD): tasso di perdita in caso di default, è una delle componenti di rilievo ai fini del calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello Stage 1 (orizzonte temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito (classificate nello Stage 2 e valutate secondo l'ottica "lifetime");
- la Probability of Default (c.d. PD) viene misurata, nell'ottica prospettica che caratterizza il modello di Impairment secondo i nuovi principi IFRS 9, entro un orizzonte temporale di un anno ("PD 1 year") per i crediti classificati in stage 1 e lifetime ("lifetime PD") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale o già considerate in default.

Determinazione dell'ECL sul portafoglio crediti (Stage 1 e 2)

Per quanto riguarda il calcolo dell'Expected Credit Loss del portafoglio la Banca si avvale del supporto di un motore di calcolo integrato con i parametri di calcolo derivanti dai modelli di PD e LGD e i criteri di trasferimento tra gli stage 1 e 2 scelti e implementati.

Il modello PD

La visione prospettica che caratterizza il modello di impairment, secondo i nuovi principi IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. In tale contesto la probabilità di default (PD) va misurata entro un orizzonte temporale di un anno ("*PD 1 year*") per i crediti classificati in stage 1 ed entro un orizzonte *lifetime* ("*lifetime PD*") per le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale (stage 2) o già considerate in default.

Per la derivazione delle PD multiperiodali si è fatto riferimento ad una delle tecniche maggiormente utilizzate partendo da dati ad un anno cioè l'applicazione delle catene di Markov.

Il nuovo principio IFRS 9 richiede di considerare inoltre, ai fini della determinazione della perdita attesa, anche elementi di natura *forward looking* (ovvero prospettici, oltre a quelli connessi alle situazioni in essere), che devono concorrere in maniera coerente a determinare il calcolo dell'ECL. A tal fine, è stato implementato internamente da Banca Intermobiliare un Modello Satellite per la PD.

Il modello LGD

Per il calcolo del parametro di LGD si è scelto un approccio semplificato di calcolo del parametro che consiste in una stima del modello mediante l'utilizzo di valori medi di portafoglio per alcune componenti, l'utilizzo di dati storici con orizzonte temporale *Point in Time* e l'analisi dei valori benchmark forniti da provider Pubblici.

Per quanto riguarda l'utilizzo di valori benchmark sono stati utilizzati i dati relativi ai tassi di recupero totali forniti dalla Banca d'Italia.

La stima del parametro di LGD per Banca Intermobiliare si caratterizza per le componenti di stima della *Loss Given Default Sofferenza* e il calcolo del *danger rate* specifico della Banca.

La LGD sofferenza, per quanto riguarda le posizioni in bonis ovvero quelle assegnate alternativamente in Stage 1 o Stage 2, è stimata mediante l'utilizzo dei tassi di recupero forniti da Banca d'Italia per i segmenti

‘Famiglie’ e ‘Imprese’. Il *danger rate* è calcolato considerando le probabilità di transizione fra gli stati di Bonis e Sofferenza (stati amministrativi).

Per BIM gli stati amministrativi sono calcolati mediante Matrici di Migrazione degli ultimi tre anni, in ottica *Point in Time* e in coerenza con quanto considerato per il tasso di recupero.

Tra i concetti fondamentali introdotti dal principio IFRS 9 vi è la logica di trasferimento di una attività finanziaria da Stage 1 (per il quale è prevista una provision basata su expected credit loss 1 year) a Stage 2 (provision basata su expected credit loss lifetime), la quale si fonda sul concetto di aumento "significativo" del rischio di credito rispetto alla data di rilevazione iniziale. In particolare, un aumento del rischio di credito è quantificabile sulla base della variazione del rischio di default e non sulla base della variazione dell'ammontare della perdita attesa.

Il procedimento di assegnazione delle posizioni in Stage 2 viene effettuato mediante l'analisi del portafoglio di crediti in Bonis. La società ha deciso di classificare le posizioni in Stage 2 utilizzando le seguenti variabili:

1. Forbearance: corrispondente alle posizioni oggetto di Forborne;
2. Watchlist: corrispondente ai rapporti presenti nella lista delle posizioni intercettate dal sistema di monitoraggio del credito (incluse le sofferenze allargate);
3. Numero giorni di sconfino: maggiore di 30 giorni per inserire la posizione in stage 2;
4. Valutazione del sensibile peggioramento del merito creditizio di una controparte.

Ai fini del calcolo dell'ECL è necessario specificare che:

1. per i rapporti classificati in Stage 1 la perdita attesa è calcolata per un orizzonte temporale di 1 anno dalla data di reporting (utilizzo delle metriche multi-periodali di PD, LGD ed EAD con riferimento alle sole scadenze di pagamento entro l'anno). Dunque, vengono considerati solo i flussi di cassa di competenza dell'anno, mentre i flussi successivi non fanno parte del calcolo della provision;
2. per i rapporti classificati in Stage 2 la perdita attesa è calcolata fino alla data di scadenza ("lifetime") del singolo rapporto (utilizzo delle metriche multi-periodali di PD, LGD ed EAD con riferimento a tutte le scadenze di pagamento fino alla maturity del rapporto). Dunque, vengono considerati tutti i cash flow previsti dal piano di ammortamento.

Determinazione dell'ECL sul portafoglio crediti (Stage 3)

La valutazione dei crediti deteriorati inserito nello Stage 3 e la conseguente determinazione delle previsioni di perdita avviene attraverso l'applicazione di due differenti metodologie.

- Metodologia analitica: i principi di determinazione delle rettifiche analitiche di valore e le percentuali minime da applicare si differenziano della gravità della classificazione, della tipologia della controparte, della tipologia di credito e delle garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi. I valori attesi di recupero dei crediti devono essere stimati sulla base di una valutazione della capacità dei debitori di far fronte alle obbligazioni assunte, misurata in considerazione di tutte le informazioni a disposizione, sulla situazione patrimoniale ed economica dei Clienti e del valore delle eventuali garanzie esistenti a presidio dei crediti stessi.
- Metodologia analitica su base forfettaria (c.d. forfettaria): la determinazione della previsione di perdita secondo la metodologia forfettaria è effettuata mediante il modello di ECL e si applica ad una quota parte residuale del portafoglio crediti.

La metodologia più opportuna da applicare per ciascun stato di classificazione, varia a seconda dei seguenti fattori: Categoria Regolamentare e Sottocategoria e Esposizione.

Inoltre, alle sole esposizioni creditizie classificate come "Inadempienze Probabili" e "Sofferenze" la rettifica di valore sarà la sintesi di due scenari:

- (i). recupero interno (workout scenario): la strategia di recupero sarà quella ordinaria che mira all'incasso del credito attraverso: azioni legali, mandati a società di recupero, saldo e stralcio, realizzo delle garanzie ipotecarie;
- (ii). recupero tramite cessione (selling scenario): la strategia di recupero si basa principalmente sulla

vendita del credito.

Ad ognuno dei due scenari verrà assegnata una probabilità di accadimento che sarà più elevata per i cluster maggiormente soggetti a procedure di vendita sulla base delle evidenze storiche e/o aspettative in linea con le strategie di gestione dei crediti deteriorati. Per ciascuna esposizione la ECL sarà pari alla somma delle ECL di scenario ponderate per la relativa probabilità di accadimento.

Determinazione dell'ECL sul portafoglio titoli di debito

Per quanto riguarda il calcolo dell'Expected Credit Loss del **portafoglio titoli** la Banca si avvale del supporto di un provider esterno che prevede, per ciascun strumento di perimetro, l'invio della struttura a termine della PD e della LGD. Le misure di PD sono estratte da spread creditizi quotati e possiedono quindi un contenuto informativo in grado di sintetizzare le aspettative di accadimento di eventi futuri incorporate dal mercato (c.d. misure di *forward looking*). Le PD e le LGD sono stimate per singolo emittente ed associate alle rispettive emissioni, prevedendo una differenziazione in base al livello di subordinazione (emissioni senior e subordinate).

La *PD term structure* per ciascun emittente è stimata a partire dalle informazioni e dagli spread creditizi quotati giornalmente sui mercati finanziari (es. CDS spread e prezzi di titoli obbligazionari). Laddove i dati mercato non permettano l'utilizzo di spread creditizi specifici, poiché assenti, illiquidi o non significativi, la *PD term structure* associata all'emittente è ottenuta tramite metodologia *proxy*, che prevede la riconduzione dell'emittente valutato a un emittente *comparable* per cui siano disponibili spread creditizi specifici o a un cluster di riferimento per cui sia possibile stimare uno spread creditizio rappresentativo.

La LGD è ipotizzata costante per l'intero orizzonte temporale dell'attività finanziaria in analisi ed è funzione del ranking dello strumento, del rating dello strumento, della classificazione del paese di appartenenza dell'ente emittente.

A.3 – INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il principio contabile IFRS 9 prevede in riferimento alla riclassificazione delle attività finanziarie (ad eccezione dei titoli di capitale, per cui non è ammessa alcuna riclassifica), che non sono ammessi trasferimenti verso altre categorie di attività finanziarie ad eccezione in cui la società modifichi il proprio modello di business per la gestione delle attività finanziarie. In tali casi, ritenuti altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al fair value con impatto a conto economico in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9. Nell'esercizio 2018 Banca Intermobiliare non ha provveduto ad effettuare alcuna riclassifica del proprio portafoglio. In continuità con la redazione dei precedenti fascicoli di bilancio, si fornisce a seguire l'informativa delle riclassifiche effettuate in applicazione alla cosiddetta modifica del 13 ottobre 2008 del principio contabile IAS 39 e all'IFRS 7.

MODIFICHE ALLO IAS 39 E ALL'IFRS 7 DEL 13 OTTOBRE 2008

L'International Accounting Standard Board (IASB), ad ottobre 2008, aveva pubblicato un emendamento al principio contabile IAS 39 ed all'IFRS 7, recepiti dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1004 del 15 ottobre 2008. Le variazioni apportate autorizzavano, solo in "rare circostanze" – quale ad esempio la grave crisi che aveva colpito i mercati finanziari nel corso del terzo trimestre 2008 - la modifica del portafoglio di appartenenza di alcuni strumenti finanziari; in particolare, diventava possibile:

- riclassificare un'attività finanziaria fuori dal portafoglio HFT (trading), qualora la stessa non fosse più posseduta per essere venduta o riacquistata a breve, inserendola nelle categorie HTM (detenuta fino a scadenza), L&R (finanziamenti e crediti) o AFS (disponibili per la vendita);
- riclassificare attività finanziarie dal portafoglio AFS (disponibili per la vendita) al portafoglio L&R (finanziamenti e crediti) in caso di titoli non quotati, in aggiunta alla riclassifica al portafoglio HTM già precedentemente concessa dal principio contabile.

Lo scopo dell'emendamento era quello di risolvere il problema della perdita di significato di talune quotazioni di mercato in occasione di mercati illiquidi e/o in fasi di panico negli stessi, consentendo alle istituzioni finanziarie ed in generale alle imprese che applicavano gli IAS/IFRS di ridurre la volatilità del conto economico (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio di negoziazione) e del patrimonio (se i titoli oggetto del trasferimento appartengono al portafoglio disponibile per la vendita).

Alla data del 31.12.2018 risultano ancora iscritte nel Business Model HTC&S (tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva) €/Mln. 4,2 (€/Mln. 6,4 al 31.12.2017) riconducibili agli strumenti riclassificati nell'esercizio 2008 dal portafoglio di negoziazione (HFT) al portafoglio bancario (AFS). In assenza di detto trasferimento le componenti reddituali da contabilizzare a conto economico rispetto alla contabilizzazione a patrimonio netto sarebbero state per l'esercizio 2018 pari a circa negativi €/Mgl.103 (€/Mln. 2,7 al 31.12.2017).

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business, valore di bilancio e interessi attivi

Non applicabile.

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Non applicabile.

A.3.3 Attività finanziarie riclassificate: cambiamento di modello di business e tasso di interesse effettivo

Non applicabile.

A.4 – INFORMAZIONI SUL FAIR VALUE

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Per aumentare la coerenza e la comparabilità delle misurazioni del *fair value*, l'International Accounting Standard Board (IASB), a maggio 2011, ha pubblicato l'IFRS 13 "Valutazione del fair value", recepito dal Regolamento dell'Unione Europea n. 1255 dell'11 dicembre 2012, applicabile a partire dal 1° gennaio 2013. L'IFRS 13 stabilisce che le valutazioni degli strumenti finanziari al *fair value* siano classificate sulla base di una gerarchia del *fair value* caratterizzata da tre livelli (par. 76-90) che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. In base al principio, si distinguono quindi i seguenti livelli di *fair value*:

- Livello 1 di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono prezzi quotati per identici strumenti in mercati attivi a cui si ha accesso alla data di misurazione;
- Livello 2 di fair value: gli input della valutazione dello strumento sono diversi dai prezzi quotati di cui al punto precedente, che sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
- Livello 3 di fair value: gli input della valutazione dello strumento non sono basati su dati di mercato osservabili.

Come indicato dalla normativa, la gerarchia degli approcci adottati per la determinazione del *fair value* di tutti gli strumenti finanziari (azioni, OICR, titoli obbligazionari, prestiti obbligazionari emessi e derivati) attribuisce assoluta priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi per le attività e le passività da valutare e, in mancanza, alla valutazione di attività e di passività basata su quotazioni significative, ovvero facendo riferimento ad attività e passività similari. Infine, in via residuale, possono essere utilizzate tecniche valutative basate su *input* non osservabili e, quindi, maggiormente discrezionali.

Banca Intermobiliare classifica i propri strumenti finanziari per grado decrescente di qualità del *fair value* sulla base dei seguenti principi:

- Livello 1, il *fair value* è il prezzo di mercato dello stesso strumento finanziario oggetto di valutazione, ottenuto sulla base di quotazioni (senza aggiustamenti) espresse da una Borsa Ufficiale. Sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di Livello 1 i titoli azionari e i titoli di debito quotati in mercato ufficiale, se tale mercato è ritenuto sufficientemente liquido, nonché i derivati ed i fondi quotati in un mercato ufficiale.
- Livello 2, la misurazione del *fair value* è basata su quotazioni espresse da mercati diversi da una Borsa Ufficiale, su valutazioni significative reperibili da *info provider* affidabili, ovvero su prezzi determinati utilizzando un'opportuna metodologia di calcolo basata su parametri di mercato osservabili. L'utilizzo di queste metodologie di calcolo consente di riprodurre le valutazioni di strumenti finanziari non quotati su mercati attivi attraverso l'utilizzo di parametri cosiddetti di mercato, cioè parametri il cui valore viene desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi. A titolo esemplificativo sono classificati strumenti finanziari con *fair value* di livello 2:
 - Titoli azionari quotati in un mercato ufficiale, in cui i volumi e le frequenze degli scambi sono considerati insufficienti per assicurare adeguata liquidabilità dello strumento;
 - Titoli debito valutati utilizzando prezzi di mercato forniti da singoli contributori o altre fonti informative (Bloomberg BGN, BVAL., ecc.);
 - Titoli di debito misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valorizzazione (i.e. strutture a termine dei tassi *risk-free*, dei *credit spread*, ecc.) sono direttamente o indirettamente osservabili sul mercato, oppure se la valutazione è effettuata ricorrendo a metodi di comparazione (c.d. "*comparable approach*");
 - Derivati non quotati, misurati attraverso tecniche di valutazione, se i dati di *input* utilizzati per la valutazione sono osservabili direttamente o indirettamente sul mercato;
 - OICR per i quali viene pubblicato un NAV con cadenza almeno mensile.
- Livello 3, la misurazione del *fair value* è effettuata utilizzando *input* diversi, ivi compresi parametri discrezionali, vale a dire parametri il cui valore non può essere desunto da quotazioni di strumenti finanziari presenti su mercati attivi (c.d. *model valuation*). Se tali parametri discrezionali influiscono in maniera determinante sulla valutazione finale, ne deriva che, la non osservabilità diretta sul mercato

di tutti i parametri, comporta la necessità di stime ed assunzioni da parte del valutatore. Sono classificati in via residuale come strumenti finanziari con *fair value* di livello 3, tutti gli strumenti che non presentano i requisiti per essere classificati nei precedenti livelli.

Per le modalità seguite da Banca Intermobiliare per la misurazione del fair value e le relative definizioni di mercato attivo o non attivo, ai fini delle valutazioni di bilancio e dell'informativa da fornire in nota integrativa, si rinvia allo specifico paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" della Parte A.2 – Sezione 15 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per le attività e le passività valutate al fair value su base ricorrente, per le quali non risultano disponibili prezzi direttamente osservabili su mercati attivi, è necessario determinare un fair value sulla base del "*comparable approach*" e del "*model valuation*" come definiti nel paragrafo precedente.

Si segnala che le uniche poste valutate al fair value su base ricorrente sono rappresentate da attività e passività finanziarie, come di seguito rappresentato con maggiore dettaglio.

- Titoli di debito: vengono valutati in base alla metodologia dell'attualizzazione dei previsti flussi di cassa (*discounted cash flow model*), opportunamente corretti per tenere conto del rischio emittente. In presenza di titoli strutturati, invece, si provvede a scomporre il titolo in un portafoglio di strumenti elementari: il *fair value* del prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto, ove il fair value della componente obbligazionaria viene determinato attraverso il *discounted cash flow model*, mentre quello della componente opzionale attraverso un modello di valutazione delle opzioni.
- Titoli di capitale non quotati: sono valutati con riferimento a transazioni dirette sullo stesso titolo o su titoli simili osservate in un congruo arco temporale rispetto alla data di valutazione, al metodo dei multipli di mercato di società comparabili e in via subordinata a metodi di valutazione finanziari, reddituali e patrimoniali.
- Investimenti in OICR: sono valutati sulla base del NAV prendendo a riferimento il valore degli investimenti sottostanti proporzionalmente alla percentuale di quote detenute; in mancanza delle informazioni necessarie si passa ad un modello secondario, prendendo a riferimento il NAV ("*Net Asset Value*") messo a disposizione dalla società di gestione. Nel caso non sia possibile reperire il NAV ufficiale alla data di valutazione, il *fair value* è calcolato tenendo conto dell'ultimo NAV ufficiale, che viene rettificato con richiami e rimborsi avvenuti durante il periodo di misurazione. In tali investimenti rientrano tipicamente i fondi di private equity, i fondi immobiliari ed i fondi hedge.
- Derivati *Over The Counter* (OTC): sono valutati sulla base di una molteplicità di modelli, in funzione dei fattori di input (rischio tasso, volatilità, rischio cambio, rischio prezzo, ecc.) che ne influenzano la relativa valutazione e tenuto conto di alcuni "fair value adjustment", descritti nel dettaglio al paragrafo "Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari" della Parte A.2 – Sezione 17 "Altre informazioni" della presente nota integrativa.

Le tecniche e i parametri per la determinazione del fair value, nonché i criteri per l'assegnazione della gerarchia di fair value sono definiti e formalizzati in un'apposita policy di "Misurazione del fair value degli strumenti finanziari".

L'attendibilità delle valutazioni al fair value risulta inoltre garantita dalle attività di verifica svolte dalla Funzione Risk Management, che ovviamente risulta indipendente dalle unità di Front Office che detengono le posizioni. La funzione Risk Management si occupa di rivedere periodicamente l'elenco dei modelli di pricing da utilizzare ai fini della policy sulla misurazione del fair value.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

I parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti classificati come livello 3 sono principalmente rappresentati dalle stime e assunzioni sottostanti ai modelli utilizzati per misurare gli investimenti in titoli di capitale e le quote di OICR.

Per tali investimenti non è stata elaborata alcuna analisi quantitativa di sensitivity del fair value rispetto al cambiamento degli input non osservabili, in quanto o il fair value è stato attinto da fonti terze senza apportare alcuna rettifica oppure è frutto di un modello i cui input sono specifici dell'entità oggetto di valutazione (esempio valori patrimoniali della società) e per i quali non è ragionevolmente ipotizzabile prevedere valori alternativi.

A.4.3 Gerarchia del fair value

In merito alla ripartizione delle voci di bilancio e all'informativa sui trasferimenti tra i vari livelli di fair value si forniscono i relativi dettagli nei successivi paragrafi A.4.5.2, A.4.5.3, segnalando che, per i titoli in posizione alla fine del 31 dicembre 2018 e che presentano un livello di fair value differente rispetto a quello esistente alla fine del 31 dicembre 2017, si è ipotizzato che il trasferimento tra i livelli sia avvenuto con riferimento ai saldi esistenti all'inizio del periodo di riferimento.

A.4.4 Altre informazioni

Al 31 dicembre 2018 non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafi 51, 93 lettera (i) e 96 in quanto:

- non esistono attività valutate al fair value in base al “highest and best use”;
- non ci si è avvalsi della possibilità di misurare il fair value a livello di esposizione complessiva di portafoglio, al fine di tenere conto della compensazione del rischio credito e del rischio di mercato di un determinato gruppo di attività o passività finanziarie.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
A.4.5 Gerarchia del fair value
A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli del fair value.
Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2018

(Valori espressi in €/Migl.)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2018		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	28.064	6.885	13.174
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28.064	6.885	150
b) Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	13.024
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	549.734	14.040	7.000
3. Derivati di copertura	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	577.798	20.925	20.174
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	21.050	6.893	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	6.418	-
Totale	21.050	13.311	-

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value al 31.12.2017 Riesposto

(Valori espressi in €/Migl.)

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	2017 riesposto		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	21.247	24.000	8.569
a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	21.247	22.982	365
b) Attività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	1.018	8.204
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	376.880	23.906	3.514
3. Derivati di copertura	-	1.607	-
4. Attività materiali	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-
Totale	398.127	49.513	12.083
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	24.533	15.325	-
2. Passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	8.906	-
Totale	24.533	24.231	-

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) Attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui b) Attività finanziarie valutate al fair value	di cui c) Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value				
1. Esistenze iniziali	12.083	365	-	8.204	3.514	-	-	-
2. Aumenti	10.964	159	-	7.318	3.487	-	-	-
2.1 Acquisti	1.119	143	-	973	3	-	-	-
2.2 Profitti imputati a:	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2.1 Conto Economico	472	9	-	463	-	-	-	-
- di cui: Plusvalenze	463	-	-	463	-	-	-	-
2.2.2 Patrimonio netto	343	-	-	-	343	-	-	-
2.3 Trasferimenti da altri livelli	3.141	-	-	-	3.141	-	-	-
2.4 Altre variazioni in aumento	5.427	7	-	5.419	-	-	-	-
3. Diminuzioni	(2.872)	(374)	-	(2.498)	-	-	-	-
3.1 Vendite	(370)	(370)	-	-	-	-	-	-
3.2 Rimborsi	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3 Perdite imputate a:	-	-	-	-	-	-	-	-
3.3.1 Conto Economico	(1.249)	-	-	(1.249)	-	-	-	-
- di cui Minusvalenze	(1.249)	-	-	(1.249)	-	-	-	-
3.3.2 Patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-
3.4 Trasferimenti ad altri livelli	-	-	-	-	-	-	-	-
3.5 Altre variazioni in diminuzione	(4)	(4)	-	-	-	-	-	-
4. Rimanenze finali	20.174	150	-	13.024	7.001	-	-	-

L'analisi di sensitività dei titoli di capitale classificati tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva (livello 3 di fair value), in considerazione dei modelli utilizzati per determinarne il fair value – basati essenzialmente sulle consistenze patrimoniali delle società interessate – risulta non rilevante in quanto non direttamente riconducibile a movimenti di parametri esogeni.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value (livello 3)

Non applicabile

**A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente:
ripartizione per livelli di fair value**

Attività/Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2018			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	459.304	91.514	-	383.228
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	459.304	91.514	-	383.228
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.120.823	-	277.175	843.648
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.120.823	-	277.175	843.648

Attività/Passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente	2017			
	Valore di bilancio	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	774.082	-	106.330	661.165
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.029	-	-	13.029
Totale	787.111	-	106.330	674.194
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.263.536	-	1.263.536	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-
Totale	1.263.536	-	1.263.536	-

A5 – INFORMAZIONI SUL CD. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Ai sensi dell'IFRS 7, paragrafo 28, Banca Intermobiliare non ha posto in essere nell'esercizio operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “day one profit/loss”.

Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale
ATTIVO
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide - Voce 10
1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

	2018	2017
a) Cassa	1.554	1.688
b) Depositi liberi presso Banche Centrali	-	-
Totale	1.554	1.688

Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20
2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito	28.032	-	145	20.922	7.592	217
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	496	3.620	-
1.2 Altri titoli di debito	28.032	-	145	20.426	3.972	217
2. Titoli di capitale	32	-	1	320	-	148
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	28.064	-	146	21.242	7.592	365
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari:	-	6.885	4	5	15.342	-
1.1 di negoziazione	-	6.885	4	5	15.342	-
1.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
1.3 altri	-	-	-	-	-	-
2. Derivati creditizi	-	-	-	-	48	-
2.1 di negoziazione	-	-	-	-	48	-
2.2 connessi con la fair value option	-	-	-	-	-	-
2.3 altri	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	6.885	4	5	15.390	-
Totale (A+B)	28.064	6.885	150	21.247	22.982	365

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività per cassa		
1. Titoli di debito	28.177	28.732
a) Banche Centrali	-	18.656
b) Amministrazioni pubbliche	28.031	2.930
c) Banche	1	786
d) Altre società finanziarie	-	1.807
di cui: imprese assicurative	-	205
e) Società non finanziarie	145	4.553
2. Titoli di capitale	33	467
a) Banche	-	-
b) Altre società finanziarie	14	12
di cui: imprese assicurative	-	-
c) Società non finanziarie	19	308
d) Altri emittenti:	-	147
3. Quote di O.I.C.R.	-	-
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese assicurative	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale (A)	28.210	29.199
B. Strumenti derivati		
a) Controparti centrali	-	8.910
b) Altre	6.889	6.485
Totale (B)	6.889	15.395
Totale (A+B)	35.099	44.594

2.3 Attività finanziarie designate al fair value: composizione merceologica

Non applicabile.

2.4 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Non applicabile.

2.5 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	-	-	1.345	-	-	1.018
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	-	1.345	-	-	1.018
2. Titoli di capitale	-	-	-	-	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	-	-	11.679	-	-	8.203
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
4.1 Pronti contro termine attivi	-	-	-	-	-	-
4.2 Altri	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	13.024	-	-	9.222

2.6 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di capitale	-	-
di cui: banche	-	-
di cui: altre società finanziarie	-	-
di cui: società non finanziarie	-	-
2. Titoli di debito	1.345	1.018
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	1.001
c) Banche	189	18
d) Altre società finanziarie	1.156	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	11.679	8.203
4. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	13.024	8.202

Sezione 3 - Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva – Voce 30
3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Voci/Valori	31.12.2018			31.12.2017		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Titoli di debito	549.733	14.040	3.145	376.734	23.905	20
1.1 Titoli strutturati	4.778	-	-	2.042	-	-
1.2 Altri titoli di debito	544.955	14.040	3.145	374.692	23.905	20
2. Titoli di capitale	-	-	3.856	146	-	3.495
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale	549.733	14.040	7.001	376.880	23.905	3.515

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Titoli di debito	566.918	400.659
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	534.978	353.780
c) Banche	19.976	34.633
d) Altre società finanziarie	3.943	8.156
di cui: imprese di assicurazione	-	8.050
e) Società non finanziarie	8.021	4.090
2. Titoli di capitale	3.856	3.641
a) Banche	8	7
b) Altri emittenti:	-	-
- altre società finanziarie	148	149
di cui: imprese di assicurazione	-	-
- società non finanziarie	3.700	3.485
- altri	-	-
3. Finanziamenti	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazioni pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	570.774	404.300

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
	di cui strumenti con basso rischio di credito						
Titoli di debito	566.918	9.616	-	-	-	-	-
Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	566.918	9.616	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	400.658	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	x	x	-	-	x	-	-

Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40
4.1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate ¹²	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	-	-	x	x	x
4. Altri	-	-	-	x	x	x
B. Crediti verso banche	68.589	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	68.589	-	-	-	-	-
1.1. Conti correnti e depositi a vista	39.088	-	-	x	x	x
1.2. Depositi a scadenza	9.484	-	-	x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:	20.017	-	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
- Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
- Altri	20.017	-	-	x	x	x
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	68.589	-	-	-	68.589	-

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Crediti verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
1. Depositi vincolati	-	-	-	x	x	x
2. Riserva obbligatoria	-	-	-	x	x	x
3. Pronti contro termine	-	-	-	x	x	x
4. Altri	-	-	-	x	x	x
B. Crediti verso banche	106.330	-	-	-	-	-
1. Finanziamenti	106.330	-	-	-	-	-
1.1. Conti correnti e depositi a vista	65.031	-	-	x	x	x
1.2. Depositi a scadenza	10.140	-	-	x	x	x
1.3. Altri finanziamenti:	31.159	-	-	x	x	x
- Pronti contro termine attivi	16.057	-	-	x	x	x
- Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
- Altri	15.102	-	-	x	x	x
2. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
2.1 Strutturati	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	106.330	-	-	-	106.330	-

La Riserva obbligatoria presso Banca d'Italia pari €/Mln 9,5 è detenuta, a decorrere dal 23 luglio 2017, in via indiretta attraverso un'istituzione creditizia intermediaia (Intesa Sanpaolo S.p.A.) ai sensi dell'autorizzazione rilasciata dalla Banca Centrale ai sensi dell'art. 10 del Regolamento della BCE sull'applicazione di riserve obbligatorie minime ed in virtù di accordi contrattuali stipulati tra le parti.

¹² Le attività finanziarie impaired acquisite o originate si intendono deteriorate al momento della rilevazione iniziale così come definite dall' Appendice A dell'IFRS 9.

Il fair value dei crediti verso banche è stato assunto pari al valore contabile di bilancio tenuto conto delle controparti e trattandosi di rapporti a breve termine regolati a condizioni di mercato, ad eccezione dei titoli di debito (presenti solo nel dato comparato) per i quali è stato determinato il loro fair value.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	250.438	44.501	1.876			
1.1. Conti correnti	120.310	33.462	-	x	x	x
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
1.3. Mutui	107.335	7.427	1.729	x	x	x
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.605	-	-	x	x	x
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
1.6. Factoring	-	-	-	x	x	x
1.7. Altri finanziamenti	21.188	3.612	147	x	x	x
Titoli di debito	95.776	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	95.776	-	-	-	-	-
Totale	346.214	44.501	1.876	92.818	-	304.966

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2017					
	Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
Finanziamenti	422.389	245.363				
1.1. Conti correnti	231.619	150.348	-	x	x	x
1.2. Pronti contro termine attivi	-	-	-	x	x	x
1.3. Mutui	156.167	83.636	-	x	x	x
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	1.621	12	-	x	x	x
1.5. Leasing finanziario	-	-	-	x	x	x
1.6. Factoring	-	-	-	x	x	x
1.7. Altri finanziamenti	32.982	11.367	-	x	x	x
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
1.1. Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2. Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-
Totale	422.389	245.363		-	-	667.752

Con riferimento ai crediti deteriorati, l'assunzione che il valore di bilancio sia un'approssimazione ragionevole del fair value, si fonda sulla base che l'assenza di un numero di transazioni sufficientemente ampio per tali attività finanziarie non consente la rilevazione di parametri di mercato osservabili, con particolare riferimento alle componenti costituenti il tasso di attualizzazione (tra le quali sarebbe incluso il premio di mercato per i rischi e le incertezze). In virtù di ciò, la stima del fair value dipende principalmente dall'attuale modello di gestione del portafoglio e dalle relative modalità di recupero e non appare specificamente influenzato dall'evoluzione dei tassi di rendimento richiesti dal mercato. Le modalità interne di calcolo del fair value (c.d. exit price) del portafoglio impieghi risulta, pertanto, maggiormente sensibile alle previsioni sulle perdite di valore, frutto di una valutazione soggettiva, espressa dal gestore della posizione, con riferimento alla stima dei flussi di cassa attesi dal recupero ed alla relativa tempistica. Non è, pertanto possibile escludere che il prezzo di un'eventuale cessione a terzi possa discostarsi in senso deteriorato dal fair value indicato ai fini di bilancio.

Il fair value dei crediti verso clientela corrisponde alla somma dei flussi di cassa futuri dei finanziamenti in essere, comprensivi di interessi, attualizzati in base ad una curva di tassi risk free. I flussi nominali futuri attesi vengono corretti per le perdite attese utilizzando i parametri di probabilità d'insolvenza (PD) e di perdita in caso d'insolvenza (LGD) attribuiti alla specifica classe di

rischio. Il calcolo del fair value è effettuato per singolo rapporto di finanziamento a medio/lungo termine, mentre per i rapporti “a vista” il fair value è convenzionalmente fatto pari al valore di bilancio. Per quanto concerne la qualità del credito ed il grado di rischio del portafoglio crediti si rimanda a quanto indicato nella Relazione sulla gestione consolidata “Impieghi ed altri crediti verso la clientela” nella Parte A – Politiche contabili (A2 Parte relativa alle principali voci di bilancio) e nella Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura – Sezione “Rischio di credito”.

4.3 Leasing finanziario

Non applicabile

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitore /emittente dei crediti verso la clientela

	31.12.2018			31.12.2017		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: attività impaired acquisite o originated
1. Titoli di debito	95.776	-	-	-	-	-
a) Amministrazioni pubbliche	91.343	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	4.433	-	-	-	-	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti verso:	250.438	44.501	1.876	422.389	245.363	-
a) Amministrazioni pubbliche	-	-	-	-	-	-
b) Altre società finanziarie	42.156	6.124	-	66.013	3.037	-
di cui: imprese di assicurazione	-	-	-	-	-	-
c) Società non finanziarie	92.028	1.047	1.876	179.614	190.083	-
d) Famiglie	116.254	37.330	-	176.762	52.243	-
Totale	346.214	44.501	1.876	422.389	245.363	-

4.5 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

	Valore lordo			Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
		di cui strumenti con basso rischio di credito					
Titoli di debito	96.022	-	-	-	246	-	-
Finanziamenti	301.947	301.948	19.523	59.294	1.707	736	14.794
Totale 31.12.2018	397.969	301.948	19.523	59.294	1.953	736	14.794
Totale 31.12.2017	476.002	476.002	55.567	622.803	2.407	443	377.440
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	4.062	-	-	2.186

Sezione 5 – Derivati di copertura – Voce 50
5.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	Fair Value 31.12.2018			VN 2018	Fair Value 31.12.2017			VN 2017
	Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A) Derivati finanziari								
1) Fair Value	-	-	-	-	-	1.607	-	67.390
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B) Derivati creditizi								
1) Fair Value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	1.607	-	67.390

5.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Non applicabile

Sezione 7 – Le partecipazioni – Voce 70

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede Legale	Sede Operativa	Quota di partecipazione %	Disponibilità voti %
A. Imprese controllate in via esclusiva				
Symphonia SGR S.p.A.	Torino	Torino	100%	
Bim Fiduciaria S.p.A.	Torino	Torino	100%	
Bim Insurance Brokers S.p.A.	Torino	Torino	51%	
Immobiliare D S.r.l	Torino	Torino	100%	
Patio Lugano SA	Lugano (CH)	Lugano (CH)	100%	
B. Imprese controllate in modo congiunto				
C. Imprese sottoposte ad influenza notevole				
Bim Vita S.p.A.	Torino	Torino	50%	

Rispetto alla data del 31.12.2017 si segnala la variazione del perimetro delle partecipazioni detenute da Banca Intermobiliare a seguito della cessione della controllata Bim Immobiliare S.r.l. e della Paomar Terza S.r.l. nell'ambito dell'operazione di Backstop immobiliare effettuata nell'esercizio. La partecipazione Patio Lugano SA classificata al 31.12.2017 tra le attività non correnti in via di dismissione sulla base dell'IFRS 5 è stata ricondotta alla voce Partecipazioni sul fine esercizio.

Ove non diversamente indicato, la quota di partecipazione corrisponde alla disponibilità percentuale dei voti effettivi nell'assemblea ordinaria. Non esistono voti potenziali diversi da quelli effettivi.

7.2 Partecipazioni significative: valore di bilancio, fair value e dividendi percepiti

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.3 Partecipazioni significative: informazioni contabili

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	99.298	99.237
B. Aumenti	13.029	605
B.1 Acquisti	-	-
B.2 Riprese di valore	-	-
B.3 Rivalutazioni	-	-
B.4 Altre variazioni	13.029	605
C. Diminuzioni	(30.295)	(544)
C.1 Vendite	(12.671)	-
C.2 Rettifiche di valore	(17.624)	(544)
C.3 Altre variazioni	-	-
D. Rimanenze finali	82.032	99.298
E. Rivalutazioni totali	-	-
F. Rettifiche totali	(39.968)	(22.344)

Relativamente alla movimentazione del 2018, la voce B.4 “Altre variazioni” si riferisce alla riesposizione nella voce della partecipazione totalitaria in Patio Lugano SA, precedentemente classificata tra le “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”. La voce C.1 evidenzia la vendita, avvenuta nel mese di settembre, delle partecipazioni BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l., mentre la voce C.2 “Rettifiche di valore” si riferisce alle svalutazioni della partecipazione Symphonia SGR a seguito delle risultanze del test di impairment.

7.6 Impegni riferiti a partecipazioni in società controllate in modo congiunto

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.7 Impegni riferiti a partecipazioni in società sottoposte ad influenza notevole

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.8 Restrizioni significative

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

7.9 Altre informazioni

Le informazioni della presente sezione non vanno fornite nel bilancio individuale, come previsto dalla normativa, per le banche che redigono il bilancio consolidato.

Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Attività di proprietà	1.800	4.155
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	2.735
c) mobili	1.108	521
d) impianti elettronici	684	864
e) altre	8	35
2. Attività acquisite in leasing finanziario	-	-
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	-	-
Totale	1.800	4.155
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-

Nella presente voce figurano le attività materiali (mobili, impianti, macchinari e altre attività materiali) ad uso funzionale disciplinate dallo IAS 16, dette attività materiali non hanno subito né perdite durevoli di valore né ripristini di valore.

8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

Alla data del 31.12.2018 non sono presenti in bilancio attività materiali detenute a scopo di investimento disciplinate dallo IAS 40.

8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

Non applicabile.

8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

Non applicabile.

8.5 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo Ias 2: composizione

Non applicabile.

8.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Rimanenze iniziali lorde	-	2.910	6.730	9.996	254	19.890
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(175)	(6.209)	(9.132)	(219)	(15.735)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	2.735	521	864	35	4.155
B. Aumenti:						
B.1 Acquisti	-	-	736	175	-	911
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	12	-	12
C. Diminuzioni:						
C.1 Vendite	-	(2.735)	-	-	-	(2.735)
C.2 Ammortamenti	-	-	(148)	(367)	(27)	(542)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	(1)	-	-	(1)
D. Rimanenze finali nette	-	-	1.108	684	8	1.800
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	(175)	(6.357)	(9.499)	(246)	(16.278)
D.2 Rimanenze finali lorde	-	175	7.465	10.183	254	18.077
E. Valutazione al costo						

8.7 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

Non applicabile.

8.8 Rimanenze di attività materiali disciplinate dallo IAS: variazioni annue

Non applicabile.

8.8 Impegni per acquisto di attività materiali

Non si segnalano impegni di particolare significatività per acquisto di attività materiali al 31 dicembre 2018.

Sezione 9 – Attività immateriali – Voce 90
9.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	31.12.2018		31.12.2017	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	x	-	x	-
A.2 Altre attività immateriali	-	-	-	-
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	262	-	174	-
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) Attività immateriali generate internamente	-	-	-	-
b) Altre attività	-	-	-	-
Totale	262	-	174	-

9.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avvia-mento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		Def.	Indef.	Def.	Indef.	
A. Esistenze iniziali	-	-	-	10.883	-	10.883
A.1 Riduzioni di valore totali nette	-	-	-	(10.709)	-	(10.709)
A.2 Esistenze iniziali nette	-	-	-	174	-	174
B. Aumenti				298	-	298
B.1 Acquisti				298	-	298
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	x	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	x	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value				-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
B.5 Differenze di cambio positive	-	-	-	-	-	-
B.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
C. Diminuzioni				(210)	-	(210)
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Rettifiche di valore				(210)	-	(210)
- Ammortamenti	x	-	-	(210)	-	(210)
- Svalutazioni				-	-	-
+ patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
+ conto economico	-	-	-	-	-	-
C.3 Variazioni negative di fair value				-	-	-
- a patrimonio netto	x	-	-	-	-	-
- a conto economico	x	-	-	-	-	-
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze di cambio negative	-	-	-	-	-	-
C.6 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
D. Rimanenze finali				262	-	262
D.1 Rettifiche di valore totali nette	-	-	-	(10.919)	-	(10.919)
E. Rimanenze finali lorde				11.181	-	11.181
F. Valutazione al costo						

9.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38, paragrafi 122 e 124, si precisa quanto segue:

- non sono presenti attività immateriali rivalutate; conseguentemente, non esistono impedimenti alla distribuzione agli azionisti delle plusvalenze relative ad attività immateriali rivalutate;
- non sono presenti attività immateriali acquisite tramite concessione governativa;
- non sono presenti attività immateriali costituite in garanzie di debiti;
- non sono presenti impegni contrattuali rilevanti per l'acquisto di attività immateriali al 31.12.2018 di ammontare rilevante;
- non sono presenti attività immateriali oggetto di operazioni di locazione.

Sezione 10 – Le attività fiscali e le passività fiscali – Voce 100 dell'attivo e voce 60 del passivo

Di seguito sono riportate i dettagli della fiscalità corrente ed anticipata e differita contabilizzate con riferimento alle differenze temporali deducibili.

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Attività fiscali correnti	50.376	38.975
Attività fiscali anticipate	40.292	75.858
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>	<i>37.921</i>	<i>75.678</i>
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>	<i>2.371</i>	<i>180</i>
Totale	90.668	114.833

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Passività fiscali correnti	-	-
Passività fiscali differite	1.089	3.037
<i>di cui in contropartita a conto economico</i>	<i>-</i>	<i>25</i>
<i>di cui in contropartita a patrimonio netto</i>	<i>3.012</i>	<i>3.012</i>
Totale	1.089	3.037

10.1 Attività per imposte anticipate: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "attività per imposte anticipate" riguardano:

	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività per imposte anticipate lorde	40.292	75.858
A1. Crediti (incluse cartolarizzazioni)	24.841	31.699
A2. Altri strumenti finanziari	2.371	181
A3. Avviamenti	12.719	17.226
A4. Oneri pluriennali	-	-
A5. Immobilizzazioni materiali	-	107
A6. Fondi per rischi e oneri	360	4.402
A7. Spese di rappresentanza	-	-
A8. Oneri relativi al personale	-	26
A9. Perdite fiscali	-	20.691
A10. Crediti di imposta non utilizzati da scomputare	-	-
A11. Altre	1	1.526
B. Compensazione con passività fiscali differite	-	-
C. Attività per imposte anticipate nette	40.292	75.858

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Rettifiche di valore su crediti verso clientela	23.714	1.127	24.841
Spese di rappresentanza	-	-	-
Svalutazione partecipazioni	-	-	-
Titoli e derivati	1.923	448	2.371
Costi amministrativi	-	-	-
Accantonamenti a fondi rischi e oneri	360	-	360
Attività materiali e immateriali	-	-	-
Altro	10.233	2.487	17.720
Totale	36.230	4.062	40.292

10.2 Passività per imposte differite: composizione

Le tipologie di differenze temporanee che hanno portato all'iscrizione di "passività per imposte differite" riguardano:

	31.12.2018	31.12.2017
A. Passività per imposte differite lorde	1.089	3.037
A1. Plusvalenze da rateizzare	-	-
A2. Avviamenti	-	-
A3. Immobilizzazioni materiali	-	-
A4. Strumenti finanziari	1.089	3.037
A5. Oneri relativi al personale	-	-
A6. Altre	-	-
B. Compensazione con attività fiscali anticipate	-	-
C. Passività per imposte differite nette	1.089	3.037

Voci/Valori	IRES	IRAP	Totale
Interessi di mora	-	-	-
Disinquinamento fiscale	-	-	-
Titoli e derivati	732	357	1.089
Attività materiali e immateriali	-	-	-
Rettifiche di valore su crediti	-	-	-
Rilevazione perdite attuariali	-	-	-
Cartolarizzazioni	-	-	-
Plusvalenze patrimoniali	-	-	-
Altro	-	-	-
Totale	732	357	1.089

10.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	75.678	100.610
2. Aumenti	1.135	1.094
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	1.135	1.094
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) riprese di valore	-	-
d) altre	1.135	1.094
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(38.892)	(26.026)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	(27.528)	(3.306)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(11.364)	(22.720)
3.3 Altre diminuzioni	-	-
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla L. 214/2011	-	-
b) altre	-	-
4. Importo finale	37.921	75.678

10.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011 (in contropartita del conto economico) bis

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	48.925	71.634
2. Aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(11.365)	(22.709)
3.1 Rigiri	-	-
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta	(11.365)	(22.709)
a) derivante da perdite di esercizio	(11.365)	(22.709)
b) derivante da perdite fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	37.560	48.925

10.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	25	190
2. Aumenti	-	-
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(25)	(165)
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	(25)	(165)
a) rigiri	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	(25)	(165)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
4. Importo finale	-	25

10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	180	2.886
2. Aumenti	2.272	115
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	2.272	-
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	115
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(81)	(2.821)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(44)	(2.821)
a) rigiri	(44)	(1.338)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	(1.192)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(28)	-
3.3 Altre diminuzioni	(9)	(291)
4. Importo finale	2.371	180

10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	31.12.2018	31.12.2017
1. Importo iniziale	3.012	2.834
2. Aumenti	341	2.160
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	341	937
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	341	937
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	1.223
2.3 Altri aumenti	-	-
3. Diminuzioni	(2.264)	(1.982)
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	(1.523)	(1.948)
a) rigiri	(1.523)	(1.947)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	(1)
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	(283)	-
3.3 Altre diminuzioni	(458)	(34)
4. Importo finale	1.089	3.012

10.7 Altre informazioni
A) Attività per imposte correnti

	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività per imposte correnti lorde	50.376	38.975
A1. Acconti IRES	6.311	5.703
A2. Acconti IRAP	1.989	1.989
A3. Altri crediti e ritenute	42.076	31.283
B. Compensazione con passività fiscali correnti	-	-
C. Attività per imposte correnti nette	50.376	38.975

B) Passività per imposte correnti

Non applicabile

Opzione per il consolidato fiscale

Banca Intermobiliare aveva esercitato l'opzione per il regime del Consolidato Fiscale Nazionale ai sensi dell'art. 117 del TUIR per il triennio 2015-2017.

In considerazione della previsione normativa che dispone il rinnovo automatico del regime per il triennio successivo, il Consiglio di Amministrazione ha confermato la prosecuzione del regime del consolidato fiscale nazionale per il triennio 2018-2020.

In ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 117 del TUIR, che prevedono l'adesione alla tassazione di gruppo solo qualora tra consolidante e consolidata sussista un rapporto di controllo, ai sensi dell'Art. 2359, comma 1, numero 1, Codice civile, la configurazione del perimetro di società nel consolidamento comprende tutte le società soggette a controllo da parte di Banca Intermobiliare S.p.A., con la seguente struttura:

- Banca Intermobiliare S.p.A. quale controllante/consolidante,
- Symphonia SGR S.p.A.,
- BIM Fiduciaria S.p.A.,
- Immobiliare D S.r.l. a socio unico,
- Bim Insurance Brokers S.p.A.

Il perimetro di consolidamento risulta modificato rispetto al triennio precedente, per effetto della cessione, nel settembre 2018, delle partecipazioni detenute da BIM nelle società BIM Immobiliare S.r.l. e Paomar Terza S.r.l., al Fondo Perseus, gestito da Kryalos SGR.

Il rinnovo dell'opzione per il regime del consolidato fiscale consente alle società che ora rimangono nel perimetro di consolidamento, in analogia al passato, di poter beneficiare dei vantaggi rappresentati dalla facoltà di adottare – ai fini IRES – una tipologia di tassazione consistente nell'individuazione di un unico reddito imponibile di gruppo pari alla somma algebrica dei redditi imponibili delle società facenti parte del gruppo e, conseguentemente, di un'unica obbligazione tributaria nei confronti dell'Erario, dalla possibilità di riporto immediato delle perdite di una società all'interno del consolidato fiscale, dalla possibilità di compensazione dei crediti d'imposta con i debiti d'imposta consolidati.

Opzione Trasparenza fiscale

Banca Intermobiliare e UnipolSai (Gruppo UGF), in qualità di società controllanti della partecipazione paritetica in Bim Vita S.p.A., hanno rinnovato l'opzione per il regime della trasparenza fiscale ex art. 115 del Testo Unico delle imposte sui redditi, per il triennio 2016-2018. Tale regime comporta il trasferimento dei redditi imponibili (o eventuali perdite fiscali) generate dalla partecipata Bim Vita alle società controllanti, con contestuale trasferimento del relativo debito tributario ai fini IRES.

Trasformazione di imposte anticipate in crediti d'imposta (D.L. 225/2010, art. 2, co. 55).

Banca Intermobiliare ha proceduto, nel corso dell'esercizio 2018, ai sensi dell'art. 2, comma 55, del D.L. 225/2010, alla trasformazione delle attività per imposte anticipate (DTA) in crediti d'imposta per un importo complessivo di €/Mln. 11,4 a seguito della rilevazione di una perdita d'esercizio nell'anno precedente.

Pagamento canone DTA di cui all'art. 11 D.L. 59 del 3 maggio 2016

L'articolo 11 del D.L. n. 59 del 3 maggio 2016, convertito con modificazioni dalla L. n. 119 del 30 giugno 2016, aveva introdotto la possibilità di optare per il pagamento di un canone annuale di garanzia al fine di tenere immutato il regime di trasformabilità delle DTA (Deferred Tax Assets) "qualificate", tenendo conto della relazione della Commissione Europea che ravvedeva, in tale normativa, la configurazione di un aiuto di Stato nella concessione di un credito d'imposta per l'importo delle DTA, laddove la recuperabilità di tale DTA fosse consentita oltre l'importo delle imposte (Ires e Irap) effettivamente versate antecedentemente alla rilevazione e utilizzazione del credito d'imposta da DTA.

La normativa in esame ha previsto che la trasformabilità delle imposte anticipate nobili iscritte in bilancio dal 2008 in avanti, derivanti dalla svalutazione di crediti e dall'affrancamento di avviamenti (c.d. DTA nobili), sia consentita solo e nella misura in cui il contribuente abbia versato - in via anticipata rispetto alla rilevazione e utilizzazione del credito - imposte all'Amministrazione Finanziaria (DTA tipo 1). In questo

modo il meccanismo di conversione e utilizzo di tali crediti d'imposta non si prefigura come un vantaggio nei confronti del contribuente ma rappresenta la restituzione di somme già riversate all'Erario. A fronte della conversione delle imposte anticipate per le quali non corrisponde invece un'imposta già riversata all'Erario (DTA tipo 2), è prevista la facoltà di versamento di un canone annuale di garanzia convenuto nell'1,5% della differenza tra l'ammontare delle imposte anticipate iscritte in bilancio tra l'anno di prima rilevazione (2008 per l'Ires, 2013 per l'Irap) e l'anno di riferimento (il 31.12 dell'anno precedente) e l'ammontare delle imposte (Ires e Irap) riversate all'Erario nello stesso periodo. Il decreto ha previsto che l'opzione per la conversione delle DTA tipo 2 fosse da considerarsi irrevocabile e valida fino al 2029, e si ritenesse implicitamente esercitata nel momento del pagamento del primo canone annuale, la cui scadenza era fissata al 1 agosto 2016.

Alcune modifiche alle disposizioni in esame sono state introdotte dal decreto Salva Risparmio (D.L. 237/2016) convertito dalla L. n. 15 17/2/2017. La più rilevante attiene allo slittamento di un anno dell'efficacia delle disposizioni di cui al D.L. n. 59/2016. Con tale modifica il pagamento del canone, originariamente dovuto per il periodo dal 2015 al 2029, è stato di fatto posticipato al periodo dal 2016 al 2030, con conseguente attribuzione del primo versamento effettuato nel mese di luglio 2016 allo stesso anno d'imposta, in luogo del precedente periodo 2015.

In virtù dell'esercizio dell'opzione, nel presente bilancio d'esercizio è stato contabilizzato tra le "altre spese amministrative" l'onere del canone di garanzia relativo all'esercizio 2018 pari a €/Mln. 0,48 (€/Mln. 0,45 nell'esercizio 2017).

Probability test sulla fiscalità differita

Le imposte correnti, anticipate e differite sono state determinate applicando le aliquote di imposte vigenti, alla redazione del presente fascicolo di bilancio, nel paese di insediamento della controllante e delle imprese controllate incluse nel consolidamento.

Lo IAS 12 prevede che la rilevazione delle passività e delle attività fiscali differite avvenga con i seguenti criteri:

- una passività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili;
- un'attività fiscale differita deve essere rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile;
- le imposte anticipate non contabilizzate in un determinato esercizio – in quanto non sussistevano i motivi per il loro riconoscimento – devono essere iscritte nell'esercizio in cui tali requisiti emergono.

L'ammontare delle imposte anticipate iscritto in bilancio viene sottoposto annualmente a test (c.d. "Probability test"), per verificare se le previsioni di redditività futura siano tali da garantirne il riassorbimento e giustificare quindi l'iscrizione ed il mantenimento in bilancio.

Nello svolgimento del "Probability test" sulle imposte anticipate iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2018 sono state separatamente considerate quelle derivanti da differenze temporanee deducibili relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate qualificate" e "differenze temporanee qualificate").

Rileva al riguardo che, per l'Italia, a decorrere dal periodo di imposta chiuso al 31 dicembre 2011, è stabilita la conversione in crediti di imposta delle imposte anticipate iscritte in bilancio a fronte di perdite fiscali derivanti dalla deduzione differita di differenze temporanee qualificate (art. 2, comma 56-bis, D.L. 225/2010, introdotto dall'art. 9, D.L. 201/2011 poi convertito nella Legge 214/2011), in aggiunta a quella già prevista per il caso in cui dal bilancio individuale risulti una perdita di esercizio (art. 2, commi 55 e 56, D.L. 225/2010). La disposizione è stata in ultimo modificata dalla Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (c.d. "Legge di Stabilità 2014") che ha esteso la disciplina anche alle imposte anticipate (*deferred tax assets* o DTA), sempre relative alle medesime voci, rilevate con riferimento all'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP), nonché alle perdite su crediti di banche e società finanziarie, posto che con la stessa Legge di stabilità il relativo trattamento fiscale è stato modificato, allineandolo a quello delle rettifiche di valore su crediti, come più sopra illustrato. Tali disposizioni hanno introdotto una modalità di recupero aggiuntiva e integrativa, che risulta idonea ad assicurare il recupero delle imposte anticipate qualificate in ogni situazione, indipendentemente dalla redditività futura dell'impresa. Infatti, qualora in un determinato esercizio si verificassero eccedenze delle differenze temporanee qualificate rispetto al reddito imponibile, il

recupero delle relative imposte anticipate non si manifesterebbe in una riduzione delle imposte correnti, ma comunque mediante l'iscrizione di imposte anticipate sulla perdita fiscale, convertibili in crediti d'imposta ai sensi dell'art. 2, comma 56-bis, D.L. n. 225/2010. La convertibilità delle imposte anticipate su perdite fiscali che siano determinate da differenze temporanee qualificate si configura pertanto quale sufficiente presupposto per l'iscrizione in bilancio delle imposte anticipate qualificate, rendendo di fatto implicitamente superato il relativo "Probability test". Tale impostazione trova peraltro conferma nel documento congiunto Banca d'Italia, Consob e ISVAP n. 5 del 15 maggio 2012 (emanato nell'ambito del Tavolo di coordinamento in materia di applicazione degli IAS/IFRS), relativo al "Trattamento contabile delle imposte anticipate derivante dalla Legge 214/2011", e nel successivo documento IAS ABI n. 112 del 31 maggio 2012 ("Credito d'imposta derivante dalla trasformazione delle attività per imposte anticipate: chiarimenti della Banca d'Italia Consob ed ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS).

Su tali basi, la verifica si è articolata, in particolare:

- a) nell'individuazione delle imposte anticipate, diverse da quelle relative a svalutazioni di crediti e avviamento ("imposte anticipate non qualificate"), iscritte nel bilancio;
- b) nell'analisi di tali imposte anticipate non qualificate e delle imposte differite iscritte nel bilancio, distinguendole per tipologia di origine e, quindi, per prevedibile timing di riassorbimento;
- c) nella quantificazione previsionale della redditività futura di Banca Intermobiliare e delle sue controllate, tesa a verificare la capacità di assorbimento delle imposte anticipate di cui al precedente punto a);

In virtù della prosecuzione del regime del consolidato fiscale nazionale per il triennio 2018-2020 l'esercizio è stato effettuato a livello consolidato nel perimetro complessivo delle società aderenti all'opzione.

Si rammenta che in data 28 settembre 2018 la Banca aveva approvato la Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30.06.2018 nella quale erano inclusi gli effetti del "Probability Test" sulla fiscalità differita attiva, determinati sulla base degli imponibili fiscali derivanti dalla redditività prevista nel piano industriale approvato il 6 settembre 2018. In quella sede le elaborazioni e le valutazioni effettuate hanno portato a ritenere che, oltre a non poter sostenere le fiscalità differita attiva sulle perdite fiscali sorte nel 2017 e nei primi sei mesi del 2018, vi fosse la necessità di procedere con la parziale svalutazione delle DTA da perdite fiscali dell'esercizio 2016, ancora presenti nel bilancio al 31.12.2017. Sono quindi state effettuate svalutazioni per circa €/Mln. 17,5. Dopo le suddette svalutazioni rimanevano iscritte nel bilancio consolidato imposte differite attive per complessivi €/Mln 51,2, di cui €/Mln. 37,6 di cosiddette DTA nobili, €/Mln. 8,2 di DTA non nobili ed €/Mln. 5,4 di DTA da perdite fiscali.

Rispetto alle valutazioni effettuate in sede di predisposizione del Rendiconto Intermedio sulla Gestione Consolidato al 30.06.2018 sono intervenute alcune significative novità che hanno imposto di rivedere la probabilità di poter beneficiare nell'arco del prossimo quinquennio di tali attività fiscali.

L'emanazione della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante il "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021" (c.d. "Legge di Bilancio 2019"), approvata a fine 2018, ha introdotto un diverso trattamento relativo alla deducibilità degli oneri fiscali derivanti dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9: a fronte di una precedente integrale deduzione nell'esercizio 2018 è stata introdotta una deducibilità del 10% del loro ammontare nel periodo d'imposta di prima adozione e per il restante 90% nei successivi nove, in quote costanti.

Questa variazione di normativa ha automaticamente determinato una diversa ripartizione degli imponibili fiscali nel periodo preso a riferimento per il "Probability Test" (2019-2023) con una riduzione di imponibile positivo tale da rendere improbabile l'utilizzo nel quinquennio di osservazione di circa €/Mln. 3,6 di DTA da perdite fiscali ancora iscritte sul bilancio separato.

Oltre a ciò i dati di chiusura dell'esercizio 2018, soprattutto in tema di AUM, sono risultati inferiori a quelli previsti come dato di partenza per il piano 2019 – 2021. La disamina è stata confermata anche dalla stima degli imponibili fiscali risultanti dal Budget approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 28 febbraio 2019 e dagli effetti di redditività impattanti negli anni successivi.

Inoltre i dati macroeconomici resi pubblici ad inizio 2019 hanno evidenziato un rallentamento generale della crescita economica e, per quanto riguarda l'Italia, addirittura si è arrivati a parlare di recessione, ancorché per ora solo tecnica. Anche questo aspetto ha fatto ritenere che la redditività futura, e di conseguenza gli imponibili fiscali che si potranno generare nei prossimi cinque anni non consentano di recuperare pienamente le DTA ancora iscritte a bilancio.

Nella valutazione contabile circa il mantenimento delle DTA iscritte ha assunto un ruolo importante il fatto se le cause che hanno generato le perdite fiscali siano state rimosse, in modo tale da consentire la recuperabilità delle attività per imposte differite. Un aspetto significativo che sembrava essere stato superato era quello relativo al deflusso di masse conseguenti all'uscita di Relationship Manager ed alla parallela possibilità di poter avviare un rilancio della Banca tramite l'assunzione di nuovo personale commerciale che consentisse di apportare una nuova significativa raccolta.

Le analisi riportate in precedenza hanno fatto ritenere che per la chiusura di bilancio al 31.12.2018 le cause che hanno generato le perdite fiscali non siano stati ancora completamente rimosse e pertanto, ad esclusione delle DTA non nobili di Symphonia SGR, derivanti dal rilascio del fondo rischi (previsto non prima del 2020 e per un totale di €/Migl. 360), e le DTA non nobili della Banca legate all'Indennità Suppletiva degli agenti - per la quale non sembra essere previsto un utilizzo nel prossimo quinquennio (complessivamente €/Migl. 360), non vi siano i presupposti per il mantenimento delle restanti DTA non nobili e DTA da perdite fiscali ancora iscritte a bilancio.

In particolare le DTA da perdite fiscali cancellate complessivamente nell'esercizio 2018 sono pari a €/Mln. 22,9 sul bilancio consolidato, di cui €/Mln. 20,7 precedentemente iscritte sul bilancio separato della Banca. Si segnala che per effetto dell'integrale cancellazione delle DTA di cui sopra, la quota di DTA non contabilizzata sulle perdite fiscali (anche riferibili alla deducibilità in quote costanti della prima applicazione dell'IFRS 9) ammonta complessivamente ad oltre €/Mln. 50,6 per le perdite riportabili nell'ambito del consolidato fiscale nazionale ed ulteriori €/Mln. 7,8 riferibili all'addizionale IRES pari al 3,5% delle perdite fiscali riportabili individualmente dalla Banca.

Sezione 11 - Attività non correnti in via di dismissione - Voce 110 dell'attivo e Voce 70 del passivo
11.1 Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione: composizione per tipologia di attività

	31.12.2018	31.12.2017
A. Attività possedute per la vendita		
A.1 Attività finanziarie	-	-
A.2 Partecipazioni	-	13.029
A.3 Attività materiali	-	-
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute	-	-
A.4 Attività immateriali	-	-
A.5 Altre attività non correnti	-	-
Totale (A)	-	13.029
di cui valutate al costo	-	13.029
di cui valutate al fair value livello 1	-	-
di cui valutate al fair value livello 2	-	-
di cui valutate al fair value livello 3	-	-
B. Attività operative cessate	-	-
C. Passività associate ad attività possedute per la vendita	-	-
D. Passività associate ad attività operative cessate	-	-

Alla data di redazione della presente rendicontazione di bilancio, nessuna poste di bilancio risulta iscritta alla voce "Attività non correnti e gruppi di attività/passività in via di dismissione" a seguito del perfezionamento delle attività di cessione come di seguito illustrate. Il dato comparativo valorizzata nella tabella 11.1 pari a €/Migl. 13.029 si riferisce alla partecipazione in Patio Lugano acquisita nell'ambito del contratto di compravendita della ex controllata Bim Suisse SA.

In particolare si precisa che, in applicazione al principio contabile internazionale IFRS 5, Banca Intermobiliare aveva ritenuto di classificare alla data 30.06.2018 alcune attività non correnti in via di dismissione attesi i recuperi dei loro valori contabili mediante operazioni di vendita ritenute altamente probabili e di fatto realizzate nel corso del mese di settembre.

In particolare erano stati riclassificati:

- i) crediti deteriorati identificati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione (ceduti in data 14.09.2018).
- ii) immobili di proprietà (ceduti in data 26.09.2018);
- iii) partecipazioni in Bim Immobiliare, Paomar Terza (entrambe cedute in data 26.09.2018) e Patio Lugano (riclassificata tra le attività materiali dalla presente rendicontazione di bilancio);

Al fine di fornire una chiara ed esaustiva informativa di bilancio, si riporta a seguire l'evoluzione della voce di bilancio "Attività non correnti e gruppi di Attività/Passività in via di dismissione" in forma tabellare e l'informativa qualitativa relative alle operazioni iscritte nell'ambito dell'IFRS 5.

	31.12.2018	30.06.2018	01.01.2018 Riesposto	31.12.2017 Pubblicato
Attività non correnti in via di dismissione:				
Crediti oggetto di cartolarizzazione	-	112.044	179.069	-
Immobili oggetto backstop	-	8.342	9.835	-
Partecipazioni	-	19.983	25.700	13.029
- <i>Patio Lugano</i>	-	13.029	13.029	13.029
- <i>Bim Immobiliare</i>	-	2.470	2.470	-
- <i>Paomar Terza</i>	-	4.484	10.201	-
TOTALE ATTIVITA' NON CORRENTI IN VIA DI DISMISSIONE	-	140.369	214.604	13.029

Operazione di backstop immobiliare

In data 27 giugno 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare aveva deliberato di avviare la procedura di vendita del patrimonio immobiliare di gruppo ed in particolare:

- i) immobili di proprietà di BIM siti a Bologna, in via De Pignattari, 1, a Roma, in via Duccio di Boninsegna, 39-45 e in via Orazio Raimondo snc, e a Sarmato (Piacenza), in via Torchio, 14;
- ii) immobili di proprietà di Bim Immobiliare ubicati a Torino, in via Gramsci, 7, a Milano, in via Meravigli, 4, a Roma, in via Donizetti, 12 e a Cuneo, in Corso Nizza, 2;
- iii) immobile di proprietà di Symphonia sito a Milano, in Corso Matteotti, 5;
- iv) immobile di proprietà di Paomar Terza S.r.l., ubicato in località Arzachena, in località Piccolo Pevero.

In esecuzione della delibera assunta, pertanto, Banca Intermobiliare aveva avviato la procedura di vendita degli immobili (mediante asta privata, gara, inviti ad offrire, etc.) allo scopo di individuare eventuali terzi acquirenti, disponibili ad acquistare in tutto o in parte il patrimonio immobiliare, a fronte della presentazione di offerte vincolanti, irrevocabili ed incondizionate. Ciò premesso, al fine di assicurare che la procedura di vendita degli immobili potesse concludersi entro la chiusura dell'esercizio in corso, con il realizzo di una plusvalenza di importo almeno pari a €/Mln. 30,6, Trinity Investments, in data 28 giugno 2018, aveva sottoscritto tre contratti preliminari con i quali si è impegnato ad acquistare, alla data del 31 dicembre 2018, gli immobili di proprietà di BIM, le partecipazioni (Bim Immobiliare e Paomar Terza) e l'immobile di proprietà di Symphonia. Il prezzo pattuito per l'acquisto degli attivi era stato convenzionalmente determinato in €/Mln. 83,9, e teneva conto dell'indebitamento in essere e della valutazione convenzionale degli immobili di €/Mln. 145, e dunque in una misura tale da garantire a BIM, a livello consolidato, il realizzo di un plusvalore minimo di €/Mln. 30,6.

Al fine di garantire alla Banca la maturazione certa del plusvalore minimo, Trinity Investments aveva depositato su un "escrow account" la somma di €/Mln. 30,95. Tale deposito era stato disposto a titolo irrevocabile, incondizionato ed immediatamente disponibile a favore della Banca.

In data 30 giugno 2018, nel comune interesse di assicurare subito la certezza della plusvalenza garantita, Trinity Investments aveva sottoscritto una "Lettera di rinuncia" a qualsiasi eccezione previste dai contratti preliminari e pertanto si era ritenuta incondizionatamente obbligata ad acquistare gli attivi, nei termini e alle condizioni di cui ai rispettivi preliminari, anche in presenza di eventuali vincoli di qualsivoglia natura che potessero ostare in tutto o in parte alla libera trasferibilità degli immobili costituenti il patrimonio immobiliare, senza facoltà di avvalersi delle suddette eccezioni anche in sede di liquidazione dell'eventuale penale.

Successivamente, in data 7 agosto 2018, Trinity Investment aveva confermato, mediante scrittura privata, di aver dato disposizioni all'Escrow Agent di trasferire a BIM, a valere sulle somme costituenti l'"escrow amount", un importo corrispondente alla penale. In data 8 agosto 2018 tale deposito era stato trasferito sui conti correnti di BIM e considerato da tale data computabile al patrimonio di vigilanza.

A fronte dell'impegno di garanzia assunto dal socio di controllo in relazione all'acquisto degli attivi e al versamento del correlativo prezzo complessivo, le parti avevano convenuto che le plusvalenze eventualmente maturate ad esito della procedura di vendita, eccedenti la misura del plusvalore minimo, spettino per l'85% a Trinity Investments e per il 15% alla Banca e Symphonia, ciascuna per la parte di rispettiva competenza, anche qualora, per ipotesi, la vendita a terzi degli Attivi dovesse essere perfezionata dalla stessa Trinity Investments entro i due anni successivi alla stipula dei contratti definitivi.

Infine, atteso che parte degli immobili di proprietà di BIM, di Bim Immobiliare e di Symphonia sono allo stato utilizzati da BIM e da Symphonia per l'esercizio della rispettiva attività sociale, le parti avevano previsto che i contratti di locazione di detti immobili strumentali fossero risolti alla data di trasferimento di quest'ultimi al socio di controllo e che, tuttavia, BIM e Symphonia potessero continuare a detenere gli immobili strumentali, sino al termine massimo del 31 dicembre 2019, corrispondendo al nuovo proprietario un'indennità di occupazione alle condizioni attuali o, in mancanza, a condizioni di mercato.

In data 26 settembre 2018 il fondo d'investimento alternativo immobiliare Perseus, gestito da Kryalos SGR S.p.A. e presentato da Trinity Investments, ha sottoscritto con il Gruppo Banca Intermobiliare un contratto di compravendita immobiliare per l'acquisto del patrimonio immobiliare detenuto da Banca Intermobiliare e da Symphonia SGR e delle partecipazioni di controllo in BIM Immobiliare e Paomar Terza. Contestualmente alla presentazione dell'offerta di Kryalos SGR, Trinity Investments ha esercitato il diritto di recesso previsto dal contratto preliminare firmati con Banca Intermobiliare in data 28 giugno 2018.

Detto contratto di compravendita immobiliare si è qualificato come operazione con parti correlate, in quanto, Trinity Investment è socio di maggioranza della Banca Intermobiliare e il Fondo Perseus, gestito da Kryalos SGR è un fondo di investimento alternativo immobiliare le cui quote sono interamente sottoscritte da Attestor Value Master Fund LP, società collegata a Trinity Investments. A tal riguardo il Consiglio di Amministrazione della Banca, ha approvato l'operazione di vendita in oggetto sulla base del parere favorevole del Comitato Amministratori Indipendenti per le operazioni con parti correlate della Banca.

L'offerta formulata da Kryalos SGR, in nome e per conto del Fondo Perseus, pari ad un corrispettivo complessivo di €/Mln. 52,95 è costituito per €/Mln. 8,65 per l'acquisto degli immobili di Bim, €/Mln. 26,5 per l'acquisto delle partecipazioni in Bim Immobiliare e Paomar e per €/Mln. 17,8 per l'acquisto dell'immobile di Symphonia.

Alla data del closing, 26 settembre 2018, contestualmente alla stipula dei contratti di compravendita l'acquirente ha provveduto a corrispondere il prezzo di compravendita ad eccezione dell'importo di €/Mln. 3 relativo all'immobile di Bologna essendo sottoposto a prelazione cd. Artistica, e sarà corrisposto successivamente al mancato esercizio di detta prelazione.

Il prezzo offerto dal fondo per l'acquisto degli attivi non ha determinato rettifiche di valore sugli asset oggetto di vendita ai fini della redazione della presente relazione finanziaria. Si precisa inoltre che la somma tra il prezzo dell'operazione immobiliare conclusa con il Fondo Perseus (€/Mln. 52,95) unitamente al versamento effettuato dall'azionista di maggioranza in riferimento alla plusvalenza garantita definita dai contratti preliminari (€/Mln. 30,6), è risultata aderente alle stime effettuate dal perito indipendente effettuate a supporto delle decisioni assunte da Bim e da Symphonia in merito alla stipula dei contratti preliminari firmati con Trinity Investments in data 28 giugno 2018 pari a €/Mln. 83,9.

Operazione di cartolarizzazione

Come riportato nell'ambito della Sezione "Impieghi e altri crediti verso la clientela" della relazione sulla gestione del bilancio consolidato a cui si fa rimando, nel corso del mese di settembre si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione dei crediti di Banca Intermobiliare.

In data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare ha ceduto a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1,4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130), un portafoglio di crediti pecuniari derivanti, *inter alia*, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati da Banca Intermobiliare come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente normativa di Banca d'Italia, con efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31 ottobre 2017.

Il perimetro di cessione dei crediti è pari ad una esposizione lorda complessiva alla data del 31.10.2017 pari a €/Mln. 635,3 (di cui crediti per sofferenze per €/Mln. 442,9, per inadempienze probabili per €/Mln. 178,4, per esposizioni scadute per €/Mln 0,54 e crediti in bonis per €/Mln. 13,4) ridottosi alla data del closing, a seguito di incassi ed altri eventi, a €/Mln. 599,3 (di cui crediti sofferenze per €/Mln. 489,5, inadempienze probabili per €/Mln. 105,6 e crediti rientrati recentemente in bonis per €/Mln 4,2).

Il prezzo di cessione del portafoglio è stato fissato in €/Mln. 147,7 e risulta congruo dal punto di vista finanziario. Tale prezzo è la risultante della somma dei prezzi di acquisto individuali attribuiti a ciascun credito quale percentuale del relativo GBV, e sarà corrisposto, decurtato degli incassi, percepiti dalla Banca in relazione a tale portafoglio, successivamente alla *cut-off date*.

Il prezzo di acquisto del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione è stato finanziato attraverso l'emissione di "asset backed securities" per complessivi €/Mln. 111,8 (per il 20% rappresentati da Junior Notes e per l'80% da Senior Notes). Entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte in data 24 settembre 2018 da Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity Investments, per il 95% del loro valore nominale per un controvalore pari a €/Mln. 106,2, mentre Banca Intermobiliare ha sottoscritto il rimanente 5% del loro valore nominale per un controvalore pari a €/Mln. 5,6, nel rispetto della c.d. *retention rule*.

Dismissione controllata Patio Lugano

Banca Intermobiliare, nell'ambito del contratto di compravendita del 100% del capitale di Bim Suisse SA tra Banca Intermobiliare e Banca Zarattini & Co SA. (perfezionato in data in data 18 ottobre 2017), aveva acquisito il 100% della partecipazione Patio Lugano, società immobiliare precedentemente detenuta da Bim Suisse e proprietaria dell'immobile di Lugano ex sede bancaria della sua controllante.

A decorrere da tale data, le attività e passività della partecipazione Patio Lugano, sono state iscritte in applicazione dell'IFRS 5 nella voce "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" a seguito dell'avviato del processo di vendita.

In sede di redazione della presente rendicontazione di bilancio, gli attivi ed i passivi della controllata Patio Lugano sono stati riclassificati alla voce "Immobilizzazioni materiali", in applicazione dal principio contabile IFRS 5, essendo trascorso il termine dei 12 mesi e per l'assenza dei presupposti richiesti dalla normativa, nonostante l'intenzione del Gruppo di finalizzare la cessione alla prima occasione utile e l'interessamento di alcuni potenziali acquirenti.

11.2 Altre informazioni

L'informativa richiesta dal IFRS 5 § 42, non risulta applicabile in quanto non si sono verificate modifiche nel programma di vendita previsto dai paragrafi 26 e 29.

Sezione 12 – Altre attività – Voce 120
12.1 Altre attività: composizione

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
- Crediti tributari verso erario e altri enti impositori	24.675	31.028
<i>di cui imposta di bollo</i>	17.145	20.682
<i>di cui capital gain amministrato</i>	6.370	7.370
- Assegni di c/c tratti su terzi	-	13
- Depositi cauzionali	244	148
- Partite viaggianti tra filiali	18	43
- Partite in corso di lavorazione	8.444	11.145
<i>partite in corso di lavorazione per operatività con l'estero dei clienti</i>	838	604
<i>pensioni da regolare</i>	-	3.439
<i>partite creditorie verso altri</i>	7.606	2.006
- Ammanchi, malversazioni e rapine	1	1
- Risconti attivi non riconducibili a voce propria	973	1.111
- Migliorie su beni di terzi	1.639	2.058
- Altre	13.561	29.193
<i>Crediti per fatture commerciali</i>	699	7.220
<i>Crediti per consolidato fiscale</i>	7.107	6.061
<i>Crediti fiscali verso ex-VB (ora Banca Intesa)</i>	1.822	1.822
<i>Crediti verso Intercompany</i>	3.903	6.937
<i>Immobili iscritti a magazzino</i>	-	7.100
<i>Altri crediti</i>	30	52
TOTALE	49.555	74.739

PASSIVO
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10
1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Debiti verso banche centrali	-	x	x	x	-	x	x	x
2. Debiti verso banche	269.922	x	x	x	180.126	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	107.005	x	x	x	143.458	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	10.000	x	x	x	13.008	x	x	x
2.3 Finanziamenti	150.720	x	x	x	20.965	x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine	150.720	x	x	x	20.965	x	x	x
2.3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
2.5 Altri debiti	2.197	x	x	x	2.695	x	x	x
Totale	269.922	-	269.922	-	180.126	-	180.126	-

I debiti sono iscritti al valore nominale che è stato assunto essere rappresentativo del fair value, trattandosi di passività a breve termine regolate a condizioni di mercato. In merito al trattamento contabile di operazioni di “repo strutturati a lungo termine”, si segnala che non sono state poste in essere operazioni di questo genere.

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	Valore di bilancio	Fair Value			Valore di bilancio	Fair Value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
1. Conti correnti e depositi a vista	793.793	x	x	x	878.065	x	x	x
2. Depositi a scadenza	26.985	x	x	x	118.275	x	x	x
3. Finanziamenti	-	x	x	x	1.875	x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	-	x	x	x	1.875	x	x	x
3.2 Altri	-	x	x	x	-	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	-	x	x	x	-	x	x	x
5. Altri debiti	22.870	x	x	x	24.509	x	x	x
Totale	843.648	-	843.648	-	1.022.724	-	1.022.724	-

1.3 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica titoli in circolazione

Tipologia titoli/Valori	31.12.2018				31.12.2017			
	Valore bilancio	Fair value			Valore bilancio	Fair value		
		Livello 1	Livello 2	Livello 3		Livello 1	Livello 2	Livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	7.253	-	7.253	-	60.686	-	60.403	-
1.1 strutturate	-	-	-	-	17.608	-	17.453	-
1.2 altre	7.253	-	7.253	-	43.078	-	42.950	-
2. Altri titoli	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 strutturate	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 altre	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	7.253	-	7.253	-	60.686	-	60.403	-

1.4 Dettaglio dei debiti/titoli subordinati:

Non applicabile.

1.5 Dettaglio dei debiti strutturati

Non applicabile.

1.6 Debiti per leasing finanziario:

Non applicabile.

Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione – Voce 20
2.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	31.12.2018					31.12.2017				
	VN	FV			FV*	VN	FV			FV*
		Livello 1	Livello 2	Livello 3			Livello 1	Livello 2	Livello 3	
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche	-	21.050	-	-	-	18.046	24.533	-	-	24.533
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.1.2 Altre Obbligazioni	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
3.2.2 Altri	-	-	-	-	x	-	-	-	-	x
Totale (A)	-	21.050	-	-	-	18.046	24.533	-	-	24.533
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari										
1.1 Di negoziazione	x	6.893	-	-	x	x	-	15.278	-	x
1.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
1.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione	x	-	-	-	x	x	-	47	-	x
2.2 Connessi con la <i>fair value option</i>	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
2.3 Altri	x	-	-	-	x	x	-	-	-	x
Totale (B)	x	6.893	-	-	x	x	-	15.325	-	x
Totale (A+B)	x	27.943	-	-	x	x	24.533	15.325	-	x

* Fair value al netto del cambiamento del merito creditizio

2.2 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Non applicabile

2.3 Dettaglio della voce 20 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Non applicabile

Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40
4.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli gerarchici

	VN 31.12.2018	Fair value 31.12.2018			VN 31.12.2017	Fair value 31.12.2017		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A) Derivati finanziari								
1) Fair value	285.500	-	6.418	-	305.150	-	8.906	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
3) Investimenti esteri	-	-	-	-	-	-	-	-
B. Derivati creditizi								
1) Fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2) Flussi finanziari	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	285.500	-	6.418	-	305.150	-	8.906	-

Leggenda:

VN = Valore nozionale

4.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/Tipo di copertura	Fair value							Flussi finanziari		Investimenti Esteri
	Specifica						Generica	Specifica	Generica	
	titoli di debito e tassi di interesse	titoli di capitale e indici azionari	valute e oro	credito	merci	altri				
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	6.418	-	-	-	x	x	x	-	x	x
2. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	x	-	-	x	x	x	-	x	x
3. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
4. Altre operazioni	-	-	-	-	-	-	x	-	x	-
Totale attività	6.418	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Passività finanziarie	-	x	-	-	-	-	x	-	x	x
2. Portafoglio	x	x	x	x	x	x	-	x	-	x
Totale passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1. Transazioni attese	x	x	x	x	x	x	x	-	x	x
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie	x	x	x	x	x	x	-	x	-	-

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Si rimanda alla Sezione 10 dell'attivo "Le attività fiscali e le passività fiscali".

Sezione 7 – Passività associate ad attività in via di dismissione – Voce 70

Si rimanda alla Sezione 11 dell'attivo "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate".

Sezione 8 – Altre passività - Voce 80
8.1 Altre passività: composizione

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
- Importi da versare al fisco	7.988	18.048
<i>'di cui imposta di bollo</i>	4.892	6.860
<i>'di cui pensioni e F24</i>	831	5.922
- Debiti verso enti previdenziali	1.470	1.440
- Somme a disposizione della clientela	214	632
- Altri debiti verso il personale	2.696	2.187
- Partite in corso di lavorazione	1.905	4.637
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	51	142
- Altre	31.116	29.418
<i>debiti verso fornitori</i>	22.696	23.273
<i>debiti verso altri</i>	6.259	3.971
<i>debiti verso consolidato fiscale</i>	2.161	2.174
Totale	45.440	56.504

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 90
9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	31.12.2018	31.12.2017
A. Esistenze iniziali	3.963	4.410
B. Aumenti	290	324
B.1 Accantonamento dell'esercizio	250	288
B.2 Altre variazioni	40	36
C. Diminuzioni	(551)	(771)
C.1 Liquidazioni effettuate	(514)	(734)
C.2 Altre variazioni	(37)	(37)
D. Rimanenze finali	3.702	3.963

9.2 Altre informazioni

Nell'ottica dei principi contabili internazionali, e rispetto alle indicazioni fornite dall'International Accounting Standard Board (IASB) e dall'International Financial Reporting Interpretation Committee (IFRIC), il TFR è stato considerato come un defined-benefit plan, ovvero un beneficio a prestazione

definita; in particolare il principio IAS 19 ne definisce il trattamento contabile, l'esposizione in bilancio oltre che le modalità di determinazione del valore, il quale dovrà essere calcolato mediante metodologie di tipo attuariale.

In conformità al principio contabile internazionale IAS 19, il TFR maturato è stato sottoposto a valutazione attuariale in base al metodo dei "benefici maturati" mediante il criterio "Projected Unit Credit" (PUC) come previsto ai paragrafi 67-69 dello IAS 19.

Tale metodo consente di calcolare il TFR non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma come graduale accantonamento in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Nella tabella seguente sono riportate le ipotesi attuariali per il calcolo dell'attualizzazione del trattamento di fine rapporto come richiesto dal principio contabile IAS 19.

ASSUNZIONI	31.12.2018	31.12.2017
Basi tecniche economiche		
Tasso annuo di attualizzazione	1,97%	1,61%
Tasso annuo di inflazione	1,50%	1,50%
Tasso annuo incremento TFR	2,625%	2,625%
Tasso annuo di incremento salariale	1,00%	1,00%
Basi tecniche demografiche		
Decesso (fonte: Ragioneria Generale dello Stato)	Tabelle di mortalità RGS 48	Tabelle di mortalità RGS 48
Inabilità	Tav. INPS per età e sesso	Tav. INPS per età e sesso
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Turnover e anticipazioni Trattamento fine rapporto		
Frequenza Anticipazioni	2,00%	2,00%
Frequenza Turnover	Media 5,62%	Media 5,62%

In particolare occorre notare come:

- il **tasso annuo di attualizzazione** utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello *IAS 19*, dall'indice Iboxx Corporate A con "duration" 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla "duration" del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione;
- il **tasso annuo di incremento del TFR** come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali
- il **tasso annuo di incremento salariale** applicato esclusivamente, per le Società con in media meno di 50 dipendenti nel corso del 2006, è stato determinato in base a quanto comunicato dai Responsabili della Società.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31.12.2018
(Valori espressi in €/Migl.)

Variazioni delle ipotesi	31.12.2018
+ 1/4 % sul tasso di turnover	2.031,4
- 1/4 % sul tasso di turnover	2.036,2
+ 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.060,4
- 1/4 % sul tasso annuo di inflazione	2.007,4
+ 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	1.992,1
- 1/4 % sul tasso annuo di attualizzazione	2.076,8
Service Cost pro futuro	0,0
Duration del piano	10,0

Erogazioni previste dal piano
 (Valori espressi in €/Migl.)

Anni	31.12.2018
1	168,9
2	156,1
3	173,6
4	168,0
5	146,8

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri - Voce 100
10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
1. Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie	194	102
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
3. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
4. Altri fondi per rischi ed oneri	23.341	23.313
4.1 controversie legali	10.333	13.245
4.2 oneri per il personale	376	176
4.3 altri	12.632	9.892
Totale	23.535	23.415

Nella voce “Fondi per il rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie” è riportato il valore degli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell’IFRS 9.

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	Totale
A. Esistenze iniziali	102	-	23.313	23.415
B. Aumenti	384	-	6.851	7.235
B.1 Accantonamento dell'esercizio	-	-	6.851	6.851
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo	-	-	-	-
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
B.4 Altre variazioni	384	-	-	384
C. Diminuzioni	(292)	-	(6.823)	(7.115)
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(292)	-	(6.660)	(6.952)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto	-	-	-	-
C.3 Altre variazioni	-	-	(163)	(163)
D. Rimanenze finali	194	-	23.341	23.535

In riferimento alla movimentazione del fondo nell’esercizio si fa rimando a quanto riportato nella Sezione “Le grandezze operative e i dati patrimoniali” della Relazione sulla gestione del bilancio d’impresa.

10.3 Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

	Fondi per rischi di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	Totale
Impegni a erogare fondi	2	5	1	8
Garanzie finanziarie rilasciate	83	4	99	186
Totale	85	9	100	194

Si riporta, ripartito per stadi di rischio, gli accantonamenti complessivi per rischio di credito a fronte di impegni a erogare fondi e di garanzie finanziarie rilasciate che sono soggetti alle regole di svalutazione dell'IFRS 9.

10.4 Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate

Non applicabile

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

Non applicabile

10.6 Fondi per rischi ed oneri - altri fondi

Il "Fondo per rischi e oneri – altri fondi" ed è costituito principalmente a fronte di passività probabili e rischi connessi a controversie di varia natura riferibili, tra l'altro, a contenziosi e reclami della clientela, contenziosi fiscali, clausole di indennizzo specifico su operazioni di cessione e da indennità contrattuali dovute, la cui misurazione è effettuata secondo i criteri attuariali previsti dal principio contabile IAS 37.

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Contenziosi e reclami su Azioni Veneto Banca	6.773	8.963
Altri contenziosi e reclami verso la clientela	3.560	4.282
Contenziosi Tributari	3.489	4.970
Indennità e oneri sul personale	4.133	4.138
Clausole di indennizzo specifico su operazioni di cessione	3.000	600
Altre passività potenziali	2.386	360
Totale Fondi per rischi ed oneri - Altri fondi	23.341	23.313

Sezione 12 – Patrimonio dell'impresa – Voci 110, 130, 140, 150, 160, 170 e 180
12.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Voci/Valori	31.12.2018	31.12.2017
Capitale sociale		
Azioni ordinarie	156.757	156.209
Azioni privilegiate	-	-
Azioni proprie	(29.711)	(29.711)

12.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio		
- interamente liberate	156.209.463	-
- non interamente liberate	-	-
A.1 Azioni proprie (-)	(6.577.363)	-
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	149.632.100	-
B. Aumenti		
B.1 Nuove emissioni	-	-
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese	-	-
- conversione di obbligazioni	-	-
- esercizio di warrant	-	-
- altre	547.653.486	-
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	-	-
- a favore degli amministratori	-	-
- altre	-	-
B.2 Vendita di azioni proprie	-	-
B.3 Altre variazioni	-	-
C. Diminuzioni		
C.1 Annullamento	-	-
C.2 Acquisto di azioni proprie	-	-
C.3 Operazioni di cessione di imprese	-	-
C.4 Altre variazioni	-	-
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	697.285.586	-
D.1 Azioni proprie (+)	6.577.363	-
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	703.862.949	-
- non interamente liberate	-	-

12.3 Capitale: altre informazioni

Aumento di capitale sociale

In data 28 settembre 2018 l'assemblea degli azionisti di Banca Intermobiliare, in sede straordinaria, ha deliberato di aumentare il capitale sociale a pagamento, per un importo complessivo di €/Mln. 91, in via scindibile ai sensi dell'articolo 2439 del Codice Civile, da eseguirsi entro e non oltre il 31 dicembre 2018, mediante emissione di azioni da offrire in opzione a tutti i soci ai sensi dell'articolo 2441, comma 1, del Codice Civile. In relazione al deliberato aumento di capitale, il socio di controllo Trinity Investments, alla stessa data, ha effettuato un versamento in conto futuro aumento di capitale per l'intero importo, contestualmente Banca Intermobiliare si è impegnata a restituire a Trinity Investments l'importo corrispondente al prezzo di sottoscrizione delle azioni che verranno sottoscritte da altri soci o dal mercato.

In data 27 novembre 2018 il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha approvato i termini dell'aumento del capitale sociale a pagamento deliberato dall'assemblea in data 28 settembre 2018 per un importo (comprensivo di sovrapprezzo) di massimi €/Mln. 91. In particolare le azioni sono state offerte in opzione a tutti gli azionisti di BIM al prezzo di sottoscrizione di € 0,166 per azione (di cui € 0,001 a titolo di capitale sociale ed € 0,165 a titolo di sovrapprezzo) nel rapporto di opzione di n. 183 azioni di nuova emissione ogni n. 50 azioni possedute. Di conseguenza, saranno emesse complessive massime n. 547.653.486 nuove azioni per un controvalore complessivo di € 90.910.478,69.

In data 30 novembre 2018 Banca Intermobiliare, a seguito della formale approvazione da parte di CONSOB, provvedeva a depositare presso Consob il Prospetto Informativo relativo all'offerta in opzione e all'ammissione a quotazione sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. ("MTA") delle azioni ordinarie BIM rivenienti dall'aumento di capitale sociale.

In data 31 dicembre 2018, si è conclusa l'offerta di azioni ordinarie BIM di nuova emissione, rivenienti dall'aumento di capitale sociale. Durante il periodo di offerta in opzione, iniziato il 3 dicembre 2018 e conclusosi il 17 dicembre 2018, sono stati esercitati n. 118.421.150 diritti di opzione per la sottoscrizione di n. 433.421.409 nuove azioni, per un controvalore complessivo pari a €/Mln. 71,9. Ai sensi dell'articolo 2441, comma 3, del Codice Civile, n. 31.210.950 diritti di opzione non esercitati durante il periodo di offerta sono stati offerti sul MTA. Nel corso delle sedute del 19, 20, 21, 27 e 28 dicembre sono stati venduti n. 2.919.900 diritti di opzione, che non sono stati tuttavia esercitati. Pertanto, Trinity Investments, dando seguito all'impegno di garantire la provvista dell'intero aumento di capitale, ha sottoscritto le rimanenti n. 114.232.077 nuove azioni, per un controvalore complessivo pari a €/Mln. 19. L'offerta si è pertanto conclusa con l'integrale sottoscrizione di n. 547.653.486 nuove azioni per un controvalore complessivo pari a €/Mln. 90,9.

Ad esito dell'esecuzione dell'aumento di capitale, Trinity Investments è venuta a detenere una partecipazione pari a circa l'89,26% del capitale sociale di BIM, che alla luce delle azioni proprie detenute dalla Banca ascende al 90,2%. Come già comunicato al mercato in data 27 novembre 2018 e nel prospetto informativo pubblicato per l'Aumento di Capitale, ai sensi dell'articolo 108, comma 2, del D.lgs. n. 58/1998, l'azionista di maggioranza si è impegnato a ripristinare un flottante sufficiente ad assicurare il regolare andamento delle negoziazioni.

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale di Banca Intermobiliare, a seguito del perfezionamento della sopra riportata operazione di aumento, risulta pari a € 156.757.116, suddiviso in n. 703.862.949 azioni ordinarie prive di valore nominale.

In base allo Statuto ogni azione ordinaria attribuisce il diritto a un voto all'assemblea.

Il capitale sociale risulta interamente versato e liberato. Circa la consistenza del patrimonio netto di fine esercizio, si rimanda alle relative sezioni, nonché al paragrafo contenente l'aggiornamento sulla situazione di cui all'art. 2446 cod. civ.

In merito alla riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione all'inizio e alla fine dell'anno e alle azioni proprie detenute da Banca Intermobiliare si fa rimando alla tabella 15.2 "Capitale – Numero di azioni: variazioni annue". Banca Intermobiliare non detiene azioni proprie indirettamente per tramite delle

sue controllate e collegate.

La negoziazione di azioni proprie

La compravendita delle azioni proprie è stata svolta negli anni da Banca Intermobiliare sulla base dell'autorizzazione concessa dall'Assemblea degli Azionisti al fine di conservare le medesime e disporne - unitamente alle azioni proprie già acquistate e detenute in virtù di precedenti autorizzazioni assembleari - per:

- (a) adempiere alle obbligazioni derivanti da programmi di distribuzione, a titolo oneroso o gratuito, di opzioni su azioni o azioni ad amministratori, dipendenti e collaboratori di BIM ovvero ad amministratori, dipendenti e collaboratori di società dallo stesso controllate, nonché da programmi di assegnazione gratuita di azioni ai soci;
- (b) l'eventuale impiego come corrispettivo in operazioni straordinarie, anche di scambio di partecipazioni, con altri soggetti nell'ambito di operazioni di interesse di BIM.

Acquisti e vendite dell'esercizio

Al 31 dicembre 2018 le azioni Banca Intermobiliare in portafoglio risultano pari a n. 6.577.363 contro n. 6.577.363 del 31.12.2017. Nel corso dell'esercizio, non è stato effettuato alcuna operazione su azioni Bim sul mercato.

12.4 Riserve di utili: altre informazioni

Nella presente voce vengono fornite le informazioni richieste dallo IAS 1 paragrafo 79 in merito alla natura e allo scopo di ciascuna riserva inclusa nel patrimonio netto.

Le riserve, le cui finalità sono sostanzialmente di contribuire all'adeguatezza patrimoniale della Banca rispetto all'operatività attuale e prospettica, ammontano al 31.12.2018 a negativi €/Migl. 34.569 (€/Migl. 51.406 al 31.12.2017) e sono costituite da:

- “*Riserva legale*”, ha saldo pari a zero al 31.12.2018 (€/Migl. 27.873 al 31.12.2017);
- “*Riserva su azioni proprie*”, pari a €/Migl. 29.711 al 31.12.2018 (€/Migl. 23.636 al 31.12.2017), come risultante dall'autorizzazione ad acquistare e a disporre di azioni proprie, ai sensi degli artt. 2357 e 2357- ter del Codice Civile e prevista dall'art. 5.4 dello Statuto sociale, concessa agli amministratori da parte dell'assemblea negli esercizi precedenti;
- “*Altre riserve*”, negative per €/Migl. 110.455 al 31.12.2018 (negative per €/Migl. 36 al 31.12.2017) costituite dalla somma di risultanze di transazione ai principi contabili internazionali riportate dagli esercizi precedenti.

A seguire si riportano, come richiesto dalla normativa Banca d'Italia le informazioni previste dall'art. 2427, comma 7-bis, del codice civile.

Informazioni previste dall'art 2427 comma 7-bis del codice civile

Voci	Importo	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi	
				per copertura perdite	per altri utilizzi
Capitale	156.757		-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	90.363	a-b-c	90.363	88.385	-
Riserve					
Riserva legale	-	a-b-1	-	31.242	-
Riserva utili indivisi	(65.502)	a-b-c	-	-	-
Perdite portata a nuovo	(15.242)		-	-	-
Riserve disponibili da rafforzamento patrimoniale	25.215	a-b-c	25.215	-	-
Riserva destinata all'acquisto delle azioni proprie	-		-	-	7.798
Riserva per azioni proprie in portafoglio	29.711		-	-	96
Riserve transizione IAS e IFRS (FTA)	(2.664)		-	-	-
Altre riserve					
- mancata conversione obbligazioni convertibili	-	a-b-c	-	17.666	2.852
- stock options	-	a-b	-	13.041	-
- utili/perdite compravendita delle azioni proprie	(6.088)		-	-	-
Riserve da valutazione		2			
Riserve da valutazione attività valutare al fair value	(659)		-	-	(1.273)
Riserve da valutazione piani di benefici attuariali	(669)		-	-	-
Azioni proprie in portafoglio	(29.711)		-	-	-
Utile (Perdita) d'esercizio	(106.390)		-	-	-
Totale	75.121		115.578		
Quota non distribuibile			115.578		
Residuo quota distribuibile			-		

Possibilità di utilizzo:
a = aumento di capitale
b = per copertura perdite
c = per distribuzione soci

Altre informazioni:
1 - Utilizzabile per aumento di capitale per la quota che supera un quinto del capitale sociale
2 - Riserve indisponibili ai sensi dell'art. 6 del D.lgs. 38/2005, lettera b

12.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non applicabile

12.6 Altre informazioni

Alla data del 31.12.2018, Banca Intermobiliare non ha in essere alcun strumento finanziario con opzioni a vendere classificati come strumenti rappresentativi di capitale identificabile nell'ambito dello IAS 1 paragrafi 80A, 136A e 137.

Altre informazioni
1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate (diversi da quelli designati al fair value)

	Valore nominale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale	Totale
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	2018	2017
1. Impegni ad erogare fondi	82.951	1.142	6	84.099	17.102
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	1.790	-	-	1.790	4
d) Altre società finanziarie	15.009	-	-	15.009	12.690
e) Società non finanziarie	13.854	213	1	14.068	1.331
f) Famiglie	52.298	929	5	53.232	3.077
2. Garanzie finanziarie rilasciate	9.517	-	-	9.517	14.186
a) Banche Centrali	-	-	-	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-	-	-	-
c) Banche	-	-	-	-	3
d) Altre società finanziarie	98	-	-	98	99
e) Società non finanziarie	4.186	-	-	4.186	5.746
f) Famiglie	5.232	-	-	5.232	8.338
Totale	92.467	1.142	6	93.615	31.288

2. Altri Impegni e altre garanzie rilasciate

	Valore nominale	
	Totale 2018	Totale 2017
1. Altre garanzie rilasciate	-	33
di cui deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	33
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
2. Altri impegni	-	3.969
di cui deteriorate	-	-
a) Banche Centrali	-	-
b) Amministrazione pubbliche	-	-
c) Banche	-	-
d) Altre società finanziarie	-	3.969
e) Società non finanziarie	-	-
f) Famiglie	-	-
Totale	-	4.002

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Portafogli	2018	2017
1. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a conto economico	-	10.007
2. Attività finanziarie valute al fair value con impatto a redditività complessiva	173.318	124.319
3. Attività finanziarie valute al costo ammortizzato	-	4.735
4. Attività materiali	-	-
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze	-	-
Totale	173.318	139.061

La voce 3 “Attività finanziarie valute al fair value con impatto a redditività complessiva” si riferisce per €/Mln. 13 a garanzia di assegni circolari, e per €/Mln. 160, a titoli impegnati in operazioni di raccolta con pronti contro termine passivi.

4. Informazioni sul leasing operativo

Non applicabile.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	2018
1. Esecuzioni di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	1.864.684
1. regolati	1.864.684
2. non regolati	-
b) Vendite	2.054.913
1. regolate	2.054.913
2. non regolate	-
2. Gestioni individuale di portafogli	
a) titoli di terzi depositati presso terzi	-
b) titoli di proprietà depositati presso terzi	-
3. Custodia e amministrazione di titoli	
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	-
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	-
2. altri titoli	-
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	3.983.503
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	19.263
2. altri titoli	3.964.240
c) titoli di terzi depositati presso terzi	3.741.473
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	769.770
4. Altre operazioni	15.804.062

Nella voce “Altre operazioni” sono inclusi altri servizi resi a terzi diversi dall’attività di esecuzione di ordini per conto della clientela, in particolare si tratta dell’attività di ricezione e trasmissione ordini su titoli e derivati.

6. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle attività finanziarie (a)	Ammontare delle passività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle attività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	3.135	-	3.135	2.760	-	375	4.369
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	3.135	-	3.135	2.760	-	375	x
Totale 2017	10.710	-	10.710	7.687	-	x	4.369

7. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari.

Forme tecniche	Ammontare lordo delle passività finanziarie (a)	Ammontare delle attività finanziarie compensato in bilancio (b)	Ammontare netto delle passività finanziarie riportato in bilancio (c=a-b)	Ammontari correlati non oggetto di compensazione in bilancio		Ammontare netto 2018 (f=c-d-e)	Ammontare netto 2017
				Strumenti finanziari (d)	Depositi di contante ricevuti in garanzia (e)		
1. Derivati	11.592	-	11.592	2.760	-	8.832	13.656
2. Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-
3. Prestito titoli	-	-	-	-	-	-	-
4. Altre	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	11.592	-	11.592	2.760	-	8.832	x
Totale 2017	21.543	-	21.543	7.687	-	x	13.656

8. Operazioni di prestito titoli

Nel 2018 Banca Intermobiliare ha fatto ricorso ad operazioni di prestito titoli, contro il pagamento di una commissione ai vari prestatori. A fine 2018 le operazioni in essere di prestito titoli avevano un importo residuo del tutto marginale.

Operazione	Tipologia titoli	Q.tà nominale 2018	Q.tà nominale 2017
Titoli ottenuti da prestito titoli	Titoli di capitale	7.000	1.688.758
Titoli consegnati con prestito titoli - lending terzi	Titoli di capitale	-	-
Titoli consegnati con prestito titoli - lending banche	Titoli di capitale	-	-
TOTALE		7.000	1.688.758
Titoli tenuti in proprietà	Titoli di capitale	7.000	1.688.758

9. Informazioni sulle attività a controllo congiunto

Non applicabile

Parte C – Informazioni sul conto economico

Sezione 1 – Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanzia- -menti	Altre opera- zioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	987	-	-	987	817
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	987	-	-	987	817
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	7.670	-	x	7.670	11.202
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	295	6.312	-	6.607	12.118
3.1 Crediti verso banche	37	180	x	217	719
3.2 Crediti verso clientela	258	6.132	x	6.390	11.399
4. Derivati di copertura	x	x	-	-	-
5. Altre attività	x	x	-	-	-
6. Passività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	8.952	6.312	-	15.264	24.137
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired	-	-	-	-	-

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.2.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

	2018	2017
Interessi attivi su attività finanziarie in valuta	236	284

1.2.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

Non applicabile.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 2018	Totale 2017
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.038	608	-	4.646	9.458
1.1 Debiti verso banche centrali	-	x	x	-	-
1.2 Debiti verso banche	719	x	x	719	514
1.3 Debiti verso clientela	3.319	x	x	3.319	4.495
1.4 Titoli in circolazione	x	608	x	608	4.449
2. Passività finanziarie di negoziazione	174	-	-	174	207
3. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-	-	-	-
4. Altre passività e fondi	x	x	-	-	-
5. Derivati di copertura	x	x	3.388	3.388	4.097
6. Attività finanziarie	x	x	x	-	-
Totale	4.212	608	3.388	8.208	13.762

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni
1.4.1 Interessi passivi su passività in valuta

	2018	2017
Interessi passivi su passività finanziarie in valuta	90	113

1.4.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

Non applicabile.

1.5 Differenziali relativi alle operazioni di copertura

	2018	2017
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura	1.346	2.045
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura	(4.734)	(6.142)
C. Saldo (A-B)	(3.388)	(4.097)

Sezione 2 – Le commissioni - Voci 40 e 50
2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie rilasciate	74	105
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:	31.575	39.746
1. negoziazione di strumenti finanziari	6.892	9.121
2. negoziazione di valute	316	362
3. gestioni individuali di portafogli	-	-
4. custodia e amministrazione di titoli	-	-
5. banca depositaria	-	-
6. collocamento di titoli	131	164
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	1.018	989
8. attività di consulenza	714	1.668
8.1. in materia di investimenti	647	1.445
8.2. in materia di struttura finanziaria	67	223
9. distribuzione di servizi di terzi	22.504	27.442
9.1. gestioni di portafogli	20.598	25.176
9.1.1. individuali	4.244	5.520
9.1.2. collettive	16.354	19.656
9.2. prodotti assicurativi	1.906	2.266
9.3. altri prodotti	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	103	166
e) servizi di <i>servicing</i> per operazioni di cartolarizzazione	-	-
f) servizi per operazioni di factoring	-	-
g) esercizio di esattorie e ricevitorie	-	-
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
i) tenuta e gestione dei conti correnti	625	773
j) altri servizi	333	276
Totale	32.710	41.066

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	2018	2017
a) presso propri sportelli:	65.737	85.529
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	131	361
3. servizi e prodotti di terzi	65.606	85.168
b) offerta fuori sede:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-
c) altri canali distributivi:	-	-
1. gestioni di portafogli	-	-
2. collocamento di titoli	-	-
3. servizi e prodotti di terzi	-	-

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	2018	2017
a) garanzie ricevute	-	2
b) derivati su crediti	-	-
c) servizi di gestione e intermediazione:	7.137	8.646
1. negoziazione di strumenti finanziari	2.676	3.046
2. negoziazione di valute	-	-
3. gestioni di portafogli:	4.349	5.459
3.1 proprie	-	-
3.2 delegate da terzi	4.349	5.459
4. custodia e amministrazione di titoli	112	141
5. collocamento di strumenti finanziari	-	-
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	-	-
d) servizi di incasso e pagamento	29	35
e) altri servizi	1.321	350
Totale	8.487	9.033

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili - Voce 70
3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	2018		2017	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	77	-	34	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	334	52
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	137	-	-	-
D. Partecipazioni	31.266	x	7.967	x
Totale	31.480	-	8.335	52

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80
4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	2018				
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	206	6.417	(1.589)	(5.562)	(528)
1.1 Titoli di debito	205	4.484	(1.560)	(5.204)	(2.075)
1.2 Titoli di capitale	1	1.933	(29)	(358)	1.547
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	-	-
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	219	1	(126)	-	94
2.1 Titoli di debito	219	1	(126)	-	94
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	-	-	-	-	-
3. Attività e passività finanziarie : differenze di cambio	x	x	x	x	364
4. Strumenti derivati	393	41.093	(232)	(41.793)	1.569
4.1 Derivati finanziari:	393	40.984	(232)	(41.691)	1.562
- Su titoli di debito e tassi di interesse	393	30.070	(232)	(30.326)	(95)
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	10.895	-	(11.345)	(450)
- Su valute e oro	x	x	x	x	2.108
- Altri	-	19	-	(20)	(1)
4.2 Derivati su crediti	-	109	-	(102)	7
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
Totale					1.499

Operazioni/Componenti reddituali	2017				
	Plusvalenze	Utili da negoziazione	Minusvalenze	Perdite da negoziazione	Risultato netto
1. Attività finanziarie di negoziazione	380	6.094	(189)	(1.655)	4.630
1.1 Titoli di debito	371	3.532	(187)	(1.367)	2.349
1.2 Titoli di capitale	9	2.562	(2)	(283)	2.286
1.3 Quote di O.I.C.R.	-	-	-	(5)	(5)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
1.5 Altre	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	159	180	(288)	(1.112)	(1.061)
2.1 Titoli di debito	5	24	(154)	(965)	(1.090)
2.2 Debiti	-	-	-	-	-
2.3 Altre	154	156	(134)	(147)	29
3. Attività e passività finanziarie : differenze di cambio	x	x	x	x	1.140
4. Strumenti derivati	2.599	19.213	(2.709)	(19.843)	2.968
4.1 Derivati finanziari:	2.424	16.188	(2.534)	(16.739)	3.047
- Su titoli di debito e tassi di interesse	2.424	6.977	(2.534)	(6.397)	470
- Su titoli di capitale e indici azionari	-	9.207	-	(10.338)	(1.131)
- Su valute e oro	x	x	x	x	3.708
- Altri	-	4	-	(4)	-
4.2 Derivati su crediti	175	3.025	(175)	(3.104)	(79)
di cui: coperture naturali connesse con la fair value option	x	x	x	x	-
Totale					7.677

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90
5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	2018	2017
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value	10.603	16.713
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	4.842	3.374
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	181	165
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
A.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	15.626	20.252
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(7.877)	(15.334)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)	(7.450)	(4.954)
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	-	-
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	-	-
B.5 Attività e passività in valuta	-	-
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(15.327)	(20.288)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A – B)	299	(36)
di cui risultato di coperture su posizione nette	-	-

Sezione 6 – Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100
6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	2018			2017		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
A. Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1	-	1	27	(183)	(156)
1.1 Crediti verso banche	-	-	-	26	-	26
1.2 Crediti verso clientela	1	-	1	1	(183)	(182)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	5.058	(929)	4.129	10.408	(2.497)	7.911
2.1 Titoli di debito	5.058	(929)	4.129	10.408	(2.497)	7.911
2.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
Totale attività (A)	5.059	(929)	4.130	10.435	(2.680)	7.755
B. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche	-	-	-	-	-	-
2. Debiti verso clientela	-	-	-	-	-	-
3. Titoli in circolazione	23	-	23	47	(25)	22
Totale passività (B)	23	-	23	47	(25)	22

Sezione 7 – Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 110

7.1 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value: composizione

Non applicabile

7.2 Variazione netta di valore delle attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico: composizione delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value

Operazioni/Componenti reddituali	2018				
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	(13)	(1)	(14)
1.2 Titoli di capitale	-	4	-	-	4
1.3 Quote di O.I.C.R.	463	-	(1.250)	-	(787)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie: differenze di cambio	x	x	x	x	-
Totale	463	4	(1.263)	(1)	(797)

Operazioni/Componenti reddituali	2017				
	Plusvalenze (A)	Utili da realizzo (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie					
1.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-
1.3 Quote di O.I.C.R.	55	(1.872)	-	-	(1.817)
1.4 Finanziamenti	-	-	-	-	-
2. Attività e passività finanziarie in valuta: differenze di cambio	X	x	x	x	-
Totale	55	(1.872)	-	-	(1.817)

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 130
8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti relativo ad attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	-	-	-	-	-	-	-
- Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
B. Crediti verso clientela	(320)	(109)	(66.294)	652	-	(66.071)	(43.590)
- Finanziamenti	(74)	(109)	(66.294)	652	-	(65.825)	(43.590)
- Titoli di debito	(246)	-	-	-	-	(246)	-
di cui: crediti impaired acquisiti o originati	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(320)	(109)	(66.294)	652	-	(66.071)	(43.590)

La stima dei flussi calcolati utilizzando la metodologia basata sui parametri di “probabilità di insolvenza” e di “perdita in caso di insolvenza” ha determinato una copertura dei crediti in bonis in misura percentuale inferiore a quella dell’esercizio precedente. Per ulteriori dettagli sui criteri di valutazione si rimanda a quanto descritto nella Parte A – Politiche contabili, Sezione “3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”. Nelle “riprese di valore – da interessi” sono riportati i ripristini di valore connessi con il trascorrere del tempo, corrispondenti agli interessi maturati nell’esercizio sulla base dell’originario tasso di interesse effettivo precedentemente utilizzato per calcolare le rettifiche di valore.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 2018	Totale 2017
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	(892)	-	-	-	-	(892)	(95)
B. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
- Verso clientela	-	-	-	-	-	-	-
- Verso banche	-	-	-	-	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired o originate	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(892)	-	-	-	-	(892)	(95)

Sezione 10 – Le spese amministrative - Voce 160
10.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
1) Personale dipendente	38.015	38.655
a) salari e stipendi	26.537	27.330
b) oneri sociali	6.924	7.235
c) indennità di fine rapporto	30	24
d) spese previdenziali	473	385
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto	245	288
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza del personale ed obblighi simili:	-	-
- a contribuzione definita	-	-
- a benefici definiti	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	1.843	1.878
- a contribuzione definita	1.843	1.878
- a benefici definiti	-	-
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	-	-
i) altri benefici a favore dei dipendenti	1.963	1.515
2) Altro personale in attività	443	11
3) Amministratori e sindaci	2.732	1.407
4) Personale collocato a riposo	-	-
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende	(431)	(3.282)
6) Recuperi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società	43	322
Totale	40.802	37.113

La voce 3) Amministratori e sindaci è compressiva al 31.12.2018 di indennità di fine mandato per €/Mln. 0,5

10.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	2018	2017
<i>Personale dipendente</i>		
a) dirigenti	20	21
b) quadri direttivi	205	196
c) restante personale	206	170
<i>Totale personale dipendente</i>	<i>431</i>	<i>387</i>
<i>Altro personale</i>	<i>-</i>	<i>2</i>

10.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

Non applicabile.

10.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

	2018	2017
Ticket mensa	392	385
Fitti su immobili a dipendenti	118	68
Incentivi all'esodo ¹³	602	417
Contributo alla cassa assistenza aziendale	571	502

¹³ Gli importi degli incentivi all'esodo sono comprensivi dei contributi

Altri	280	143
Totale	1.963	1.515

10.5 Altre spese amministrative: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
Fitti di immobili	4.346	4.196
Manutenzione mobili e immobili	571	622
Altre spese per immobili	441	467
Telefoniche, postali, trasmissione dati	5.064	5.534
Energia elettrica, riscaldamento e acqua	776	689
Locazione macchine elettroniche e software	1.064	876
Elaborazioni elettroniche	8.395	4.289
Assistenza sistemica e noleggio software	2.645	1.062
Pubblicità e rappresentanza	444	174
Prestazioni legali e notarili	2.754	1.675
Servizi e consulenze varie	7.000	5.203
Abbonamenti, riviste e quotidiani	106	234
Trasporti	658	818
Informazioni e visure	110	62
Assicurazioni	1.177	1.236
Vigilanza, sicurezza e trasporto valori	70	44
Spese per pulizia	362	423
Beneficienza ed elargizioni varie	16	43
Stampati e cancelleria	165	150
Contributi meccanismi BRRD e finanziamenti DGS	1.279	1.153
Contributi associativi e sindacali	587	588
Altre spese	739	884
Imposte indirette e tasse	663	792
Servizi resi da società del gruppo	165	5.514 ¹⁴
Totale	39.597	36.728

¹⁴ **513** riferimento anche a servizi resi dalle altre società dell'ex gruppo Veneto Banca.

Sezione 11 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 170

	2018	2017
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
a) impegni e garanzie rilasciate	292	389
- per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	292	389
- relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate	-	-
b) altri accantonamenti netti	(1.408)	(1.965)
Totale	(1.116)	(1.576)

11.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	292	389

11.2 Accantonamenti netti relativi ad altri impegni e altre garanzie rilasciate: composizione

Non applicabile

11.3 Accantonamenti netti agli altri fondi per rischi e oneri: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri per:		
- controversie legali	2.147	(609)
- oneri per il personale	(246)	(130)
- altri oneri	(3.309)	(1.226)
Totale	(1.408)	(1.965)

In merito allo scostamento rispetto all'esercizio precedente si fa rimando a quanto riportato nella relazione sulla gestione.

Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 180
12.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	2018				2017			
	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali								
A.1 Di proprietà	(542)	-	-	(542)	(674)	-	-	(674)
- Ad uso funzionale	(542)	-	-	(542)	(674)	-	-	(674)
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
- Rimanenze	x	-	-	-	x	-	-	-
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
- Ad uso funzionale	-	-	-	-	-	-	-	-
- Per investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(542)	-	-	(542)	(674)	-	-	(674)

Sezione 13 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 190
13.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	2018				2017			
	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)	Ammorta- mento (a)	Rettifiche di valore per deteriora- mento (b)	Riprese di valore (c)	Risultat o netto (a+b-c)
A. Attività immateriali								
A.1 Di proprietà	(210)	-	-	(210)	(219)	-	-	(219)
- Generate internamente dall'azienda	-	-	-	-	-	-	-	-
- Altre	(210)	-	-	(210)	(219)	-	-	(219)
A.2 Acquisite in leasing finanziario	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	(210)	-	-	(210)	(219)	-	-	(219)

Sezione 14 – Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 200

14.1 Altri oneri di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
- Sopravvenienze passive non riconducibili a voce propria	404	613
- Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi	430	564
- Definizione controversie e reclami	2.266	4.786
- Altri oneri diversi	14	18
Totale	3.114	5.981

14.2 Altri proventi di gestione: composizione

Tipologia di spese/Valori	2018	2017
- Sopravvenienze attive non riconducibili a voce propria	3.556	6.540
- Fitti attivi su immobili	104	129
- Recupero per servizi resi a società del gruppo	482	166
- Recupero spese legali e notarili	1	10
- Recupero spese postali	80	96
- Altri proventi	310	800
Totale	4.533	7.741

Sezione 15 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 220

15.1 Utili (perdite) delle partecipazioni: composizione

Componente reddituale/Valori	2018	2017
A. Proventi	-	-
1. Rivalutazioni	-	-
2. Utili da cessione	-	-
3. Riprese di valore	-	-
4. Altri proventi	-	-
B. Oneri	(17.624)	(544)
1. Svalutazioni	(17.624)	(544)
2. Rettifiche di valore da deterioramento	-	-
3. Perdite da cessione	-	-
4. Altri oneri	-	-
Risultato netto	(17.624)	(544)

La svalutazione apportata nell'esercizio 2018 pari a €/Migl. 17.624 è interamente riconducibile alle risultanze dell'impairment effettuato sulla controllata Symphonia SGR.

Il dato comparativo pari a negative €/Migl. 544 si riferisce alle svalutazioni delle partecipazioni effettuate per il riallineamento al patrimonio netto contabile di cui €/Migl. 444 per la controllata Paomar III e €/Migl. 100 per la controllata Immobiliare D.

Sezione 19 – Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 270
19.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	2018	2017
1. Imposte correnti (-)	257	4.047
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	89	(1)
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	-	
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge 214/2011 (+)	11.364	22.709
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(36.563)	(24.933)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	25	165
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3 bis+/-4+/-5)	(24.828)	1.987

Componente/Valori	2018	2017
IRES	(24.833)	2.274
IRAP	5	(287)
Totale imposte dell'esercizio	(24.828)	1.987

19.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Componente/Valori	2018
Onere fiscale teorico IRES	23.385
<i>Ricavi detassati:</i>	
Dividendi	8.216
Altri proventi detassati	625
<i>Costi indeducibili</i>	
Svalutazione su partecipazioni	(4.847)
Cessioni immobili e partecipazioni	(3.096)
Altri costi non deducibili	(498)
<i>Variazioni extra contabili</i>	
Svalutazione Crediti IFRS 9	1.872
Utile in regime di trasparenza fiscale	(236)
<i>Altro</i>	
Fiscalità anticipata su perdite fiscali cancellata	(20.691)
Fiscalità anticipata su perdite fiscali non iscritta	(16.662)
Fiscalità anticipata su addizionale su perdite fiscali non iscritta	(3.155)
Fiscalità anticipata su immobili ceduti	(1.194)
Altra fiscalità anticipata esercizi precedenti o non iscritta nell'anno	(5.124)
Variazione imposte esercizi precedenti	89
Onere fiscale effettivo	(21.315)
di cui su reddito operatività corrente (voce 270)	(24.833)
di cui su attività in via di dismissione (voce 290)	3.518

Componente/Valori	2018
Onere fiscale teorico IRAP	-
<i>Ricavi detassati:</i>	-
<i>Costi indeducibili</i>	-
<i>Altro</i>	
Altra fiscalità anticipata esercizi precedenti o non iscritta nell'anno	5
Onere fiscale effettivo	5
di cui su reddito operatività corrente (voce 270)	5
di cui su attività in via di dismissione (voce 290)	-

Sezione 20 - Utili (Perdite) delle attività operative cessate al netto delle imposte - Voce 290

20.1 Utile (perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte: composizione

Componenti reddituali/Valori	2018	2017
1. Proventi	-	-
2. Oneri	-	-
3. Risultato delle valutazioni del gruppo di attività e delle passività associate	-	-
4. Utili (perdite) da realizzo	12.443	9.379
5. Imposte e tasse	3.518	(98)
Utile (perdita)	15.961	9.281

19.2 Dettaglio delle imposte sul reddito relative alle attività operative cessate

	2018	2017
1. Fiscalità corrente (-)	4.712	(98)
2. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(1.194)	-
3. Variazione delle imposte differite (-/+)	-	-
4. Imposte sul reddito di esercizio (-1+/-2 +/-3)	3.518	(98)

Sezione 21 – Altre informazioni

Non si rilevano ulteriori informazioni oltre a quelle già fornite nelle precedenti sezioni.

Sezione 22 – Utile per azione

Lo IAS 33 richiede l'indicazione dell'utile per azione, comunemente noto con l'acronimo EPS “*earning per share*”, che viene calcolato secondo le seguenti definizioni:

- “EPS Base”, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie emesse;
- “EPS Diluito”, calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto conto anche delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

22.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore nel calcolo dell'EPS Base è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese, al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date.

La media delle azioni ordinarie utilizzata al denominatore del calcolo dell'EPS Diluito è stata determinata utilizzando il numero delle azioni in rimanenza alla fine di ogni mese (al netto delle azioni proprie in portafoglio alle medesime date) e di quelle potenzialmente in circolazione.

	2018			2017		
	Utile (perdita) attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro	Utile (perdita) attribuibile (€/Migl.)	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
Earning Per Share						
EPS base	(106.390)	151.132.521	(0,704)	(43.115)	149.628.958	(0,288)
EPS diluito	(106.390)	151.132.521	(0,704)	(43.115)	149.628.958	(0,288)

22.2 Altre informazioni

Si fa rimando all'informativa fornita al precedente punto.

Parte D – Redditività complessiva

PROSPETTO ANALITICO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA (Valori espressi in €/Migl.)

	Voci	31.12.2018	31.12.2017
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	(106.390)	(43.115)
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
	a) variazioni di fair value	264	1.864
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto	-	-
70.	Piani a benefici	37	31
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	(33)	(106)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di <i>fair value</i>	(10.757)	8.432
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito	805	1.854
	- utili/perdite da realizzo	(3.491)	(2.705)
	c) altre variazioni	(17)	-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	4.237	(2.778)
190.	Totale altre componenti reddituali	(8.955)	6.592
200.	Redditività complessiva (Voce 10+190)	(115.345)	(36.523)

Parte E – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Nella presente parte della nota integrativa vengono fornite le informazioni di natura quantitativa sui rischi riferite a Banca Intermobiliare. Per le informazioni di carattere qualitativo sulle modalità di gestione monitoraggio dei rischi, si rinvia all'esposizione presente nella nota integrativa consolidata - Parte E.

SEZIONE 1 – RISCHIO DI CREDITO

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	2.613	41.610	277	2.937	411.867	459.304
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	570.774	570.774
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	13.024	13.024
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	2.613	41.610	277	2.937	995.665	1.043.102
Totale 2017	150.209	92.941	2.213	28.308	902.089	1.175.760

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off* parziali complessivi	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	59.294	(14.794)	44.500	-	417.501	(2.696)	414.804	459.304
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	570.774	-	570.774	570.774
3. Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	x	x	-	-
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	x	x	13.024	13.024
5. Attività finanziarie in corso di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	59.294	(14.794)	44.500	-	988.275	(2.696)	998.603	1.043.103
Totale 2017	622.803	(377.440)	245.363	-	923.880	(2.850)	930.397	1.175.760

Portafogli/qualità	Attività di evidente scarsa qualità creditizia		Altre Attività
	Minusvalenze cumulate	Esposizione netta	Esposizione netta
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	35.065
2. Derivati di copertura	-	-	-
Totale 2018	-	-	35.065
Totale 2017	-	-	45.598

“Concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale”

Con lettera del 10 febbraio 2014 Banca d'Italia ha richiesto di fornire un'informativa adeguata alle dimensioni e all'evoluzione delle esposizioni oggetto di “concordato in bianco” e “concordato con continuità aziendale” che devono essere classificate nell'ambito delle attività deteriorate.

In particolare, il debitore può proporre il ricorso per il “concordato preventivo in bianco” corredando la domanda con i soli bilanci relativi agli ultimi tre esercizi e l'elenco nominativo dei creditori, riservandosi di presentare successivamente la proposta, il piano e l'ulteriore documentazione prevista, entro un termine fissato dal giudice compreso tra sessanta e centoventi giorni (in presenza di giustificati motivi, il termine può essere prorogato di ulteriori sessanta giorni). Entro tale termine il debitore ha anche la possibilità di chiedere al giudice l'omologa di un accordo di ristrutturazione dei debiti.

Dall'altro lato l'istituto del “concordato con continuità aziendale” consente ai debitori in stato di crisi di presentare un piano concordatario che preveda una delle seguenti tre ipotesi: (i) prosecuzione dell'attività d'impresa da parte del debitore medesimo, (ii) cessione dell'azienda in esercizio, (iii) conferimento dell'azienda in una o più società, anche di nuova costituzione.

Le modifiche (Legge 134/2012 di conversione del D.L. 83/2012 - c.d. “Decreto Sviluppo” - e Legge 98/2013 di conversione del D.L. 69/2013) sono state introdotte con l'obiettivo di promuovere l'emersione anticipata della difficoltà di adempimento dell'imprenditore e di favorire la prosecuzione dell'attività d'impresa in presenza di determinati presupposti.

Con riferimento alla situazione di Banca Intermobiliare, si specifica che al 31 dicembre 2018 nel portafoglio crediti verso clientela non risultano esposizioni lorde per “concordato preventivo in bianco” e “concordato con continuità aziendale” (€/Mln. 11,2 al 31.12.2017), classificati tra le inadempienze probabili.

A.1.3 Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	834	-	-	78	2.025	-	-	-	7.533
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale 2018	834	-	-	78	2.025	-	-	-	7.533
Totale 2017	19.133	-	-	1.207	7.039	769	59	1.474	41.559

A.1.5 Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.445	9.721	6.759	290	41.756	12
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	114	61	-	-	-	-
Totale 2018	4.559	9.782	6.759	290	41.756	12
Totale 2017	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a	n/a

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	deteriorate	non deteriorate			
A. Esposizioni creditizie per cassa					
a) Sofferenze	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
b) Inadempienze probabili	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	-	X	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	X	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	-	-	-	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	88.764	9	88.755	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	-	-	-	-
Totale (A)	-	88.764	9	88.755	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	-	X	-	-	-
b) Non deteriorate	X	1.375	-	1.375	-
Totale (B)	-	1.375	-	1.375	-
Totale (A+B)	-	90.139	9	90.130	-

L'importo delle esposizioni oggetto di concessioni deteriorate, che nel "cure period" non presentano scaduti ricompresi nella fascia di scaduto "Fino a 3 mesi", sono pari al 31.12.2018 ad un valore lordo di €/Migl. 3.002 e ad un valore netto di €/Migl. 1.993 (al 31.12.2017 valore lordo di €/Migl. 32.234 e

valore netto di €/Migl. 26.464) di cui inadempienze probabili e sofferenze per rispettivamente €/Migl. 1.533 e 460 di valore netto. La significativa contrazione delle esposizioni oggetto di concessione è anche dovuta all'operazione di cessione del credito deteriorato finalizzata in corso d'esercizio.

Crediti in sofferenza nei confronti di debitori assoggettati a procedura concorsuali

La Circolare Banca d'Italia n. 272 del 30 luglio 2008 (e successivi aggiornamenti) prevede la facoltà di procedere alla cancellazione dalla contabilità dei crediti in sofferenza per la quota parte del loro ammontare ritenuta irrecuperabile. La norma citata considera tra gli eventi estintivi di un credito anche la decisione assunta dai competenti organi aziendali che, con specifica delibera, abbiano preso definitivamente atto dell'irrecuperabilità della totalità o di quota parte di un credito oppure abbiano rinunciato agli atti di recupero per motivi di convenienza economica. Banca Intermobiliare ha deliberato nel corso dell'esercizio il write off di una posizione a Sofferenza pari a €/Migl. 7.371 che rientra nella fattispecie descritta.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione Netta	Write-off parziali complessivi
	deteriorate	non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	10.265	x	7.652	2.613	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	4.827	x	2.865	1.962	-
b) Inadempienze probabili	48.642	x	7.033	41.610	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.821	x	516	1.305	-
c) Esposizioni scadute deteriorate	387	x	109	277	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	x	-	-	-
d) Esposizioni scadute non deteriorate	x	3.196	259	2.937	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	-	-	-	-
e) Altre esposizioni non deteriorate	x	921.980	2.428	919.552	-
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	x	5.247	217	5.031	-
TOTALE (A)	59.294	925.176	17.481	966.989	-
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	137	x	99	38	-
b) Non deteriorate	X	94.667	92	94.576	-
TOTALE B	137	94.667	191	94.614	-
TOTALE A+B	59.431	1.019.843	17.672	1.061.603	-

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Non applicabile

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di bis concessioni distinte per qualità creditizia

Non applicabile

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	479.126	141.069	2.607
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-
B. Variazioni in aumento	6.197	57.883	496
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	38	56.964	449
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	5.150	-	-
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
B.5 altre variazioni in aumento	1.009	919	47
C. Variazioni in diminuzione	(475.058)	(150.309)	(2.716)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	-	-	(374)
C.2 write-off	(7.361)	(2.420)	-
C.3 incassi	(4.524)	(15.444)	(355)
C.4 realizzi per cessioni	(84.057)	(24.619)	(593)
C.5 perdite da cessioni	-	-	-
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	(5.150)	-
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-
C.8 Altre variazioni in diminuzione	(379.116)	(102.677)	(1.394)
D. Esposizione lorda finale	10.265	48.642	387
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-

A.1.9 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di bis concessioni distinte per qualità creditizia

Causali/Categorie	Esposizione oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	175.737	18.572
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-
B. Variazioni in aumento	13.613	3.836
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	203	1.567
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	2.286	x
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	x	2.250
B.4 altre variazioni in aumento	11.124	19
C. Variazioni in diminuzione	(182.702)	(17.161)
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	x	-
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni	(2.250)	x
C.3 Uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	-	(2.286)
C.4 Write-off	x	-
C.5 Incassi	(167.022)	(14.875)
C.6 realizzi per cessione	-	-
C.7 perdite da cessione	-	-
C.8 altre variazioni in diminuzione	(13.430)	-
D. Esposizione lorda finale	6.648	5.247
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-

A.1.10 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

A.1.11 Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non applicabile

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	367.147	94.054	77.174	32.341	198	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-
B. Variazioni in aumento	27.764	7.617	36.299	18.167	1.235	-
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-
B.2. altre rettifiche di valore	23.308	6.129	36.299	18.167	1.235	-
B.3 perdite da cessione	-	-	-	-	-	-
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	3.873	1.488	-	-	-	-
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
B.6 altre variazioni in aumento	583	-	-	-	-	-
C. Variazioni in diminuzione	(387.259)	(98.806)	(106.441)	(49.992)	(1.324)	-
C.1 riprese di valore da valutazione	-	-	-	-	-	-
C.2 riprese di valore da incasso	-	-	-	-	-	-
C.3 utili da cessione	-	-	-	-	-	-
C.4 write-off	(7.431)	-	(2.420)	-	-	-
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	-	-	(3.591)	(1.488)	-	-
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni	-	-	-	-	-	-
C.7 altre variazioni in diminuzione	(379.828)	(98.806)	(100.430)	(48.504)	(1.324)	-
D. Rettifiche complessive finali	7.652	2.865	7.032	516	109	-
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	-	-	-	-	-	-

A.2 Classificazione attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate in base ai rating esterni e interni

Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione del Capitale Interno per il rischio di credito, utilizza la metodologia standardizzata (metodo integrale) prevista per la determinazione dei requisiti di vigilanza a fronte del rischio di credito. La metodologia standardizzata prevede la suddivisione delle esposizioni in diverse classi (portafogli) secondo la natura della controparte, ovvero delle caratteristiche tecniche del rapporto o delle modalità di svolgimento di quest'ultimo e l'applicazione a ciascun portafoglio di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare Banca Intermobiliare, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni utilizza la seguente valutazione del merito creditizio rilasciate dalle Agenzie specializzate come da Comunicazione ECA/ECAI prescelte ai sensi della Circolare n. 263 (Tit. II, Cap. 1, Parte Prima, Sezione II, par. 2.1):

Portafogli	Eca/Ecai	Caratteristiche del rating
Esposizione vs Amministrazioni centrali e banche centrali	DBRS Ratings Limited	Unsolicited
Esposizioni vs banche multilaterali di sviluppo	Moody's	Solicited
Esposizioni vs imprese ed altri soggetti	Moody's	Solicited
Esposizioni vs organismi di investimento collettivo del risparmio (OIC)	Moody's	Solicited

Portafogli	Eca/Ecai
Posizioni vs le cartolarizzazioni aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's – Fitch
Posizioni vs le cartolarizzazioni diverse da quelle aventi un rating a breve termine	Standard & Poor's Moody's - Fitch

Per tutte le altre esposizioni non ricomprese nelle classi regolamentari di cui sopra, si fa invece riferimento ai diversi fattori di ponderazione previsti dalla normativa stessa per la metodologia standardizzata.

A.2.1 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza Rating	Totale 2018
	AAA/AA-	A+/A-	BBB+/BBB-	BB+/BB-	B+/B-	Inferiore a B-		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	96.022	-	-	-	380.764	476.786
- Primo stadio	-	-	96.022	-	-	-	301.947	397.969
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	19.523	19.523
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	59.294	59.294
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	538.921	20.775	-	-	7.222	566.918
- Primo stadio	-	-	538.921	20.775	-	-	7.222	566.918
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B)	-	-	634.943	20.775	-	-	387.986	1.043.704
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	2.092	2.092
C. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-
- Primo stadio	-	-	-	-	-	-	10.404	10.404
- Secondo stadio	-	-	-	-	-	-	393	393
- Terzo stadio	-	-	-	-	-	-	131	131
Totale (C)	-	-	-	-	-	-	10.928	10.928
Totale (A+B+C)	-	-	634.943	20.775	-	-	398.914	1.054.632

A.2.2 Distribuzione delle attività finanziarie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate: per classi di rating interni (valori lordi)

Non applicabile

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia
A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

Non applicabile

A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Esposizione lorda	Valore esposizione netta	Garanzie reali (1)				Garanzie personali (2)								Totale 2018 (1)+(2)				
											Derivati su crediti					Crediti di firma			
											Altri derivati								
											CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanziarie					
Immobili - ipoteche	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali																
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	283.135	268.593	148.385	-	74.249	19.632									1.820	244.086			
1.1. totalmente garantite	242.793	230.904	144.614	-	68.513	15.900									1.820	230.847			
- di cui deteriorate	39.874	30.097	28.287	-	1.722	-	-	-	-	-	-	-	-	-	87	30.096			
1.2. parzialmente garantite	40.342	37.689	3.771	-	5.736	3.732									-	13.239			
- di cui deteriorate	16.251	13.886	3.771	-	2.926	1									-	6.698			
2. Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:	47.154	47.075	-	-	22.840	8.108									5.794	36.742			
2.1. totalmente garantite	36.146	36.067	-	-	22.840	7.433									5.794	36.067			
- di cui deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-			
2.2. parzialmente garantite	11.008	11.008	-	-	-	675									-	675			
- di cui deteriorate																			

A.4 Attività finanziarie e non finanziarie ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute

	Esposizione creditizia cancellata	Valore lordo	Rettifiche di valore complessive	Valore di bilancio	
					di cui ottenute nel corso dell'esercizio
A. Attività materiali	-	-	-	-	-
A.1. Ad uso funzionale	-	-	-	-	-
A.2. A scopo di investimento	-	-	-	-	-
A.3. Rimanenze	-	-	-	-	-
B. Titoli di capitale e titoli di debito	1.063	1.502	-	1.502	-
C. Altre attività	13.924	38	-	38	-
D. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-
D.1. Attività materiali	-	-	-	-	-
D.2. Altre attività	-	-	-	-	-
Totale 2018	14.987	1.540	-	1.540	-
Totale 2017	15.887	1.392	-	1.392	-

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie
B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione Netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	35	151	-	-	2.536	6.953	42	549
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	1.962	2.865	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	4.354	1.346	37.256	5.686
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	468	74
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	247	95	30	15
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	626.176	171	57.765	467	-	-	94.104	1.616	116.256	434
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	-	-	-	-	-	-	5.017	216	14	1
Totale (A)	626.176	171	57.800	618	-	-	101.241	10.010	153.584	6.684
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	1	1	37	99
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	15.659	2	-	-	19.547	69	59.369	21
Totale (B)	-	-	15.659	2	-	-	19.548	70	59.406	120
Totale (A+B) 2018	626.176	171	73.459	620	-	-	120.789	10.080	212.990	6.804
Totale (A+B) 2017	401.584	-	87.219	18.026	205	-	397.162	301.398	240.176	60.970

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso clientela

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	2.613	7.652	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	41.577	6.921	33	112	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	276	109	1	1	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	892.397	2.683	1.475	4	-	-	429	1	-	-
Totale (A)	936.863	17.365	1.509	117	-	-	429	1	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	7	1	31	99	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	84.906	92	9.254	-	4	-	412	-	-	-
Totale (B)	84.913	93	9.285	99	4	-	412	-	-	-
Totale (A+B) 2018	1.021.776	17.458	10.794	216	4	-	841	1	-	-
Totale (A+B) 2017	1.106.953	380.107	18.453	261	224	21	507	4	5	-

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e “fuori bilancio” verso banche

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.2 Inadempienze probabili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Esposizioni non deteriorate	76.659	7	12.096	2	-	-	-	-	-	-
Totale (A)	76.659	7	12.096	2	-	-	-	-	-	-
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.2 Esposizioni non deteriorate	-	-	354	-	-	-	-	-	-	-
Totale (B)	-	-	354	-	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2018	76.659	7	12.450	2	-	-	-	-	-	-
Totale (A+B) 2017	121.212	-	25.273	-	144	-	-	-	131	-

B.4 Grandi esposizioni

A seguire si riporta l'informativa di bilancio relativa alle "grandi esposizioni" alla data del 31.12.2018 comparata con il dato al 31.12.2017 come da Regolamento (UE) n. 680/2014 allegato IX che stabilisce le norme tecniche di implementazione ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013. L'organo di vigilanza definisce "grande esposizioni" il credito verso un cliente o un gruppo di clienti connessi il cui valore sia pari o superiore al 10% dei Fondi Propri.

Per cliente si intende il singolo soggetto ovvero "il gruppo di clienti connessi" intendendosi per esso due o più soggetti che costituiscono un insieme unitario sotto il profilo del rischio in quanto:

a) uno di essi ha, direttamente o indirettamente, un potere di controllo sull'altro o sugli altri (connessione "giuridica"); ovvero:

b) indipendentemente dall'esistenza dei rapporti di controllo, esistono, tra i soggetti considerati, legami tali che, con tutta probabilità, se uno di essi si trova in difficoltà finanziarie, in particolare difficoltà di raccolta di fondi o rimborso dei debiti, l'altro, o tutti gli altri, potrebbero incontrare difficoltà di rimborso dei debiti (connessione "economica").

Al 31 dicembre 2018 risultano in essere alcune posizioni di rischio, ponderate secondo le regole specificatamente previste, che in base alla normativa di vigilanza costituiscono "grandi esposizioni".

Si riportano a seguire, come richiesto da Banca d'Italia, i grandi rischi individuali con indicazione sia del valore di bilancio, sia del valore ponderato.

Grandi esposizioni

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018		31.12.2017	
	Nominale	Ponderato	Nominale	Ponderato
a) Ammontare	1.160	143	984	262
b) Numero	8	8	12	12

Grandi esposizioni – per categoria

(Valori espressi in €/Mln.)

	31.12.2018			31.12.2017		
	Numero	nominale	ponderato	numero	nominale	ponderato
Clienti deteriorati	1	30	27	3	74	70
Clienti in bonis	1	32	19	5	101	60
Società Gruppo Bim	1	94	14	1	161	30
Banche e Assicurazioni	3	234	83	1	134	102
Istituzioni	2	770	-	2	514	-
Totale grandi esposizioni	8	1.160	143	12	984	262

Alla data del 31.12.2018, escludendo dalle 8 posizioni le 3 riconducibili a primari gruppi bancari e assicurativi italiani, l'esposizione verso le società del Gruppo Banca Intermobiliare, e le 2 istituzioni (Ministero dell'Economia e la Cassa di Compensazione e Garanzia), le posizioni residue verso la clientela sono costituite da una posizione creditizia in "bonis" per un'esposizione ponderata di €/Mln. 19 e da una posizione deteriorata avente un'esposizione deteriorata ponderata per €/Mln. 27.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Nella presente sezione formano oggetto di rilevazione le operazioni di cartolarizzazione nelle quali, successivamente all'operazione, la banca *originator* ha ceduto totalmente o parzialmente le passività emesse sottoscritte all'atto dell'emissione.

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa relative alle operazioni di cartolarizzazione, e relative esclusivamente alle Capogruppo Banca Intermobiliare, sono state fornite nella Parte E – della Nota integrativa del bilancio consolidato al 31.12.2018 a cui si fa rimando.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia attività cartolarizzate/Esposizioni	Esposizioni per cassa					
	Senior		Mezzanine		Junior	
	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore	Valore di bilancio	Rettifiche/riprese di valore
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio						
- Sofferenze e UTP	4.508	75	-	-	1.144	-
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio	-	-	-	-	-	-
C. Non cancellate dal bilancio	-	-	-	-	-	-

A fronte delle esposizioni derivanti dall'operazione di cartolarizzazione di cui si è data informativa nelle informazioni di natura qualitativa, non in essere garanzie rilasciate e linee di credito, ma solo l'esposizione per cassa dei titoli riportati in tabella.

D. Informativa sulle entità strutturate non consolidate contabilmente (diverse dalle società veicolo per la cartolarizzazione)

Non applicabile.

E. Operazioni di cessione
A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente
Informazioni di natura qualitativa

L'operatività è riferibile esclusivamente all'utilizzo di titoli in portafoglio per operazioni di pronti contro termine a breve e medio lungo termine o prestito titoli.

Informazioni di natura quantitativa
E.1 Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Forme tecniche/Portafoglio	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolarizzazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
Attività finanziarie detenute per la negoziazione				x			
1. Titoli di debito	-	-	-	x	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	x	-	-	-
4. Derivati	-	-	-	x	-	-	-
Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	173.318	-	173.318	-	-	-	-
2. Titoli di capitale	-	-	-	x	-	-	-
3. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-
Totale 31.12.2018	173.318	-	173.318	-	-	-	-
Totale 31.12.2017	48.188	-	48.188	-	22.838	-	22.838

Al 31 dicembre 2018, le operazioni di trasferimento che non hanno comportato la cancellazione dal bilancio delle sottostanti attività finanziarie sono rappresentate da operazioni di pronti contro termine passive. Per le operazioni passive di pronti contro termine, la mancata "derecognition" del titolo, oggetto di cessione a pronti, deriva dal fatto che la Banca trattiene sostanzialmente tutti i rischi e i benefici connessi al titolo, avendo l'obbligo di riacquistarlo a termine a un prezzo stabilito contrattualmente. I titoli oggetto di trasferimento continuano pertanto a trovare rappresentazione nei portafogli contabili di appartenenza; il corrispettivo della cessione viene rilevato tra i debiti verso le banche o verso la clientela, in funzione della tipologia di controparte

E.2 Attività finanziarie cedute rilevate parzialmente e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Non applicabile

E.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute non cancellate integralmente: fair value

Non applicabile

B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento (continuing involvement)

Non applicabile

E.4 Operazioni di covered bond

Non applicabile.

F. Modelli per la misurazione del rischio di credito

Si rimanda alle informazioni di natura qualitativa del rischio di credito (2.2 Sistema di gestione, misurazione e controllo)

SEZIONE 2 – RISCHIO DI MERCATO

2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

Ai fini della presente informativa sono inclusi gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel “portafoglio di negoziazione di vigilanza” come definito nella normativa prudenziale sui rischi di mercato. Di conseguenza, sono escluse eventuali operazioni allocate in bilancio nel portafoglio di negoziazione, ma non rientranti nella definizione di vigilanza e pertanto ricomprese nell’informativa relativa al “portafoglio bancario”.

Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo relative al portafoglio di negoziazione di vigilanza sono illustrate nella nota integrativa Consolidata - Parte E a cui si fa rimando.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un’analisi di sensitività al rischio di interesse in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un’analisi di sensitività al rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 3.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. In particolare viene svolta un’analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di “*shock*” della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli, al rialzo e al ribasso, di 100 e di 200 punti base della curva dei rendimenti area Euro. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come FVTPL e le cui variazioni di *mark to market* si manifestano direttamente a conto economico.

Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione - Valori in €/Mln.)

Risk	Scenario	31.12.2018	31.12.2017
Interest Rate	Euro std + 100 bp	0,381	(0,296)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	(0,409)	0,319
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(0,734)	(0,571)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	(0,851)	0,666

Rischio di prezzo e volatilità

Il rischio prezzo del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di *Value at Risk* e di *scenario analysis*. Viene inoltre svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e della volatilità. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come FVTPL le cui variazioni di *mark to market* vengono contabilizzate direttamente a conto economico.

Alla data del 31.12.2018, gli effetti sul margine di intermediazione relativi al rischio prezzo e volatilità non risulta applicabile al 31.12.2018.

Analisi di sensitività portafoglio di negoziazione

(Effetti sul margine di intermediazione - Valori in €/Mln.)

Risk	Scenario	31.12.2018	31.12.2017
Equity	Equity -5%	-	0,374
Equity	Equity +5%	-	(0,374)
Equity	Equity -10%	-	0,748
Equity	Equity +10%	-	(0,748)
Equity	Equity -20%	-	1,496
Equity	Equity +20%	-	(1,496)
Equity	Equity -40%	-	2,993
Equity	Equity +40%	-	(2,993)

2.2 rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Il portafoglio bancario è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1.

Informazioni di natura qualitativa

Il “*portafoglio bancario*” è costituito da tutti gli strumenti finanziari attivi e passivi non compresi nel portafoglio di negoziazione di cui alla sezione 2.1. Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione del rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo relative al portafoglio bancario sono illustrate nella nota Integrativa Consolidata - Parte E a cui si fa rimando.

Informazioni di natura quantitativa

-
- Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie
-

La presente tavola non è stata redatta in quanto è stata fornita un'analisi di sensitività al rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo in base ai modelli interni o ad altre metodologie come di seguito illustrato al punto 2.

-
- Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività
-

Rischio di tasso di interesse

Il rischio tasso del portafoglio bancario viene monitorato con l'ausilio di un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni dell'attivo nei portafogli finanziari di proprietà a seguito di “shock” della curva dei tassi di interesse. Vengono considerati spostamenti paralleli di 100 e 200 basis point della curva dei tassi di mercato area Euro.

Analisi di sensitività portafoglio bancario (solo titoli di debito del portafoglio HTC&S)

(Valori in €/Mln.)

Risk	Scenario	31.12.2018	31.12.2017
Interest Rate	Euro std + 100 bp	(7,549)	(1,466)
Interest Rate	Euro std - 100 bp	8,007	1,462
Interest Rate	Euro std + 200 bp	(14,779)	(2,934)
Interest Rate	Euro std - 200 bp	16,389	2,917

Inoltre, è effettuata un'analisi di sensitività relativa a tutto il portafoglio bancario

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (complessivo)

(valori espressi in punti percentuali)

Indice di rischiosità per shift (+/-)	+100 bp	-100 bp
Valore economico a rischio / Mezzi Propri	-1,91%	3,49%

Banca Intermobiliare presenta un profilo di esposizione al rischio tasso contenuto, il valore economico a rischio è ampiamente compatibile con il Patrimonio di Vigilanza. In riferimento alla soglia di attenzione pari al 20% dei Mezzi Propri per uno "shift" della curva dei tassi di 200 bp l'indice si attesta a 3,50%. Come indicato nella Parte F – Sezione 2 della nota integrativa consolidata a cui si fa rimando i valori consolidati del patrimonio di vigilanza e dei coefficienti patrimoniali di vigilanza sono riportati a titoli informativo e sono predisposti su base volontaria.

Rischio di prezzo

Il rischio di prezzo del "banking book" viene monitorato in termini di Value at risk (per quanto attiene agli investimenti effettuati nei portafogli HTC e HTC&S) e di scenario analysis.

In particolare viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni azionarie nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei prezzi e una variazione dei credit spread per quanto riguarda i titoli di debito.

Alla data del 31.12.2018 la Banca non ha esposizioni su equity nel portafoglio bancario.

Analisi di sensitività portafoglio di bancario (solo attivo)

(Valori in €/Mln.)

Risk	Scenario	31.12.2018	31.12.2017
Equity	Equity -10%	-	(0,937)
Equity	Equity +10%	-	0,937
Equity	Equity -20%	-	(1,874)
Equity	Equity +20%	-	1,874
Equity	Equity -40%	-	(3,749)
Equity	Equity +40%	-	3,749

Risk	Scenario	31.12.2018	31.12.2017
Credit Curve	Credit Curve – 100 bp	13,416	17,594
Credit Curve	Credit Curve + 100 bp	(12,161)	(15,645)
Credit Curve	Credit Curve – 200 bp	28,114	37,445
Credit Curve	Credit Curve + 200 bp	(23,307)	(29,599)

2.3 RISCHIO DI CAMBIO
Informazioni di natura qualitativa

Rientrano in questa sezione tutte le attività e le passività (in bilancio e fuori bilancio) in valuta, ivi incluse le operazioni in euro indicizzate all'andamento dei tassi di cambio di valute. Sono assimilate ai rapporti in valuta anche le operazioni sull'oro. Le informazioni di natura qualitativa circa la misurazione dei rischi di cambio sono illustrate nella nota integrativa consolidata - Parte E.

Informazioni di natura quantitativa
1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Dollari canadesi	Yen	Sterline	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	9.787	-	386	16.877	5.754	293
A.1 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
A.2 Titoli di capitale	-	-	-	-	-	14
A.3 Finanziamenti a banche	8.560	-	73	16.733	155	235
A.4 Finanziamenti a clientela	1.227	-	313	144	5.599	44
A.5 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
B. Altre attività	-	-	-	-	-	-
C. Passività finanziarie	(7.365)	-	(56)	(16.873)	(215)	(207)
C.1 Debiti verso banche	(1.365)	-	(55)	(8)	(52)	(33)
C.2 Debiti verso clientela	(6.000)	-	(1)	(16.865)	(163)	(174)
C.3 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
C.4 Passività finanziarie	-	-	-	-	-	-
D. Altre passività	-	-	-	-	-	-
E. Derivati finanziari						
- Opzioni	408	-	(513)	105	-	-
+ Posizioni lunghe	96.511	-	41.676	1.328	29.126	4.758
+ Posizioni corte	(96.103)	-	(42.189)	(1.223)	(29.126)	(4.758)
- Altri	(95)	-	(319)	(2)	(5.546)	1
+ Posizioni lunghe	124.820	-	38.059	8.530	3.771	32.377
+ Posizioni corte	(124.915)	-	(38.378)	(8.532)	(9.317)	(32.376)
Totale attività	231.118	-	80.121	26.735	38.651	37.428
Totale passività	(228.383)	-	(80.623)	(26.628)	(38.658)	(37.341)
Sbilancio (+/-)	2.735	-	(502)	107	(7)	87

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

Il rischio cambio del portafoglio di negoziazione viene monitorato in termini di Value at risk e di scenario analysis; viene svolta un'analisi di sensitività che consente di misurare la variazione del valore delle posizioni nei portafogli di proprietà a seguito di variazione dei tassi di cambio e della volatilità del +/- 1%. Gli effetti sul margine di intermediazione e sul risultato economico sono stati quantificati esclusivamente per le posizioni classificate come FVPL le cui variazioni di mark to market si scaricano direttamente a conto economico.

Data la composizione del portafoglio di negoziazione di Banca Intermobiliare al 31 dicembre 2018 il rischio cambio risulta trascurabile.

SEZIONE 3 – GLI STRUMENTI DERIVATI E LE POLITICHE DI COPERTURE

Rientrano in questa sezione i derivati finanziari e creditizi negoziati in via autonoma e i derivati incorporati in strumenti strutturati. Banca Intermobiliare effettua operatività in derivati in conto proprio, prevalentemente a copertura del rischio di tasso relativo ai titoli di debito iscritti in bilancio nel portafoglio bancario FVOCI; viene inoltre effettuata in conto terzi operatività su derivati sia quotati che “Over the Counter” (OTC) quali: “fx options”, “commodity options”, “interest rate swaps”, “credit default swaps”, “contratti a termine su valute”. La determinazione del fair value degli strumenti finanziari OTC avviene attraverso le metodologie e i modelli valutativi illustrati nella nota integrativa del bilancio annuale.

3.1 Gli strumenti derivati di negoziazione gli strumenti derivati

A. Derivati finanziari

A.1 Derivati finanziari di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti/Tipologie derivati	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
Con accordi di compensazione		Senza accordi di compensazione	Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	36.823	36.823	-	-	161.993	54.965	-
a) Opzioni	-	-	-	-	-	50.393	6.269	-
b) Swap	-	36.823	36.823	-	-	111.600	48.696	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	4	-	-	-	5.167
a) Opzioni	-	-	-	4	-	-	-	5
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	5.162
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Valute e oro	-	1.273.912	332.642	-	-	1.948.193	276.942	-
a) Opzioni	-	1.273.912	33.912	-	-	1.680.393	68.075	-
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-
c) Forward	-	-	298.730	-	-	267.800	208.867	-
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	1.310.735	369.465	4	-	2.110.186	331.908	5.167

A.2 Derivati finanziari di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	TOTALE 31.12.2018				TOTALE 31.12.2017			
	Over the counter			Mercati organizzati	Over the counter			Mercati organizzati
	Controparti centrali	Senza controparti centrali			Controparti centrali	Senza controparti centrali		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione			Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Fair value positivo								
a) Opzioni	-	3.101	563	4	-	7.809	1.679	5
b) Interest rate swap	-	-	1.469	-	-	1.246	1.881	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.752	-	-	1.987	739	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	3.101	3.784	4	-	11.042	4.299	5
2. Fair value negativo								
a) Opzioni	-	3.664	-	-	-	9.456	-	-
b) Interest rate swap	-	1.476	-	-	-	3.134	-	-
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	1.753	-	-	440	2.248	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	5.140	1.753	-	-	13.030	2.248	-

A.3 Derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	36.823
- fair value positivo	X	-	-	1.469
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	156.293	130.731	45.618
- fair value positivo	X	1.018	370	772
- fair value negativo	X	745	759	100
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	155	-	-
- fair value negativo	X	-	149	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	36.823	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	1.476	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	809.625	464.287	-
- fair value positivo	-	1.700	1.401	-
- fair value negativo	-	2.440	1.224	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	32.444	270	40.931	73.645
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	1.571.277	35.278	-	1.606.555
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2018	1.603.721	35.548	40.931	1.680.200
Totale 2017	2.220.768	163.965	62.527	2.447.260

B. Derivati creditizi

B.1 Derivati creditizi di negoziazione: valori nozionali di fine periodo

Categorie di operazioni	Derivati di negoziazione	
	su un singolo soggetto	su più soggetti (basket)
1. Acquisti di protezione		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2018	-	-
Totale 31.12.2017	5.003	-
2. Vendite di protezione		
a) Credit default products	-	-
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale 31.12.2018	-	-
Totale 31.12.2017	3.969	-

B.2 Derivati creditizi di negoziazione: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie derivati	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017
1. Fair value positivo		
a) Credit default products	-	48
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	48
2. Fair value negativo		
a) Credit default products	-	48
b) Credit spread products	-	-
c) Total rate of return swap	-	-
d) Altri	-	-
Totale	-	48

B.3 Derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Non applicabile

B.4 Vita residua dei derivati creditizi di negoziazione OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
1 Vendita di protezione	-	-	-	-
2 Acquisto di protezione	-	-	-	-
Totale 2018	-	-	-	-
Totale 2017	-	8.972	-	8.972

B.5 Derivati creditizi OTC: fair value lordi (positivi e negativi) per controparti – contratti rientranti in accordi di compensazione

Non applicabile

3.2 Le coperture contabili
Informazioni di natura qualitativa

L'informativa di natura qualitativa relativa alle coperture contabili è stata fornita nella Parte E della Nota integrativa consolidato del bilancio al 31.12.2018 a cui si fa rimando.

Informazioni di natura quantitativa
A. Derivati finanziari di copertura
A.1 Derivati finanziari di copertura: valori nozionali di fine periodo

Attività sottostanti / Tipologie di derivati	Totale 31.12.2018				Mercati organizzati	Totale 31.12.2017			
	Over the counter			Contro- parti centrali		Over the counter			Mercati organizzati
	Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione				Senza controparti centrali	Senza accordi di compensazione		
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione				Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	-	285.500	-	-	-	305.150	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	285.500	-	-	-	305.150	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
2. Titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
3. Valute e oro	-	-	-	-	-	-	-	-	
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	
b) Swap	-	-	-	-	-	-	-	-	
c) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	
d) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	
e) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
4. Merci	-	-	-	-	-	-	-	-	
5. Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	
Totale	-	285.500	-	-	-	305.105	-	-	

A.2 Derivati finanziari di copertura: fair value lordo positivo e negativo – ripartizione per prodotti

Tipologie di derivati	<i>Fair value positivo e negativo</i>							Variazione del valore usato per rilevare l'inefficacia della copertura	
	Totale 31.12.2018				Totale 31.12.2017				
	Over the counter		Mercati organizzati	Over the counter		Mercati organizzati			
	Controparti centrali	Senza controparti centrali		Controparti centrali	Senza controparti centrali				
		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione		Con accordi di compensazione	Senza accordi di compensazione	Totale 31.12.2018	Totale 31.12.2017	
Fair value positivo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	-	-	-	-	1.607	-	-	1.607
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	-	-	-	-	-1.607	-	-	1.607
Fair value negativo									
a) Opzioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-
b) Interest rate swap	-	6.418	-	-	-	8.906	-	6.418	8.906
c) Cross currency swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
d) Equity swap	-	-	-	-	-	-	-	-	-
e) Forward	-	-	-	-	-	-	-	-	-
f) Futures	-	-	-	-	-	-	-	-	-
g) Altri	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Totale	-	6.418	-	-	-	8.906	-	6.418	8.906

A.3 Derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali, fair value lordo positivo e negativo per controparti

Attività sottostanti	Governi e Banche Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
Contratti non rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	X	-	-	-
- fair value positivo	X	-	-	-
- fair value negativo	X	-	-	-
Contratti rientranti in accordi di compensazione				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	285.500	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	6.418	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

A.4 Vita residua dei derivati finanziari di copertura OTC: valori nozionali

Sottostanti/vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi d'interesse	245.000	13.000	27.500	285.500
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari	-	-	-	-
A.3 Derivati finanziari su valute e oro	-	-	-	-
A.4 Derivati finanziari su merci	-	-	-	-
A.5 Altri derivati finanziari	-	-	-	-
Totale 2018	245.000	13.000	27.500	285.500
Totale 2017	238.550	-	66.600	305.150

B. Derivati creditizi di copertura

Non applicabile.

C. Strumenti non derivati di copertura

Non applicabile.

D. Strumenti coperti

Non applicabile.

E Effetti delle operazioni di copertura a patrimonio netto

Non applicabile.

1.3.3 Altre informazioni sugli strumenti derivati (di negoziazione e di copertura)
A.1 Derivati finanziari e creditizi OTC: fair value netti per controparti

	Controparti Centrali	Banche	Altre società finanziarie	Altri soggetti
A. Derivati finanziari				
1) Titoli di debito e tassi d'interesse				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	8.832	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Titoli di capitale e indici azionari				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
3) Valute e oro				
- valore nozionale	-	199	177	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
4) Merci				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
5) Altri				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
B. Derivati creditizi				
1) Acquisto e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-
2) Vendita e protezione				
- valore nozionale	-	-	-	-
- fair value positivo	-	-	-	-
- fair value negativo	-	-	-	-

SEZIONE 3 – RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Informazioni di natura qualitativa

Le informazioni di natura qualitativa circa le principali fonti di manifestazione del rischio di liquidità, le politiche di gestione e la struttura organizzativa preposta al controllo di tale rischio nonché i sistemi interni di misurazione e controllo del rischio di liquidità sono illustrate nella Parte E della Nota integrativa Consolidata del bilancio al 31.12.2018 a cui si fa rimando.

Informazioni di natura quantitativa

Gli indicatori di liquidità sopra rappresentati, calcolati su base consolidata, si sono mantenuti per tutto l'esercizio 2018 all'interno dei limiti di rischio regolamentari e gestionali previsti dalla vigente Policy di liquidità del Gruppo.

Alla data del 31.12.2018 il Liquidity Coverage Ratio (LCR) risulta pari a 178,05% (114,9% al 31.12.2017 su base individuale) e si è mantenuto al di sopra del limite regolamentare vigente dal 1 gennaio 2018, pari al 100%, così come disposto dalla Circolare n. 285.

In merito all'indicatore Net Stable Funding Ratio (NSFR), per il quale non è ancora previsto un limite regolamentare, e pertanto calcolato solo ai fini gestionali e di monitoraggio, alla data del 31 dicembre 2018 l'indicatore risulta pari all'125,05% (86,1% al 31.12.2017). Nella prima parte del 2018 il ratio si è attestato intorno all'80% circa, al di sotto di un probabile limite regolamentare del 100%. Le operazioni societarie avvenute nel 2018, e in particolare la cessione dei crediti deteriorati hanno contribuito positivamente al miglioramento del valore del ratio.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Indeter- minata
Attività per cassa	177.386	-	633	15.532	106.625	55.543	46.709	499.025	132.681	-
A.1 Titoli di Stato	-	-	11	-	99.458	48.566	28.532	402.203	70.833	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	51	240	74	186	23.943	13.834	-
A.3 Quote O.I.C.R.	11.679	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A.4 Finanziamenti	165.707	-	622	15.481	6.928	6.903	17.991	72.878	48.015	-
- banche	59.105	-	-	9.484	-	-	10	-	-	-
- clientela	106.603	-	622	5.997	6.928	6.903	17.981	72.878	48.015	-
Passività per cassa	925.938	425	40.255	122.456	10.764	11.409	5.611	3.661	119	-
B.1 Depositi e conti correnti	900.871	425	10.070	1.935	10.764	4.212	5.611	3.661	119	-
- banche	107.003	-	10.000	-	-	-	-	-	-	-
- clientela	793.868	425	70	1.935	10.764	4.212	5.611	3.661	119	-
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	7.197	-	-	-	-
B.3 Altre passività	25.067	-	30.185	120.521	-	-	-	-	-	-
Operazioni "fuori bilancio"	(7)	(6)	(25)	1	11	-	-	6	-	-
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale	-	(6)	(25)	1	11	-	-	6	-	-
- posizioni lunghe	-	45.812	78.082	45.439	247.046	88.735	29.991	35.278	-	-
- posizioni corte	-	(45.818)	(78.107)	(45.438)	(247.035)	(88.735)	(29.991)	(35.272)	-	-
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(7)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	1.469	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	(1.476)	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.4 Impegni irrevocabili a erogare fondi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	456	43	80	402	249	-
- posizioni corte	-	-	-	-	(456)	(43)	(80)	(402)	(249)	-
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.6 Garanzie finanziarie ricevute	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni lunghe	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- posizioni corte	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

SEZIONE 4 – RISCHI OPERATIVI

Per le informazioni inerenti alle modalità di identificazione e monitoraggio dei rischi operativi si rinvia all'esposizione presentata nella nota integrativa consolidata - Parte E.

Parte F – Informazioni sul patrimonio

SEZIONE 1 – IL PATRIMONIO DELL'IMPRESA

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Il patrimonio è costituito da tutti quegli elementi che non rientrano nella definizione di attività o passività secondo i metodi di misurazione e quantificazione stabiliti dai principi contabili internazionali.

Il patrimonio netto contabile è costituito dal capitale sociale, dalle riserve e del risultato di periodo.

In merito all'adeguatezza dei mezzi patrimoniali della Banca, la gestione del patrimonio tiene conto del:

- rispetto dei requisiti dettati dalla normativa di vigilanza;
- presidio dei rischi connessi all'attività bancaria;
- supporto ai progetti di sviluppo aziendale.

Per maggiori informazioni qualitative si fa rimando alla nota integrativa consolidata - Parte F "Informazioni sul patrimonio consolidato" Sezione 1 "Informazioni di natura qualitativa".

Per quanto riguarda i requisiti minimi di patrimonializzazione, si fa riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle norme di Vigilanza e di fa rimando alla Sezione 2 - I Fondi Propri e i coefficienti di vigilanza della presente Parte F della nota integrativa del bilancio d'impresa.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA
B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

	31.12.2018	31.12.2017
1. Capitale	156.757	156.209
2. Sovrapprezzi di emissione	90.363	-
3. Riserve	(34.569)	51.406
- di utili	(80.744)	51.460
a) legale	-	27.873
b) statutaria	-	-
c) azioni proprie	29.711	23.623
d) altre	(110.455)	(36)
- altre	46.175	(54)
4. Strumenti di capitale	-	-
5. (Azioni proprie)	(29.711)	(29.711)
6. Riserve da valutazione	(1.329)	7.712
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(659)	8.410
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- Attività materiali	-	-
- Attività immateriali	-	-
- Copertura di investimenti esteri	-	-
- Copertura dei flussi finanziari	-	-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]	-	-
- Differenze di cambio	-	-
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(670)	(698)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto	-	-
- Leggi speciali di rivalutazione	-	-
7. Utile (Perdita) d'esercizio	(100.130)	(43.115)
Totale	81.381	142.501

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Attività/Valori	31.12.2018		31.12.2017	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	5.227	(9.207)	5.325	(314)
2. Titoli di capitale	3.610	(289)	3.128	(29)
3. Finanziamenti	-	-	301	(2)
Totale	8.837	(9.496)	8.754	(345)

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	5.011	3.099	-
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di fair value	-	247	-
2.2 Rigiro di valore per rischio di credito	567	-	-
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo	-	-	-
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
2.5 Altre variazioni	477	5	-
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di fair value	(7.576)	-	-
3.2 Riprese di valore per rischio di credito	-	-	-
3.3 Rigiro a conto economico di riserve positive: - da realizzo	(2.459)	-	-
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)	-	-	-
3.5 Altre variazioni	-	(30)	-
4. Rimanenze finali	(3.980)	3.321	-

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Piani a benefici definiti
1. Esistenze iniziali	(858)
2. Variazioni positive	49
- Attualizzazione	49
- Altre variazioni	-
3. Variazioni negative	-
- Attualizzazione	-
- Altre variazioni	-
4. Rimanenze finali	(809)

SEZIONE 2 – FONDI PROPRI E I COEFFICIENTI DI VIGILANZA

2.1 FONDI PROPRI

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA
--

Le informazioni di natura qualitativa circa i Fondi propri ed i coefficienti di vigilanza sono state illustrate nella nota Integrativa Consolidata - Parte F a cui si fa rimando.

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	31.12.2018	31.12.2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	75.121	142.500
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	(653)	(390)
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	74.468	142.110
D. Elementi da dedurre dal CET1	(262)	(21.004)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	64.684-	2.596
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/-E)	138.889	123.702
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 Per effetto di disposizioni transitorie	-	-
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	-	-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
N. Elementi da dedurre dal T2	-	-
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 Per effetto di disposizioni transitorie	-	841
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 –T2) (M - N +/- O)	-	841
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	138.889	124.543

A seguito del Regolamento (UE) 2017/2395 emanato dal Parlamento Europeo in data 12 dicembre 2017, che ha aggiornato la CRR, inserendo il nuovo articolo 473 bis “Introduzione dell'IFRS 9”, i fondi propri del Gruppo Banca Intermobiliare sono stati determinati applicando il regime transitorio previsto dal suddetto regolamento che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell'impatto dell'IFRS 9.

2.2 ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Le informazioni di natura qualitativa circa i coefficienti di vigilanza sono state illustrate nella nota Integrativa Consolidata - Parte F a cui si fa rimando.

Alla data del 31.12.2018 l'organo di vigilanza prevede i seguenti ratio patrimoniali determinati sulla base dei requisiti minimi previsti dall'articolo 92 del CRR, del "Capital Conservation Buffer" previsto dalla normativa di recepimento degli accordi di Basilea 3 e dall'eventuale *Supervisory Review and Evaluation Process* (SREP).

Si precisa che alla data del 31.12.2018, Banca Intermobiliare non ha ancora ricevuto da Banca d'Italia l'esito del processo Supervisory Review and Evaluation Process (SREP) riferito al 31 dicembre 2017, buffer che potrebbe determinare un incremento del requisito minimo per il Gruppo.

<i>Ratio patrimoniali</i>	<i>Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</i>	<i>Srep</i>	<i>Totale</i>
Cet1 ratio	4,5%	1,875%	n.a.	6,375%
Tier 1 ratio	6%	1,875%	n.a.	7,875%
Total Capital Ratio	8%	1,875%	n.a.	9,875%

Alla data dell'1.1.2019 saranno invece previsti i seguenti requisiti minimi patrimoniali.

<i>Ratio patrimoniali</i>	<i>Requisito minimo (Art 92 CRR)</i>	<i>Capital Conservation Buffer (Basilea 3)</i>	<i>Srep</i>	<i>Totale</i>
Cet1 ratio	4,5%	2,5%	n.a.	7,0%
Tier 1 ratio	6,0%	2,5%	n.a.	8,5%
Total Capital Ratio	8,0%	2,5%	n.a.	10,5%

B. INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2018	31.12.2017	31.12.2018	31.12.2017
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	1.223.914	1.460.143	409.792	794.206
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base	-	-	-	-
2.2 Avanzata	-	-	-	-
3. Cartolarizzazioni	-	-	-	-
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			32.783	63.536
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione del credito			231	342
B.3 Rischio di regolamento			-	-
B.4 Rischi di mercato			-	-
1. Metodologia standard			546	3.341
2. Modelli interni			-	-
3. Rischio di concentrazione			-	-
B.5 Rischio operativo			-	-
1. Metodo base			10.392	12.246
2. Metodo standardizzato			-	-
3. Metodo avanzato			-	-
B.6 Altri elementi di calcolo			5.196	6.123
B.7 Totale requisiti prudenziali			49.148	85.588
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			614.350	1.069.854
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 Capital Ratio)			22,61%	11,56%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 Capital Ratio)			22,61%	11,56%
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (Total Capital Ratio)			22,61%	11,64%

Si segnala che il CET1 “Fully Phased” stimato applicando ai dati di bilancio i parametri indicati a regime in vigore dal 2023 si attesterebbe al 11,35%. Il CET 1 “Fully Phased” è stato stimato senza l’applicazione del regime transitorio introdotto con l’inserimento dell’articolo 473 bis “Introduzione dell’IFRS 9”, nella CRR aggiornata con il Regolamento (UE) 2017/2395 emanato dal Parlamento Europeo in data 12 dicembre 2017. Il particolare è stata offerta la possibilità alle banche di mitigare gli impatti sui fondi propri derivanti dall’introduzione dell’IFRS 9. Il Gruppo Banca Intermobiliare si è avvalso della facoltà di aderire al regime transitorio previsto dal suddetto Regolamento che consente la re-introduzione nel Common Equity di una quota progressivamente decrescente fino al 2022 (95% nel 2018, 85% nel 2019, 70% nel 2020, 50% nel 2021 e 25% nel 2022) dell’impatto dell’IFRS 9.

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d’azienda

Nel corso dell’esercizio non sono state effettuate operazioni di aggregazioni riguardanti imprese o rami d’azienda.

Parte H – Operazioni con parti correlate

Per le informazioni di natura qualitativa sulle nozioni di parti correlate per Banca Intermobiliare, per le tipologie di operazioni infragruppo e per la governance della società, si fa rimando a quanto già trattato nella Parte H – Operazioni con parti correlate della nota integrativa consolidata.

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Ai sensi dello IAS 24 si considerano “dirigenti con responsabilità strategiche” (key manager), i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, Il Direttore Generale, il Dirigente Preposto e i Responsabili delle Direzioni Centrali a diretto riporto del Direttore Generale o dell’Amministratore Delegato o del Presidente del Consiglio di Amministrazione.

La tabella che segue riporta l’ammontare dei principali benefici riconosciuti nel 2018 ai componenti dell’Organo di amministrazione e dell’Organo di controllo nonché agli altri dirigenti con responsabilità strategiche che rientrano nella nozione di “parte correlata”.

:

Compensi ai dirigenti con responsabilità strategica (Valori espressi in €/Migl.)	31.12.2018	31.12.2017
Amministratori	2.364	1.039
Sindaci	368	368
Dirigenti apicali	2.777	2.532
Totale	5.509	3.939

L’emolumento agli amministratori e ai sindaci comprende le indennità di carica loro spettanti, indennità di fine mandato, rimborso delle spese, e ove dovuti iva e oneri contributivi. Le retribuzioni dei dirigenti comprendono l’ammontare totale delle retribuzioni erogate, sia fisse che variabili, nonché la quota del trattamento di fine rapporto maturato nell’esercizio e le quote versate dalla Banca al Fondo di Previdenza dei dipendenti. È inclusa anche la parte variabile della retribuzione che sarà corrisposta, in base alle politiche di retribuzione e di incentivazione del Gruppo, subordinatamente alla verifica del conseguimento dei target assegnati e alle determinazioni dei competenti Organi di Capogruppo.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite dallo IAS 24, significative per Banca Intermobiliare, comprendono:

- la società controllante;
- le società controllate direttamente o appartenenti al Gruppo Banca Intermobiliare;
- le società collegate;
- i dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi gli amministratori, i sindaci, ed i dirigenti apicali di Banca Intermobiliare;
- gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, intendendosi per essi (i) il convivente ed i figli del soggetto, (ii) i figli del convivente e (iii) le persone a carico del soggetto o del convivente;
- le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari.

Per maggiori informazioni qualitative in tema parti correlate si prega di far riferimento a quanto riportato nella Parte H – Operazioni con parti correlate del Bilancio consolidato, a seguire si riportano le principali operazioni poste in essere nel corso del 2018 con parti correlate.

Operazione di backstop immobiliare

In particolare, in data 27 giugno 2018, il Consiglio di Amministrazione di Banca Intermobiliare ha deliberato di avviare la procedura di vendita del patrimonio immobiliare che BIM deteneva, in parte

direttamente e in parte per il tramite delle società controllate Symphonia, BIM Immobiliare e Paomar Terza. In data 28 giugno 2018 sono stati sottoscritti tre contratti preliminari con i quali Trinity Investments si è impegnata ad acquistare, entro il 31 dicembre 2018, gli Immobili di proprietà di BIM e di Symphonia, nonché, le Partecipazioni Bim Immobiliare e Paomar Terza. Il prezzo pattuito per l'acquisto degli Attivi è stato convenzionalmente determinato in €/Mln. 83,9, corrispondente ad una valutazione convenzionale degli Immobili di €/Mln. 145 al netto del debito di pertinenza, e dunque in una misura tale da garantire a BIM, a livello consolidato, il realizzo di un Plusvalore Minimo di €/Mln. 30,6.

In data 26 settembre 2018 il fondo di investimento alternativo immobiliare Perseus, gestito da Kryalos SGR S.p.A. e presentato da Trinity Investments, ha sottoscritto con il Gruppo Banca Intermobiliare i contratti di compravendita immobiliare per l'acquisto del patrimonio immobiliare detenuto da Banca Intermobiliare e da Symphonia SGR e delle partecipazioni di controllo in BIM Immobiliare e Paomar Terza. Anche detto contratto di compravendita immobiliare è stato qualificato prudenzialmente come operazione con parti correlate in quanto le quote del Fondo Perseus sono state interamente sottoscritte da Attestor Value Master Fund LP, società collegata a Trinity Investments, che ha così conferito la liquidità necessaria alla operazione.

La cessione degli attivi al Fondo Perseus è stata qualificata come operazione con parti correlate, ai sensi del regolamento Consob e della Procedura Interna, sulla base di una valutazione prudenziale nella quale sono stati valorizzati gli effetti sostanziali dell'operazione. In particolare, sebbene i contratti di compravendita siano stati stipulati con Kryalos, SGR autonoma e non correlata alla banca, si è tenuto conto della circostanza per cui gli effetti economici delle cessioni degli attivi sono destinati a riverberarsi su Attestor, soggetto collegato all'azionista di controllo della banca e unico sottoscrittore del fondo Perseus alla data del rogito.

L'operazione è da intendersi comprensiva anche degli effetti patrimoniali derivanti dall'occupazione temporanea, atteso dalla data di stipula del contratto e sino alla data del 31 dicembre 2018, gli immobili strumentali sono utilizzati da Bim e Symphonia per l'esercizio della rispettiva attività sociale. Il trasferimento al Fondo Perseus di tali immobili comporta quindi il sorgere di una relazione temporanea con un fondo interamente sottoscritto da Attestor, anch'essa rilevante ai fini della disciplina in materia di operazioni con parti correlate, atteso che, sino al termine massimo del 31 dicembre 2019 Bim e Symphonia corrisponderanno alla nuova proprietà l'indennità di occupazione temporanea.

L'operazione, presentando un controvalore di importo superiore al 5% del patrimonio di vigilanza consolidato di BIM risultante dal più recente stato patrimoniale pubblicato della Banca, è stata qualificata come "operazione di maggiore rilevanza" ai sensi del Regolamento Parti Correlate e della procedura interna di BIM in materia di operazioni con soggetti collegati.

Alla luce di quanto sopra, l'Operazione è stata approvata in data 25 settembre 2018 dal Consiglio di Amministrazione di BIM previo coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti che, avvalendosi di esperti indipendenti, ha rilasciato il proprio motivato parere, favorevole e unanime, sull'interesse della società al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

In data 26 settembre 2018, le parti hanno proceduto alla stipula dei contratti di compravendita, dandone comunicazione al mercato in pari data.

Ad esito di quanto precede, ed ai sensi delle vigenti disposizioni applicabili (in specie, art. 5 del Regolamento Emittenti della Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), è stato pubblicato il previsto Documento Informativo prima in data 4 luglio 2018, poi – per effetto dell'intervento di Kryalos SGR – in data 2 ottobre 2018 è stato pubblicato il relativo supplemento.

Operazione di cartolarizzazione

Come riportato nell'ambito della Sezione "Impieghi e altri crediti verso la clientela" della relazione sulla gestione cui si fa rimando, nel corso del mese di settembre si è perfezionata l'operazione di cartolarizzazione dei crediti di Banca Intermobiliare.

In data 14 settembre 2018, Banca Intermobiliare ha ceduto a titolo oneroso e pro soluto, ai sensi del combinato disposto degli articoli 1,4 e 7.1 della Legge sulla Cartolarizzazione, alla Nuova Frontiera SPV S.r.l. (Cessionaria costituita ai sensi della legge sulla cartolarizzazione del 30 aprile 1999, n. 130), un portafoglio di crediti pecuniari derivanti, *inter alia*, da finanziamenti ipotecari o chirografari e sconfinamenti di conto corrente vantati verso debitori classificati da Banca Intermobiliare come inadempienza probabile e come sofferenza alla relativa data di cessione, in conformità della vigente

normativa di Banca d'Italia, con efficacia giuridica alla data di cessione ed efficacia economica alla data di godimento identificata al 31 ottobre 2017.

Il perimetro di cessione dei crediti è pari ad una esposizione lorda complessiva alla data del 31.10.2017 pari a €/Mln. 635,3 (di cui crediti per sofferenze per €/Mln. 442,9, per inadempienze probabili per €/Mln. 178,4, per esposizioni scadute per €/Mln 0,54 e crediti in bonis per €/Mln. 13,4) ridottosi alla data del closing, a seguito di incassi ed altri eventi, a €/Mln. 599,3 (di cui crediti sofferenze per €/Mln. 489,5, inadempienze probabili per €/Mln. 105,6 e crediti rientrati recentemente in bonis per €/Mln 4,2).

Il prezzo di cessione del portafoglio è stato fissato in €/Mln. 147,7 e risulta congruo dal punto di vista finanziario ed è stato attestata nella *Fairness Opinion* rilasciata da esperti indipendenti.

Tale prezzo è la risultante della somma dei prezzi di acquisto individuali attribuiti a ciascun credito quale percentuale del relativo GBV, e sarà corrisposto, decurtato degli incassi, percepiti dalla Banca in relazione a tale portafoglio, successivamente alla *cut-off date*.

Il prezzo di acquisto del portafoglio crediti oggetto di cartolarizzazione è stato finanziato attraverso l'emissione di "asset backed securities" per complessivi €/Mln. 111,8 (per il 20% rappresentati da Junior Notes e per l'80% da Senior Notes). Entrambe le classi di titoli sono state sottoscritte in data 24 settembre 2018 da Attestor Value Master Fund, soggetto collegato a Trinity Investments, per il 95% del loro valore nominale per un controvalore pari a €/Mln. 106,2, mentre Banca Intermobiliare ha sottoscritto il rimanente 5% del loro valore nominale per un controvalore pari a €/Mln. 5,6, nel rispetto della c.d. *retention rule*.

L'operazione descritta costituisce un 'operazione con parti correlate ai sensi del Regolamento Consob e della Procedura Interna, consistente nella cessione indiretta del Portafoglio di Bim ad Attestor, soggetto collegato all'Azionista di Controllo.

L'operazione si configura quale operazione di "maggiore rilevanza" tra le parti correlate ai sensi di quanto prescritto dall'articolo 8, comma 1, del regolamento Consob e dell'articolo 3.4 della Procedura Interna.

L'operazione oltre a essere un 'operazione con parti correlate di "maggiore rilevanza" costituisce altresì un'operazione di cessione "significativa" ai sensi dell'art. 71 del Regolamento Emittenti.

Alla luce di quanto sopra, l'Operazione è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di BIM nelle adunanze del 12 e 19 settembre 2018, previo coinvolgimento del Comitato Amministratori Indipendenti che, avvalendosi di esperti indipendenti, ha rilasciato il proprio motivato parere, favorevole e unanime, sull'interesse della società al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza e sulla correttezza sostanziale delle relative condizioni.

Ad esito di quanto precede, ed ai sensi delle vigenti disposizioni applicabili (in specie, art. 5 del Regolamento Emittenti della Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010), è stato pubblicato il previsto Documento Informativo prima in data 26 settembre 2018.

Operazioni di minore rilevanza

Le operazioni del periodo perfezionate con parti correlate infragruppo e con gli esponenti aziendali, gli stretti familiari degli esponenti e i soggetti controllati da questi, sono riconducibili alla normale operatività della Banca Intermobiliare, nel pieno rispetto della normativa di riferimento.

Operazioni escluse

Le operazioni di natura ordinaria o ricorrente poste in essere nel corso del 2018 con parti correlate - incluse quelle infragruppo - rientrano nell'ambito dell'ordinaria operatività della Banca e sono di norma poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di reciproca convenienza economica, nel rispetto delle procedure interne definite.

I saldi creditori e debitori in essere al 31.12.2018 nei confronti di parti correlate risultano di ammontare complessivamente non rilevante rispetto alla dimensione patrimoniale della Banca.

Nel primo semestre 2018 è stato sottoscritto un contratto di affitto tra Symphonia e BIM, a prezzi di mercato, con cui BIM assume in conduzione il secondo e terzo piano dell'immobile di via Matteotti n. 5 a Milano. L'operazione è stata ritenuta "esclusa" ai sensi dell'art. 2.3.3 del Regolamento BIM Parti Correlate e dell'Art. 14, comma 2, del reg. CONSOB 17221/2010. Per effetto della descritta operazione di cessione immobiliare, Symphonia e BIM possono proseguire a condurre l'immobile in regime di occupazione sino a tutto il 31.12.2019.

Operazioni con dirigenti con responsabilità strategica

Come reso noto con comunicato stampa del 17 aprile 2018, in pari data Banca Intermobiliare, sentito il Comitato Remunerazioni e previo parere favorevole del Comitato degli Amministratori indipendenti e del Collegio Sindacale, ha sottoscritto con Giorgio Angelo Girelli, membro con incarichi del Consiglio di Amministrazione, un accordo relativo alla rinuncia da parte di questi alle cariche ricoperte in Bim e alla cessazione delle medesime, a seguito del perfezionamento dell'acquisto di Banca Intermobiliare da parte di Trinity Investments, con efficacia a decorre dalla data dell'accordo. Banca Intermobiliare ha riconosciuto un'indennità - contabilizzata nel primo trimestre 2018 - pari a complessivi €/Mln. 0,480, pari all'emolumento ad esso spettante dalla data di anticipata cessazione sino alla naturale scadenza dell'incarico.

I crediti, le garanzie rilasciate e la raccolta riconducibile ad Amministratori e Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche, compresi gli importi relativi ad operazioni poste in essere nell'osservanza dell'art. 136 del D.lgs. 385/93 con società in cui i predetti soggetti risultano interessati, sono così composti:

(Valori espressi in €/Migl.)	2018			2017
	Amministratori	Sindaci	Dirigenti con responsabilità strategiche	
Accordato complessivo	-	-	-	486
Impieghi (utilizzato)	-	-	449	478
Crediti di firma (utilizzato)	-	-	-	-
Raccolta diretta	-	-	940	778
Raccolta indiretta	-	-	2.241	1.897
Interessi attivi	-	-	1	1
Interessi passivi	-	-	9	4
Commissioni attive ed altri proventi	-	-	15	3
Commissioni passive	-	-	-	-

Operazioni con parti correlate

Si riportano di seguito i principali rapporti di natura patrimoniale ed economica in essere con le parti correlate, diverse dagli amministratori, sindaci e dirigenti con responsabilità strategiche in quanto già evidenziate nella tabella precedente.

(Valori espressi in €/Migl.)

(Valori espressi in €/Migl.)	Crediti per finanziamenti concessi	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Altre attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Altre attività
A. Società controllante					
Trinity Investment	-	-	-	-	-
B. Società controllate					
Bim Fiduciaria S.p.A.	-	-	-	-	222
Bim Insurance Brokers S.p.A.	-	-	-	-	1
Bim Suisse S.A.	-	-	-	-	-
Immobiliare D S.r.l.	1.421	-	-	-	750
Symphonia SGR S.p.A.	-	-	-	-	3.223
C. Società collegate					
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	-	313
Totale parti correlate 2018	1.421	-	-	-	4.509
Totale parti correlate 2017	2.169	-	-	-	10.509

(Valori espressi in €/Migl.)	Debiti per finanziamenti /depositi ricevuti	Obbligazioni emesse	Passività finanziarie di negoziazione	Derivati di copertura	Altre passività garanzie ed impegni
A. Società controllante					
Trinity Investment	-	-	-	-	-
B. Società controllate					
Bim Fiduciaria S.p.A.	779	-	-	-	386
Bim Insurance Brokers S.p.A.	81	-	-	-	-
Bim Suisse S.A.	-	-	-	-	-
Immobiliare D S.r.l.	68	-	-	-	-
Symphonia SGR S.p.A.	26.623	-	-	-	-
C. Società collegate					
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	-	-
Totale parti correlate 2018	27.551	-	-	-	386
Totale parti correlate 2017	36.633	-	-	-	339

Le attività e le passività sopra indicate sono principalmente dovute a rapporti di natura finanziaria, rientranti nella normale attività bancaria e connessi alla necessità di garantire una razionale ed efficace gestione della liquidità a livello di Gruppo, e di natura commerciale, per l'attività di rete collocatrice della Banca sui prodotti di Symphonia e per la remunerazione di altri servizi prestati o ricevuti dalla società del Gruppo. Tutte le operazioni sono regolate alle condizioni di mercato che, normalmente, si applicherebbero a parti indipendenti.

(Valori espressi in €/Migl.)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri costi
A. Società controllante						
Trinity Investment	-	-	-	-	-	-
B. Società del Gruppo di appartenenza						
Bim Fiduciaria S.p.A.	-	(1)	74	-	-	(32)
Bim Insurance Brokers S.p.A.	-	-	19	-	3	-
Immobiliare D S.r.l.	27	(1)	10	-	-	-
Symphonia SGR S.p.A.	-	(41)	514	29.540	12.476	(256)
C. Società collegate						
Bim Vita S.p.A.	-	-	-	1.725	1.888	-
Totale parti correlate 2018	27	(43)	617	31.265	14.367	(288)
Totale parti correlate 2017	25	(37)	431	7.967	19.359	(262)

(Valori espressi in €/Migl.)	Interessi attivi	Interessi passivi	Altri oneri (-)/proventi (+) di gestione	Dividendi incassati	Commissioni attive e altri ricavi	Commissioni passive e altri costi
D. Società cedute nell'esercizio						
BIM Immobiliare S.r.l.	508		43			(1.438)
Paomar S.r.l.	54	-	9			-
Totale 2018	562	-	52	-	-	(1.438)
Totale 2017	782	-	10	-	-	(2.788)

Gli interessi attivi e passivi rappresentano la remunerazione a tassi di mercato dei finanziamenti concessi e ricevuti o delle obbligazioni sottoscritte ed emesse. I dividendi incassati rappresentano i dividendi incassati nel corso dell'anno. Le commissioni attive rappresentano la remunerazione riconosciuta alla rete commerciale della Banca per il collocamento di prodotti di società del Gruppo; gli altri ricavi sono relativi al rimborso del costo del personale della Banca distaccato presso le società del Gruppo ovvero a servizi prestati alle medesime. Gli altri costi sono infine riferibili a spese amministrative varie sostenute a fronte di servizi resi alla Banca dalle diverse società del Gruppo.

Parte I – Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

Descrizione degli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

Nella presente informativa la Circolare 262 di Banca d'Italia richiede che debbano essere fornite informazioni sugli accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali (IFRS 2) che nello stato patrimoniale del bilancio sono rilevati fra le "Altre passività" (voce 80 del passivo) o fra le "Riserve" (voce 140 del passivo).

Alla data del 31.12.2018 non risultano in essere per il Gruppo Banca Intermobiliare accordi di pagamento basati su propri strumenti finanziari che comportano una iscrizione in bilancio; si riporta tuttavia per completezza l'informativa di natura qualitativa sul sistema incentivante per la parte relativa al pagamento con propri strumenti patrimoniali, così come prevista nel documento "Politiche di remunerazione ed incentivazione" redatta annualmente ai sensi dell'art. 125-ter del D.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e successive modifiche e integrazioni ("TUF"), nonché ai sensi dell'art. 84-ter del Regolamento adottato con Deliberazione Consob 14 maggio 1999 n. 11971 e successive modifiche e integrazioni e disponibile sull'indirizzo www.bancaintermobiliare.com.

Remunerazione personale dipendente

La struttura remunerativa adottata con riferimento al personale prevede una componente fissa della remunerazione, che riconosce il ruolo ricoperto e l'ampiezza delle responsabilità, rispecchiando esperienza e capacità richieste per ciascuna posizione e la qualità complessiva del contributo ai risultati di business, nonché una componente variabile che mira a valorizzare i risultati raggiunti stabilendo un collegamento diretto tra i compensi e i risultati effettivi, dell'Azienda e dell'individuo, nel breve e medio termine, nel rispetto del profilo di rischio definito. Le componenti variabili della remunerazione sono parametrizzate, oltre che all'effettivo risultato individuale raggiunto, è subordinato al raggiungimento di un Entry Gate (indicatori di performance della Banca), misurati al netto dei rischi e tengono conto dei livelli di patrimonio e liquidità necessari a fronteggiare l'attività aziendale e sono strutturate in modo da evitare l'insorgenza di conflitti di interessi, nonché meccanismi di *malus* e di *claw-back*. In merito al pagamento del compenso variabile è previsto l'erogazione up-front per il 60% ed un differimento per il restante 40% secondo quanto definito dalla Policy aziendale.

Per i soggetti appartenenti al personale più rilevante, una quota pari al 25% del compenso variabile complessivamente maturato sarà erogata, sia per la quota pagata *upfront* che per le quote differite, mediante "Azioni" o "Phantom Shares" collegate all'azione Banca Intermobiliare. Per tale componente in strumenti finanziari reali o sintetici è previsto, successivamente alla maturazione dei diritti, un periodo di mantenimento (*holding period*) fissato in 12 mesi sia per le erogazioni *upfront* che per quelle differite.

Per importi di remunerazione variabile particolarmente elevati, ossia superiori €/Mln. 0,425 lordi corrispondenti al 25% della remunerazione complessiva media degli *high earner* italiani, come risultante dal più recente rapporto pubblicato dall'EBA, la quota differita è elevata al 60% dell'importo spettante e la durata del differimento sarà allungata a 4 anni con quote di pari importo; la quota di compenso variabile in strumenti finanziari, rappresentata da "Azioni" o "Phantom Share" collegate all'azione di Banca Intermobiliare è elevata al 50% sia per parte up-front che per le quote differite; per tale componente in strumenti finanziari reali o sintetici è previsto, successivamente alla maturazione dei diritti, un periodo di mantenimento (*holding period*) fissato in 12 mesi sia per le erogazioni *upfront* che per quelle differite. I dividendi e gli interessi che maturano nel corso del periodo di differimento sugli strumenti finanziari non possono essere corrisposti al personale né durante detto periodo, né al termine di esso.

È stata inoltre definita una soglia minima pari al 25% della retribuzione annua lorda (RAL) e comunque non superiore a €/Migl. 40 ("soglia di materialità") al di sotto della quale, vista l'esiguità degli importi rispetto ad un possibile *risk appetite* e in coerenza con le prassi di mercato, il compenso variabile maturato verrà comunque erogato cash ed up-front; inoltre, qualora la quota in strumenti finanziari, reali o sintetici, da erogarsi nel singolo periodo di riferimento risultasse inferiore ad €/Migl. 10, la componente monetaria verrà corrisposta direttamente in contanti.

Piani di incentivazione di medio lungo termine (*Long Term Incentive Plan*)

La componente variabile di medio-lungo periodo (*Long Term Incentive Plan*), la cui attivazione è allo studio, sarà eventualmente strutturata in un piano triennale di durata corrispondente al Piano Strategico approvato dal Consiglio di Amministrazione e si potrà avvalere dell'utilizzo di assegnazione di *Azioni* o *Stock Options* di Banca Intermobiliare (anche nella forma di strumenti analoghi di tipo sintetico come *Phantom Share* o *Phantom Share Option*). Tale componente, volta a perseguire obiettivi di crescita di valore allineando, al contempo, l'interesse economico dei destinatari dei Piani a quello degli Azionisti, utilizzerà strumenti finanziari che mirano a rafforzare il legame tra la remunerazione del management e le performance attese secondo il piano triennale, perseguendo quindi la fidelizzazione del management.

Anche il *Long Term Incentive Plan*, qualora attivato, prevedrà specifici gate di accesso, per cui al mancato raggiungimento dei previsti indicatori di stabilità e di capitale non potrà essere erogato il bonus ad esso collegato; inoltre, oltre ai meccanismi di *malus* e *claw-back*, saranno definite condizioni di performance chiare e predeterminate che dovranno essere verificate nel corso e alla fine del piano affinché la remunerazione variabile possa essere pagata non prima della fine del piano stesso.

Sono allo studio meccanismi che collegano la componente variabile di medio-lungo periodo all'incremento del prezzo dell'azione Banca Intermobiliare e/o alla sua capitalizzazione di mercato e/o al raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale definito per il triennio 2019-2021 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Banca.

Le caratteristiche e gli elementi distintivi del piano di *Long Term Incentive*, qualora attivato, verranno preventivamente sottoposte alla verifica e approvazione delle funzioni competenti.

Il Piano di *Long Term Incentive* è previsto in sede di assunzione per Direttore Generale e il Direttore Marketing & Investment Solutions.

Parte L – Informativa di settore

La presente sezione descrive i risultati di Banca Intermobiliare rappresentati secondo i settori operativi in cui le attività della banca sono suddivise; i settori sono stati identificati sulla base di quanto indicato dal principio contabile IFRS 8.

Il suddetto principio contabile prevede che l'informativa presentata sia costruita in accordo con il sistema di report utilizzato dal management per analizzare gli andamenti operativi. Sulla base di questo principio, Banca Intermobiliare ha provveduto ad individuare i seguenti settori operativi: *Clientela, Finanza, Corporate Center e "Non Core"*.

Il settore "Non Core" è stato introdotto a fine 2016, riprendendo le linee guida del piano strategico 2017-2021, in cui era stato indicato come non strategico il portafoglio di crediti deteriorati, ceduti nel corso del 2018. In coerenza con il nuovo piano 2019-2021 approvato a settembre, il perimetro del settore "Non Core" è stato modificato includendo quanto riclassificato in attività/passività in via di dismissione e, quindi, quanto riconducibile alle operazioni straordinarie realizzate nel 2018 (aumento di capitale, cessione del portafoglio immobiliare, cessione dei crediti deteriorati).

Al **Settore Clientela** fanno capo le operazioni tipiche del private banking, ovvero la consulenza in materia di servizi di investimento, la distribuzione di prodotti di risparmio gestito (nella forma delle gestioni patrimoniali individuali e collettive), l'intermediazione mobiliare e le attività collaterali quali l'erogazione del credito a clientela privata. Rientrano in questo settore anche la gestione degli investimenti partecipativi strategici in società del Gruppo che svolgono attività con la clientela (Symphonia SGR, Bim Fiduciaria e BIm Insurance Brokers).

Il **Settore Finanza** identifica tutte le attività di banking book, trading book, di intermediazione su strumenti OTC e cambi svolte sul portafoglio proprietario, la gestione dell'attività interbancaria di tesoreria e la gestione dei rischi di tasso e di liquidità svolte da Banca Intermobiliare.

Il **Corporate Center** è individuabile nella Direzione Generale di Banca Intermobiliare e negli Organi sociali, oltre che nelle attività che non sono a servizio dei due specifici business, ma a supporto dell'attività degli organi di governo. Questo comparto include inoltre la gestione degli investimenti partecipativi strategici diversi da quelli attribuiti al Settore Clientela e gli interessi figurativi della tesoreria fittizia.

Il settore "**Non Core**" identifica le attività/passività in via di dismissione di BIM derivanti dalle operazioni straordinarie realizzate nel corso del 2018 (aumento di capitale, cessione del portafoglio immobiliare, cessione dei crediti deteriorati).

Il **Settore Clientela** registra un margine di interesse gestionale negativo pari a €/Mln. 2,1 in riduzione rispetto al 2017. Continua il trend in contrazione degli impieghi verso clientela per circa €/Mln. 121,6.

Le *commissioni nette* registrano un calo su base annua del -24,4% per effetto della contrazione delle masse e di una minore contribuzione delle commissioni di negoziazione e della raccolta gestita. In crescita i *dividendi* relativi della controllata Symphonia SGR (da €/Mln. 6,8 a €/Mln. 29,5) e della partecipata Bim Vita (da €/Mln. 1,15 a €/Mln. 1,73).

Conseguentemente il *margine di intermediazione* cresce anno su anno del 38,6% (€/Mln. 52,9 vs €/Mln. 38,2).

I *costi operativi* sono in crescita rispetto a quelli 2017 di circa €/Mln. 1.

Il **Settore Finanza** registra nel 2018 un risultato ante imposte in riduzione del 58% anno su anno per effetto della contrazione:

- degli *interessi netti* (-33,5%) generata prevalentemente dalla minore marginalità dei titoli in posizione ed anche dalla riduzione dei saldi medi annui per €/Mln. 92.
- del risultato dell'operatività finanziaria di oltre il 62%

Il *margine di intermediazione* si attesta quindi a €/Mln. 12,1 (-50,2% rispetto al 2017).

I costi operativi si riducono di €/Mln. 1,5 su base annua.

Le rettifiche legate a strumenti finanziari ammontano nel 2018 a €/Mln. 1,14 (vs €/Mln. 0,1 del 2017).
Il *risultato ante imposte* del Settore Finanza passa da €/Mln. 20,3 del 2017 ad €/Mln. 8,5 del 2018.

Il *margin* di intermediazione del **Corporate Center** incorpora l'effetto della tesoreria figurativa a livello di margine di interesse (oltre al margine gestionale delle poste infruttifere, delle partecipazioni relative alle società immobiliari e del patrimonio netto), effetto che ha generato un miglioramento degli interessi netti anno su anno.

I *costi lordi della struttura* registrano un aumento rispetto al 2017 (€/Mln. 23,6 vs €/Mln. 17,9), determinato dalla crescita dei costi del personale in seguito conseguente al rientro del personale precedentemente distaccato e dei costi straordinari generati dalla migrazione dei sistemi.

Gli accantonamenti a fondo rischi si attestano a negativi €/Mln. 1,1 in miglioramento rispetto ai negativi €/Mln. 1,6, registrati nel 2017.

Il **settore "Non Core"** riporta il margine di interesse gestionale delle posizioni di credito oggetto di cartolarizzazione. Le rettifiche nette sui crediti si attestano a negativi €/Mln. 61,2 del 2018 rispetto ai negativi €/Mln. 46,5 nel 2017.

DATI ECONOMICI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(Valori espressi in €/Migl.)

	Clientela		Finanza		Corporate Center		Non Core		Totale	
	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017	2018	2017
Interessi netti	(2.146)	(1.274)	6.770	10.174	13.045	11.708	(8.596)	(8.063)	9.074	12.546
Commissioni nette	23.813	31.495	-	-	-	-	-	-	23.813	31.495
Risultato operatività finanziaria	31.265	7.967	5.356	14.177	11	-	-	-	36.633	22.144
Margine di intermediazione	52.932	38.189	12.126	24.351	13.057	11.708	(8.596)	(8.063)	69.520	66.185
Costi operativi lordi	(52.937)	(51.977)	(2.463)	(3.970)	(23.637)	(17.920)	(1.704)	(329)	(80.741)	(74.196)
Altri oneri e proventi di gestione	-	-	-	-	1.419	1.760	-	-	1.419	1.760
Costi operativi netti	(52.937)	(51.977)	(2.463)	(3.970)	(22.217)	(16.160)	(1.704)	(329)	(79.322)	(72.437)
Risultato della gestione operativa	(5)	(13.788)	9.663	20.381	(9.161)	(4.453)	(10.300)	(8.392)	(9.802)	(6.252)
Rettifiche di valore e cessione di crediti	-	-	-	-	(6.630)	600	(61.212)	(46.517)	(67.842)	(45.917)
Rettifiche di valore su strumenti finanziari	-	-	(1.138)	(95)	-	-	-	-	(1.138)	(95)
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	-	-	-	-	(1.117)	(1.576)	-	-	(1.117)	(1.576)
Rettifiche di valore dell'avviamento	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Risultato netto partecipate valutate al patrimonio netto	(17.624)	-	-	-	-	(544)	-	-	(17.624)	(544)
Risultato ante imposte	(17.629)	(13.788)	8.525	20.286	(16.908)	(5.973)	(71.512)	(54.909)	(97.524)	(54.384)

Distribuzione per settori di attività: dati patrimoniali di Banca Intermobiliare

Il **Settore Clientela** registra nel 2018 una riduzione degli impieghi per €/Mln. 121,6 (-28,9% a/a), una riduzione dei titoli in circolazione per €/Mln. 53,4 (-88% a/a) e della raccolta a vista di €/Mln.179,1 (-17,5% a/a).

Il **Settore Finanza** registra una posizione finanziaria netta negativa di €/Mln. 201 e una crescita delle attività finanziarie (al netto delle passività) di circa €/Mln. 265 (+64,5% a/a).

Il **Settore "Non Core"** registra l'azzeramento delle attività in via di dismissione per effetto del completamento delle operazioni straordinarie.

DATI PATRIMONIALI PER SETTORE DI ATTIVITÀ

(Valori espressi in €/Migl.)

INDIVIDUALE	Clientela		Finanza		Corporate Center		Non core		Totale	
	31.12.18	01.01.18	31.12.18	01.01.18	31.12.18	01.01.18	31.12.18	01.01.18	31.12.18	01.01.18
Cassa	-	-	1.554	1.688	-	-	-	-	1.554	1.688
Crediti verso la clientela	299.371	420.991	-	-	-	-	-	-	299.371	420.991
Crediti verso le banche	-	-	68.589	106.316	-	-	-	-	68.589	106.316
Derivati di copertura	-	-	-	1.607	-	-	-	-	-	1.607
Attività finanziarie	-	-	710.241	458.116	-	-	-	-	710.241	458.116
Partecipazioni	68.965	86.589	-	-	13.067	38	-	-	82.032	86.627
Investimenti	-	-	-	-	2.062	1.593	-	-	2.062	1.593
Altri attivi	-	-	-	-	140.222	182.400	-	-	140.222	182.400
Attività non correnti in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	214.604	-	214.604
TOTALE ATTIVO	368.336	507.580	780.384	567.727	155.351	184.031	-	214.604	1.304.071	1.473.942
Debiti verso banche	-	-	269.922	180.126	-	-	-	-	269.922	180.126
Debiti verso clienti	843.648	1.022.724	-	-	-	-	-	-	843.648	1.022.724
Titoli in circolazione	7.253	60.686	-	-	-	-	-	-	7.253	60.686
Passività finanziarie	-	-	27.943	39.858	-	-	-	-	27.943	39.858
Derivati di copertura	-	-	6.418	8.906	-	-	-	-	6.418	8.906
Fondi ed altri passivi	-	-	-	-	73.766	87.302	-	-	73.766	87.302
Patrimonio netto	-	-	-	-	75.121	74.338	-	-	75.121	74.338
TOTALE PASSIVO	850.901	1.083.411	304.284	228.891	148.887	161.640	-	-	1.304.071	1.473.942

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2018**

**ALLEGATI
AL BILANCIO D'IMPRESA**

Allegato 3 – Onorari Società di Revisione al Bilancio d'impresa
**PUBBLICITÀ DEI CORRISPETTIVI DI REVISIONE CONTABILE E DEI SERVIZI
DIVERSI DALLA REVISIONE AL BILANCIO D'IMPRESA**

1. Obbligo informativo

L'art. 2427, comma 16 bis e l'art. 149 duodecies del Regolamento Emittenti n.11971 CONSOB hanno introdotto specifici adempimenti in materia di pubblicità dei corrispettivi di revisione legale dei conti.

2. Informazione quantitativa

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi (€/Migl.)
Revisione contabile	PWC	Banca Intermobiliare	339
Altri servizi			
- <i>Prospetto informativo AUCAP</i>	PWC	Banca Intermobiliare	300
- <i>Sottoscrizione delle dichiarazioni fiscali</i>	PWC	Banca Intermobiliare	3
- <i>Altre attestazioni</i>	PWC	Banca Intermobiliare	7
Totale			649

I corrispettivi relativi alla revisione contabile indicati nella tabella includono gli ammontari corrisposti nel corso del 2018 e si riferiscono ai servizi resi nello stesso esercizio riferibili, alla conclusione delle attività di revisione sul bilancio 2017, alle attività condotte nell'esercizio relativamente alla revisione del bilancio 2018 e agli onorari per le attività svolte in merito al prospetto informativo di aumento di capitale.

Allegato 4 – Resoconto FTA dell'IFRS 9 di Banca Intermobiliare

IFRS 9 STRUMENTI FINANZIARI

Premessa

Con decorrenza 1 gennaio 2018, è entrato in vigore il nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, emanato dallo IASB a luglio 2014 ed omologato dalla Commissione Europea con il Regolamento n. 2067/2016, che sostituisce il principio contabile IAS 39. Nell'Allegato 2 del Bilancio Consolidato al 31.12.2018, a cui si fa rimando, è stata fornita l'informativa in merito: i) alle disposizioni normative, ii) Progetto IFRS 9 sviluppato in questi anni; iii) e alle scelte effettuate dalla Banca.

EFFETTI FIRST TIME ADOPTION IFRS 9

Sintesi degli impatti

L'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 9, a valere dal 1 gennaio 2018, ha comportato per Banca Intermobiliare impatti sia in termini di rettifiche di valore patrimoniali in contropartita al patrimonio netto, sia in termini di riclassifiche patrimoniali degli strumenti finanziarie.

In particolare le rettifiche del valore di strumenti finanziari in contropartita a patrimonio netto per complessivi €/Mln. 68,1 (€/Mln. 68,2 al netto dell'effetto fiscale), di cui €/Mln. 67,1 per le esposizioni creditizie verso la clientela deteriorate a fronte dell'inclusione nel calcolo delle perdite attese di scenari alternativi di recupero quali quelli di vendita degli asset creditizi.

Le rettifiche di valore delle attività finanziarie effettuate in contropartita al patrimonio netto, sono principalmente riconducibili alle rettifiche di valore effettuate sul comparto crediti verso la clientela a fronte dell'applicazione del modello delle "expected credit losses" in sostituzione del previgente modello delle "incurred credit losses". L'impatto per i crediti verso la clientela è stato di:

- €/Migl. 612 per le esposizioni performing ascrivibili: (i) all'allocazione di quota parte del portafoglio in bonis in Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti e (ii) all'inclusione di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri;
- €/Migl. 67.079 per le esposizioni deteriorate per l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di scenari alternativi di recupero quali quelli di vendita degli asset creditizi.

A seguito degli impatti della FTA, il capitale sociale del bilancio d'impresa della Capogruppo Banca Intermobiliare, si è ridotto oltre il limite previsto dall'Art. n. 2446 del Codice Civile. Il ripristino del capitale sociale di cui sopra è avvenuto tramite rafforzamento patrimoniale (aumento di Capitale Sociale nel corso quarto trimestre 2018) per complessivi €/Mln. 90 al netto delle spese.

Impatti patrimoniali FTA IFRS 9

(Valori espressi in €/Migl.)

	Importi
Crediti verso la clientela	(67.691)
di cui esposizioni performing	(612)
di cui esposizioni non performing	(67.079)
Crediti verso Banche	(14)
Garanzie e Impegni	(384)
Totale Crediti vs Clientela, Banche e Garanzie & Impegni	(68.088)
Effetto fiscale	(74)
Totale impatti FTA al netto dell'effetto fiscale	(68.162)

Il totale ADD-on IFRS 9 rilevato su crediti verso Clientela, Banche e Garanzie & Impegni è pari a €/Migl. 68.088, di cui riconducibili allo Stage 1 e 2 €/Migl. 626 e riconducibili allo Stage 3 per €/Migl. 67.079. In

riferimento allo Stage 3, il principio contabile IFRS 9 consente che le previsioni sulla recuperabilità dei flussi di cassa possano tenere in considerazione le informazioni su eventi futuri. Il calcolo dell' "Add-on scenari di vendita", per i crediti aventi caratteristiche di cedibilità, mira a cogliere l'incremento di fondi rettificativi necessari per portare le coperture dei crediti cedibili ad un livello da riflettere, in proporzione alla probabilità di accadimento, le ipotesi di cessione definite.

In tale ambito Banca Intermobiliare ha definito:

- i) il perimetro di crediti cedibili identificato nel portafoglio sofferenze e UTP;
- ii) la probabilità di accadimento associata alla cessione "altamente probabile" visto la decisione prese dal Consiglio di Amministrazione in data 14.12.2017 nel considerare la possibilità di cessione del portafoglio crediti deteriorato e considerato l'avvio del processo di auto-cartolarizzazione finalizzata alla derecognition dei crediti deteriorati, annunciato dal nuovo azionista di riferimento, definendo un valore medio di riferimento pari all'80%;
- iii) il fair value dell'intero portafoglio sofferenze e UTP, a seguito della fairness opinion, predisposta da consulente esterno, sul possibile valore di cessione di detto portafoglio crediti volta a supportare la possibile operazione straordinaria.

Nell'ambito delle riclassifiche del portafoglio titoli, sono stati riclassificati tra le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value complessivamente €/Migl. 9.222, di cui €/Migl. 1.019 di titoli di debito che non hanno superato il Test SPPI e €/Migl. 8.202 di quote di OICR (per questi ultimi il test non risulta conseguentemente superato già dall'analisi dei flussi di cassa dello strumento, in quanto tali strumenti non sono in linea con la definizione di "basic lending arrangement"). Sono inoltre stati riclassificati tra le attività finanziarie valutate al fair value ulteriori €/Migl. 146 di titoli di capitale in base al Business Model scelto dalla entità.

Riclassifiche FTA IFRS 9 –Portafoglio titoli

(Valori espressi in €/Migl.)

	IAS39	31.12.2017	FTA	IFRS 9	1.1.2018
	Categorie	Importi pubblicati	Importi	Categorie	Importi riesposti
Attività finanziarie					
- Portafoglio negoziazione	HFT	44.448	9.367	FVTPL	53.815
- Portafoglio bancario	AFS	413.668	(9.367)	FVTOCI	404.301

Si fornisce infine a seguire l'utile per azione (EPS – Earning per share), rideterminato il valore al 31.12.2017 pari a negativi 0,288 con l'aggravio della variazione di patrimonio netto determinato dalla prima applicazione del principio contabile IFRS 9.

	Utile attribuibile 2017	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS base	(43.115.398)	149.628.958	(0,288)
EPS diluito	(43.115.398)	149.628.958	(0,288)

Variazione di patrimonio netto per effetto della FTA dell'IFRS 9 €/Mln. 68.

	Utile attribuibile 2017	Media ponderata azioni ordinarie	Euro
EPS base	(111.129.965)	149.628.958	(0,743)
EPS diluito	(111.129.965)	149.628.958	(0,743)

Classificazione e Misurazione

In applicazione dell'IFRS 9, Banca Intermobiliare ha parallelamente valutato le caratteristiche contrattuali dei flussi di cassa degli strumenti ed analizzato l'intento gestionale con il quale le attività sono detenute; formalizzando i modelli di business adottati.

Relativamente al primo driver di classificazione che prevede l'analisi sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali degli strumenti (SPPI test) si fornisce l'informativa per il comparto crediti e titoli.

Per il comparto crediti è stata svolta un'attività di "contractual screening", che ha previsto:

1. individuazione dei contratti "standard" (con caratteristiche assimilabili e con assenza di clausole "tailor made") e non standard ("tailor made");
2. analisi dei contratti standard a campione tramite un tool per il test SPPI;
3. analisi dei contratti non standard, con l'utilizzo di un tool per il test SPPI;
4. rilevazione dei contratti che non presentano una corrispondenza tra tasso tenor, refixing e periodicità delle rate e successiva analisi mediante apposito modello (cd. "Benchmark Cash Flow Test").

Per il comparto dei crediti non si sono evidenziate clausole contrattuali o fattispecie del finanziamento che hanno determinato il fallimento del SPPI test.

Per il comparto titoli, e in particolare per i titoli di debito, è stata effettuato un esame di dettaglio delle caratteristiche dei flussi di cassa degli strumenti classificati nella ex-categoria prevista dall'IAS "Attività finanziarie disponibili per la vendita", al fine di identificare le attività che, in caso di non superamento del test SPPI devono essere valutate al fair value con impatti a conto economico secondo l'IFRS 9. Solamente tre titoli di debito non hanno superato il test SPPI e pertanto sono stati classificati nella categoria "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico".

Relativamente al secondo driver di classificazione delle attività finanziarie (business model), il Consiglio di Amministrazione ha approvato in data 14 dicembre 2017 il "Target Business Model" da adottare in vigore dell'IFRS 9, declinati a livello delle singole strutture interessate (Direzione Crediti e Direzione Mercati Finanziari). Per i portafogli *Hold to Collect*, sono state definite le soglie per considerare ammesse le vendite frequenti ma non significative (individualmente e in aggregato) oppure infrequenti ma di ammontare significativo. Contestualmente sono stati stabiliti i parametri per consentire le vendite in continuità con il modello di business in presenza di un incremento significativo del rischio di credito.

In linea di principio, inoltre, l'attuale modalità di gestione dei crediti, sia verso controparti retail che corporate, è riconducibile essenzialmente ad un modello di business *Hold to Collect*.

Per i titoli di debito attualmente classificati come "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è stata definita l'adozione di un business model *Hold to Collect and Sell* (previa verifica del superamento dell'SPPI Test come precedentemente descritto; i fondi di investimento, anche sulla base degli approfondimenti condotti e dei chiarimenti forniti dall'IFRS Interpretation Committee, sono stati valutati obbligatoriamente al fair value con impatto a conto economico, con un conseguente futuro incremento di volatilità di conto economico per questa categoria di strumenti classificati, ai sensi dello IAS 39, nelle Attività disponibili per la vendita; per la quasi totalità dei titoli di capitale classificati nella categoria delle attività finanziarie disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, si è scelto di esercitare in FTA l'opzione di classificazione al fair value con impatto sulla redditività complessiva (senza recycling a conto economico) formalizzando i criteri generali a regime che guidano il relativo processo organizzativo.

Impairment

Per quel che riguarda l'area dell'*Impairment*:

- sono state definite le modalità di misurazione dell'evoluzione (c.d. "*tracking*") della qualità creditizia dei portafogli di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (comparto crediti) ed al fair value con contropartita il patrimonio netto (comparto titoli);
- sono stati definiti i parametri per la determinazione del *significativo deterioramento* del rischio di credito, ai fini della corretta allocazione delle esposizioni in bonis nello Stage 1 o nello Stage 2. Con riferimento, invece, alle esposizioni impaired, l'allineamento delle definizioni di default contabile e regolamentare – già ad oggi presente – consente di considerare omogenee le attuali logiche di classificazione delle esposizioni "deteriorate" / "impaired" con l'allocazione delle esposizioni all'interno dello Stage 3;
- sono stati elaborati dei modelli - inclusivi di informazioni *forward looking* - da utilizzare ai fini del calcolo dell'*Expected Credit Loss* (ECL) ad un anno (per le esposizioni in Stage 1) e multiperiodali o *lifetime* (per le esposizioni in Stage 2 e Stage 3). Per tener conto:
 - di informazioni *forward looking*;
 - degli scenari macroeconomici in cui il Gruppo potrebbe operare;

- di scenari alternativi di recupero, alla luce della decisione della Banca di valutare un'eventuale operazione di cessione in considerazione sia della manifestata intenzione del nuovo azionista di riferimento di procedere con un'operazione di auto-cartolarizzazione finalizzata alla derecognition dei crediti deteriorati, sia degli sviluppi regolamentari, sia delle valutazioni effettuate dal Consiglio di Amministrazione;
 - si è scelto di adottare un modello satellite che permetta di quantificare l'impatto attribuendo una probabilità ai diversi scenari potenziali individuati.
- In relazione ai criteri di allocazione delle esposizioni nei tre Stage previsti dal quadro normativo, i principali driver che determineranno i "passaggi" tra Stage differenti riguarderanno, per il comparto crediti:
- la variazione dei rating rispetto al momento dell'iscrizione iniziale in bilancio dello strumento finanziario;
 - l'eventuale presenza di uno scaduto che – fermo restando le soglie di significatività identificate dalla normativa – risulti tale da almeno 30 giorni. In presenza di tale fattispecie, in altri termini, la rischiosità creditizia dell'esposizione si ritiene presuntivamente "significativamente incrementata" e, dunque, ne consegue il "passaggio" nello Stage 2 (ove l'esposizione precedentemente fosse ricompresa nello Stage 1);
 - l'eventuale presenza di misure di *forbearance* che – sempre in via presuntiva – comportano la classificazione dell'esposizione tra quelle il cui rischio di credito risulta "significativamente incrementato" rispetto all'iscrizione iniziale;
 - altri indicatori dai sistemi di monitoraggio del credito specificatamente utilizzati dalla banca (es. "sofferenza allargata").

Relativamente allo *staging* dei titoli si è scelto di utilizzare la c.d. "low credit risk exemption" prevista dall'IFRS 9, in base alla quale saranno identificate come esposizioni a basso rischio di credito (e dunque allocabili in Stage 1) quelle che, alla data di transizione al nuovo standard, risulteranno possedere un rating pari o superiore ad "investment grade" (o di qualità simile).

Hedge Accounting

Per quanto riguarda l'Hedge Accounting, le novità regolamentari riguardano esclusivamente il General Hedge e sono strettamente legate alla scelta di avvalersi dell'opzione *opt-in/opt-out* (ossia la possibilità di implementare il nuovo standard IFRS 9 piuttosto che mantenere il vecchio principio IAS 39). Sulla base degli approfondimenti effettuati sull'attuale gestione delle operazioni di copertura, è stato deciso l'esercizio, in fase di FTA dell'IFRS 9, dell'opzione *opt-out*. Alla luce di tale indicazione, tutte le tipologie di operazioni di copertura continueranno ad essere gestite nel rispetto di quanto previsto dallo IAS 39 (*carve-out*), attualmente in vigore.

Financial Reporting

Il cantiere Financial Reporting ha previsto un'attività di aggiornamento delle procedure contabili verso i nuovi *requirement* richiesti dal principio, con particolare riferimento agli ambiti contabili, alla predisposizione degli schemi di bilancio ed alle segnalazioni di vigilanza, sia statistiche che prudenziali anche al fine di garantire le adeguate disclosure, come previsto, tra l'altro, dalla nuova versione del FINREP e dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia valido dal 1° gennaio 2018.

Financial Reporting Raccordo tra Prospetti contabili pubblicati nel Bilancio 2017 e Prospetti contabili IFRS 9 (nuova Circolare 262) al 1° gennaio 2018 (riclassifica dei saldi IAS 39)

Vengono riportati di seguito i prospetti di raccordo tra gli schemi contabili come da Bilancio 2017 e gli schemi contabili introdotti dalla nuova Circolare 262 della Banca d'Italia, che recepisce l'adozione dei criteri di presentazione previsti dall'IFRS 9. In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati secondo lo IAS 39) sono ricondotti alle nuove voci contabili, secondo le riclassificazioni rese necessarie in relazione ai nuovi criteri di classificazione introdotti dall'IFRS 9, ma senza l'applicazione dei nuovi criteri di valutazione e, quindi, a parità di totale attivo e totale passivo.

In particolare con riferimento alla nuova Circolare 262 si segnala la diversa modalità di esposizione delle attività finanziarie che in luogo delle previgenti voci Crediti verso clientela, Crediti verso banche, Attività finanziarie detenute sino a scadenza, Attività finanziarie disponibili per la vendita, Attività finanziarie valutate al fair value e Attività finanziarie detenute per la negoziazione, sono ora classificate tra le nuove voci Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva e Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

ATTIVITA'

(Valori espressi in €/Migl.)

Circolare 262/2005 4° aggiornamento		31.12.2017	Circolare 262/2005 5° aggiornamento															
			10. Cassa e disponibilità liquide	20. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico			30. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		50. Derivati di copertura	70. Partecipazioni	80. Attività materiali	90. Attività immateriali	100. Attività fiscali		110. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	120. Altre attività	Totale dell'attivo
				a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	b) attività finanziari e designate al fair value	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		a) crediti verso banche	b) crediti verso clientela					a) correnti	b) anticipate			
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.688	1.688	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.688	
20.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.448	-	44.448	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	44.448	
40.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	413.668	-	-	-	413.668	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	413.668	
60.	Crediti verso banche	106.330	-	-	-	-	106.330	-	-	-	-	-	-	-	-	-	106.330	
70.	Crediti verso clientela	667.752	-	-	-	-	-	667.752	-	-	-	-	-	-	-	-	667.752	
80.	Derivati di copertura	1.607	-	-	-	-	-	-	1.607	-	-	-	-	-	-	-	1.607	
100.	Partecipazioni	99.298	-	-	-	-	-	-	-	-	99.298	-	-	-	-	-	99.298	
110.	Attività materiali	4.155	-	-	-	-	-	-	-	-	-	4.155	-	-	-	-	4.155	
120.	Attività immateriali	174	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	174	-	-	-	174	
130.	Attività fiscali	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	
	a) correnti	38.975	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	38.975	-	-	38.975	
	b) differite	75.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	75.858	-	75.858	
140.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.029	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.029	13.029	
150.	Altre attività	74.740	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	74.740	
	Totale dell'attivo	1.541.722	1.688	44.448	-	-	404.301	106.330	667.752	1.607	99.298	4.155	174	38.975	75.858	13.029	74.740	1.541.722

PASSIVITA'
 (Valori espressi in €/Migl.)

Circolare 262/2005 4° aggiornamento		31.12.2017	Circolare 262/2005 5° aggiornamento												Totale del passivo e del patrimonio netto	
			10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato			20. Passività finanziarie di negoziazione	40. Derivati di copertura	60. Passività fiscali		70. Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione	80. Altre passività	90. Trattamento di fine rapporto del personale	100. Fondi per rischi e oneri:			
			a) debiti verso banche	b) debiti verso clientela	c) titoli in circolazione			a) correnti	b) differite				a) impegni e garanzie rilasciate	b) quiescenza e obblighi simili		c) altri fondi per rischi e oneri
10.	Debiti verso banche	180.126	180.126	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	180.126
20.	Debiti verso clientela	1.022.724	-	1.022.724	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	1.022.724
30.	Titoli in circolazione	60.686	-	-	60.686	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	60.686
40.	Passività finanziarie di negoziazione	39.858	-	-	-	39.858	-	-	-	-	-	-	-	-	-	39.858
60.	Derivati di copertura	8.906	-	-	-	-	8.906	-	-	-	-	-	-	-	-	8.906
80.	Passività fiscali															
	a) correnti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	b) differite	3.037	-	-	-	-	-	-	3.037	-	-	-	-	-	-	3.037
100.	Altre passività	56.608	-	-	-	-	-	-	-	-	56.608	-	-	-	-	56.608
110.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.963	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3.963	-	-	-	3.963
120.	Fondi per rischi e oneri:															
	a) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
	b) altri fondi	23.313	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	23.313	-	23.313
	Totale del passivo	1.399.221	180.126	1.022.724	60.686	39.858	8.906	-	3.037	-	56.608	3.963	-	-	23.313	1.399.221

PATRIMONIO NETTO

(Valori espressi in €/Migl.)

		Circolare 262/2005 5° aggiornamento							
Circolare 262/2005 4° aggiornamento		31.12.2017	120. Riserve da valutazione	150. Riserve	170. Capitale	180. Azioni proprie (-)	190. Patrimonio di pertinenza di terzi (+/-)	200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	Totale del passivo e del patrimonio netto
140.	Riserve da valutazione	7.712	7.712	-	-	-	-	-	7.712
170.	Riserve	51.406	-	51.406	-	-	-	-	51.406
190.	Capitale	156.209	-	-	156.209	-	-	-	156.209
200.	Azioni proprie (-)	(29.711)	-	-	-	(29.711)	-	-	(29.711)
220.	Utile (Perdita) d'esercizio	(43.115)	-	-	-	-	-	(43.115)	(43.115)
	Totale del patrimonio netto	142.501	7.712	51.406	156.209	(29.711)	-	(43.115)	142.501

Riconciliazione tra Patrimonio netto IAS 39 e Patrimonio netto IFRS 9

A seguire si riporta la riconciliazione tra Stato Patrimoniale al 31 dicembre 2017 (ex IAS 39) come da pubblicazione nel fascicolo di bilancio al 31.12.2017 e lo Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2018 (che recepisce le nuove regole di valutazione ed impairment dell'IFRS 9).

In tali prospetti i saldi contabili al 31.12.2017 (valori determinati ai sensi dello IAS 39) vengono modificati per effetto dell'applicazione delle nuove logiche di classificazione e misurazione (C&M) e "impairment", al fine di determinare i saldi di apertura IFRS 9 compliant.

ATTIVITA'

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci dell'attivo	31.12.2017 pubblicato	Effetto Transizione IFRS 9		01.01.2018
			Classificazione e Misurazione	Impairment	
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.688	-	-	1.688
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico				
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.448	146	-	44.594
	b) attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	9.222	-	9.222
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	413.668	(9.367)	-	404.301
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
	a) crediti verso banche	106.330	-	(14)	106.316
	b) crediti verso clientela	667.752	-	(67.691)	600.061
50.	Derivati di copertura	1.607	-	-	1.607
70.	Partecipazioni	99.298	-	-	99.298
80.	Attività materiali	4.155	-	-	4.155
90.	Attività immateriali	174	-	-	174
	di cui: avviamento	-	-	-	-
100.	Attività fiscali				
	a) correnti	38.975	-	-	38.975
	b) anticipate	75.858	-	(74)	75.784
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.029	-	-	13.029
120.	Altre attività	74.740	-	-	74.740
	Totale dell'attivo	1.541.722	-	(67.779)	1.473.943

PASSIVITA'

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2017 pubblicato	Effetto Transizione IFRS 9		01.01.2018
			Classificazione e Misurazione	Impairment	
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato				
	a) debiti verso banche	180.126	-	-	180.126
	b) debiti verso clientela	1.022.724	-	-	1.022.724
	c) titoli in circolazione	60.686	-	-	60.686
20.	Passività finanziarie di negoziazione	39.858	-	-	39.858
40.	Derivati di copertura	8.906	-	-	8.906
60.	Passività fiscali				
	a) correnti	-	-	-	-
	b) differite	3.037	-	-	3.037
80.	Altre passività	56.608	(102)	-	56.506
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.963	-	-	3.963
100.	Fondi per rischi e oneri:				
	a) impegni e garanzie rilasciate	-	102	384	486
	b) quiescenza e obblighi simili	-	-	-	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	23.313	-	-	23.313
110.	Riserve da valutazione	7.712	(319)	233	7.626
120.	Azioni rimborsabili	-	-	-	-
130.	Strumenti di capitale	-	-	-	-
140.	Riserve	51.406	319	(68.395)	(16.670)
150.	Sovrapprezzi di emissione	-	-	-	-
160.	Capitale	156.209	-	-	156.209
170.	Azioni proprie (-)	(29.711)	-	-	(29.711)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(43.115)	-	-	(43.115)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.541.722	-	(67.779)	1.473.943

Classificazione e misurazione

La diversa classificazione delle attività finanziarie nelle nuove categorie previste dall'IFRS 9 e sulla base dei nuovi business model approvati, ha determinato la classificazione dell'intero portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita" alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva" ad eccezione di €/Mln. 9,3 ricondotti alla voce "Attività finanziarie valutate al fair value per la negoziazione" di cui €/Mln. 0,1 alla sottovoce "a) attività finanziarie detenute per la negoziazione" e €/Mln. 9,2 alla sottovoce "c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value".

Per quanto riguarda il passivo è stata effettuata la riclassifica di €/Mln. 0,102 dalla voce "Altre passività" alla voce "Fondi per impegni ed oneri – a) impegni e garanzie rilasciate" per l'ammontare del fondo in essere sulle esposizioni creditizie per firma, così come recepito anche dal 5° aggiornamento della Circolare 262 di Banca d'Italia. A seguito delle riclassifiche degli strumenti finanziari, come sopra esposte, si è provveduto a riclassificare le quota parte della vecchia riserva AFS relativa al 31.12.2017 a riserve di utili (Riserve da FTA) per €/Mln. 0,469.

Impairment

L'applicazione delle nuove regole di impairment ("expected credit losses") sulle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (esposizioni per cassa) ha determinato un impatto negativo pari a €/Mln. 67,6, come dettagliato di seguito:

- maggiori rettifiche di valore su crediti performing per cassa verso le banche per €/Mln. 0,014
- maggiori rettifiche di valore su crediti per cassa verso la clientela per €/Mln. 67,7.

Le rettifiche di valore effettuate sul comparto crediti verso la clientela sono principalmente riconducibili all'applicazione del modello delle "expected credit losses" in sostituzione del previgente modello delle "incurred credit losses". L'impatto per i crediti verso la clientela è stato di:

- €/Mln 0,614 per le esposizioni performing ascrivibili: (i) all'allocazione di quota parte del portafoglio in bonis in Stage 2, in base ai criteri di stage allocation definiti e (ii) all'inclusione di parametri forward looking derivanti dagli scenari macroeconomici futuri;
- €/Mln. 67,076 per le esposizioni deteriorate per l'inclusione nel calcolo delle perdite attese di scenari alternativi di recupero quali quelli di vendita degli asset creditizi.

Per quanto concerne il passivo si segnalano maggiori rettifiche di valore a fronte di garanzie concesse ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi per €/Mln. 0,384 iscritte fra i fondi rischi ed oneri. Tale incremento deriva sia dall'applicazione delle nuove regole in tema di impairment (inclusive della componente forward looking) sia dall'ampliamento del perimetro di applicazione, che include anche gli impegni revocabili.

A seguito delle riclassifiche degli strumenti finanziari sopra riportati la riserva da valutazione è stata incrementata per €/Mln. 0,307 in contropartita a Riserve di Utili.

Il Patrimonio Netto, infine, presenta un peggioramento complessivo delle riserve di utili per €/Mln. 68,2.

Riconciliazione tra Patrimonio Netto IAS 39 e Patrimonio Netto IFRS 9

Si fornisce di seguito lo schema di riconciliazione fra il Patrimonio Netto individuale al 31.12.2017, così come riportato nel Bilancio 2017, ed il Patrimonio Netto individuale di apertura all'1.1.2018, dopo la transizione all'IFRS 9, che riflette gli effetti commentati in precedenza.

PATRIMONIO NETTO

(Valori espressi in €/Migl.)

	Patrimonio netto
Patrimonio netto IAS 39 - al 31.12.2017	142.501
Classificazione e Misurazione	-
Riclassifica da riserva di valutazione a riserve di utili	
Variazione netta riserve di valutazione per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	(469)
Variazione netta riserve di utili per applicazione nuove regole di classificazione e misurazione	469
Impairment	(68.089)
i) Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato	(67.705)
<i>Performing (Stage 1 e 2)</i>	(626)
<i>Non performing (Stage 3)</i>	(67.079)
ii) Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle garanzie rilasciate ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi	(384)
<i>Performing (Stage 1 e 2)</i>	(384)
<i>Non performing (Stage 3)</i>	-
iii) Riclassifica da riserva di valutazione a riserve di utili	
<i>Variazione netta riserve di valutazione per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	307
<i>Variazione netta riserve di utili per impairment su attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	(307)
iv) Effetto fiscale complessivo in contropartita di riserva da valutazione	(74)
Patrimonio netto IFRS 9 - al 01.01.2018	74.338

Si specifica, in particolare, che sono state registrate riclassifiche fra le riserve di valutazione e le riserve di utili (riserva di FTA) sia a fronte dell'applicazione delle nuove logiche di classificazione e misurazione, sia per effetto dell'applicazione del nuovo modello di impairment.

Con riferimento alle prime, si registrano riclassifiche pari a €/Mln. 0,469, con impatto nullo sul Patrimonio Netto Consolidato, per effetto di:

- riclassifica di titoli di debito classificati tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39 tra le attività obbligatoriamente valutate al fair value con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9, con riallocazione della ex riserva AFS (negativa per €/Mln. 0,002) a riserva di utili;
- riclassifica delle quote di fondi di investimento, allocate tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39, tra le attività valutate al fair value con impatto a conto economico ai sensi dell'IFRS 9, con riallocazione della ex riserva AFS (positiva per €/Mln. 0,447) a riserva di utili;
- riclassifica dei titoli di capitale classificati tra gli strumenti finanziari disponibili per la vendita ai sensi dello IAS 39 tra le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico, con riallocazione della ex riserva AFS (negativa per €/Mln. 0,020) a riserva di utili.

Con riferimento ai titoli di debito classificati fra le "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva", l'applicazione delle nuove regole di impairment determina un aumento della riserva di valutazione per €/Mln. 0,307 ed un corrispondente effetto negativo sulle riserve di utili, con impatto nullo sul Patrimonio Netto Consolidato. Gli effetti contabili descritti in precedenza hanno anche delle conseguenze sul capitale regolamentare e sui ratios prudenziali.

In particolare l'incremento dell'impairment riduce il CET 1 attraverso la riduzione del patrimonio netto contabile e gli RWA sulle posizioni standard si riducono grazie all'incremento dell'impairment.

Nella tabella seguente è riportato il dettaglio degli impatti sui ratios prudenziali:

FONDI PROPRI INDIVIDUALI

(Valori espressi in €/Migl.)

	IAS 39 31.12.2017 Patrimonio di vigilanza incluse rettifiche regolamentari (grandfathering)	IAS 39 01.01.2018 Patrimonio di vigilanza con rettifiche regolamentari residue ex Basilea 3	IFRS 9 Impatto FTA (Fully Loaded)	IFRS 9 Impatto FTA (Phased- in 95%)	IFRS 9 01.01.20 18 Situazion e (Phased- in 95%)
Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) Al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	142.110	142.110			142.110
Rettifiche regolamentari residue ex Basilea 3	2.596	-	-	-	-
Elementi da dedurre	(21.004)	(20.864)	(821)	822	(20.863)
Impatti IFRS 9				64.754	64.754
i) Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) ai crediti valutati al costo ammortizzato					
<i>Performing (Stage 1 e 2)</i>			(626)		(626)
<i>Non performing (Stage 3)</i>			(67.079)		(67.079)
ii) Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL) alle garanzie rilasciate ed impegni (irrevocabili e revocabili) ad erogare fondi					
<i>Performing (Stage 1 e 2)</i>			(384)		(384)
<i>Non performing (Stage 3)</i>			-		-
iii) Effetto fiscale complessivo			(74)		(74)
Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1)	123.702	121.246	(68.987)	65.576	117.838
Altri elementi di classe 2	841				-
Totale Fondi Propri (TCR)	124.543	121.246	(68.984)	65.576	117.838

REQUISITI PATRIMONIALI INDIVIDUALI

(Valori espressi in €/Migl.)

	31.12.2017 IAS 39	Impatto FTA IFRS 9 (Fully Loaded)	Impatto FTA IFRS 9 (Phased-in 95%)	1.1.2018 IFRS 9
Risk Weighted Asset (RWA)				
<u>Rischio di credito e di controparte</u>	798.481	-	-	787.527
Variazioni risk weight asset per Classificazione e Misurazione	-	(146)	-	-
Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL)	-	(56.359)	45.809	-
Variazioni <i>risk weight asset</i> su effetto fiscale	-	(5.453)	5.194	-
Variazioni <i>risk weight asset</i> su altri investimenti significativi (partecipazione in enti finanziari)	-	(14.618)	14.619	-
<u>Rischi di mercato</u>	41.762	-	-	42.053
Variazioni risk weight asset su effetto fiscale per Classificazione e Misurazione	-	291	-	-
<u>Rischio Operativo</u>	153.074	-	-	153.074
<u>Altri requisiti prudenziali</u>	76.537	-	-	76.537
Totale Requisiti prudenziali individuali	1.069.854	(76.285)	65.622	1.059.191

RATIO PATRIMONIALI INDIVIDUALI

Impatti su coefficienti	IAS 39 31.12.2017 (phased in)	IAS 39 31.12.2017 (Fully Loaded)	IFRS 9 01.01.2018	IMPATTO IFRS 9 (punti base) <i>di cui:</i> <i>impairment</i>	IMPATTO IFRS 9 (punti base) <i>di cui:</i> <i>classificazione e misurazione</i>
CET1 capital ratio	11,56%	11,33%	11,13%	-0,21%	0,00%
Total capital ratio	11,64%	11,33%	11,13%	-0,21%	0,00%

Prospetti contabili individuali – Stato Patrimoniale individuali
ATTIVO

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci dell'attivo	01.01.2018
10.	Cassa e disponibilità liquide	1.688
20.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	44.594
	b) attività finanziarie designate al fair value	-
	c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	9.222
30.	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	404.301
40.	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	a) crediti verso banche	106.316
	b) crediti verso clientela	600.061
50.	Derivati di copertura	1.607
70.	Partecipazioni	99.298
80.	Attività materiali	4.155
90.	Attività immateriali	174
	di cui: avviamento	-
100.	Attività fiscali	
	a) correnti	38.975
	b) anticipate	75.784
110.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	13.029
120.	Altre attività	74.740
	Totale dell'attivo	1.473.943

PASSIVO

(Valori espressi in €/Migl.)

	Voci del passivo e del patrimonio netto	01.01.2018
10.	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	
	a) debiti verso banche	180.126
	b) debiti verso clientela	1.022.724
	c) titoli in circolazione	60.686
20.	Passività finanziarie di negoziazione	39.858
40.	Derivati di copertura	8.906
60.	Passività fiscali	
	a) correnti	-
	b) differite	3.037
80.	Altre passività	56.608
90.	Trattamento di fine rapporto del personale	3.963
100.	Fondi per rischi e oneri:	
	a) impegni e garanzie rilasciate	486
	b) quiescenza e obblighi simili	-
	c) altri fondi per rischi e oneri	23.313
110.	Riserve da valutazione	7.626
140.	Riserve	(16.670)
160.	Capitale	156.209
170.	Azioni proprie (-)	(29.711)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(43.115)
	Totale del passivo e del patrimonio netto	1.473.943

Composizione e allocazione per Stage delle esposizioni al costo ammortizzato

Di seguito viene riportata l'analisi della qualità del credito delle esposizioni al costo ammortizzato soggette a processo di impairment IFRS 9 e relativa ECL, ante e post applicazione dell'IFRS 9.

IFRS 9	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta			
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
Crediti verso Clientela	369.672	55.567	622.803	1.048.042	(1.622)	(1.840)	(444.519)	(447.981)	368.050	53.727	178.283	600.061
Crediti verso Banche	106.330	-	-	106.330	(14)	-	-	(14)	106.316	-	-	106.316
Titoli di debito	431.073	-	-	431.073	-	-	-	-	431.073	-	-	431.073
TOTALE	907.075	55.567	622.803	1.585.445	(1.636)	(1.840)	(444.519)	(447.995)	905.439	53.727	178.283	1.137.450

Applicazione del nuovo modello di impairment (ECL)	Rettifiche di valore complessive			
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
Crediti verso Clientela	785	(1.397)	67.079	(67.691)
Crediti verso Banche	(14)	-	-	(14)
Titoli di debito	-	-	-	-
TOTALE	771	(1.397)	67.079	(67.705)

IAS 39	Esposizione lorda				Rettifiche di valore complessive				Esposizione Netta			
	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale	Stage 1	Stage 2	Stage 3	Totale
Crediti verso Clientela	369.672	55.567	622.803	1.048.042	(2.407)	(443)	(377.440)	(380.290)	367.265	55.124	245.362	667.752
Crediti verso Banche	106.330	-	-	106.330	-	-	-	-	106.330	-	-	106.330
Titoli di debito	431.073	-	-	431.073	-	-	-	-	431.073	-	-	431.073
TOTALE	907.075	55.567	622.803	1.585.445	(2.407)	(443)	(377.440)	(380.290)	904.668	55.124	245.362	1.205.155

Per quanto riguarda l'esposizione in tabella dei dati comparativi relativi allo IAS 39, i crediti verso banche e titoli di debito sono stati interamente ricondotti allo Stage 1, mentre per i crediti verso la clientela i crediti in bonis sono stati suddivisi in Stage 1 e Stage 2 secondo le regole definite dalla Banca per la *staging allocation* che individuano *trigger events* di classificazione (principalmente, scaduti da oltre 30 giorni e posizioni forborne). I crediti deteriorati sono stati interamente allocati allo stage 3. Con riferimento ai dati tabellari dello IFRS 9, nelle colonne relative alle rettifiche di valore complessive sono stati riportati gli impatti dell'impairment effettuato per la FTA dell'IFRS 9 per complessivi €/Mln. 67,7 suddivisi per stage.

**BILANCIO D'IMPRESA
AL 31 DICEMBRE 2018**

RELAZIONI AL BILANCIO D'IMPRESA

Attestazione del bilancio d'esercizio ai sensi dell'art 154 Bis del D.lgs. 58/1998

1. I sottoscritti Stefano Grassi, in qualità di Direttore Generale e Mauro Valesani, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Intermobiliare di Investimenti e Gestioni S.p.A. attestano, tenuto conto anche di quanto previsto dall'art. 154 bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione
 delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2018.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che
 - 3.1 il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.


 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Torino, 3 aprile 2019

Sig. Stefano GRASSI
 Direttore Generale
 BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.



Sig. Mauro Valesani
 Dirigente preposto alla redazione
 dei documenti contabili societari
 BANCA INTERMOBILIARE S.p.A.



La relazione del Collegio Sindacale

Sarà inserita nel documento
appena disponibile

La relazione della Società di Revisione al bilancio d'impresa

Sarà inserita nel documento
appena disponibile